Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 23 NOV. 1984

Lunedì, 19 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 46 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IL CASO ANDREOTTI A PUNTATE

Se la giustizia è solo politica

Dapprima con stupefazione, poi, giustamente, con un'alzata di spalle, la gente si chiede come sia possibile che il governo possa vedere di nuovo messa in gioco la sua esistenza a metà settimana dall'ennesima votazione a scrutinio segreto su una delle tante puntate dell'ormai lunghissimo «caso Andreotti».

Perfino una crisi di governo non sarebbe sufficiente, per precise ragioni procedurali, ad allontanare dai partiti della maggioranza l'amaro calice del dibattito a Camere riunite per il reato ministeriale che l'opposizione addebita al ministro degli esteri. Trattandosi di un «atto dovuto» del Parlamento nell'esercizio della sua funzione giurisdizionale, le dimissioni del governo, infatti, non potrebbero impedirne la celebrazione. D'altra parte, è vero invece che se il dibattito si concludesse con l'accettazione della richiesta comunista di un supplemento di istruttoria, il governo andrebbe in crisi (e la stessa formula pentapartito ne uscirebbe a pezzi) non potendo resistere ai contraccolpi politici delle forzate dimissioni di Andreotti, dopo averne pubblicamente e autorevolmente sostenuto tante volte la piena innocenza.

Così stando le cose, la sofisticata scelta comunista di non reclamare la messa in stato d'accusa del ministro davanti alla Corte costituzionale — come tutti si aspettavano dopo le cannonate ad alzo zero sparategli addosso in variesedi da alcune settimane — ma di limitarsi a chiedere un supplemento parlamentare di istruttoria rispetto alla risicata deliberazione assolutoria dell'Inquirente, è una scelta tattica di indubbia abilità.

Essa è diretta a precostituire un alibi morale, giuridico e persino politico a quanti nel segreto dell'urna volessero per mille ragioni, magari fra loro contrastanti, impallinare Giulio Andreotti: non si tratterebbe infatti, sostengono i comunisti, di rimetterlo senz'altro come accusato al giudizio del tribunale costituzionale, bensì, semplicemente, di consentire a lui e ai suoi sostenitori una più documentata e adeguata difesa davanti all'apposito organo parlamentare di indagine.

L'innegabile astuzia tecnica di questo ragionamento è tale che molti hanno pensato, non senza ragione, che Andreotti avrebbe mostrato un'abilità ancora maggiore dei comunisti, qualora sé ne fosse fatto lui stesso il promotore a tempo debito: una richiesta di supplemento istruttorio avanzata dall'interessato al momento opportuno avrebbe infatti spiazzato il Pci, mentre il governo se la sarebbe cavata con un semplice rimpasto al ministero degli esteri.

Ostano, però, a questa mossa almeno due considerevoli ostacoli: il primo è che ormai è politicamente troppo tardi per farla; il secondo, senz'altro decisivo, è che proprio l'interessato, Andreotti, mostra di non avere la più remota intenzione di lasciare il governo.

Quali che saranno i risultati del voto del Parlamento in seduta comune, due cose appariranno in ogni caso certissime. La prima è che lo strumento della cosiddetta giustizia politica non ha assolutamente nulla a che vedere con la giustizia senza aggettivi, mentre si rivela servente a una politica surrettiziamente esercitata sotto mentite spoglie giurisdizionali. La seconda è che i cittadini trarranno un motivo ulteriore di distacco, se non di disgusto, per le istituzioni rappresentative e diverrà assolutamente imperiosa l'urgenza — non avvertita invece nel documento conclusivo della commissione Bozzi per le riforme istituzionali — di rimuovere come un pestilenziale veicolo di inquinamento antidemocratico, l'intero complesso della giustizia penale politica.

Abilmente ideato in origine per frodare il disegno originario previsto dalla Costituzione repubblicana, attraverso una complessa e illegittima procedura creata apposta per rendere pressoché impossibile la messa in accusa di un membro del governo, la copertura dell'Inquirente venne quindi estesa arbitrariamente, in via di fatto, anche a tutela di chiunque potesse risultare un giorno imputabile di aver commesso un reato ministeriale, pur avendo lasciato la carica di governo dieci anni prima.

Convinta che l'essenziale era di sottrarre sempre e comunque i propri componenti al giudice naturale, creandone di fatto una situazione non di immunità ma di impunità, la classe politica di governo ottenne l'insperato e incredibile aiuto della classe politica d'opposizione per annullare un referendum popolare che avrebbe certamente abrogato la giustizia politica. E cioè fece alla ventitreesima ora con una leggina schiettamente invereconda, che si limitò ad alcune modifiche marginalissime.

Se oggi la classe politica si trova nei guai proprio a causa di quello strumentario inventato per beffare la giustizia, sarebbe troppo chiedere ai comuni cittadini una partecipazione alle sue pene da spettatori meno che distratti.

Silvano Tosi

ANCHE IL PAPA ESPRIME TREPIDAZIONE PER LA SITUAZIONE CILENA

Dissenso più profondo fra Chiesa e Pinochet

L'episcopato di Santiago ha invitato i fedeli a osservare una giornata di «digiuno biblico»

CITTA' DEL VATICANO — Preoccupazione per il Cile, del quale ha ricordato le tradizioni democratiche, è stata espressa dal Papa nel breve discorso che ha rivolto ai fedeli presenti in piazza San Pietro dopo la recita dell'«Angelus». «Il mio pensiero — ha detto Giovanni Paolo Secondo — si volge ora alla nazione cilena, dalla quale continuano a giungere notizie preoccupanti».

«Nell'esprimere la mia trepida partecipazione alla sofferta vicenda di quel popolo, a cui mi sento particolarmente vicino in questo momento difficile, elevo per esso a Dio la mia accorata preghiera. Nel ricordo delle nobili tradizioni di vita democratica e di impegno cristiano, da cui è contraddistinta la sua storia — ha concluso il Papa — faccio voti affinché possano ritornare nel paese la serenità, la concordia e la pace, come è nelle comuni aspirazioni di tutti i cittadini».

Intanto in Cile il dissenso si allarga anche alla Chiesa cattolica, in un attivismo di solito estraneo ai suoi rappresentanti, anche se propensi alla critica costruttiva e alla protesta simbolica. I vescovi cileni, in particolare, hanno esortato tutti i cattolici a digiunare per la pace, in una giornata di mobilitazione sociale che si affianca alle giornate di protesta promosse dall'opposizione contro il governo militare.

L'iniziativa, lanciata dall'arcivescovo di Santiago, monsignor Juan Francisco Fresno, impegna tutti i cattolici, in qualsiasi parte del paese, ad astenersi dal cibo durante la giornata di venerdì prossimo, a pregare in silenzio e a conversare «sul contributo che si può dare per edificare la pace in Cile, in base alla verità, all'amore e alla giustizia».

In pratica, è il segnale di un'offensiva che la Chiesa intende lanciare contro le recenti misure addottate dal presidente cileno, generale Augusto Pinochet, e ritenute «molto gravi», quali il divieto di promuovere la tredicesima settimana sociale, gli ostacoli posti al ritorno in Cile del vicario della solidarietà, Ignacio Gutierrez, e la censura imposta ai mezzi di comunicazione sulle dichiarazioni dell'arcivescovo e di altri prelati.

Quella di venerdì prossimo sarà la seconda manifestazione di massa promossa dalla Chiesa di Santiago, dopo l'avvento ai vertici della curia metropolitana del vescovo moderato Juan Francisco Fresno. La prima fu una «giornata per la vita», indetta sempre dall'arcivescovado, che mobilitò migliaia di cileni nelle strade e nei posti di lavoro per intonare canti di pace davanti ai sagrati delle chiese.

La giornata di venerdì, sarà di «digiuno biblico» che le autorità ecclesiastiche hanno definito «un sacrificio occulto, senza propaganda esteriore, rivolto a Dio e non all'opinione pubblica». In quel giorno, è stato spiegato, i cattolici andranno in chiesa a pregare «per il Cile, per i poveri, per le vittime della violenza, per i governanti e per i pastori della Chiesa», soprattutto per il padre Ignacio Gutierrez.

I fedeli saranno invitati a partecipare a questo digiuno durante le messe di oggi in tutte le chiese e in tutte le cappelle. A Santiago sarà letta una lettera pastorale di monsignor Fresno in cui si critica l'imperante stato di assedio, mentre in provincia si darà lettura di una analoga lettera del comitato permanente dell'episcopato, in cui si lamentano le aggressioni alla popolazione, con il pretesto della lotta al terrorismo e alla delinquenza.

In questa maniera e con queste modalità, il «digiuno biblico» assumerà la forma di una dura protesta della Chiesa contro il governo per le restrizioni imposte alla popolazione che, a giudizio dei vescovi, ostacolano la loro attività pastorale e rendono più difficile l'impegno assunto dalla Chiesa attraverso «l'opzione preferenziale per i poveri», definita a Puebla.

Mubarak a Craxi: l'Europa promuova la pace in M.O.

Un ruolo più attivo dell'Europa nel processo di pacificazione in Medio Oriente è quanto il Capo di stato egiziano Mubarak ha chiesto ieri a Craxi nel corso dei colloqui svoltisi al Cairo. In particolare Mubarak ha auspicato che l'Italia intraprenda un'opportuna azione di stimolo nei confronti degli altri paesi europei per il rilancio delle iniziative negoziali nella regione.

Le delegazioni italiana ed egiziana hanno poi affrontato i temi della cooperazione bilaterale nel settore civile e in quello della difesa. Si è parlato dei progetti per la centrale nucleare di El Dabaa, della metropolitana del Cairo, della centrale termoelettrica di Damanur, degli approvvigionamenti di greggio e gas egiziani e dell'acquisto dall'Italia di missili contraerei.

A pagina 2

MONTEPREMI RECORD MA AI «TREDICI» 30 MILIONI

Juventus, che tonfo De Falco, che botta



Triestina-Varese 2-1 — Con questo colpo di testa, a un minuto dalla fine, De Falco ha regalato un'immeritata vittoria alla Triestina ieri in difficoltà contro la giovane ma vivace squadra del Varese, andata in vantaggio per prima e poi raggiunta, all'inizio della ripresa da un gol di Cerone *(Italfoto)*

Più nero che bianco in casa bianconera dopo la sconfitta nel derby. È la terza sconfitta stagionale della Juventus, la seconda consecutiva. Che sia crisi? Ora in classifica, dietro a Madama ci sono poche squadre: l'Udinese sconfitta di strettissima misura (autorete di Galparoli) da un'Inter ancora ebbra del poker di domenica scorsa; il Napoli che è riuscito a strappare un punto ad Ascoli; la Lazio trafitta dall'Atalanta ed infine la sventurata Cremonese che ieri ha perduto il derby delle debuttanti sulle rive del Lago.

Cinque squadre sotto la Juventus, ben dieci sopra. Cominciamo dall'alto. Ancora regina del campionato il Verona, costretto a un pareggio (e non è poi andata tanto male) dal sempre più convincente Sampdoria, l'unica squadra che sia fin qui riuscita a strappare un punto al Bentegodi. A un sol punto di distacco c'è ora il Torino di Gigi Radice.

Al terzo posto con la Samp convive l'Inter di Rummenigge, ieri poco convincente ma pur sempre astuta nel fare e mantenere il risultato. Un punto indietro il Milan, orfano di Hateley e costretto allo zero a zero sul campo dell'Avellino, dove finora nessuno è riuscito a vincere. Cinque squadre infine a nove punti. Innanzi tutto la Fiorentina che continua la sua fase negativa, battuta e raggiunta dalla Roma: indubbiamente brutte gatte da pelare per De Sisti mentre orizzonte più sereno per Claglluna-Eriksson; poi c'è il solido Avellino, il positivo Como e l'altrettanto positiva Atalanta.

La serie B continua, invece, il volo del Pisa, a più uno in media inglese (come il Verona), squadra ancora imbattuta e ieri vincente sul Taranto. Segue a due punti il Bari, uno a zero in casa contro la Sambenedettese, ancora una volta favorita dalla sorte.

Quattro le squadre al terzo posto: innanzi tutto l'imbattuto Perugia, ieri costretto allo zero a zero dal Cesena, poi il sorprendente Catania che ha fatto man bassa a Empoli, poi il Bologna, rimessosi in carreggiata da un mese e ieri perentorio vincitore sull'Arezzo; infine la Triestina finalmente tornata alla vittoria, seppur in maniera fortunosa.

Dietro troviamo il Lecce, che ha pareggiato a Pescara, e il Monza che ha vinto di misura in casa sul Campobasso. Seguono Genoa, in crescendo, Arezzo, in calando, e Cesena che, quatto quatto, sta tenendo la metà classifica. Dietro ancora Pescara, Varese, Padova (striminzito pareggio casalingo col Parma). Nello spazio di due punti torviamo ancora Sambenedettese, Taranto, Parma, Empoli e Campobasso. Chiude mestamente la fila il povero Cagliari.

Montepremi record da oltre diciannove miliardi e incassi non eccessivi per i vincitori: poco più di 30 milioni per i tredicisti, oltre un milione per chi ha fatto dodici. Evidentemente computer e sistemisti hanno ridimensionato il Totocalcio.

G. N.

La foto dei Sakarov «Almeno siamo vivi»



BOSTON — La figliastra del fisico dissidente sovietico Andrei Sakarov ha annunciato di aver ricevuto una fotografia dello scienziato ripreso insieme alla moglie Yelena Bonner corredata da un breve messaggio: «Siamo vivi». La fotografia, scattata in uno studio fotografico, è stata mostrata ieri da Tatiana Yankelevich, figlia di primo letto della Bonner giunta venerdì negli Stati Uniti

IL SUICIDIO DELL'EX SEGRETARIO REGIONALE DELLA DC SICILIANA

«Si può morire di calunnia» denuncia la vedova Nicoletti

PALERMO — «Si può morire di mitra ma anche di calunnie», con questo amaro sfogo della moglie dell'on. Rosario Nicoletti, ex segretario regionale della Dc siciliana suicidatosi in seguito ai sospetti avanzati dal figlio del generale Dalla Chiesa nel suo libro, la tragedia dell'uomo politico viene a denunciare il clima di violenza morale in cui è precipitata la ridda di voci e di sospetti sui legami mafiosi.

Ieri nell'istituto di medicina legale del policlinico di Palermo sul corpo di Nicoletti era stata eseguita l'autopsia. Nicoletti, prima di lanciarsi dal balcone, secondo il racconto della moglie, Giovanna Ballati, aveva tentato di prendere una pistola che era custodita nella cassaforte della sua abitazione. «Ma la chiave — ha detto la signora Ballati — la tenevo io. Gli ho detto "Basta Rosario, finiscila con queste cose"». Poi Nicoletti si è allontanato dirigendosi verso il balcone inseguito dalla moglie che non è riuscita a trattenerlo mentre si buttava nel vuoto.

Nicoletti, sempre secondo il racconto della moglie, prima di compiere il tragico gesto, aveva detto che non avrebbe sopportato di essere interrogato dai magistrati. «Lui era convinto che dopo l'uscita del libro di Nando Dalla Chiesa — ha detto la moglie — il giudice Falcone lo avrebbe interrogato. Mi aveva detto: Vorrà sapere di quando io ero segretario regionale del partito. Ma io che gli posso dire? Può essere che in quel periodo sia successo qualche cosa che io non ho nemmeno capito».

«Voglio restare sola, ancora pochi istanti, con mio marito. Per favore, restate fuori». La signora Gianna Nicoletti non piange più. Al cognato, Nino Nicoletti, direttore del personale della Cassa di risparmio siciliana, la signora dice poi: «Per favore, i politici che vadano alla camera ardente ufficiale; non qui; e non tutti possono entrare in casa mia».

Le ultime ore che, da morto, Rosario Nicoletti ha trascorso nella sua casa sono state, per tutti, difficili e tormentate. Sua moglie lo ha pianto e lo ha ricordato con parole ferme. «Lo avevano emarginato dal partito. La presidenza della Regione non era più una strada percorribile per Rosario. Gli avevano detto: "Sai, è un problema di immagine". Quale immagine? Mio marito era un galantuomo e l'unico modo per provarlo è stato il suicidio».

«Il problema di immagine — incalza il dottor Nino Nicoletti — sta nel fatto che mio fratello era uno dei bersagli di Nando Dalla Chiesa. Il figlio del generale questo morto lo deve avere sulla coscienza, deve sentirlo suo. Deve vivere come un incubo suo la tragedia delle mie quattro nipoti. Per Rosario quel libro era diventato un incubo. Ne aveva sottolineato i passi, li ripeteva a memoria, non aveva pace».

E a questo punto la signora Nicoletti ha avuto un drammatico sfogo: «Non mi importa più nulla, voglio dire sino in fondo ciò che penso. Non ho paura di essere uccisa. Non ho nulla da perdere. La vedova di Piersanti Mattarella aveva detto, dopo il delitto, a mio marito: «Stia attento, on. Nicoletti, perché ora toccherà a lei. Si può morire di mitra ma anche di calunnie».

«Riteneva gratuito, — ha aggiunto quindi il dott. Nino Nicoletti — ingiusto, lesivo della sua dignità, del suo onore di uomo e di politico essere accomunato a coloro che erano mandanti ed esecutori dell'assassinio di Dalla Chiesa. Non voleva essere consegnato alla storia come è stato tentato. Voleva rivolgersi ai magistrati; Bodrato glielo aveva sconsigliato. Si è ucciso per gridare il suo diritto alla giustizia».

«Oggi mio fratello è morto. Nando Dalla Chiesa continuerà a incassare diritti d'autore. Il suicidio di Rosario rilancerà il suo libro e le polemiche che esso contiene. Vedremo quanto gli avrà reso questo libro. I nostri conti, le nostre disponibilità economiche sono a disposizione di chiunque voglia controllare».

«Non poteva più concorrere alle presidenza della Regione — aggiunge la vedova — ma gli avevano anche spiegato che non c'erano le condizioni per una sua vicepresidenza del Banco di Sicilia. Ma non intendevano emarginarlo. Mattarella, l'uomo inviato da De Mita per fare il rinnovamento della Dc, un posto per mio marito lo aveva individuato. Non glielo aveva offerto direttamente ma tramite l'on. Calogero Pumilia. Rosario poteva andare a fare il commissario straordinario in una sperduta sezione del partito, in un paese della Sicilia. Ecco come è stato emarginato Rosario».

Giuseppe Campione, segretario dimissionario della Dc siciliana, è stato colto ieri da malore al termine del breve discorso pronunciato dinanzi il feretro di Rosario Nicoletti.

Il segretario della Dc De Mita ha dichiarato che «i sospetti nei confronti di Nicoletti erano diventati intollerabili, avevano segnato e provato una coscienza limpida nonostante gli incoraggiamenti e la fiducia che tutti noi in questi ultimi anni difficili gli testimoniavano. L'emozione di queste ore, l'angoscia, lo spaventoso epilogo della sua vita non possono fare velo su tutto questo. L'esempio tragico di Nicoletti — ha aggiunto — è ora un monito doloroso. Quando la lotta politica, la polemica degenerano e si perde il rispetto per l'uomo, per la sua dignità, si apre un varco spaventoso alle regole della convivenza, tutto si fa più difficile».

IL «REDIVIVO» EX PREMIER LIBICO BAKUSH RIVELA GLI ATTENTATI COMPIUTI DALLE FORZE ARMATE FRA IL '69 E L'81

Gheddafi per dieci volte nel mirino dei killer

IL CAIRO — *Sono stati almeno dieci, dal 1969 al 1981, gli attentati compiuti contro il colonnello Gheddafi da elementi delle forze armate e l'ultimo tentativo di ucciderlo risale al 1981. Lo rivela, nell'intervista rilasciata al quotidiano «Al Gomhurya», l'ex primo ministro libico, Sbdel Hamid Bakush, di cui gli organi di stampa libici avevano preannunciato la morte per mano di sicari dello stesso Gheddafi ma che è, invece, comparso vivo e vegeto davanti ai giornalisti nella conferenza stampa tenuta sabato al Cairo.*

«Nonostante il ferreo controllo che Gheddafi ha sulle forze armate, esse hanno tentato di assassinarlo almeno dieci volte e l'ultima risale al 1981» afferma Bakush. A salvare la vita all'ex premier libico, sono stati i servizi segreti egiziani che hanno organizzato una autentica «beffa» ai danni del regime libico spacciando per autentiche foto che ritraevano la vittima designata a terra in una pozza di sangue.

Facevano parte della congiura ordita dalla Libia per assassinare l'ex primo ministro Bakush, costretto a lasciare il paese nel 1969 all'avvento al potere di Gheddafi, due cittadini inglesi e altrettanti elementi maltesi che i servizi di sicurezza egiziani hanno arrestato.

Le quattro persone attualmente in stato di arresto per il fallito attentato contro Bakush sono Anthony William Gill e Godfrey Chiner, di 48 e 47 anni, entrambi residenti a Londra nonché i due cittadini maltesi Romeo Nicholas Chakambary ed Edgar Bonic Cacia, ad assoldarli sarebbe stato Ali Nejm, attuale ambasciatore della Libia a Malta. Il prezzo pattuito per il delitto sarebbe stato di 250 mila dollari, circa mezzo miliardo di lire.

Durante gli interrogatori ai quali sono stati sottoposti i quattro, secondo le rivelazioni fatte dal ministro degli interni egiziano Rushdi, hanno denunciato la esistenza di altre trame eversive libiche per assassinare uomini di stato e di governo della Repubblica federale tedesca, della Francia, dell'Inghilterra, dell'India e del Pakistan, nonché degli stati arabi del Golfo, vale a dire Arabia Saudita, Qatar, Kuwait ed Emirati arabi.

Durante la conferenza stampa Rushdi ha fornito altri particolari della torbida vicenda. Il primo componente del commando sarebbe arrivato al Cairo il 17 ottobre, subito individuato dagli agenti egiziani. Gli altri tre sarebbero giunti separatamente fra il 23 ottobre e il 9 novembre. Secondo le rivelazioni del ministro, i quattro, cui sarebbe stata assicurata una ricompensa di 106.000 dollari, si sarebbero messi alla ricerca di sicari egiziani per l'esecuzione materiale dell'attentato. Senza renderne conto, il commando avrebbe reclutato degli agenti del servizio segreto egiziano, che non aspettava altro.

«Abbiamo loro consegnato dei falsi fotografici che mostravano Bakush gravemente ferito riverso a terra in una pozza di sangue. Le foto sono state inviate ai dirigenti libici dagli stessi terroristi tramite l'ambasciata libica di Malta», ha denunciato il Presidente egiziano Mubarak. Secondo il ministro degli interni Rushdi l'ambasciatore libico avrebbe ricevuto le foto e le avrebbe personalmente portate venerdì a Creta per consegnarle a Gheddafi che si trovava nell'isola a colloquio con il Presidente francese Mitterrand. Il resto è noto, ingannato dalle foto, il regime del colonnello Gheddafi ha fatto diramare con grande risalto l'annuncio dell'esecuzione del «cane randagio» Bakoush.

F. M.

Responsabilità libiche nell'attentato a Indira?

IL CAIRO — Il Presidente Mubarak, parlando con alcuni giornalisti, non ha escluso che possa esserci un coinvolgimento libico nell'assassinio di Indira Gandhi. Il rais ha rivelato che i quattro agenti assoldati dalla Libia, due inglesi e due maltesi, per uccidere l'ex primo ministro libico Badel Hamid Bakush hanno ammesso, durante gli interrogatori, che la Libia avrebbe svolto un ruolo, peraltro imprecisato, nell'attentato contro Indira Gandhi.

Ai giornalisti che gli chiedevano di precisare meglio quale sarebbe stato il presunto ruolo di Tripoli nell'attentato al premier indiano, Mubarak ha risposto: «Finanziare alcune organizzazioni per commettere tutti questi crimini».

Per il colonnello Ronald Reagan «è un pazzo»

LA VALLETTA — Il leader libico Gheddafi, che si trova attualmente a Malta, ha sferrato un durissimo attacco nei confronti del Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan.

«Il Presidente degli Stati Uniti è pazzo, pazzo. Noi non abbiamo paura di Reagan, dell'America e della Nato», ha esclamato il leader libico ad un comizio tenuto a Cospicua.

NELLE PAGINE INTERNE

Ritrovato cadavere uno dei due naufraghi

È stato ritrovato cadavere uno dei due naufraghi dispersi in Adriatico dopo l'affondamento della «Brigitta Montanari» avvenuto sabato mattina al largo di Sebenico. Si tratta del cuoco di bordo Santo Giusto, 58 anni, di Mola di Bari. Le ricerche continuano nella speranza di trovare in vita l'altro disperso il macchinista Virgilio Marchetti, 50 anni, di Cattolica.

A pagina 2

La stampa jugoslava schernisce Medjugorie

I quotidiani jugoslavi hanno dato all'unisono, nella loro edizione domenicale, la notizia del divieto vaticano a organizzare pellegrinaggi a Medjugorie, il santuario mariano al centro di polemiche da tempo. L'ironia sui malati mobilitati invano e sulle visioni della Madonna da parte dei bambini s'è sprecata. Tutti hanno imputato l'insorgere dei miracoli a cause squisitamente terrene, a contrasti interni alla Chiesa.

A pagina 4

DALL'INTERNO

RIBADITO L'APPREZZAMENTO PER IL RUOLO ITALIANO NELLE INIZIATIVE NEGOZIALI

Mubarak chiede a Craxi che l'Europa si attivi per la pace in Medio Oriente

Affrontati nel dettaglio i progetti di cooperazione nel settore civile e in quello della difesa

IL CAIRO — Mubarak ha chiesto al presidente del consiglio italiano Craxi da lui ricevuto ieri nel palazzo presidenziale di Koube che l'Italia intraprenda una opportuna azione di studio e di iniziative per fare in modo che l'Europa svolga un ruolo più attivo nella ripresa del processo di pacificazione in Medio Oriente. È giunto il momento, secondo il «rais» e l'Egitto che hanno sempre apprezzato il ruolo europeo e in particolare quello italiano per il rilancio delle iniziative negoziali nella regione, che si prema sull'acceleratore nella ricerca di ogni contributo possibile alla pace.

L'invito di Mubarak è stato prontamente recepito dal presidente del consiglio Craxi che ha riconosciuto il ruolo importante che svolge in questa regione l'Egitto per la causa della pace, una pace che non può essere disgiunta dal rispetto dei diritti dei popoli.

«L'Egitto è un paese pacifico e per la causa della pace e per quella dei diritti dei popoli l'Egitto, come ogni paese, potrà sempre contare sulla ferma e chiara posizione dell'Italia. L'Italia, e penso di poter aggiungere l'Europa — ha detto Craxi — non si considerano estranee ai problemi di questa regione e intendono partecipare sollecitando l'evoluzione di nuovi processi negoziali, e intendono partecipare alla costruzione di un futuro più stabile, meno incerto, meno insicuro».

Bettino Craxi e il ministro degli esteri Giulio Andreotti hanno quindi raccolto una serie di indicazioni sulla situazione attuale nel Medio Oriente che servirà a tracciare la linea di condotta dell'Europa durante il turno di presidenza italiano nella Cee.

Craxi da oggi sarà a Riyadh per raccogliere anche dai dirigenti dell'Arabia Saudita altre utili indicazioni per l'azione internazionale del suo governo.

Le delegazioni italiana ed egiziana si sono oggi incontrate per affrontare più in dettaglio i progetti di cooperazione bilaterale nel settore civile e in quello della difesa.

Si è parlato di diversi progetti: 1) la centrale nucleare di El Dabaa. L'Ansaldo partecipa con la Francia a una offerta congiunta per la costruzione di due unità di 1.000 megawatt per un finanziamento complessivo di 1,5 miliardi di dollari, di cui 600 milioni da parte italiana. Su richiesta egiziana i due paesi sono disponibili a coprire l'80% del valore del progetto pur di aggiudicarsi l'appalto. 2) La metropolitana del Cairo con l'Ansaldo che ha presentato l'offerta più vantaggiosa e con le «legittime aspettative» italiane.

3) La partecipazione congiunta italo-canadese (per l'Italia Gie e Ansaldo) al progetto della centrale termoelettrica di Damanur (160 milioni di dollari). 4) Il progetto egiziano di ampliamento della produzione di risorse energetiche con quote aggiuntive di esportazione di petrolio nei primi nove mesi del 1984.

Un terzo del gas egiziano è stato rinvenuto dall'Agip che è pronta a partecipare alla valorizzazione di giacimenti e a produzioni collaterali.

5) Progetti nel campo della difesa. L'Egitto è disponibile ad acquistare da noi altri 11 sistemi, oltre i 7 già consegnati, di missili contraerei (una commessa da 550 miliardi). Correlata a tale fornitura è quella relativa ai missili «Aspide» da affiancare agli americani Sparrow. Il Cairo vorrebbe anche produrre insieme all'Italia il carro armato OF-40 della Oto Melara ed è interessato ad acquistare i cacciamine dell'Intermarine (100 milioni di dollari) e gli elicotteri dell'Agusta (280 milioni di dollari, 80 dei quali finanziati dagli Stati Uniti).



Il Cairo — Bettino Craxi a colloquio con il primo ministro egiziano Kamal Hassan Ali

TEMA CENTRALE DEL CONGRESSO A ROMA

La Confesercenti rifiuta una guerra santa fiscale contro i commercianti

Il problema della violenza della malavita

ROMA — «La Confesercenti non ha condiviso, non condivide e non condividerà in futuro una battaglia per l'equità fiscale impostata unicamente contro il settore del commercio». Lo ha detto il segretario confederale della Uil, Giuseppe Agostini intervenendo al dibattito al congresso nazionale della Confesercenti.

«Per questo — ha detto Agostini — la nostra piattaforma non si esaurisce nel sostegno al pacchetto Visentini, che è solo un aspetto di una politica complessiva che deve prevedere la modifica delle aliquote Irpef, la tassazione delle rendite finanziarie e una tassa patrimoniale sulle medie e grandi fortune».

Un altro argomento scottante è stato trattato al congresso, quello delle violenze compiute dalla malavita sulla categoria. Oltre seimila operatori turistici e commerciali sono stati costretti a cedere forzosamente negli ultimi tempi le proprie aziende alla malavita organizzata, che punta a riciclare nel settore gli enormi profitti, 30-40 miliardi, provenienti dalle più svariate attività illecite (droga, rapimenti, estorsioni).

«Più di centomila operatori, quasi il dieci per cento dell'intero comparto commerciale e turistico, sono vittime del racket, un fenomeno che ha ormai assunto le dimensioni di un'autentica calamità». Lo ha detto Eleonora Pisicchio della segreteria della Confesercenti. La Pisicchio ha rilevato che «siamo ormai in un'autentica situazione di emergenza che impone una decisa mobilitazione dei pubblici poteri».

«Occorre avviare — ha detto la Pisicchio — un'incisiva politica di prevenzione, attrezzando adeguatamente le forze dell'ordine per i compiti di repressione; ammodernando anche i sistemi e i procedimenti di indagine della giustizia, costituendo un apposito osservatorio presso il ministero dell'interno per rendere completamente operante la legge La Torre».

Intanto a Pesaro, il presidente nazionale della Confcommercio, Giuseppe Orlando, ha detto fra l'altro, che il sindacato dei commercianti ha mostrato un grosso senso di responsabilità decidendo la corresponsione, anche se con riserva e provvisoriamente, del punto di contingenza relativo ai decimali adottando una soluzione che può creare le condizioni per accelerare l'avvio di un confronto sul tema della ristrutturazione del salario.

La stessa responsabilità — ha aggiunto — che i sindacati non hanno dimostrato proclamando lo sciopero del 21 novembre.

Sul decreto legge Visentini, Giuseppe Orlando ha detto che gli ultimi aggiustamenti, con le concessioni ad alcune categorie contributive, hanno il senso di un'operazione «che mira a dividere il fronte dei lavoratori autonomi.



MALGRADO L'OTTIMISMO DOPO I VOTI SUL BILANCIO E IL MEZZOGIORNO

Andreotti-Giudice e piano Visentini Per il governo ancora trabocchetti

ROMA — *Se i risultati positivi sul bilancio 1985, sul decreto per il Mezzogiorno e la «tregua armata» sul pacchetto fiscale hanno dato a Craxi motivi di un qualche ottimismo, non si può ancora dire che il governo navighi con il vento in poppa. La settimana entrante si presenta piena di trabocchetti.*

Mercoledì e giovedì, per cominciare, torna alla ribalta la «questione morale». Camera e Senato, riuniti in seduta comune a Montecitorio, discuteranno e voteranno sulle relazioni conclusive dell'Inquirente riguardo al caso Andreotti-Giudice. Giulio Andreotti e Mario Tanassi, all'epoca ministri della difesa e della finanza, sono accusati di aver favorito, anche illegalmente, la nomina di Raffaele Giudice a comandante della Guardia di finanza nel 1974.

La relazione di maggioranza non intravvede reati nell'operato dei due ministri, e chiede dunque l'archiviazione del caso. Il Pci è invece orientato a chiedere all'Inquirente una proroga delle indagini di quattro mesi. Questo atteggiamento è duramente criticato da Dp, che da parte sua intende andare fino in fondo, chiedendo la messa in stato d'accusa di Andreotti. La posizione del Pci — secondo Guido Pollice — è «debole e ridicola, una manovra dilatoria nei confronti del ministro degli esteri». C'è chi accusa il Pci di aver ceduto di fronte alle pressioni dell'ambasciatore sovietico a Roma Lunkov, che vede con occhio benevolo la politica di Andreotti.

Sulla questione morale, da registrare le posizioni dei democristiani Degan e Forlani, che riferendosi anche al caso del suicidio dell'ex segretario della Dc siciliana Rosario Nicoletti, affermano la necessità di «replicare con chiarezza ai processi sommari quando hanno poco a che vedere con le ragioni vere della giustizia e molto invece con quelle della politica di parte».

Altro «trabocchetto» per il governo il pacchetto Visentini, che per tutta la settimana impegnerà il Senato: domani si svolgerà la discussione generale, e per venerdì mattina è previsto l'esame dei singoli articoli. La tregua raggiunta dai partiti della maggioranza, assomiglia sempre più a una tregua armata, visto che le polemiche non sono affatto sopite, dopo la decisione socialdemocratica di astenersi su due articoli fondamentali.

«I primi segni di dissociazione giunti da parte di alcuni settori della coalizione non autorizzano nessun facile ottimismo circa il cammino parlamentare del pacchetto fiscale», afferma il repubblicano Biasini. Ma «i repubblicani — aggiunge — non cedono né alle provocazioni dei franchi tiratori né agli accenni tattici o meno, di dissociazione parlamentare».

Il socialdemocratico Preti ammette che nel governo vi sono certamente materie sulle quali non esiste identità di vedute, ma resta l'accordo sulle questioni di fondo. Il segretario del Psdi Longo, da parte sua, pur ribadendo la fedeltà al pentapartito, ribadisce i suoi timori elettorali, che inducono il suo partito «a impedire con caparbietà e fermezza che si commettano errori da parte della maggioranza» che potrebbero portare il pentapartito sotto il 50% dei consensi, favorendo l'ascesa dei comunisti al governo.

Ultimo appuntamento difficile, quello sugli sfratti, dove non esiste totale identità di vedute nella maggioranza; il ministro del bilancio Romita infatti intende ripresentare il decreto sulla proroga decaduto, nella sua forma originaria mentre il ministro ai lavori pubblici Nicolazzi intende modificarlo. Domani Nicolazzi ne discuterà a Montecitorio con i rappresentanti della maggioranza, mentre le commissioni giustizia e lavori pubblici del Senato in seduta congiunta esamineranno la riforma dell'equo canone.

LE PROMESSE DEL MINISTRO GAVA

Rai, network e locali: ci sarà posto per tutti nel disegno di legge tv

VICO EQUENSE — Entro la fine di novembre il Consiglio dei ministri prenderà in esame il progetto di legge sulla radiodiffusione. Lo ha confermato ieri a Vico Equense il ministro delle poste e telecomunicazioni Antonio Gava, intervenendo al convegno sul tema «Decreto sì, legge no?», organizzato dalla «Frt» (Federazione radio e televisioni).

«Il mio intendimento — ha proseguito Gava — è quello di prevedere un sistema radiotelevisivo fondato su tre pilastri: il settore pubblico, confermando la centralità del ruolo della Rai Tv, i network nazionali e le emittenti ad ambito locale». L'obiettivo principale della legge, secondo il ministro Gava, è quello di creare un sistema veramente pluralistico.

«Non siamo contro nessuno — ha proseguito Gava — ma ci stiamo impegnando con tenacia per garantire il sistema a più voci, anche per essere in linea con la sentenza della Corte costituzionale, che ha dato rilevanza straordinaria al ruolo delle emittenti locali.

Molto atteso l'intervento del rappresentante del gruppo Fininvest-Berlusconi, il giornalista Livio Caputo, il quale ha sottolineato come alla base della futura regolamentazione ci debba essere «l'esigenza di sancire l'uso della raiodiffusione circolare, che di fatto automaticamente provocherebbe la netta distinzione fra i network nazionali, che la usano per la copertura dell'ambito nazionale e le emittenti regionali che invece agiscano in ambito locale».

«Una distinzione, del sapore prettamente liberale — ha concluso Caputo — che permetterebbe tra l'altro la divisione fra pubblicità nazionale, gestita dai networks e regionale gestita dalle emittenti locali».

Slavina in Val Camonica: un morto e tre dispersi

BRESCIA — Quattro giovani sono stati investiti da una sna ieri pomeriggio mentre stavano sciando in località «canalino del Castellaccio», al confine tra le province di Brescia e Trento, in alta Val Camonica. I soccorsi sono stati immediati, ma è stato recuperato solo il cadavere di uno dei quattro, Gianclaudio Poetini, di 22 anni, di Sellero (Brescia). Alla sera le ricerche sono state sospese.

I dispersi sono Annibale Calvino di 20 anni, di Sellero, e i fratelli Livio e Benedetto Pacchiotti, rispettivamente di 22 e 20 anni, abitanti nella frazione Novelle di Sellero, tutti e tre amici di Poetini.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Una razzia di eccezionale valore compiuta nella basilica di Marino

MARINO — Ancora nessuno sviluppo concreto nelle indagini per individuare gli autori dei furti compiuti la notte scorsa nella basilica di S. Barnaba, a Marino. Secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dagli inquirenti è emerso che i ladri si sono fatti rinchiudere all'interno della chiesa e hanno agito indisturbati durante la notte asportando 43 oggetti sacri, 31 dei quali catalogati dalla sovrintendenza alle belle arti di Roma e che ha fruttato un bottino di valore incalcolabile.

La refurtiva comprende un Cristo del Bernini (asportato dalla croce lignea), il braccio di San Barnaba, l'effigie della Madonna del popolo (comunemente denominata Madonna della sagra dell'uva), 14 tavolette del 1600, 16 oggetti di argento e alcuni ex voto. L'inchiesta, affidata ai carabinieri della stazione di Marino, che operano in collaborazione con il nucleo speciale per il recupero del patrimonio artistico e archeologico, ha sinora accertato che ad agire sono state persone a conoscenza dei valori presenti e della dislocazione dei locali.

La convinzione degli investigatori si basa sulla circostanza che i ladri per uscire, si sono serviti dell'unico passaggio sprovvisto di allarme antifurto. I carabinieri, inoltre, hanno appurato che, a parte gli ex voto e altri oggetti simbolici, i ladri hanno trafugato oggetti catalogati e inventariati su schede che l'abbate parroco, mons. Giovanni Lavrovic, custodisce gelosamente. I ladri, che secondo gli inquirenti hanno agito su commissione, di una «talpa», forse dell'ambiente ecclesiastico.

Per il Partito radicale c'è il rischio di un autentico tracollo finanziario

CHIANCIANO TERME — C'è il pericolo di un tracollo finanziario nel partito radicale. Lo hanno detto nei vari interventi del dibattito di ieri gli onorevoli Marco Pannella, Adelaide Aglietta, Mellini e quasi tutti i consiglieri intervenuti ai lavori del consiglio federale.

I temi affrontati che ricalcano la mozione approvata dal congresso sono stati al centro degli interventi e sono quelli relativi alla partitocrazia, carceri, obiezione di coscienza, fame nel mondo e autofinanziamento.

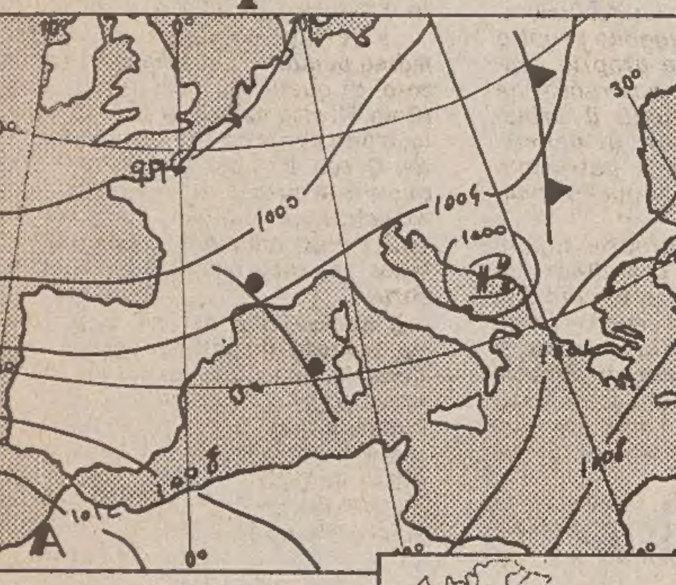
Nelle prossime elezioni amministrative il partito radicale intende organizzare incontri per stabilire la possibilità di eventuali presentazioni in alcune città di nominativi di radicali impegnati nel settore dell'ecologia.

Il segretario del partito Giovanni Negri ha detto che il consiglio federale deve assumersi la responsabilità di «animare i quaranta giorni che ci separano dal Natale con una campagna per il successo del decreto di vita».

Egli ha anche annunciato che nei prossimi giorni saranno tentati incontri con il Pci e con il Psi e anche con organizzazioni cattoliche per sensibilizzare questo tema e organizzare la «marcia di Natale».

Una mozione approvata dal consiglio radicale, rivolge poi un appello «a tutti coloro che intendono sostenere le nostre battaglie per la vita, l'aumento delle pensioni, la pace, la giustizia, affinché la tempestività delle iscrizioni e delle sottoscrizioni possa garantire l'uscita da una gravissima situazione finanziaria che rischia di pregiudicare la stessa possibilità di iniziative politiche nelle prossime settimane».

Il tempo che farà



Situazione: l'Italia continua a essere interessata da veloci perturbazioni atlantiche in movimento verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità irregolare. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con rovesci e temporali che sulle Venezie e sulle zone interne del centro-Sud potranno assumere carattere di forte intensità. Precipitazioni nevose potranno aversi al di sopra dei 1400 metri. Dalla serata temporanea attenuazione dei fenomeni.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Bolzano -1, 9; Verona 3, 9; Venezia 4, 10; Milano 0, 8; Torino 0, 11; Cuneo 3, 8; Genova 9, 17; Bologna 4, 10; Firenze 3, 9; Pisa 5, 10; Falconara 5, 17; Perugia 5, 10; Pescara 9, 17; L'Aquila 4, 9; Roma Urbe 5, 17; Roma Fiumicino 8, 18; Campobasso 6, 9; Bari 7, 18; Napoli 8, 15; Potenza 7, 10; S. Maria di Leuca 14, 17; Reggio Calabria 13, 22; Messina 17, 20; Palermo 17, 21; Catania n.p., 20; Alghero 11, 18; Cagliari 9, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 8; Atene n. 10, 17; Bangkok s. 26, 34; Beirut n. 12, 22; Belgrado n. 3, 10; Berlino neve -1, 2; Bruxelles n. 3, 9; Buenos Aires s. 11, 19; Copenaghen n. 3, 4; Dublino p. 4, 9; Francoforte n. 5, 6; Ginevra p. 4, 9; Helsinki s. 0, 3; Gerusalemme n. 10, 16; Johannesburg s. 15, 25; Lima s. 15, 21; Lisbona p. 11, 17; Londra n. 5, 9; Los Angeles s. 10, 21; Madrid n. 10, 17; Montreal n. -1, 9; Mosca s. -10, -2; Nuova Delhi s. 13, 31; New York p. 2, 10; Oslo n. -1, 0; Parigi n. 4, 8; Pechino s. -5, 5; Rio de Janeiro n. 16, 30; San Francisco n. 9, 17; Stoccolma n. 1, 4; Sydney s. 19, 25; Tokio n. 12, 15; Vienna n. 2, 2; **Varsavia** s. -6, 0.

MANCA ANCORA ALL'APPELLO UN MACCHINISTA CINQUANTENNE

Trovato morto uno dei dispersi della nave «Brigitta Montanari»

BELGRADO — Le ricerche dei naufraghi italiani della «Brigitta Montanari», la nave cisterna iscritta al registro navale di Trieste, affondata al largo di Sebenico, hanno portato ieri al ritrovamento del cadavere del cuoco di bordo, Santo Giusto, 58 anni di Mola di Bari.

Le ricerche continuano nella speranza di poter rintracciare ancora in vita Virgilio Marchetti, il macchinista cinquantenne di Cattolica che ancora manca all'appello.

I superstiti sono rimasti finora a Sebenico per essere forniti di documenti. «Ci sono alcuni problemi burocratici — ha detto per telefono uno degli armatori, Giovanni Montanari — ma tutti sperano di partire al più presto per l'Italia».

«Non c'è stato nemmeno il tempo di lanciare il segnale di sos», ha detto il comandante Riviecchio all'Ansa. «Ci siamo quindi tutti messi a nuotare verso la costa. Nell'oscurità vedevamo solo un faro e in quella direzione abbiamo nuotato, nel mare gelido. Qualcuno è rimasto indietro, fra di essi Marchetti, Giusto e il primo macchinista Mario Romani, il cui cadavere è stato recuperato sabato mattina. Poi due di noi sono stati notati da un battello da pesca e salvati. Altri sette sono stati raccolti subito dopo.

Il capitano Riviecchio e tutti i marinai superstiti raggiungeranno Spalato.



Belgrado — Un pescatore jugoslavo e sua moglie all'interno dell'imbarcazione con la quale hanno prestato soccorso ad alcuni dei naufraghi; in primo piano uno dei salvagenti in dotazione alla «Brigitta Montanari» *(Telefoto Ap)*

SI È CHIUSO IL CONVEGNO DI GORIZIA

Viaggio mitteleuropeo tra Freud e i manicomi

GORIZIA — Si è chiuso con qualche educata polemica «Psicoanalisi e cultura nella Mitteleuropa», il convegno che ha radunato per due giorni e mezzo a Palazzo Attems psicologi e storici, critici e scrittori provenienti dall'Italia e dai paesi dell'Est. Dopo aver analizzato con calma radici e matrici della dottrina di Freud (e con la precisazione succinta che il tempo consentiva a un tema di proporzioni certamente troppo vaste) dalla letteratura si è passati alla pratica, seppure di sfuggita.

Anacleto Realdon, direttore dei servizi psichiatrici dell'Usl goriziana, ha raffrontato psicanalisi e psichiatria, scienze sorelle però distanti. «È storia di oggi — ha detto Realdon — il bipolarismo fra queste due discipline: lo psichiatra (il braccio) destinato a curare casi gravi, ricacciato nella pratica assistenzialistica; lo psicanalista (la mente) alle prese col malato sano, il nevrotico, il paziente volontario e pagante».

Questa scissione, quest'«invidia reciproca» si accompagna ai sospetti pubblici che circondano entrambe le figure: lo psichiatra ha ancora un ruolo repressivo? Lo psicanalista vende chiacchiere e fumo soltanto?

Meno problematico, più sentenzioso, Istvan Benedek (scrittore ed ex psichiatra ungherese) ha tagliato corto: «Freud, portando allo scoperto le ragioni inconsce dell'operato umano ha dato via libera all'aggressività del mondo. Dopo Freud, ogni furore è diventato giustificabile». Ecco la riprova che sulla psicanalisi sembra ancora consentito affermare il dritto e il rovescio, e il diciottesimo convegno organizzato dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia l'ha dimostrato piuttosto ampiamente.

G. Z.

Nave cipriota a fuoco: salvo l'equipaggio

MACERATA — Un incendio si è sviluppato a bordo della nave da carico cipriota «Evanthia Prima» verso le tredici di ieri mentre il cargo si trovava trenta miglia al largo della costa di Civitanova Marche (Macerata).

Gli otto membri dell'equipaggio, dei quali tre greci, quattro egiziani e il fuochista, dello Zambia, sono stati tratti in salvo da due motovedette partite dal porto di Ancona dopo che la nave aveva lanciato un sos. I marinai hanno atteso l'arrivo dei soccorritori su un battello autogonfiabile.

La nave cipriota, 68 metri di lunghezza e 449 tonnellate di stazza, ha preso fuoco dopo che erano scoppiate le caldaie. Dal porto di Ancona è partito anche il rimorchiatore d'altura «Luigi Davanzali».

IN TUTTE LE LIBRERIE



Distribuito dalle Messaggerie Italiane

UN AMPIO E DETTAGLIATO STUDIO DI MARIO MIRABELLA ROBERTI

Una storia di cento tesori: così crebbe Milano romana



Milano, una città dove il tenace ricostruire, dopo gravi distruzioni, ha trasformato radicalmente la «facies» antica, e dove l'opera di recupero da parte dell'archeologo si rende per tanti aspetti complessa e benemerita. Come tutti sappiamo, non è una «città del silenzio», ma proprio il fervore di opere ha sollecitato talora esplorazioni che, sotto la guida di attenti studiosi e di instancabili indagatori, ha prodotto esiti felici per la storia della città (e per la storia della cultura, se consideriamo l'importanza che quel centro padano è andato via via assumendo).

Lame di selce di età eneolitica trovate nei pressi della chiesa di San Giovanni in Conca, un ripostiglio di asce in bronzo, tombe a incinerazione e ceramica della tarda età del bronzo, corredi funerari legati alla tarda fase della cosiddetta civiltà di Golasecca, sono i più antichi segni di presenza umana in quell'abitato della pianura padana che i Galli Insubri, penetrati in Italia nel 388 a.C., elessero a capitale della loro tribù e, con nome gallico, chiamarono «Mediolanum» o «Mediolanium».

Il primo contatto col mondo romano risale al 222 a.C., quando i consoli C. Cornelio Scipione e M. Claudio Marcello arrestarono l'invasione gallica, imponendo agli Insubri un durissimo trattato. Questi furono definitivamente domati nel 194 a.C. e da allora si aprì nella Valle un'accorta penetrazione di mercanti e artigiani che resero partecipi i Cisalpini di forme ignorate e presto assorbite di civiltà.

Nell'89 a.C. la «Lex Pompeia» attribuiva a «Mediolanum» e agli altri centri della Valle la qualità di colonie latine. Nell'81 a.C. la regione divenne provincia e, nel 42 a.C., entrò a far parte integrante dello stato romano. Dopo il 49 a.C., concessa da Cesare la cittadinanza romana ai Cisalpini, «Mediolanum» si apprestava a erigere la prima cinta muraria, che, per i valori sacrali e giuridici oltre che difensivi, la rendeva «città» a tutti gli effetti. Sebbene scarseggino i documenti monumentali, non c'è dubbio che la prima età imperiale dovette essere attiva in una Milano che poteva aver raggiunto i 50 mila abitanti ed era divenuta capitale della regione Transpadana.

Ma, per quanto ci è dato di sapere, la stagione più fervida di grandi iniziative edilizie fu quella di Massimiano Erculeo (284-305), che, sullo scorcio del III secolo stabilì di fatto Milano capitale dell'Occidente. Allora la presenza dell'imperatore e della corte aprì agli artisti e agli artigiani quella larga attività ancora vivamente documentati, pur fra tante dispersioni.

Passata l'era dei martiri, da Milano — che era stata uno dei centri della persecuzione ai cristiani — nacque la nuova vita della Chiesa in seguito agli accordi di Costantino e Licinio che passano appunto sotto il nome di «editto di Milano» (313). L'episcopato di Ambrogio, il governatore eletto vescovo dal popolo nel 374, avviò in città una nuova spinta edilizia, paragonabile solo a quella di Massimiano, ma fatta con mezzi assai più modesti e spesso con materiali di riporto. Dopo il trasferimento della corte a Ravenna (402) sotto le pressioni delle minacce alpine, cominciò a scadere l'alto ruolo della città padana e si ridusse notevolmente l'attività di artisti e artigiani, lì ancora promossa dalla presenza di Teodosio.

Su questa griglia di irrinunciabili notizie storiche, Mario Mirabella Roberti raccoglie e presenta ora i documenti della vita romana di Milano dall'età repubblicana a quella imperiale tardoantica, privilegiando i resti monumentali e i risultati delle esplorazioni archeologiche da lui stesso compiute nel ventennio (1953-1973) in cui resse con generale apprezzamento la Soprintendenza alle antichità della Lombardia: ne è nato il nitido e invitante volume in carta patinata opaca riccamente illustrato «Milano romana», (pagg. 248, figg. 243) uscito per i tipi di Rusconi e affettuosamente dedicato alla moglie Lia.

L'aver seguito numerosi scavi a Milano sia per diretto intervento, sia in occasioni frequenti di rinnovamento edilizio, hanno dato modo a Mirabella Roberti di esaminare direttamente opere in parte note — la basilica di Santa Tecla, il recinto fortificato di San Vittore e le colonne di San Lorenzo — e altre del tutto, o quasi del tutto, ignote, come le mura repubblicane, il battistero ambrosiano, il granaio imperiale e le terme erculee; due edifici, questi ultimi, che hanno aperto orizzonti anche per i rapporti riconosciuti con Aquileia e con la Renania.

Quest'energica opera di esplorazione sul terreno non ha peraltro distratto Mirabella Roberti dalla produzione scritta con cui ha sempre partecipato al mondo degli studi i risultati più importanti e originali delle proprie indagini. Basta sfogliare del resto il cospicuo volume dei suoi «Scritti di archeologia (1943-1979)», edito nel 1980 dalla Società istriana di archeologia e storia patria, per rendersi conto di quanto egli abbia lavorato con lo scavo a Milano — oltre che in Istria e in Val Padana — ma anche con la penna di attento e fine studioso, per elaborare e far conoscere i dati scoperti, che davano lo spessore dell'esperienza e il sapore delle cose alle sue lezioni accademiche.

Così questo nuovo volume, ancora fresco di stampa, ha il pregio di raccogliere in unità e di presentare a un pubblico più vasto di lettori monumenti e problemi di Milano romana ripensati e ridisegnati con linguaggio discorsivo e non solo aridamente tecnico, sebbene sempre assai documentato: perciò i monumenti dell'architettura e dell'arte figurativa e applicata — come precisa l'autore stesso nella prefazione — sono letti in singoli capitoli, redatti come profili quasi indipendenti e come piccole guide, con una carica progettuale volta a ricuperare il passato fino ai limiti del possibile.

Nei ventotto capitoli che seguono, l'autore illustra criticamente i singoli aspetti monumentali e urbanistici della città, utilizzando, oltre alle sue personali scoperte, i risultati delle precedenti indagini archeologiche, gli esiti della più aggiornata storiografia e le informazioni non trascurabili di fonti letterarie, come l'opera poetica di Ausonio, (volto a esaltare le glorie delle più insigni città romane), o la ricca produzione letteraria di Ambrogio e la biografia che di lui scrisse Paolino.

I monumenti sono topograficamente inseriti nel contesto di un impianto urbanistico che, con l'ampliamento massimianeo (qui chiamato «addizione erculea», mutuando il termine dalla Ferrara estense), apre la città verso Oriente, riprendendo gli impianti del piano regolatore più antico. A Milano non si può certo notare quella serie di strade e di «insulae» allineate e quadrate di altre città romane, a causa delle numerose ricostruzioni che hanno variato i percorsi antichi; ma pure questi possono rivelare — con la guida di sporadici ritrovamenti — due diverse partizioni urbanistiche dovute a due piani regolatori.

Alla confluenza tra il cardine e il decumano massimi va cercato il Foro, di cui peraltro sono rimaste assai poche tracce, come degli edifici che dovevano aprirsi su di esso; ma forse non è errato supporre che le sedici colonne, «nobile preludio» all'imponente basilica palatina di San Lorenzo, siano state portate lì all'alba del V sec. da un tempio anfiprostilo che Mirabella Roberti ritiene di poter riconoscere in relazione al Foro, verso l'attuale via Torino.

Di una ventina di edifici sacri e pagani indicati dalla tradizione o attestati dal ritrovamento di qualche epigrafe, nessuno è riconoscibile topograficamente con sicurezza. Così uno «spelaeum» di Mitra è documentato da un'epigrafe trovata nei pressi di Sant'Ambrogio, mentre è solo probabile che la maggior sede di culto cristiano — Santa Tecla — sia sorta sull'area di un tempio sacro a Minerva.

Del teatro, riferibile alla metà del I sec. a.C., si conservano solo le fondazioni e una piccola parte dell'alzato in ciottoli, conservate nel sotterraneo della Camera di commercio.

Quanto all'arena, edificio per spettacolo tra i più caratteristici dell'età imperiale, le prime strutture furono riconosciute dal Calderini a partire dal 1931, mentre i muri radiali furono messi in luce da Mirabella Roberti stesso nel 1973. Anche alla conoscenza delle strutture del circo egli ha dato un notevole contributo con lo scavo di via Vigna nel 1968: l'edificio, attestato da Ausonio e da Paolo Diacono, è caratteristico per una città d'importanza militare, se consideriamo che in Italia settentrionale ne erano dotate solo Aquileia e Milano, entrambe sedi imperiali.

Un attento e faticoso rilevamento di resti scoperti fra il 1960 e il 1973 ha consentito all'autore di riconoscere un grande edificio termale nella cosiddetta «addizione erculea» della città romana e di ricostruirne la pianta. Allora Mirabella Roberti potè riconoscere anche un nuovo tipo di granaio simile a quelli di Treviri e di Aquileia e assegnarlo, come le terme erculle, a un'epoca di imponente risveglio edilizio fra il III e il IV secolo.

All'iniziativa di Massimiano va anche assegnata una sede degna per la residenza imperiale, da riconoscere nelle strutture scavate in piazza Mentana, e il recinto di San Vittore in zona sepolcrale, costruito per difendere ed esaltare il mausoleo dell'Augusto.

Le prime attestazioni della presenza e dell'attività cristiana vengono dal suburbio, dove si era consolidata un'area cimiteriale presso le tombe venerate dei martiri milanesi ricordati da Ambrogio, Felice, Nabore e Vittore. La più antica cattedrale è stata invece la prima affermazione della libertà del culto cristiano entro le mura: così, ad opera del vescoso Mirocle, la «basilica vetus» sorse entro la cinta repubblicana, nel baricentro della città ampliata da Massimiano. Ambrogio consoliderà con le proprie basiliche l'espansione esterna di Milano, esaltando nei cimiteri cristiani la gloria dei martiri e degli apostoli.

Non è possibile qui soffermarsi sull'attività edilizia di Ambrogio e sulle scoperte fatte da Mirabella Roberti a tale riguardo, come quella sensazionale del battistero ottagono; ci basta concludere con l'autore che «Milano, per merito del vescovo Ambrogio, con le sue architetture ha promosso in Val Padana, e non solo qui, una serie di esempi che hanno gettato larghissimo seme»: infatti, superate le parentesi barbariche, i nuovi modelli indicheranno all'età carolingia e alla prima età romanica nuove strade al costruire liturgico.

Fra i modesti apporti della scultura locale, risalta il singolare sarcofago della basilica ambrosiana «a porte di città» che apre una nuova linea nel campo della scultura paleocristiana. Di grande rilievo, anche se pochi, i musaici parietali (San Vittore in Ciel d'oro, Sant'Aquilino), i più importanti del mondo antico nell'Italia settentrionale prima della stagione ravennate.

Numerosi gli avori, rari ma nobilissimi gli argenti, viva l'operosità della zecca, forte di ben quattro officine: questi i segni della vigorosa presenza di Milano nella vita antica riconosciuti o rivisitati da Mirabella Roberti, segni talora dispersi che l'archeologo insegue con indomabile amore.

Giuseppe Cuscito

Sopra, le colonne di San Lorenzo a Milano.

SCOPERTA UN'ORMA IN BRASILE

Un anfibio che visse 360 milioni d'anni fa

Dopo anni di studio e ricerche, il prof. Giuseppe Leonardi, italo/brasiliano, specialista nella scienza che s'interessa delle orme fossili dei vertebrati, ha scoperto l'impronta di un anfibio vissuto oltre 360 milioni di anni fa. L'eccezionale ritrovamento è avvenuto nel Paranà, in Brasile. L'orma comprende quattro dita ed è apparsa su un piccolo blocco di arenaria gialla.

Il prof. Leonardi, a commento della propria scoperta, ha rilevato che l'approfondito esame su questo reperto permette, attraverso vari elementi ambientali, di «ricostruire la scena»: «L'anfibio che lasciò quest'orma — sostiene era lungo circa un metro e camminava parallelamente alla battigia sulla spiaggia di un'antica laguna costiera, sul fango nerastro, tra conchiglie e frustoli vegetali macerati.

«Le orme lasciate nel fango si sarebbero perdute, se poco più tardi un piccolo fiume in piena non avesse coperto il terreno con un sottile strato di sabbia giallastra, a propria volta celato da un altro strato di fango scuro. Col passare del tempo — continua il prof. Leonardi — la sabbia diventò arenaria compatta e conservò nella superficie inferiore dello strato la controimpronta dell'orma dell'animale. Il caso, poi, ha voluto che una delle quattro, la sinistra anteriore, arrivasse fino a noi».

Da tutto questo si è potuto dedurre con maggiore certezza come l'impronta fossile scoperta faccia arretrare nel tempo quella che si potrebbe definire la conquista della terraferma da parte degli animali che un tempo abbandonarono le zone acquatiche. Proprio da questo interessante particolare, si può desumere, come affermano il prof. Leonardi e i paleontologi, l'inizio di una nuova era evolutiva che attraverso i secoli portò allo sviluppo degli anfibi, dei rettili, degli uccelli, dei mammiferi e nello stesso tempo dell'uomo.

È da notare che quest'evoluzione determinò una radicale svolta nel complesso anatomico degli animali, dato l'ambiente in cui vivevano: basse lagune, acquitrini, pozze d'acqua, tratti melmosi e tratti asciutti. Basti pensare, per esempio, ai pesci polmonati che in ogni stagione dovevano andare in cerca della poca acqua rimasta. Poi, più tardi, si adattarono alla terraferma; le branchie rimanevano attive per poi scomparire con l'età, i polmoni si svilupparono, le ossa del cranio si semplificarono e le grosse pinne divennero sempre più forti.

Piero Longardi

La rassegna dei libri

Amicizie fedeli

È nata una nuova casa editrice: «Camunia». È nata per iniziativa dello scrittore Raffaele Crovi (che è stato consulente dell'Einaudi, direttore editoriale della Mondadori, direttore dei programmi culturali Rai, direttore editoriale della Rusconi/libri e della Bompiani). La sigla è stata scelta in omaggio alla prima grande civiltà italica, quella dei Camuni, originari abitatori della Val Camonica.

I tre primi volumi, appena arrivati in libreria, danno un'immagine del programma editoriale: «Fedele alle amicizie», di Geno Pampaloni, raccolta di scritti autobiografici e narrativi, moralità e commenti giornalistici; «La Scala si è rotta», romanzo giallo ambientato nel grande teatro milanese, scritto dal musicista Gino Negri; «Maria Luigia di Parma», biografia della moglie di Napoleone a cura di Pier Damiano Ori e Giovanni Perich.

«...Per insignificante che sia, questo è un libro di buona fede letteraria, nato riga per riga nel segno della letteratura»: così Geno Pampaloni (e non spenderemo una parola per presentarlo), nell'appendice a «Fedele alle amicizie», apparso a siglare l'importanza dell'operazione editoriale della «Camunia».

Con «Fedele alle amicizie» Geno Pampaloni firma un memoriale su sessant'anni di vita italiana, dal 1923 al 1983 («dall'avvento del fascismo alla barbara uccisione di Moro», avverte l'editore; dai tempi, cioè in cui la nazione era insidiata e sopraffatta dalla ideologia faziosa del regime «nero», all'oggi terroristico.

Ecco: Pampaloni percorre questa parabola, o arco di fuga d'una traiettoria — che non ci è mai parsa così oscura e temibile come in questi anni — con animo che non sa capacitarsi d'altro se non d'una minima, residuata umanità dei contemporanei; qualcosa che si riassume, come dice il titolo, nella fedeltà alle amicizie: non quelle opportunistiche e dai fertili incroci di favore, ma quelle che, magari da opposte sponde politiche o ideologiche, si richiamano al valore dell'irriducibile e generativa entità (di affetti, emozioni, memorie, vibrazioni) forse ancora accertabile sotto la voce «uomo».

Cristianamente agnostico, cattolico di cultura e non di fede, avverso a ogni ideologia, Pampaloni è fra i pochi intellettuali del nostro tempo a sapersi insinuare nell'appiattimento generale dei principi e dei valori nel tentativo di ridar loro consistenza e spessore, di tenere in vita la comunicazione d'opere e di spiriti tra un passato enorme e restio a riconoscersi nel presente e un possibile futuro di generazioni migliori.

Claudio Toscani

*
**

Tucidide: «La guerra del Peloponneso» – Rusconi editore, pagg. 1.072, lire 65.000.

Tucidide, nato ad Atene intorno al 460 a.C. da famiglia aristocratica, racconta quanto ha potuto vedere, forse partecipandovi attivamente, della grande guerra che oppose gli Ateniesi agli Spartani, e si sofferma, con dovizia di particolari, sulle cause e le varie fasi del conflitto dal 431 al 411.

La morte non gli ha permesso di completare l'opera. La sua «storia», ritenuta «un proprio e vero archetipo del filone storiografico di carattere politico e militare» privilegia il momento della guerra e tutto ciò che ad essa appartiene: lotte tra i vari gruppi, trattative, armamenti e tattiche di combattimento.

*
**

Robert M. Pirsig: «Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta» – Bompiani editore, pagg. 400, lire 7.000.

I fatti che si leggono in questo volume sono realmente accaduti, spiega l'autore, anche se la fantasia ha avuto la sua parte. Il libro, un classico della narrativa americana, pubblicato per la prima volta nel 1974, racconta il viaggio/vacanza, in motocicletta di un uomo in compagnia del figlio e di due amici tra canyon, boschi e campagne, meditando su religione e umanesimo, razionalità e libertà.

*
**

Jean-Paul Sartre: «Le mosche», «Porta chiusa» – Bompiani editore, pagg. 202, lire 15.000.

«Le mosche» e «Porta chiusa», rappresentati rispettivamente nel 1943 e nel 1944, sono tra i lavori più interessanti del teatro esistenzialista e tra i più emblematici delle opere di Sartre. Nelle «Mosche», rifacimento delle «Coefore» di Eschilo, il rimorso di Egisto, poi di Oreste, per l'assassinio di Agamennone, viene simboleggiato da mosche che infestano la città.

La «Porta chiusa» è, invece, l'idea sartriana dell'impossibilità dei rapporti interpersonali. In ambedue le opere Pier Aldo Rovatti, curatore della prefazione, nota «una continuità che non deve sfuggire: il gioco della confessione».

NEL MONDO DELLA MEDICINA

IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE SULLE CARDIOMIOPATIE

Sfida alla cardiologia moderna

Un prezioso contributo di ricerca è stato portato dal dipartimento di Trieste

Significativa — proprio perché di estrema concretezza — la presenza triestina al simposio internazionale sulle cardiomiopatie tenutosi a Lisbona, e al quale hanno partecipato i maggiori esperti in questo campo, giunti da ogni parte del mondo.

Infatti l'unico gruppo italiano a portare il proprio contributo di ricerca è stato quello del dipartimento di cardiologia di Trieste: il prof. Fulvio Camerini ha parlato dell'esperienza triestina nello studio delle aritmie ventricolari nei malati affetti da cardiomiopatia dilatativa e del loro trattamento con Amiodarone.

Il lavoro, coordinato dalla dottoressa Luisa Mestroni e dal dott. Riccardo Neri, con la collaborazione dei dottori Fabio Fonda, Claudio Pandullo e Alessandro Salvi, è stato svolto negli ultimi cinque anni e rappresenta uno dei pochi studi e l'unica esperienza sistematica di trattamento delle aritmie ventricolari in questa malattia.

Che cosa sono le cardiomiopatie? Bisogna considerare che negli ultimi anni la clinica e la ricerca sono state rivolte allo studio di un importante gruppo di malattie che colpiscono il cuore nella sua globalità. Queste malattie vengono chiamate miocardiopatie o, secondo la dizione più frequente, di origine anglosassone, cardiomiopatie.

Le cardiomiopatie possono essere secondarie a forme morbose che colpiscono l'intero organismo (sarcoidosi, amiloidosi) oppure alcuni suoi distretti (ad esempio, certe forme di distrofia muscolare). Esistono però altri casi in cui l'unico organo colpito è il cuore, e la causa rimane sconosciuta.

Le cardiomiopatie si suddividono in tre gruppi: le forme «restrittive» (molto rare), le «ipertrofiche» (generalmente ereditarie) e le «dilatative» (o congestizie). Queste ultime, più frequenti, sono usualmente caratterizzate da un ingrandimento del cuore. In alcuni casi la malattia rimane silente per anni, in altri si manifesta con segni di scompenso o con importanti aritmie. Le cardiomiopatie rappresentano una grande sfida alla cardiologia moderna sia per quanto riguarda le loro cause sia per la loro cura.

Durante il convegno, di grande interesse sono state le relazioni riguardanti l'origine delle cardiomiopatie, in particolare della forma dilatativa. L'ipotesi attuale è che in buona parte esse siano la conseguenza di una precedente infezione virale che si era presentata come una banale influenza. Le possibilità di diagnosi si sono molto affinate negli ultimi anni, specialmente con l'ausilio della biopsia endomiocardica.

Con tale tecnica, eseguita in corso di un cateterismo cardiaco, si riesce a prelevare uno o più pezzettini di muscolo cardiaco, che vengono poi studiati al microscopio ottico e anche elettronico. In questo modo si può diagnosticare in alcuni casi la presenza di una infiammazione del miocardio, cioè di una miocardite. E la diagnosi può essere molto importante perché permette di instaurare una terapia mirata. Nello specifico campo il gruppo cardiologico triestino, che lavora in stretta collaborazione con l'Istituto di anatomia patologica e di anatomia dell'Università di Trieste, ha la più ampia esperienza in Italia, e numerosi pazienti giungono da altre città italiane per una precisa definizione diagnostica.

Un altro difficile e complesso problema è stato a lungo dibattuto al congresso di Lisbona: ed è quello del trattamento di questa malattia. È stata messa a disposizione dei cardiologi tutta una serie di nuovi farmaci che permettono di ridurre il lavoro del cuore (vasodilatatori) o che possono aumentare la forza di contrazione del cuore (farmaci inotropi).

Il loro impiego richiede delle accurate misurazioni degli effetti mediante cateterismo cardiaco, e spesso si riesce ad alleviare i disturbi ed a migliorare, talora radicalmente, la qualità della vita. Con questi messaggi promettenti, accanto a una serie di problemi ancora aperti da risolvere nel futuro, si è concluso il simposio di Lisbona.

Il prossimo appuntamento è fra cinque anni, con l'obiettivo per tutti i gruppi di lavoro di giungere alla conoscenza delle cause e alla possibilità di prevenzione e cura della malattia.

Ranieri Ponis

Raffreddare per operare il cuore dei neonati

SIENA — Raffreddare il corpo a venti gradi senza che tessuti e cervello ne soffrano. Il chirurgo ha tempo circa un'ora per intervenire a correggere le cardiopatie congenite dei bambini, anche entro le prime 24 ore dal parto. Il raffreddamento rallenta pure le funzioni vitali, e il chirurgo può intervenire in maniera molto più dolce come richiesto dai particolari pazienti.

Questa tecnica è stata illustrata a Siena dal prof. Aldo Castanneda, direttore dell'Istituto di chirurgia cardiaca infantile dell'Università americana di Harward, in occasione del simposio internazionale di cardiochirurgia organizzato dal rettore Adalberto Grossi.

Castanneda, di origine piemontese, ha osservato che ormai in tutti i paesi industrializzati otto bambini su mille nascono con cardiopatie congenite, metà delle quali altamente critiche; ciò richiede la messa a punto di nuove tecniche di intervento.

Ad Harward è stata messa a punto la nuova tecnica di raffreddamento del corpo ormai applicata con successo a 810 casi, tutti risolti positivamente. Il periodo di un'ora a disposizione del chirurgo è sovrabbondante perché gli interventi sulla parte cardiaca sono in genere di 20-35 minuti. Una volta corretta la malformazione cardiaca, il piccolo paziente è collegato ad una macchina cuore-polmoni. E in pochi minuti, con il ripristino della temperatura corporea a 35 gradi, si torna alla normalità.

IMPARARE A BERE SENZA GRAVI DANNI

Sconfiggere la cirrosi? Combattiamo l'alcolismo

ROMA — In Italia ogni anno muoiono di cirrosi epatica 20.000 persone. Una cifra che negli ultimi trent'anni si è raddoppiata, che tende ad aumentare in modo sempre più preoccupante e che rappresenta il 4% di tutte le morti. La mortalità per cirrosi epatica in Italia è il doppio di quella degli Stati Uniti e il quadruplo di quella della Gran Bretagna.

Le cirrosi epatiche sono essenzialmente dovute a due cause; eccesso di consumo di bevande alcoliche e infezioni da parte del virus dell'epatite B. Al congresso di medicina interna, il prof. Francesco Balsano, direttore della 1.a clinica medica dell'Università di Roma, ha voluto indirizzarsi a un pubblico molto più vasto di quello medico nel tentativo di mettere in guardia ognuno di noi contro i pericoli dell'alcolismo.

Noi italiani — ha detto — siamo i più forti produttori di vini, siamo fra coloro che consumano, pro capite, la maggior quantità di alcol. Ci facciamo belli di proverbi e detti che invece il più elementare buon senso dovrebbe cancellare, come «il vino fa buon sangue», «a tavola non si invecchia», «la bevanda dei bambini è il latte, quella degli uomini il vino». Dimentichiamo che quel delicatissimo organo che è il fegato può smaltire senza danno in una giornata l'equivalente di alcol contenuto in mezzo litro di vino: e così troppe persone superano di gran lunga il livello di guardia, spinte da errate concezioni dietetiche.

Lottiamo contro l'uso di droghe come la cocaina e l'eroina, ma dimentichiamo che esistono droghe molto più dannose e che provocano malattie e decessi centinaia di volte più numerosi. «Le vere droghe — ha sostenuto Balsano — sono quelle che io chiamo di "stato": alcol, tabacco e caffeina». Dall'abuso di queste droghe si arriva alle epatiti croniche, la cui fase terminale, un mortale traguardo, è la cirrosi. Le epatiti croniche si distinguono in persistenti, a decorso generalmente benigno anche se piuttosto lungo (ma secondo gli studi del professor Balsano il 13,6% di esse evolvono in epatiti croniche attive che sono le più gravi) e, appunto, in epatiti attive. Queste ultime hanno prognosi più severe: se originate da virus B evolvono in cirrosi nel 40% dei casi nel giro da 2 a 7 anni.

Questi dati sono di per se stessi sufficienti a matter in risalto la rilevanza clinica di questa malattia quasi sempre irreversibile e che può diventare fortemente invalidante. È una malattia estremamente diffusa anche per il fatto che nel mondo esistono 200 milioni di portatori di virus B. E questa cifra è fortemente in difetto, visto che tiene conto solo delle popolazioni dei paesi più progrediti e dove è stato possibile fare un censimento.

Ma il virus B non è il solo responsabile delle epatiti croniche: in Italia il 61% delle epatiti da virus sono provocate dal virus B e il 39% da altri virus non bene caratterizzati e che sono fortemente implicati nell'insorgere di questa malattia tra gli emotrasfusi e i drogati. È anche stata dimostrata, in studi ben controllati, una stretta correlazione tra il virus B e il carcinoma epatocellulare.

Anche l'impiego di alcuni farmaci, gli agenti tossici come il tetracloruro di carbonio, i solventi industriali, gli anestetici, gli antibiotici, gli psicofarmaci possono originare un'epatite. Ma la forma più drammatica e per di più la sola che l'individuo con un poco di buona volontà potrebbe evitare, è quella dovuta all'alcolismo. Bisogna tener presente che questi dati, di sicura importanza patogenica, trovano nella medicina una risposta soltanto parziale: in parole povere, la medicina può fare ben poco.

Forse il miglior metodo di cura resta la prevenzione. Infatti la terapia immunosoppressiva nelle forme virali può essere inutile se non dannosa. Si stanno tentando altre vie con l'impiego di farmaci antivirali (interferon, ara-amp, ecc.) con risultati ancora in corso di valutazione. Possiamo però ridurre la mortalità dovuta alle epatiti croniche con la prevenzione. Almeno per quei disturbi che sono causati da esagerata ingestione di alcol che, nel nostro paese, è la prima causa della cirrosi.

Si può affermare, in definitiva, che una parte delle energie che si spendono per combattere le droghe potrebbe anche essere utilizzata contro l'abuso dell'alcol, che causa più morti e più guasti sociali. Non si tratta di proibire le bevande alcoliche, ma di insegnare a tutti a bere moderatamente e senza danneggiare la propria salute.

Guglielmo Solci

Vaccino trivalente

Anche in Italia prossimamente il vaccino MMR, ossia morbillo-parotite-rosolia (measles, mumps, rubeola). Entrato nella pratica pediatrica già in molti paesi, dagli Stati Uniti alla Svezia, questo vaccino trivalente offre non pochi vantaggi: semplicità d'esecuzione e bassi costi di gestione, efficace copertura anticorpale.

SEMPRE VALIDA L'ANTICA ERBORISTERIA

Una valeriana tutta «nuova» ci aiuta contro lo stress

MILANO — Contro il logorio della vita moderna, negli anni Cinquanta, era stato lanciato, da un noto attore, un ormai abbastanza conosciuto amaro. Da allora — ma certamente anche prima — sono stati in molti a combattere l'ansia, gli stress dei nostri tempi e ognuno aveva la sua formula, il suo prodotto da proporre. Oggi sembrano essere tornate d'attualità le antiche ricette a base di erbe, medicamenti collaudati da secoli di esperienza.



Così, a Milano nel corso di una presentazione alla stampa, si è ritornati a parlare della valeriana, i cui estratti e decotti di radici risalgono alla notte dei tempi. «Fin dall'età greco romana — è stato detto — i decotti di radice di valeriana venivano usati per le spiccate proprietà sedative».

«L'impiego della valeriana — sempre secondo gli elementi forniti da una vasta letteratura medica — appare ideale in quegli stati di agitazione da stress quotidiano, provocati dall'incapacità dell'individuo di mantenersi distaccato da quegli avvenimenti che attraverso l'accumulo di problematiche irrisolte possono finire con il disturbare il suo equilibrio nervoso e il suo tono psichico».

Sarà allora la fine dei tranquillanti, delle pillole più o meno antidepressive? La risposta, ovviamente, non può non essere che problematica: le pillole continueranno ad «operare», ad essere prescritte dal medico dell'Usl, ma certamente la valeriana comincia, quale prodotto che si riallaccia alle ricette dell'antica erboristeria, ad essere presente non solo nelle farmacie ma anche nelle case delle famiglie italiane, sull'onda di quello che sta verificandosi, ormai da anni, in tutta Europa.

Come mai si ritorna a questo farmaco? Il fatto è che la valeriana si presenta «tutta nuova» con un metodo che «consiste nel preparare dapprima un concentrato purissimo di valeriana, che viene sottoposto ad essiccamento mediante una variante della tecnologia generalmente conosciuta con la definizione di essiccamento a spruzzo». La sostanza da essiccare infatti «viene dapprima atomizzata in gocce microscopiche» e «il liquido atomizzato viene poi spinto vorticosamente contro una corrente di aria calda cosicché l'acqua evaporata viene eliminata e la sostanza essiccata precipita sul fondo sotto forma di polvere finemente suddivisa».

La valeriana, secondo il nuovo metodo, una scoperta di questi anni (meglio una proposta nuova di un medicamento antico) può considerarsi «un corretto trattamento delle situazioni episodiche di nervosismo, ansia, insonnia dipendenti dagli stress della vita quotidiana».

Un contributo degli anni '80, infine, per vivere un po' meglio, utilizzandolo, come giusto, «leggendo attentamente le istruzioni...».

Rivoluzione scientifica nel campo dei tumori

ROMA — Negli ultimi vent'anni sono state scoperte le cause di un terzo dei tumori. Le conoscenze tecniche acquisite sono tali da permetterci di scoprire le cause degli altri due terzi, con la possibilità di prevenire il male. Niente però è automatico. L'opportunità potrebbe essere ritardata o perduta. Gli scienziati potrebbero essere distolti dal loro obiettivo, e un ottimismo prematuro e inadeguato potrebbe diminuire lo slancio e le opportunità necessarie nella prossima fase della ricerca. Sarebbe una tragedia scientifica ma ancora più una tragedia umana.

Per dare nuovo impulso alla «rivoluzione scientifica» nel campo dei tumori, in atto negli ultimi trent'anni, il «Collegium» Ramazzini, intitolato al grande scienziato di Carpi (Modena) e retto da un consiglio di cento tra i maggiori scienziati di tutto il mondo, ha annunciato un grande convegno che si svolgerà a Bologna tra un anno.

L'annuncio, largamente anticipato, è giustificato dall'importanza del tema, nel quale saranno coinvolti 500 scienziati, ma anche le componenti sociali e gli stessi rappresentanti dell'industria chimica, sia di enti statali, dell'università, sia di privati.

DALL'ESTERO

Due mamme, uno stesso pianeta



Due immagini che sembrano giungere da due mondi diversi e che rappresentano invece due facce della nostra vecchia Terra, in drammatico contrasto.

La prima viene da un campo profughi in Etiopia, una regione ancora una volta bruciata dalla siccità: una madre sembra voler proteggere — invano — il figlio dalle crudeli privazioni.

L'altra viene da Houston, Texas: Anna Fisher, medico, quarta americana nello spazio, prima mamma in orbita, abbraccia felice la figlia Kristin, di 15 mesi, dopo il suo ritorno a Terra con il «Discovery» (il marito di Anna, lui pure medico, farà il suo debutto sullo Shuttle l'anno prossimo).

DA LONDRA NOTIZIA DI UNA NUOVA ARMA SOVIETICA

Ustinov dà l'avvio ufficiale alla «festa» dei missili russi

MOSCA — È firmato dal ministro della difesa, maresciallo Dimitri Ustinov, l'ordine del giorno rilasciato, come ogni anno, alla immediata vigilia della ricorrenza delle forze missilistiche sovietiche.

Ustinov, che ha 76 anni, non compare in pubblico dal 27 settembre scorso, e la sua assenza è stata particolarmente notata il 7 novembre scorso durante la tradizionale sfilata sulla Piazza Rossa per l'anniversario della rivoluzione bolscevica. Sulle sue reali condizioni di salute, che sole possono spiegare la mancata presenza di Ustinov sul palco delle autorità che hanno assistito alla recente sfilata, gli organi di stampa sovietici continuano a non dare ragguagli.

Nell'«ordine del giorno» il ministro della difesa si compiace per il grado di addestramento delle forze missilistiche russe in una situazione internazionale peggiorata.

Proprio ieri il generale Pyotr Gorchakov, responsabile politico delle forze missilistiche strategiche sovietiche, ricorda in un articolo scritto per «Krasnaya Zvezda» (Stella Rossa), che i missili nucleari sovietici possono raggiungere qualsiasi parte del globo.

«L'Unione Sovietica ed i suoi alleati socialisti stanno facendo ulteriori passi per consolidare e rafforzare ancora il loro potenziale difensivo e per scongiurare un attacco nucleare», afferma Gorchakov.

Da Londra si apprende intanto che «l'Unione Sovietica ha sviluppato una nuova arma che in tempo di guerra potrebbe minacciare seriamente la Marina inglese, quella dei suoi alleati della Nato e la navi mercantili»: così scrive il «Sunday Times» nel numero di oggi citando «informazioni giunte in Occidente».

I sovietici, dice il settimanale, avrebbero fatto eccezionali progressi nella tecnologia dei siluri mettendone a punto uno che sarebbe quattro volte superiore, in termini di distanza e profondità da esso raggiungibili, agli ultimi tipi di analoghe armi occidentali.

L'ambasciatore sovietico a Karachi: «Lasceremmo Kabul se...»

KARACHI — Intervenendo a un convegno al Circolo della stampa di Karachi, l'ambasciatore dell'Urss nel Pakistan, Vitali Smirnov, ha affermato che le truppe sovietiche potrebbero ritirarsi dall'Afghanistan subito dopo la firma di un accordo che vieti ogni ingerenza straniera negli affari di quel paese. Tale accordo dovrebbe essere firmato con i vicini meridionali dell'Afghanistan, soprattutto il Pakistan.

È la prima volta, secondo gli osservatori, che l'ambasciatore sovietico Smirnov menziona la prospettiva di un ritiro dei soldati sovietici dall'Afghanistan.

Mezzo milione di spagnoli in piazza per l'istruzione

MADRID — Sfidando la pioggia, circa mezzo milione di persone sono sfilate ieri per il centro di Madrid in difesa della «Libertà di insegnamento» e contro la legge sul diritto all'istruzione fatta approvare dal governo socialista ma non ancora in vigore.

Secondo gli organizzatori della grande manifestazione, l'associazione dei genitori e degli studenti cattolici (Concapa) alla marcia avrebbero partecipato addirittura oltre un milione di persone che da piazza Colon, attraverso un tragitto di tre chilometri, hanno raggiunto piazza Lima.

Conclusa la marcia il presidente del «Concapa», signora Carmen Alvear, ha invitato il primo ministro socialista Gonzales a varare un «patto per l'istruzione» che rispetti i desideri di tutti gli spagnoli.

Quella di ieri è stata la più imponente delle tre manifestazioni organizzate nel giro di un anno dalla coalizione di genitori, dirigenti di scuole private ed educatori religiosi, per protestare contro il disegno di legge socialista sul «diritto all'istruzione».

A PROPOSITO DELLA CONFERENZA STAMPA DI MOSCA

Sono gratuite le critiche di Svetlana all'Occidente

MOSCA — Con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», è stato annunciato a Mosca il ripristino della cittadinanza sovietica per la figlia di Stalin, Svetlana Alleluyeva, tornata in patria il mese scorso 17 anni dopo essersi rifugiata in Occidente.

Firmato dal Presidente Konstantin Cernenko, il decreto indica che è stata concessa la cittadinanza sovietica anche alla figlia della signora Alleluyeva nata negli Stati Uniti, Olga Peters.

Durante una conferenza stampa tenuta a Mosca l'altro giorno, Svetlana Alleluyeva aveva dichiarato «di non essersi mai sentita libera in Occidente» e di aver provato «un senso di colpa e il desiderio di ricongiungersi con gli altri figli che erano rimasti nell'Urss».

Con alcune affermazioni fatte da Svetlana Alleluyeva nella sua stupefacente conferenza stampa, possiamo anche concordare. La figlia di Stalin non è una donna politica. È soltanto un essere umano, sballottato dagli eventi, costretto dal destino a recitare una parte troppo importante per la sua intelligenza e il suo carattere.

Non fu certamente facile per la piccola Svetlana crescere all'ombra del «padre dei popoli» e conservare il proprio equilibrio psicologico in un regime di cui esse era al tempo stesso vittima e profittatrice. Non è facile resistere, col passare degli anni, al dolce ricatto degli affetti familiari e al richiamo del sangue.

La donna di cui la televisione francese ha colto l'immagine negli scorsi giorni di fronte a un albergo moscovita, non è più quella che scelse, forse imprudentemente, le seduzioni della libertà. È un'anziana signora, appesantita dagli anni, desiderosa di focolari domestici, di tenerezze familiari, di nipoti e vecchie amicizie.

Se le peccatrici, quando la vita si avvicina al tramonto, cominciano a frequentare i vespri e l'opera di San Vincenzo, perché Svetlana Alleluyeva non dovrebbe scoprire, all'inizio della terza età, le virtù della famiglia e il fascino dei ricordi?

Essa stessa ci offre le chiavi della sua decisione parlando del sentimento di colpa da cui si sentiva oppressa durante gli ultimi anni dell'«esislio». Vi sono, nel ritorno di Svetlana Alleluyeva, gli ingredienti di una crisi religiosa, vissuta da una coscienza slava con intonazioni psicologiche che ricordano i personaggi di Dostoevskij.

Possiamo, nel tentativo di comprendere il suo stato d'animo, spingerci ancora più lontano. Comprendiamo che un cittadino sovietico possa reagire con irritazione e sbigottimento di fronte al sensazionalismo della stampa americana. Nonostante le intollerabili interferenze della polizia politica, la società russa conosce tuttora forme di «privacy» che sono divenute da noi, purtroppo, anacronistiche.

Svetlana Alleluyeva ha largamente approfittato della macchina pubblicitaria americana e ha finito per provarne sazietà e disgusto. Se la rimproverassimo d'essere stata incoerente e capricciosa saremmo giusti sul piano della ragione, ma ingiusti su quello dei sentimenti.

Ma altre cose non riusciamo a comprendere. Non comprendiamo, ad esempio, perché, dopo avere fatto una scelta umanamente comprensibile, quella del ritorno, Svetlana Alleluyeva abbia il cattivo gusto di recitare di fronte alla stampa il copione sia pure aggiornato, di un processo staliniano.

La malattia del figlio, il passare degli anni, il sentimento di nostalgia suscitato dalla visione di un film russo: tutto questo ci sembra degno di simpatia. Non ci sembra ammissibile, invece, che la figlia di Stalin denunci di fronte all'opinione sovietica «le pretese libertà dell'Occidente» e rilasci in tal modo al suo paese una patente di libertà di cui non ha diritto.

Speriamo che dopo questo prezzo pagato al regime per la sua vecchiaia in patria, un dignitoso silenzio cali ora sulla vita di Svetlana Alleluyeva.

Carlo Maurizi

CLAMOROSA «TOPICA» DEI RUSSI AL LARGO DEL PORTOGALLO

Macché mura e palazzi d'Atlantide Era un'isola di basalto sommersa

MOSCA — Un'équipe di geologi sovietici era partita alla ricerca dell'Atlantide — che essi ritenevano al largo delle coste portoghesi — ha completamente fallito l'impresa.

Secondo il settimanale di Mosca «Literaturnaya Gazieta», gli studiosi sovietici avevano a un certo punto creduto di essere riusciti a svelare il mistero dell'isola leggendaria e di aver fatto la «scoperta del secolo». Con l'ausilio di un impressionante materiale per le perforazioni sottomarine e di una cabina per le immersioni profonde, avevano avvistato a più di cento metri di profondità «qualcosa» che sembrava assomigliare a una città inghiottita dal mare.

«Credevamo di aver visto muri con tracce di costruzioni», racconta il giornalista del settimanale sovietico, ricordando l'immersione da lui stesso effettuata a bordo del batiscafo. «La roccia era tagliata ad angolo retto, c'era qualcosa che assomigliava a delle scale, a delle cupole, a delle figure geometriche e ovali. C'era persino un "anfiteatro", si legge nella "Literaturnaya Gazieta"».

La gioia dei geologi, però, doveva ben presto cedere il passo alla delusione, allorché essi constatavano che la pietra era in realtà basalto, mai toccato dalla mano dell'uomo.

I geologi sovietici sono quindi giunti alla conclusione di aver localizzato un'isola sommersa finora sconosciuta sul fondo dell'Oceano: ma non può certo trattarsi della mitica Atlantide. I muri che essi credevano avere scoperto sono formati in realtà da un blocco monolitico e non da pezzi diversi, come si sarebbe invece dovuto trattare nel caso di una costruzione fatta dall'uomo.

Secondo Platone, Atlantide sarebbe esistita circa novemila anni prima di Cristo, al largo di Gibilterra, in quello che oggi chiamiamo Oceano Atlantico, sede di un'avanzatissima civiltà sarebbe stata inghiottita dalle acque in seguito a un cataclisma, forse un'erosione seguita da un maremoto.

Altri studiosi, citati dal settimanale sovietico, hanno creduto di aver individuato di volta in volta l'Atlantide nel Mediterraneo vicino all'Isola di Creta, a largo delle coste jugoslave, nell'Oceano Atlantico al largo del Golfo di Guinea o nei pressi delle Isole Canarie.

DOPO IL DIVIETO DI ORGANIZZARE PELLEGRINAGGI

Scherno per Medjugorie dei quotidiani jugoslavi

«Il miracolo dipendeva solo dallo scontro tra francescani e vescovo»

BELGRADO — *Alcuni quotidiani domenicali jugoslavi hanno dato ieri la notizia per la prima volta del divieto di organizzare pellegrinaggi al santuario mariano di Medjugorie, annunciato il mese scorso «dalle massime autorità della chiesa cattolica jugoslava e, in seguito, dal Vaticano». Gli articoli sono in chiave ironica e anche di irrisione per le manifestazioni di fede che in questi ultimi anni hanno avuto luogo nel santuario e sottolineano «la delusione degli ammalati che non hanno ottenuto le guarigioni miracolose».*

L'agenzia «Tanjug», in un articolo da Mostar di Dzevad Kolukcija, sostiene in particolare che il «divieto è venuto dopo che gli eventi attorno ai pellegrinaggi sono andati oltre il contesto religioso e gli interessi della Chiesa» ed insiste più volte che potrebbe essere «spiegato con la volontà della chiesa di prevenire effetti pregiudizievoli ai suoi interessi.

«Si può dubitare del vantaggio che la Chiesa potrebbe trarre, nella nostra era dell'atomo e dei viaggi spaziali, da una reviviscenza delle controversie sui miracoli e le guarigioni miracolose degli infermi e dei malati incurabili», scrive l'agenzia.

Il «Vjesnik» di Zagabria, in un lungo articolo di Inoslav Besker, rileva fra l'altro che «il provvedimento sarebbe potuto venire prima, così avrebbe evitato ai malati molte spese e altrettante delusioni».

Oltre a dar vigore alla campagna atea che il regime comunista da sempre persegue, il divieto della commissione episcopale jugoslava per Medjugorie ha offerto alla stampa lo spunto per compiacersi dei «dissidi interni» nella Chiesa di Bosnia, tra i frati francescani e il clero regolare (quest'ultimo definito «Petrovac», cioè letteralmente «seguace di San Pietro») e tra i superiori francescani e il vescovo di Mostar, mons. Pavao Zanic.

Questa controversia è ormai vecchia di anni e riguarda le resistenze dei frati francescani alle modifiche delle circoscrizioni territoriali delle parrocchie, resesi necessarie con la istituzione di nuove chiese.

I francescani sostengono che per secoli, durante la dominazione musulmana della Bosnia e dell'Erzegovina, hanno propagato la fede in condizioni di disagio e senza avere neanche un rifugio, se non le case ospitali dei cattolici, e che le modifiche alle circoscrizioni parrocchiali significano l'interruzione di un profondo contatto con il popolo.

«Quando il miracolo di Medjugorie è stato depoliticizzato, si è visto che alla base vi era uno scontro all'interno della Chiesa», sostiene il «Vjesnik», precisando che «ciò era stato previsto da alcuni», alludendo ai comunisti.

Il divieto dei vescovi per Medjugorie fa ricordare poi alla stampa che «Il miracolo si accompagnava ad altre attività», ovvero alle «attività ostili» al regime comunista dei frati francescani.

Pertanto si rievocano le condanne al carcere del parroco di Medjogorie padre Jozo Zovko e di altri suoi confratelli, uno dei quali è ancora in prigione «per aver avuto l'intenzione» di paragonare quarant'anni di sofferenze e di attese del popolo ebraico nel deserto a quelli del popolo jugoslavo in questi quarant'anni di potere comunista.

SCALPORE A VARSAVIA PER UNA SINGOLARE CATTURA

Riappare in Polonia un capo dello stalinismo: subito preso

VARSAVIA — Kazimierz Mijal, alto esponente del regime polacco dell'era stalinista rifugiatosi in Albania 18 anni fa, è rientrato in Polonia per vie illegali, ed è stato arrestato ieri l'altro dalla polizia che lo ha trovato in possesso di «una grande quantità di pubblicazioni e manoscritti illegali».

Lo ha annunciato ieri sera la tv di stato polacca riprendendo un comunicato del ministero degli interni, secondo il quale le pubblicazioni firmate da Mijal «contengono attacchi aspri e particolarmente demagogici» contro la politica del Pc polacco e le relazioni fra Stato e Chiesa in Polonia.

La procura ha intanto annunciato di avere concluso l'istruttoria sull'assassinio di Jerzy Popieluszko, il sacerdote paladino del soppresso sindacato indipendente Solidarnosc trucidato dopo essere stato rapito da tre ufficiali di polizia. L'emittente non mette in relazione l'arresto di Mijal con l'assassinio di Popieluszko, che le autorità polacche hanno sempre definito come una provocazione contro la politica dell'attuale capo del regime, gen. Wojciech Jaruzelski.

Il ministero degli esteri, dice la tv polacca, sta continuando «intense attività tese alla scoperta degli eventuali istigatori» dell'assassinio di Popieluszko.

Il telegiornale polacco informa che dai microfoni di radio Tirana Mijal trasmetteva «notizie false» sulla Polonia e «calunniava le più alte autorità del paese».

Quanto al caso Popieluszko, il telegiornale dice che la procura di stato comincerà a lavorare alla redazione dei capi d'accusa contro i rapitori del sacerdote ucciso, non appena le verranno presentati i risultati completi dell'autopsia.

Secondo informazioni fornite da un giornalista polacco, Mijal era fuggito dalla Polonia nel 1966 grazie a un passaporto falso avuto dall'ambasciata di Albania a Varsavia.

La tv polacca aggiunge che Mijal si è servito di documenti falsi anche per entrare in incognito nel paese, «con l'aiuto di un piccolo gruppo di suoi seguaci» rimasti in Polonia (l'emittente non precisa quando Mijal sia rientrato).

Mijal era stato ministro e membro del comitato centrale del Pc polacco nell'era stalinista, ma era caduto in disgrazia dopo il 1956, con la «destalinizzazione», quando l'allora riformista capo del partito Wladyslaw Gomulka epurò i ranghi degli elementi «duri». E Mijal — aggiunge il giornalista polacco citato — era a capo della corrente più dura del partito, che pretendeva il ripristino dei metodi rigidi dello stalinismo.

L'India flagellata dal maltempo: 150 morti

NUOVA DELHI — **Forti venti e piogge che hanno colpito la costa dell'India meridionale durante la settimana hanno provocato la morte di circa 150 persone e gravi danni a circa 18 mila case.**

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silia Venturi ved. de Pott già ved. De Luca

Addolorati lo annunciano il figlio FILIBERTO con la moglie BRUNA e i nipoti MASSIMO e ALBERTO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della III Geriatria.

Un grazie particolare alla dottoressa CALLIGARIS e alla casa di riposo CONSOLATA SENECTUS.

I funerali seguiranno martedì 20 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1984

I ANNIVERSARIO

Anita Capriati in Surdich

Sei sempre nei nostri cuori.

Marito, figlia e familiari tutti

Trieste, 19 ottobre 1984

III ANNIVERSARIO

19-11-1981 19-11-1984

Paolo Dapporto

A tre anni dalla tragedia che ci ha colpito ti ricordiamo con immutato amore.

I genitori

Trieste, 19 ottobre 1984

1981 1984

Al nostro adorato nipote

Paolo Dapporto

Con infinito dolore sei sempre nei nostri cuori.

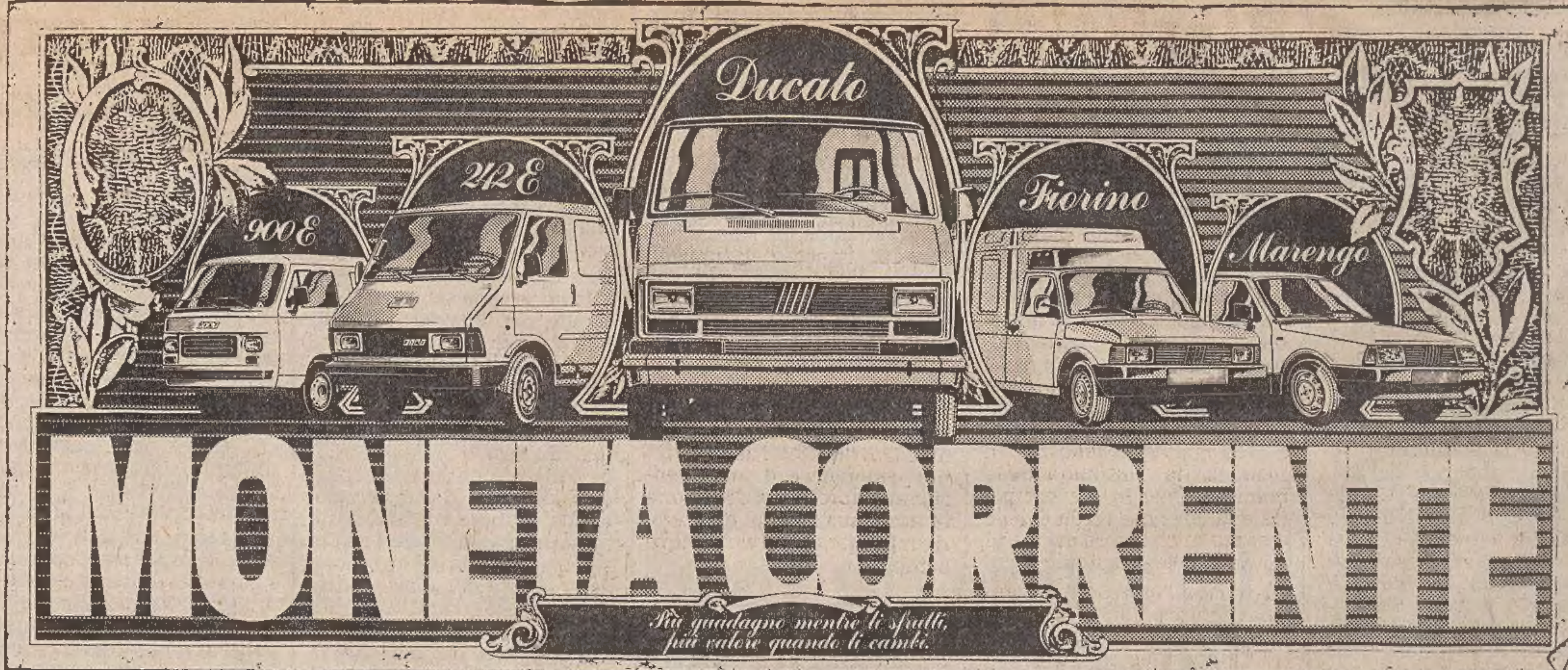
I nonni TINA e PINO

Trieste, 19 novembre 1984

Orario accettazione necrologie

Gli annunci di necrologie si ricevono presso la SPE di Galleria Tergesteo 11 **dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19**

È IL MOMENTO DI INVESTIRE IN MONETA CORRENTE



RENDE IMMEDIATAMENTE

ANCHE OLTRE 4 MILIONI DI RIDUZIONE SULL'ACQUISTO RATEALE SAVA

Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Marengo, i famosi "moneta corrente" del trasporto leggero e del risparmio concreto, continuano a battere nuovi record di vendite. Infatti ben oltre il 50% degli utilizzatori li sceglie, perché ha capito bene che Ducato & C rendono di più mentre li sfrutti e valgono di più quando li cambi. In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un rendimento ancora più alto. Fino al 30 novembre, infatti, Sava taglia del 30% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di tutti i veicoli commerciali disponibili della gamma Fiat. Questo significa poter risparmiare, ad esempio, oltre 4.000.000 sull'acquisto rateale di un Ducato 13 Grande Volume Vetrato. Anticipando in contanti solo Iva e spese di messa in strada; pagandolo poi con comodo, mentre lavora e rende, con 47 rate mensili da L. 593.229 caduna.

Analogo trattamento è riservato a chi acquista un 242E, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili per pronta consegna. Con un risparmio, sull'ammontare degli interessi, che può arrivare a oltre 4.000.000 per chi sceglie il 242E pls (con rate mensili da L. 596.817). A oltre 2.500.000 sul Marengo (con rate mensili da L. 390.837). A oltre 2.000.000 sul Fiorino furgone diesel (con rate mensili da L. 310.598). A oltre 2.000.000 sul 900E (con rate mensili da L. 303.422). Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Tenete presente che, come in tutti i veri affari, dovete decidere rapidamente: questa speciale offerta infatti scade il 30/11/84.

Se vi pare troppo bello per essere vero, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Concessionaria o Succursale Fiat.

FIAT veicoli commerciali SAVA

Speciale offerta in base ai prezzi e tassi in vigore l'1/11/1984

CGSS/K&E

Lunedì, 19 novembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UN ANTICIPO DELL'ATTESA RIFORMA

Mini-rinnovamento dei consigli rionali

Snellite alcune procedure, ma il grosso resta da fare

Un piccolo passo avanti per un migliore funzionamento dei consigli circoscrizionali è stato compiuto con l'approvazione di una delibera che intanto modifica alcuni punti del vecchio regolamento, semplificando quanto meno una serie di procedure che l'esperienza ha fatto risultare troppo farraginos. È stato l'assessore al decentramento, Fabio Forti, a presentare la delibera come attuativa di una prima fase di revisione del regolamento, limitata alla necessità di modificare i punti ritenuti più urgenti.

Il provvedimento è poi passato in consiglio di stretta misura, le opposizioni essendosi ritenute deluse nell'aspettativa di un nuovo regolamento; e ciò dopo la bocciatura di un ordine del giorno comunista, che sollecitava l'assunzione del personale amministrativo necessario al funzionament delle circoscrizioni rionali e l'attribuzione alle stesse circoscrizioni di una serie di deleghe deliberative come quelle in materia di verde pubblico, della manutenzione di edifici scolastici e dell'uso delle attrezzature sportive per attività sportive e culturali al di fuori del loro orario di funzionamento.

La delibera in questione prende le mosse dalle insistenti lamentele degli organi di decentramento per un insufficiente collegamento con gli uffici comunali e per un difficoltoso coinvolgimento degli assessori e dei dirigenti competenti sui problemi dei singoli rioni. La delibera stabilisce prima di tutto che gli avvisi di convocazione dei consigli circoscrizionali debbano essere inviati all'assessore al decentramento, anziché al sindaco, e che essi possano essere notificati non solo con l'affissione all'albo dell'ufficio circoscrizionale ma in tutte le forme ritenute più opportune.

Viene altresì stabilito che alle sedute possano essere invitati direttamente gli assessori interessati, oltre ai rappresentanti dei servizi comunali e degli organismi la cui attività interessa direttamente la vita cultura e sociale delle comunità rionali. Infine i presidenti potranno d'ora in poi chiedere informazioni dirette agli assessori e ai responsabili dei servizi comunali e potranno prendere conoscenza di tutti gli atti d'ufficio, e copia di tali documenti, su tutti i temi d'interesse del singolo rione.

■ SCUOLE MATERNE — Il 20 dicembre prossimo al liceo Petrarca di via Rossetti si svolgerà la prova scritta per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, nonché per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente della scuola materna. I candidati dovranno presentarsi alle 8 muniti di un documento.

AL MOLO VII LA «UNI FORTUNE» INAUGURA IL SERVIZIO DELLA «EVERGREEN»

La nuova linea con l'Oriente

È attraccata ieri mattina al molo settimo la portacontenitori «Uni Fortune» che inaugura la nuova linea da e per l'Estremo Oriente gestita dalla «Evergreen», una delle maggiori compagnie di navigazione private del mondo.

Per l'emporio triestino si tratta di un avvenimento di rilievo in quanto la linea integra i servizi che collegano e che intrattengono scambi commerciali sempre più intensi con l'Europa.

Le portacontenitori della «Evergreen» partiranno da Trieste ogni dieci giorni. La «Uni Fortune» e le altre navi della compagnia, nell'arrivo dal Mediterraneo toccheranno Limassol e Trieste e nel ritorno sosteranno a Venezia per poi andare a Port Said e oltre.

La «Uni Fortune» scarica 27 contenitori pieni, nonché 350 vuoti che verranno avviati verso i vari terminali di Arnolstein (Austria), Salisburgo, Vienna, Milano, ecc. per essere riempiti e ritornare, quindi, nel capoluogo regionale. La nave riparte questa sera per Venezia.

(Italfoto)



In poche righe

Giacomelli confermato segretario Msi

Sergio Giacomelli è stato riconfermato segretario provinciale del Msi dal congresso che doveva anche scegliere i quattro delegati al congresso nazionale. Il congresso è stato presieduto dall'on. Gastone Parigi. Il segretario provinciale Sergio Giacomelli ha illustrato una mozione sul bilinguismo; Alfio Morelli ha presentato una mozione sui problemi del porto, della siderurgia, della cantieristica e del settore terziario. Delegati al congresso nazionale sono risultati eletti la segretaria femminile Laura de Ferra, il consigliere provinciale Francesco Serpi, il consigliere comunale Sergio Dressi e l'esponente del FdG Paris Lippi Gilberto, tutti proposti dalla segreteria uscente.

Corso sulle «questioni nazionali»

Si apre giovedì alle 16, nell'aula «Ferrero» della facoltà di Lettere, il corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Irrsae su «Le questioni nazionali a Trieste nelle regioni del confine orientale tra '800 e '900: incontri, incroci e scontri». La prima relazione sarà tenuta dalla professoressa Marina Cattaruzza sul tema: «Sviluppo demografico, sviluppo economico e scontri nazionali a Trieste fra '800 e '900».

Domani l'incontro Unionquadri

Si svolgerà domani e non oggi la riunione della segreteria regionale dell'Unionquadri organizzata all'Excelsior in accordo con l'Ina-Assitalia. Nel corso dell'incontro il segretario regionale Luciano Hlacia terrà una relazione sull'attività dell'organizzazione che segue da dieci anni i problemi della categoria dei quadri intermedi e l'iter legislativo per il suo riconoscimento giuridico. Inizio alle 18.30.

Assemblea dei radiologi

Tecnici sanitari di radiologia medica terranno oggi la loro assemblea ordinaria nell'aula di anatomia patologica di via Pietà 2/2 (ore 20.30). Mancando eventualmente il numero legale, l'assemblea si terrà in seconda convocazione domani alle 21 nella stessa sede. Questo l'ordine del giorno: relazione del presidente sui temi previdenziali; indizione delle nuove elezioni per il consiglio direttivo e composizione del collegio elettorale.

Ritorna il ballo dei classici

Per il terzo anno consecutivo i saloni di un grande albergo cittadino ospiteranno il primo dicembre la riedizione del «Ballo dei classici» organizzato dai ragazzi dei licei «Dante» e «Petrarca». Come al solito sono invitati con i loro amici gli studenti e gli ex studenti (l'anno scorso i più anziani avevano conseguito la maturità negli anni '20), i docenti e i presidi. Il ricavato del ballo sarà devoluto per quattro borse di studio a studenti meritevoli.

Studenti premiati dall'Unione istriani



Alcuni studenti (nella foto) che si sono distinti per il loro profitto sono stati premiati durante una cerimonia che si è svolta nella sede dell'Unione degli istriani. I ragazzi hanno ottenuto borse di studio consegnate loro dal direttivo dell'associazione (Italfoto).

Richieste del Pci per la linea 10

Il problema del prolungamento della linea dell'autobus 10 fino al termine di via Valmaura è stato sollevato nuovamente al Comune da un'interrogazione presentata dai consiglieri comunisti Arturo Calabria e Fausto Monfalcon. Nel documento si chiede quali siano le intenzioni dell'amministrazione e dell'Act riguardo alla questione. «È inconcepibile infatti — fanno notare i due consiglieri — che il prolungamento della linea indispensabile a un complesso di case come quello di Valmaura venga ancora oggi dilazionato e messo in discussione per «difficoltà tecniche» che non appaiono assolutamente consistenti, trattandosi in sostanza di realizzare soltanto un'aiuola spartitraffico che consenta l'inversione di marcia dei bus».

Posteggi di vendita su aree pubbliche

Le domande in carta legale per ottenere il rinnovo della concessione dei posteggi di vendita su aree pubbliche coperte e scoperte per l'anno '85 devono essere presentate entro il 30 di questo mese. Lo ricorda il Comune. La domanda dovrà contenere le generalità complete del richiedente con l'indicazione del numero di codice fiscale; gli estremi dell'autorizzazione amministrativa, le tabelle e le categorie merceologiche per le quali si chiede la concessione del posteggio; l'ubicazione del posteggio e le sue dimensioni; la richiesta di riduzione del 50 per cento della tassa di occupazione di suolo pubblico ai sensi dell'articolo 6 del regolamento per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

INTERRAMENTI SENZA CONTROLLO VANIFICANO LE PROPOSTE DI TUTELA

Torna alle Noghere discarica selvaggia

Il materiale edile scaricato in questi giorni sul più grande dei laghetti superstiti delle Noghere. Gli specchi d'acqua sono un'importante stazione di transito dei migratori e un rifugio ideale per altra fauna stanziale

Sono ripresi gli interramenti del più grande degli otto laghetti della Valle delle Noghere, nel Comune di Muggia, sospesi in settembre dopo le proteste della cittadinanza e delle associazioni ecologiche locali. Nei giorni scorsi, alcuni camion hanno ricominciato a scaricare materiali nello specchio d'acqua, riproponendo il tema della tutela di quest'area naturale di grande interesse faunistico.

Nel progetto di tutela presentato al Comune di Muggia e all'Ente zona industriale (proprietario dell'area) dalla cooperativa «Naturstudio», il maggiore degli otto laghetti dovrebbe diventare una zona per la pesca sportiva, mentre gli altri sette potrebbero venir trasformati in un'unica, grande oasi naturale integrale.

Due mesi fa il Comune e l'Ezit si erano impegnati a sospendere gli interventi, per avere il tempo di esaminare le proposte di tutela, e finora avevano tenuto fede a quest'impegno. Adesso, gli interramenti sono ripresi, probabilmente su iniziativa di privati autorizzati alla discarica in quella zona, ma non a conoscenza dell'impegno per la sospensione.

Le associazioni ecologiche sono state di allerta e chiedono che vengano accelerati i tempi per un incontro risolutore fra il Comune di Muggia e l'Ezit, il cui nuovo presidente, Deo Rossi, ha espresso la propria disponibilità alla tutela e alla sistemazione dell'area.

Il problema è ora quello di definire rapidamente in che forma e misura realizzare concretamente questa tutela. Si pongono dei delicati problemi di competenza: la zona è di proprietà dell'Ezit, ma è il Comune che deve decidere sull'eventuale istituzione dell'oasi naturale. Altro problema: la destinazione dell'area è teoricamente industriale, anche se nella pratica attualmente non esiste nessuna esigenza di insediamenti di questo tipo.

L'importante — su questo tutti concordano — è fare in fretta — per evitare che ulteriori discariche e interramenti pregiudichino il ripristino dell'area.

Ca. M.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausto — Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 16.31; la luna si leva alle 2.22 e cala alle 14.52.

Ieri: temperatura massima gradi 13; minima gradi 7,2; pressione millibar 1006,5 in lieve diminuzione; umidità 70 per cento.

Maree: oggi, alta alle 6.50 con cm 51 e alle 19.25 con cm 22 sopra il livello medio; bassa alle 0.13 con cm 33 e alle 13.31 con cm 42 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane, 39 tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4 tel. 60958; via Commerciale, 26 tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) tel. 281256; viale XX Settembre, 4 tel. 796363; via Bernini, 4 tel. 794189; Fernetti, tel. 229355, e Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

La Provincia presenta un pacchetto di iniziative culturali

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera per la trattazione di varie delibere, tra le quali figura un piano predisposto dalla giunta per l'avvio di una serie di iniziative che la Provincia intende promuovere nei prossimi mesi nel settore della cultura.

E' questa la prima volta che la Provincia adotta un proprio programma di manifestazioni, al di là della ripartizione — di propria competenza — dei fondi regionali per il sostegno dei vari enti, associazioni e sodalizi operanti su scala provinciale nel settore della cultura.

Fra le iniziative che la giunta si ripromette di realizzare figura una grande mostra del pittore austriaco Oskar Kokoschka, che il prossimo anno dovrebbe costituire per la città anche un grosso motivo di richiamo turistico.

A tale piano il Pci ne opporà un altro (che fra l'altro prevede una seconda conferenza sulle minoranze a dieci anni di distanza dalla prima) che già è stato presentato in una conferenza stampa del gruppo consiliare quale esempio di un positivo contributo propositivo da parte dell'opposizione (la relativa mozione è infatti sottoscritta anche dal consigliere socialista Marcello Cok e dall'indipendente Fabio Omero).

Nel corso della stessa seduta si provvederà inoltre alla surroga del consigliere comunista Gastone Millo, dimissionario in quanto subentrato nel frattempo a Giorgio Rossetti, neodeputato europeo, al Consiglio regionale.

Sondaggio dei sindacati sull'evasione nel commercio triestino

L'accusa principale mossa ai commercianti disonesti, quella cioè di muoversi solo a difesa dei privilegi ottenuti dalla categoria, è stata documentata dalla Cgil con i dati di una ricerca compiuta su alcuni esercizi della città. «A parte la conferma che in molti casi lo scontrino e la ricevuta fiscale continuano ad essere un obbligo inevaso — ha spiegato Roberto Treu — abbiamo individuato alcuni elementi costanti».

E Treu, segretario provinciale della Cgil ha spiegato. Su sette negozi del centro tutti hanno chiesto il condono fiscale («il che fa supporre che qualche cosa in sospeso ci sia»), tutti hanno un rapporto tra volume di affari e reddito di una variabilità a dir poco sconcertante. Vi sono esercizi con un volume di affari di oltre 100 milioni che non hanno dichiarato quasi nessun reddito, altri il cui imponibile varia dal 16 per cento ad una media del 6,7 per cento; titolari che hanno denunciato 10 milioni in tre anni, e altri il cui guadagno assomma a un terzo di quanto corrispondono ai loro dipendenti.

Anche alcuni liberi professionisti sono stati presi di mira. Si sono chiesti appuntamenti ai medici cittadini più quotati (dalle 500 mila a un milione e mezzo per un consulto; sui cinque milioni il costo di una operazione) e ottenute le tariffe le hanno confrontate con l'imponibile dichiarato.

«Professionisti che vanno per la maggiore hanno denunciato al fisco dai 7 agli 11 milioni all'anno. Questa è la conferma — ha detto Treu — che le medie nazionali non sono una invenzione. Ed è anche una smentita a chi dice che gli accertamenti fatti dal ministero delle finanze si basano su campioni presi da piccole città e quindi poco attendibili».

In previsione dello sciopero di mercoledì sono in programma una serie di assemblee con i lavoratori durante le quali verranno discussi i punti della piattaforma del sindacato sulla giustizia fiscale.

■ CONCORSO — È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre il rinvio della pubblicazione del diario della prova scritta del concorso per esami a 150 posti di assistente in prova nella carriera esecutiva dell'amministrazione del Catasto - ruolo del personale tecnico. Il diario della prova scritta sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 novembre.

AL TERMINE I LAVORI DI MANUTENZIONE

Ripristinato il verde nei viali del cimitero

Da qualche giorno i viali del cimitero hanno acquistato un nuovo decoro. Si stanno infatti concludendo i lavori di manutenzione straordinaria del verde, iniziatisi in settembre con l'assegnazione dell'appalto annuale alla ditta Sgaravatti. L'opera riguarda le superfici verdi, i vialetti interni e i fiori. Completato il ripristino, l'appalto prevede fino a scadenza la continuità della manutenzione in via ordinaria e la cura del verde e delle essenze anche in relazione al mutare delle stagioni.

Secondo l'assessore delegato ai cimiteri, Lucio Vattovani, bisognerà ora procedere prima possibile con altro appalto alla cura delle centinaia di cipressi, che richiedono accurate potature e la sostituzione delle piante più degradate con esemplari nuovi.

L'appalto comprende anche l'ex cimitero militare. Pure qui è stata portata a termine una vasta manutenzione straordinaria, dopo un lungo periodo di abbandono che aveva suscitato numerose proteste. Analogamente al cimitero centrale, vi sarà d'ora in poi garantita anche la manutenzione ordinaria.

Per Sant'Anna sta per essere portato all'esame della giunta un rilevante progetto di ristrutturazione della viabilità pedonale e di manutenzione straordinaria della zona di ampliamento del cimitero, riguardante un totale di nove campi.

■ VALMAURA — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nell'appartamento di Edda Bachi, 34 anni, via Valmaura 77. Le fiamme, che si sono sviluppate per cause ancora in via di accertamento, hanno completamente distrutto il soggiorno dell'abitazione lambendo anche l'atrio.

IL CASO-LIMITE DI LUCIANO RUSCONI, SEMICIECO

Invalido senza casa e lavoro si incatena oggi in municipio

Un uomo si incatenerà stamane nell'ingresso del Municipio per chiedere una casa e un lavoro. Luciano Rusconi, 36 anni, nato a Isola d'Istria ma emigrato per un lungo periodo a Ponte San Pietro di Bergamo, è ammalato di diabete giovanile da quand'era bambino. L'anno scorso un distacco della retina gli ha messo fuori uso l'occhio sinistro, anche il destro si è molto indebolito. Rusconi avrebbe bisogno di tante cure, ma non ha un impiego né una casa. Gli ultimi risparmi li ha spesi per sopravvivere. Ora si sveglia ogni mattina con l'incubo di non vederci più.

A Trieste ha già bussato a cento porte, ma con scarso successo. Gli avevano promesso un buono-pasto, tanto per tirare avanti, che però non è ancora arrivato. Così, per protesta, ieri ha iniziato uno sciopero della fame contro il parere del medico. E questa mattina si incatenerà nell'ingresso del Municipio. Il giovane disoccupato avrà al collo un grande cartello che riassumerà la sua drammatica situazione, e ricorderà l'articolo 38 della Costituzione italiana: quello che stabilisce il diritto all'assistenza per gli inabili al lavoro.

«Sono invalido al 70 per cento — spiega Rusconi — e vado avanti a forza di tre, quattro iniezioni di insulina al giorno. La prima volta mi sono sentito male a nove anni, sono rimasto in coma per otto giorni. Da allora è iniziato il mio calvario. Il diabete giovanile non perdona. La vista è calata progressivamente. Negli ultimi tempi sono stato ricoverato spesso in ospedale per attacchi di angina pectoris. Il diabete mi ha "regalato" anche una neuropatia alle gambe. Ogni tanto, mentre cammino, mi ritrovo all'improvviso per terra.

È costretto a vivere alla giornata. Dorme dove capita: a casa di amici, oppure raggomitolato nel sacco a pelo in un furgone imprestato per la notte da qualche conoscente. Lui, che avrebbe bisogno di una dieta calibrata e rigorosamente controllata dal medico, spesso è costretto a saltare i pasti, o a mangiare quello che riesce a mettere assieme.

«Se avessi avuto un po' più di fortuna — racconta Luciano con tanta amarezza nella voce — adesso avrei già un posto in ospedale. Non come degente, ma come medico: mi mancano infatti undici esami per laurearmi in medicina.

Nella sua lotta civile, Rusconi non si impegna solo per se stesso. In questi anni ha lottato, da radicale convinto, per il miglioramento delle pensioni e contro la politica nucleare. È stato anche arrestato a Praga, insieme ad altri due pacifisti, mentre innalzava uno striscione con la scritta: «Vita, pace, disarmo».

Alessandro Mezzena Lona

LA COMUNITÀ SLOVENA PONE UNA SEGNALETICA ALTERNATIVA A QUELLA DEL COMUNE

Nuovi cartelli bilingui nelle borgate carsiche

In 5.000 a Trebiciano hanno manifestato per la rapida approvazione di una legge di tutela

A Banne, Conconello, Basovizza, Gropada, Padriciano e Trebiciano la segnaletica in lingua italiana del Comune è stata affiancata da cartelli bilingui. L'iniziativa, che ha avuto il suo momento culminante in una manifestazione della comunità slovena che si è svolta ieri mattina a Trebiciano, è stata promossa dal Comitato di coordinamento dei paesi dell'Altipiano Est.

«Si tratta di un atto simbolico — hanno spiegato ieri gli abitanti dei borghi carsici — con il quale abbiamo voluto rispondere al sindaco Richetti che non intende sostituire i cartelli italiani con altri in italiano e sloveno, se si eccettuano i tre già bilingui posti anni fa dall'amministrazione Spaccini».

Dopo il dibattito dell'altro giorno al consiglio comunale la polemica sui cartelli dell'altipiano si fa dunque più accesa. Ieri, almeno cinquemila persone, provenienti anche dall'Isontino e dal Friuli Orientale, hanno partecipato alla manifestazione, imperniata peraltro sui temi più vasti della «valorizzazione dell'uguaglianza» e sulla richiesta di un'organica legge di tutela delle minoranze etniche e linguistiche.



La folla che ha invaso ieri mattina Trebiciano per la manifestazione *(Italfoto)*

La folla ha applaudito gli abitanti di Trebiciano quando hanno innalzato e cementato i segnali bilingui alle porte del paese, poi, in corteo, ha raggiunto il centro del borgo dove era stato sistemato un palco. Qui, attorniati da cartelli e striscioni («Sloveno è bello»; «Non è più tempo di promesse»; «Vogliamo i nostri diritti») si sono succeduti sette oratori.

In tutti gli interventi (David Malalan a nome del coordinamento, Dušan Udovič dell'Unione culturale economica slovena, Stojan Spetič per il Pci, Igor Tuta per il Psi, Bojan Brezigar per l'Unione Slovena, Elvi Slokar per la conferderazione delle organizzazioni slovene; Izidor Predan per i circoli culturali sloveni di Udine) è stata ribadita la necessità di una legge di tutela della minoranza. «Non vi possono essere convivenza e amicizia — ha detto Bojan Brezigar — senza l'uguaglianza e il reciproco rispetto».

Anche secondo il Pci, che ha aderito alla manifestazione, «solo una grave volontà di prevaricazione nazionalistica può continuare a negare il rispetto della dualità linguistica». Del problema del bilinguismo si è discusso pure a Rovigno dove il nono Incontro delle nazionalità dei paesi vicini (al quale hanno partecipato i gruppi etnici di Italia, Austria, Svizzera, Ungheria, Slovenia e Croazia), ha votato un documento sui diritti delle minoranze.

la ditta PRISCO
ha il piacere di comunicare
alla affezionata clientela
la riapertura della

CORSETTERIA PRISCO

di piazza Goldoni 11, a Trieste

Raffinatezza, eleganza e funzionalità caratterizzano con sapiente e squisita personalizzazione i rinnovati ambienti della Corsetteria che sono stati realizzati da artigiani e maestranze triestine ben note per la loro alta specializzazione e che hanno profuso in questa opera il meglio della loro arte professionale facendo in essa convivere la bellezza estetica con la razionalità espositiva.

La rinnovata Corsetteria Prisco che si inserisce stupendamente nella storica Piazza Goldoni, arricchisce il settore di una struttura di vendita elegante e funzionale in grado di soddisfare, con la tradizionale qualità e una ancora più completa scelta, tutte le esigenze della clientela di ieri e di oggi.

Per PRISCO ha progettato VITTORIO PUCCI ARREDAMENTI via S. Caterina 5, tel. 61267

GIORNALE DI TRIESTE

L'ISTITUZIONE STA AFFRONTANDO LA SUA PRIMA CRISI DI CRESCITA

Troppi iscritti e poche aule all'Università della terza età

Il presidente spera di poter utilizzare la sala del ridotto del Verdi

L'Università della terza età scoppia di salute, tanto che le aule sono insufficienti ad ospitare tutti gli studenti dai capelli grigi.

Al suo terzo anno di vita, la benemerita istituzione triestina, voluta e promossa dal Lions Club, si trova ad affrontare la sua prima crisi di crescita. I numeri parlano chiaro: ci sono già 700 iscritti (destinati ad aumentare perché le richieste sono ancora moltissime) dei quali oltre duecento frequentano mediamente le lezioni e le aule fino ad oggi utilizzate non bastano più a fronteggiare questo notevole afflusso.

Per ovviare al bisogno di spazi più ampi il presidente dell'ateneo, dott. Danilo Dobrina, ha cominciato a prendere contatto con vari enti e istituzioni che dispongono di locali sufficientemente capienti, come ad esempio il teatro Auditorium e la sala del ridotto del Verdi.

E' soprattutto su quest'ultima che si appuntano le speranze del presidente perché è centrale e dotata di un numero di posti adeguato. Sala che potrebbe essere utilizzata fino a gennaio — aggiunge Dobrina — quando sarà disponibile la nuova aula dell'Irfop in via Pondares, che dovrebbe risolvere definitivamente il problema.

Se la questione non viene definita entro la settimana, l'Università della terza età si troverà davanti a due soluzioni: sospendere i corsi più affollati oppure dividere i corsi stessi, via questa difficilmente praticabile anche per il maggiore impegno che comporta per i docenti.

Queste le lezioni della settimana

Ecco ora il programma delle lezioni di questa settimana, tenendo presente che quelle di Aldo Raimondi sull'alimentazione sono sospese.

Oggi, alle 16, nell'aula di via Stuparich, Ruggero Rossi parlerà su «Momenti della storia militare romana in era repubblicana»; sempre, alle 16, nell'aula del liceo Dante, Novella Celli terrà il laboratorio di pittura su stoffa.

Domani, alle 15.30, nell'aula di Magistero, in via Tigor, Giulio Cervani introdurrà il corso di storia triestina negli ultimi cento anni.

Mercoledì, alle 10, si terrà il seminario sulla televisione con Eugenio Sinigaglia nella sede di piazza San Giovanni 6; alle 16, «Piante medicinali: mito o realtà?» (Roberto Dalla Loggia) nell'aula di via San Nicolò 7; alle 17.15 proiezione di un documentario su Stati Uniti e Canada, sempre nella stessa aula.

Giovedì, alle 16, «Anatomia e istologia: fegato, milza, pancreas, cistifellea, reni» (Fulvio Bratina) aula di via Vasari 22; alle 16 seminario di dizione con Dante Fabriz nell'aula proiezioni del Liceo Dante.

Venerdì, alle 16, «La radioattività solare e l'attività del sole» (Mauro Messerotti) nell'aula di via San Nicolò 7; alle 17.30 «Giocando con l'infinito», corso di matematica (Maria Luisa Princivalli) nella stessa aula.

Gite e soggiorni

Gita di chiusura — Domenica 25 novembre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Faedis e la traversata lungo i facili colli della fascia pedemontana cividalese fino a Racchiuso, con una riunione conviviale finale in quest'ultima località, quale lieta conclusione della stagione escursionistica sociale 1984. Partenza in corriera, alle 7.30, da piazza Unità d'Italia. Programma ed iscrizioni entro giovedì 22 nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21.

ORE DELLA CITTA'

Ferrari al CdS

Oggi, 18, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), il giornalista Mario Coloni presenterà il nuovo libro di Renato Ferrari, autore del «Gelso dei Fabiani», «Cani e gatti a Trieste».

Lega Nazionale

Giovedì, con inizio alle 18.30, nella sede della Lega Nazionale, (via Paolo Reti 4) il prof. Fulvio Babudieri parlerà sul tema: «Il blocco navale di Trieste del 1848 nel quadro politico di quel tempo». Sono invitati i soci e gli amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Convegni M. Cristina

Questo pomeriggio, alle 17, nella sala dell'Associazione maestri cattolici (via Mazzini 26) il prof. Paolo Semana, dell'Università di Trieste, parlerà per i Convegni culturali Maria Cristina sul tema: «Attese e pretese della psicologia giovanile».

Volontari ospedalieri

Giovedì 22 novembre alle 18.30, nella sala conferenze della sede dell'Associazione Volontari ospedalieri (via Cesare Battisti 13), per il sesto corso di preparazione al volontariato ospedaliero, il dott. Mario Foschi parlerà sul tema: «Organizzazione locale, nazionale e internazionale dell'Avo».

San Vincenzo

Domani pomeriggio, alle 18.20, sul primo canale della Rai-Tv andrà in onda un programma sulla San Vincenzo «Da 150 anni al passo coi poveri».

Carso sconosciuto

«Il Carso questo sconosciuto»: all'insegna di questo motto domenica prossima si svolgerà una gita guidata a Duino e alla Grotta Gigante. Accompagneranno i gitanti gli ecologi carsisti Alberto Dini e Fabio Forti. La partenza del pullman è prevista per le 9 da piazza Oberdan, l'itinerario: Trieste, risorgive del Timavo, via dell'Ambra, Castelvecchio di Duino, Sentiero Rilke, Sistiana, Rupingrande (pranzo dal sacco), Grotta Gigante (facoltativa), Trieste. Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, in Corso Saba 6, ogni giorno dalle 16 alle 19.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che questo pomeriggio alle 18 nella sede sociale di via Trento 1, avrà luogo una proiezione su «Valli del Sudtirolo». La proiezione verrà replicata alle 20.30. Ingresso libero.

I tesori dei Faraoni

La Farit-Trieste organizza per domenica 25 novembre una gita a Venezia per visitare la mostra «Il Tesoro dei Faraoni», che sarà illustrata dall'arch. Serena del Ponte. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Farit, in via Paduina 9, telefono 732320, dalle 19 alle 20.

Il Carso

Domani, alle 18.30, nella sede del Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), l'arch. Serena Del Ponte terrà una conferenza, illustrata da diapositive, dal titolo «Scorci della Terra Santa».

Suora da 50 anni

Cinquant'anni di professione religiosa per suor Maria degli Arcangeli (Vittoria Zennaro) dell'Istituto Teresiano di via dell'Istria 71. Per celebrare le «nozze d'oro» con la Chiesa mercoledì prossimo, alle 16, verrà celebrata una messa di ringraziamento. Al rito, che si terrà nella cappella dell'istituto, sono invitate le ex allieve e tutte le persone che hanno avuto la gioia di conoscerla per ricordare insieme i lunghi anni di donazione al Signore e la gioia d'aver amato tante bimbe.

Caldo per i poveri

La San Vincenzo chiede un contributo per il riscaldamento delle famiglie più povere della città. Le offerte possono essere inviate tramite le elargizioni de «Il Piccolo» » sul conto corrente n. 9754/8 della Cassa di risparmio di Trieste (sede centrale).

Caccia fotografica

Mercoledì, alle 18.30, nella sede della sezione di Trieste della società italiana di caccia fotografica (via Mazzini 32) il naturalista Danilo Saccomani presenterà un programma di diapositive dal titolo: «Orchidee del Friuli-Venezia Giulia».

Film di Delvaux

Il Cuc (Circolo universitario cinematografico) presenta da oggi all'Istituto di storia dell'arte di via dell'Università 3, con inizio alle 18.30, una rassegna dedicata al regista belga André Delvaux.

Crs Julia

Il Crs Julia organizza il gran cenone di Capodanno a Rimini in autopullman dal 31 dicembre al primo gennaio 1985. Tel. 829641 (dalle 12 alle 14) e 732664 (dalle 19 alle 20).

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Amici della lirica

Al Circolo della cultura e delle arti funziona un servizio di segreteria per gli «Amici della lirica»: ogni giovedì dalle 17.30 alle 19. L'assemblea annuale ordinaria si terrà il 22 novembre.

IERI ALLO STADIO
Nell'intervallo della partita TRIESTINA VARESE è stato assegnato un materasso MOLLAFLEX al fortunato possessore del biglietto d'ingresso N. 532 (trib. lat. int.) Il premio potrà essere ritirato entro 15 giorni dalla data di estrazione.
MOLLAFLEX l'unico materasso a molle fabbricato a Trieste e garantito 12 anni.
O.KRAINER ARREDAMENTI Via Flavia, 53 Tel. 826644
D.M. n. 4 268187 del 14.9.84

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

DUE CONVEGNI: UNO STORICO E L'ALTRO D'ATTUALITÀ

La scuola per infermieri festeggia i settant'anni

Due convegni sulla professione infermieristica, venerdì 23 e sabato 24, alla facoltà di Medicina dell'Università di Trieste. Il primo è un convegno storico che la Scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli» organizza nel settantesimo anniversario della sua fondazione. «Abbiamo voluto integrare l'aspetto celebrativo della ricorrenza — afferma Gianfranco Spiazzi, presidente del consiglio di amministrazione della scuola — con un ripensamento collettivo sulla storia della professione infermieristica, e sui mutamenti che ha attraversato nel corso di questi decenni».

La scuola Ascoli è stata fondata nel 1914 per iniziativa del Comune: suo scopo, allora, era quello di formare le cosiddette «suore laiche», in contrapposizione al personale religioso. È una delle undici scuole di questo tipo esistenti attualmente nella regione. È, inoltre, una delle più antiche d'Italia, e negli ultimi anni ha avuto una rapidissima crescita, che l'ha portata dal centinaio di iscritti di dieci anni fa ai circa quattrocento di quest'anno.

«Ci sembra importante legare il nostro convegno storico — aggiunge Lucia Berto Mion, direttrice della scuola e presidente del collegio provinciale degli infermieri professionali di Trieste — a quello del giorno dopo, intitolato «Obiettivo salute nella formazione infermieristica», e organizzato dal nostro collegio provinciale. È il primo convegno regionale su questo tema, e rappresenterà l'occasione per approfondire i problemi, anche di carattere legislativo, che riguardano la nostra professione».

Il convegno storico si svolgerà venerdì, dalle 16 alle 20, nell'aula magna di via Vasari 22. Le relazioni saranno svolte da Gianfranco Spiazzi, Euro Ponte, Gabriella Cei, Fulvio Salimbeni, Aldo Bonifacio, Clemente Riccioli, Lucia Berto Mion e Claudio Bevilacqua.

Il convegno «Obiettivo salute nella formazione infermieristica» si terrà sabato, con inizio alle 9, nell'aula magna di via Manzoni 16. Vi parteciperà, fra gli altri, l'onorecole Maria Pia Garavaglia, membro della commissione sanità della Camera.

Non sei solo!
Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 Trieste 766667
Sono aperti i corsi per operatore

SPESO QUASI MEZZO MILIARDO

Rimesse a nuovo scuole a Muggia

Con una fitta serie di interventi di ordinaria e straordinaria amministrazione, eseguiti nei mesi estivi, quest'anno il Comune di Muggia ha fatto trovare a insegnanti e studenti edifici scolastici alquanto migliorati.

Nelle scuole elementari «De Amicis» di via D'Annunzio, come informa l'assessore Menegazzi, sono stati spesi 265 milioni (grazie anche a contributi del commissariato del governo e della Regione) per la pitturazione, la sostituzione della caldaia e soprattutto la sistemazione della palestra comunale «Pacco».

Pochi metri più avanti, nella scuola media «Sauro», sono stati spesi altri duecento milioni per lavori di pitturazione e la sostituzione di serramenti, mentre il Centro sloveno, sempre nella medesima via, che ospita la scuola dell'infanzia e le elementari, oltre a una risistemazione dell'edificio vedrà presto l'acquisizione di una vasta area (1500 metri quadrati) per le attività all'aria aperta.

Infine, sempre a cura dell'assessorato agli affari generali, è stata installata nella scuola elementare di Aquilinia un'attrezzatura (piattaforma su guide) per agevolare gli spostamenti dei bambini con difficoltà di movimento, mentre nella Casa di riposo, oltre a un nuovo ascensore, è stato installato un nuovo impianto di lavanderia.

Come abbiamo già annunciato, per quanto riguarda le tariffe scolastiche, quest'anno non ci sono aumenti. L'unica novità riguarda l'istituzione di nuove fasce di contribuzione, in modo da garantire maggiormente i cittadini con redditi inferiori.

In poche righe

Ricordo del filosofo Carlo Antoni

Il venticinquesimo anniversario della morte del filosofo triestino Carlo Antoni, allievo di Benedetto Croce, del quale fu considerato da molti il suo più autentico interprete, sarà ricordato il prossimo 6 dicembre a Trieste, con una cerimonia organizzata dall'Università degli studi.

La figura di Antoni verrà ricordata da tre relatori: Francesco Franchini, dell'università di Napoli, Marino Gentile, dell'università di Trieste e Gaetano Calabrò, dell'Università di Roma. Alla cerimonia dovrebbero inoltre partecipare importanti autorità del mondo politico, culturale e del diritto.

Nato a Trieste nel 1896, Antoni compì gli studi universitari a Firenze e, successivamente, insegnò filosofia morale all'università di Roma, pur condizionando a tenere stretti contatti con la sua città natale.

Biologia marina: 450 milioni

Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una legge che stanzia 450 milioni a favore del laboratorio di biologia marina di Aurisina. In particolare, al laboratorio verranno versati 150 milioni all'anno per le annate dall'84 all'86.

Obiettivo della legge è dare impulso alle attività di studio, raccolta dati, ricerca, sperimentazione e consulenza nel campo della pesca e dell'acquacoltura in acque marine, salmastre e lagunari della regione, nonché nel campo della difesa del mare per garantire la qualità delle acque.

Nel corso della seduta del Consiglio sono stati presentati anche alcuni emendamenti alla legge. Uno, avanzato da alcuni consiglieri comunisti, ma bocciato, prevedeva lo stanziamento complessivo di 600 anziché di 450 milioni.

Studenti Usa ricevuti in Provincia

Un gruppo di studenti statunitensi provenienti da Chicago, giunti a Trieste su invito del liceo «Francesco Petrarca» nel quadro di un'iniziativa di scambi culturali organizzata dal ministero degli Esteri, sono stati ospiti della Provincia di Trieste per una giornata.

Accolti nella sala del Consiglio dal presidente Marchio e dall'assessore all'Istruzione Poillucci, che ha coordinato l'iniziativa, il gruppo statunitense è stato poi accompagnato in una visita ad alcuni istituti scientifici triestini. Il programma si è articolato in una serie di visite guidate all'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta Gigante, al Laboratorio di biologia marina dei Filtri di Aurisina, all'Istituto di fisica teorica di Miramare, al Consorzio per l'area di ricerca di Padriciano e al collegio del Mondo unito di Duino, dove, in serata, gli studenti americani accompagnati dall'assessore Poillucci hanno cenato assieme agli alunni dell'istituto internazionale, accolti dal presidente on. Belci che ha fatto gli onori di casa.

Lezioni di primo soccorso alla Sogit

La Socit (Soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia) riprenderà oggi i suoi corsi di primo soccorso. I corsi, istituiti per contribuire al Piano sanitario nazionale e all'informazione regionale e locale sull'assistenza sanitaria, saranno ciascuno di otto lezioni di due ore l'una ed una frequenza quindicinale. L'importanza delle lezioni impartite è evidente, basti pensare alle cognizioni di primo soccorso che permetteranno di prestare i primi soccorsi ad un infortunato o a un malato mentre si è in attesa dell'arrivo del personale specializzato.

Come già lo scorso anno i comandi dei Vigili urbani e dei Vigili del fuoco hanno già dato la loro adezione e ad ogni corso presenzieranno anche una decina di vigili oltre ad una decina di privati cittadini. Chiunque voglia iscriversi può farlo telefonando al n. 794346, oppure rivolgendosi alla sede della Sogit in via Besenghi 25, ogni giorno tranne il sabato e la domenica, dalle 16.30 alle 17.30.

Corso della Scuola libera di figura

Domani, alle 18, inizierà il corso della Scuola libera di figura del civico museo Revoltella. Nel presente anno accademico, che si concluderà alla fine del maggio 1985, è prevista, anche l'attivazione di un corso di pittura a olio. Il corso di disegno dal vero, tenuto dal prof. Nino Perizi, si terrà al primo piano del Palazzo Basevi, con entrata in via San Giorgio 3. Questa sede sarà utilizzata in attesa dell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione e di ampliamento del Museo che prevedono la realizzazione delle aule per la Scuola di figura, di incisione e di modellazione. L'orario, come negli anni precedenti, sarà il seguente: dalle 18 alle 20 nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Per coloro che verranno ammessi al corso, la tassa d'iscrizione annuale sarà di lire ventimila. Ne verrà esentato chi si trova in disagiate condizioni economiche. Le domande di iscrizione si accettano a partire da domani nella sede e durante l'orario di funzionamento della Scuola. I giovani di età inferiore ai 22 anni debbono dichiarare che intendono prepararsi agli esami in una scuola pubblica ad indirizzo artistico.

Letteratura e politica: un dialogo difficile

Letteratura e politica sono come il diavolo e l'acqua santa: per molti critici il binomio è ancora adesso impossibile. Eppure, da Dante in poi, l'impegno di chi scrive, voluto o involontario, è un fatto innegabile.

Per capire meglio i meccanismi che spingono uno scrittore a dialogare, o a rifiutare ogni contatto, con il «pianeta» politica la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste ha promesso l'altra sera un seminario proprio su questi temi.

L'incontro su «Letteratura e politica» voleva essere una specie di prologo al convegno che si dovrebbe tenere tra un mese, sempre a Scienze politiche, e che avrà per protagonisti illustri critici letterari come Geno Pampaloni e Bruno Maier. Il compito di fornire il «filo d'Arianna» per la discussione l'altra sera è toccato a Giovanni Carsaniga, milanese, laureato alla Normale di Pisa, emigrato poi in Inghilterra.

Carsaniga è partito da una provocazione: letteratura è politica. Sfiorando appena gli episodi più clamorosi del dialogo spesso difficile tra questi due mondi, come la polemica tra Elio Vittorini e Palmiro Togliatti, il professore si è concentrato su un «caso» concreto: quello di Giacomo Leopardi.

«La critica ha attribuito al poeta di Recanati diverse etichette — ha spiegato — qualcuno l'ha voluto considerare un reazionario, incapace di capire i meccanismi della logica borghese: Romano Luperini l'ha definito «progressivo» notando nel suo pensiero delle intuizioni molto avanzate. Ma c'è addirittura chi ha preferito vedere in Leopardi uno scatenato fautore dell'Unità d'Italia. E il fatto curioso è proprio questo: che Leopardi, pur con tutto il suo bagaglio di prese di posizione, era convinto che non si dovesse fare della politica il centro di gravità della poesia».

Il potere, secondo Carsaniga, teme la «carica eversiva» del pensiero uno scrittore più di qualunque altra cosa. «Per questo non mi meraviglio troppo che l'Urss tenga segregato Andrej Sacharov. Per loro sarebbe molto più pericoloso libero in Occidente».

A. M. L.

IL PERSONALE CONTINUA A CALARE E LA CONDUZIONE SI FA DIFFICILE

I giovani sono il cinquanta per cento degli «habitué» dei bagni pubblici

Hanno riaperto ieri mattina tutti i bagni comunali. Cgil, Cisl e Uil hanno, infatti, deciso di sospendere lo sciopero del personale al termine di un incontro con l'assessore De Gioia. Le trattative tra Comune e sindacati per risolvere la vertenza riprenderanno comunque giovedì: si parlerà del turno di lavoro dei bagnini, della sistemazione di alcuni bagni e della medicina del lavoro.

Nella sala docce del bagno diurno di piazza Libertà si fa fatica a respirare. C'è un vapore denso, il caldo è di quelli da cura dimagrante. La bagnina, sbuffando, preme un interruttore sul muro. Subito un potente aspiratore si mette in moto con rombo sinistro. La nebbiolina svanisce in un lampo. Sono passate da poco le 16.30. Anna Milievich, una che al bagno «della stazione» ci va da più di trent'anni, ha appena finito di rivestirsi. Nell'atrio due pensionati stanno aspettando il loro turno.


(Foto di Montenero)

«Una volta il bagno diurno di piazza Libertà era come una seconda casa per noi — spiega Anna Milievich mentre si pettina — mia figlia ed io venivamo qui a lavarci almeno due volte per settimana. Poi lei è cresciuta, ha deciso di andare missionaria. Così adesso, quando ritorna a Trieste, preferisce andare a farsi la doccia dalle suore. Si capisce: al bagno pubblico, tra tanti uomini, sarebbe troppo imbarazzante».

Anna Milievich abita nel rione di Gretta. A casa sua una doccia ce l'ha, ma è troppo vecchia e malandata. «Ci vorrebbero dei soldi per metterla a posto — dice — e io non posso permettermi grosse spese. Al bagno pubblico pago 1400 lire e ho una vasca tutta per me, come i signori. Posso stare a mollo nell'acqua per mezz'ora filata».

A Trieste la pattuglia degli «habitué» dei bagni pubblici negli ultimi anni si è assottigliata. Ma ci sono ancora i fedelissimi che due o tre volte la settimana pagano il biglietto per entrare nel bagno di via Manzoni, via Veronese, piazza Libertà, o in quello di Contovello, Longera, Opicina. I prezzi, in fondo, sono ancora contenuti: si spendono 700 lire per fare una doccia, il doppio per lavarsi in vasca.

Più «salato» il bagno a vapore: l'anno scorso il Comune aveva imposto una tariffa di 8000 lire a persona, ma dopo una serie interminabile di proteste si è scesi a cinquemila.

«Il Comune continua a dire che non ha soldi — afferma Bruno che abita in via Venezian, «dietro il vescovo», e va spesso a lavarsi al diurno di piazza Libertà — ma deve rendersi conto che i bagni pubblici sono fatti per i poveri. È inutile nascondersi dietro il dito: chi ha una bella vasca, o una doccia, a casa non viene certamente qui. E allora è inutile imporre delle tariffe da fantascienza. Un pensionato con la «minima» non riuscirà mai a frequentare il bagno a vapore, neanche se gliel'ha ordinato il medico. Altrimenti deve saltare qualche pasto».

Spesso nelle saune comunali si ritrova la «crema» della città. Ogni domenica mattina si presenta puntuale alla cassa di via Veronese un noto avvocato, ex assessore comunale, che paga il biglietto per il bagno a vapore. Si spoglia, indossa il suo accappatoio e per un'oretta pensa solo a fare una bella sudata.

«Una volta il bagno pubblico era sinonimo di povertà — dice Graziella Messina che lavora come bagnina in via Veronese — adesso le cose sono un po' cambiate. Ad esempio vengono moltissimi giovani, direi quasi il 50 per cento del numero complessivo dei nostri utenti. Loro, naturalmente, preferiscono le docce, mentre le persone più adulte hanno ancora il culto della vasca. Il problema è che siamo in pochi, il personale addetto ai bagni comunali continua a calare. Nelle giornate «calde» quando c'è il pienone di gente, è difficilissimo riuscire a pulire tutte le docce e le vasche».

Alessandro Mezzena Lona

GIORNO PER GIORNO LE PRESENZE IN OTTOBRE

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Via Manzoni	chiuso	248	274	260	386	638	304
Via Veronese	chiuso	378	425	341	476	846	492
Diurno di Piazza Libertà	108	chiuso	75	84	90	75	107
Contovello	43	41	57	46	chiuso	123	69
Longera	123	119	chiuso	118	68	124	131
Opicina	11	7	7	6	chiuso	32	26
Totali	**285**	**793**	**838**	**855**	**1.020**	**1.838**	**1.129**

tempo di viaggi
controllare lo stato dei pneumatici, equilibratura, assetto ruote,
per viaggiare sicuri
moncini gomme
pneumatici nuovi di tutte le marche
TRIESTE: v.le Miramare 9 tel. 41 87 35 — via Valerio 148 tel. 56 72 15

miele c. Italia 23 si rinnova
dal 20 Nov. al 31 Dic. ti offre tutta la merce SCONTATA fino all' 80%
non lasciarti sfuggire questa occasione !!!
Com. al Comune 31/10/84

L'OCCASIONE ...è più di un affare.
Fino a 1.500.000 di valutazione sull'usato
Se la vostra auto è da buttar via la Nuova Concessionaria vi offre fino a 1.500.000 per l'acquisto di una Ford Fiesta, Escort, Orion, Sierra, nelle versioni disponibili presso la sede
Ford
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11

LA BIRRA DI MALTO D'ORZO
Prinz Bräu
DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT

Tergeste SARL
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Sale il Toro, in ginocchio la Juve





JUVENTUS-TORINO 1-2 — A sinistra il gol vincente di Serena, a destra un'emblematica immagine di Platini in ginocchio fra i giocatori granata. Tutto male per la Juventus, tutto bene per il Toro saldamente al secondo posto in classifica dietro il Verona

TOTOCALCIO

ASCOLI-NAPOLI	1-1	x
ATALANTA-LAZIO	1-0	1
AVELLINO-MILAN	0-0	x
COMO-CREMONESE	1-0	1
INTER-UDINESE	1-0	1
JUVENTUS-TORINO	1-2	2
ROMA-FIORENTINA	2-1	1
VERONA-SAMPDORIA	0-0	x
EMPOLI-CATANIA	1-3	2
GENOA-CAGLIARI	1-0	1
PERUGIA-CESENA	0-0	x
PISTOIESE-L.R. VICENZA	0-2	2
ALCAMO-FROSINONE	2-1	1

• Montepremi: 19.324.057.916 lire •
NUOVO RECORD

Ai 13 vanno lire 30.869.000 - Ai 12 vanno lire 1.138.000

LE ALTRE DI B

BARI-SAMBENEDETTESE	1-0
BOLOGNA-AREZZO	2-0
MONZA-CAMPOBASSO	1-0
PADOVA-PARMA	1-1
PESCARA-LECCE	1-1
PISA-TARANTO	2-1
TRIESTINA-VARESE	2-1

LA CLASSIFICA

SERIE B

Pisa	p. 17
Bari	p. 15
Perugia, Catania, Bologna e Triestina	p. 12
Lecce e Monza	p. 11
Genoa, Arezzo e Cesena	p. 10
Pescara, Varese e Padova	p. 9
Sambenedettese e Taranto	p. 8
Parma ed Empoli	p. 7
Campobasso	p. 6
Cagliari	p. 5

Viola, scuro scuro



ROMA — Scuro in volto l'allenatore viola, De Sisti, anche ieri sconfitto e proprio dalla sua ex squadra, la Roma. Ancora una pessima giornata per la Fiorentina *(Ansa Foto)*

Espulsione... de oro



ASCOLI — «El niño de oro» sconsolato non sa rassegnarsi all'espulsione decretata nei suoi confronti. Ma come, proprio il giocatore più costoso del campionato? *(Ansa foto)*

Triestina: una vittoria all'ultimo minuto



TRIESTINA-VARESE 2-1 — Con questa rete Cerone, all'inizio del secondo tempo ha ristabilito la parità dopo il vantaggio varesino. S'è dovuto attendere l'ultimo minuto per esultare della vittoria, quando De Falco con un gran colpo di testa ha segnato la seconda rete. Una vittoria importante ma non ancora chiarificatrice dello status della Triestina *(Italfoto)*

SERIE A

Il Torino a un solo punto dal vertice

LA CARENTE CAMPAGNA ACQUISTI PESA SULLA COMPAGINE BIANCONERA

La (meritata) toreada granata evidenzia l'inarrestabile decadenza della Juventus

Il gol vincente a pochi attimi dalla fine ha il sapore della beffa ma premia la squadra migliore

TORINO — Vittoria beffarda ma ineccepibile del Torino, agguantata a pochi secondi dalla fine dell'incontro, ma maturata durente l'intero secondo tempo. Lo spettro della crisi, che già nelle scorse settimane era andato delineandosi all'orizzonte bianconero, prende forma e assume connotati precisi, che non soltanto individuano responsabilità di giocatori che non sanno segnare né evitare agli avversari di farlo, ma castigano meritatamente una campagna acquisti estiva condotta all'insegna del risparmio.

È certamente vero che la Juventus non gode della benché minima assistenza da parte di una sorte dichiaratamente avversa; ma altrettanto vero è che, oggi come oggi, il Torino gioca meglio, e possiede un'autentica fisionomia collettiva tecnica e tattica. Ovvio quindi che i granata si avvicinino alla testa della classifica e i bianconeri scivolino verso il fondo, ad occupare una posizione bassa come non mai da un paio di decenni.

Il recupero affrettato di Brio dimostra con lampante evidenza le difficoltà di Trapattoni di allestire una formazione capace di assicurare le garanzie minime (specie dopo la catastrofe di San Siro); difficoltà che il «derby» ha ribadito.

Juventus-Torino 1-2 (1-0)

MARCATORI: 15' Platini, 49' Francini, 89' Serena.

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Briaschi, Tardelli, Vignola (60' Prandelli), Platini, Boniek. Bodini, Caricola, Limido, Koetting.

TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Junior, Ferri; Zaccarelli, Sclosa, Schachner, Dossena, Serena. Copparoni, Beruatto, Pileggi, Comi, Caso.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

ANGOLI: 7-0 per il Torino.

NOTE: cielo sereno, giornata fredda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 68 mila. Ammoniti: Junior, Briaschi e Platini per proteste; Brini e Danova per gioco scorretto; Tardelli e Ferri per comportamento non regolamentare.

Non può essere sufficiente il ritorno di Brio a risassestare una difesa anche ieri molto incerta (specie in Tacconi e in Favero), nuovamente a disagio sui palloni alti (anche per le inspiegabili esitazioni del portiere nelle uscite). La Juventus necessita di un «restyling» completo; l'esperienza di Scirea, l'impegno di Bonini e Tardelli, la classe di Platini non bastano a compensare certi deficit di stazza (Briaschi, Vignola) e di «animus pugnandi» (Boniek).

Il Torino, invece, si è plasmato una personalità spiccata, fatta, insieme di acume tattico, di ottima condizione fisica, e di omogeneità di squadra. Il tutto sostenuto dalla classe individuale di Junior e Dossena (quest'ultimo in continuo crescendo, da alcune settimane a questa parte) e dall'apporto personale d'un paio di giovani — Francini e Sclosa — che vanno progressivamente elevandosi.

Oltre al gioco efficiente e alla solida determinazione, il Torino sembra avere conseguito un soddisfacente stato di tranquillità interiore non meno importante degli aspetti tecnici, perché gli consente — come ieri — di mantenere calma e lucidità nonostante eventi avversi (in altri tempi, il gol di Platini avrebbe creato guasti psicologici irreparabili).

Il francese ha insaccato al qaurto d'ora un pallone che Cabrini gli aveva appoggiato, su punizione dal limite; e al 35' ha fallito di stretta misura il raddoppio, concludendo con un tiro a fil di palo una sua lunga galoppata solitaria. Subito dopo Zaccarelli ha mancato a sua volta il bersaglio da comoda posizione concludendo una combinazione Dossena-Serena che aveva messo vistosamente in evidenza l'imbarazzo della difesa bianconera.

Ha rimediato, 4 minuti dopo l'inizio della ripresa, Francini, pronto ad inserirsi su un traversone di Galbiati «corretto» di testa da Schachner. Torino in crescendo, da quel momento, e Juventus sempre più in affanno nel contenere un avversario che a vista d'occhio ritoccava in meglio il proprio gioco.

Grossi pericoli per Tacconi al 59' (contropiede Serena-Galbiati appena sul fondo) e al 74' (incursione autonoma di Dossena finita sull'esterno della rete); brivido anche per il Torino al 79' per una «rasoiata» di Platini (azione Prandelli-Boniek) appena alta sopra la traversa.

E all'89' e mezzo, uno dei micidiali tiri dalla bandierina di Junior ha offerto a Serena la possibilità di sorprendere, anticipandoli, Brio e Tacconi, e di infilare da distanza ravvicinata.

Cosicché, se sinora si guardava al Torino con un certo scetticismo, adesso l'undici granata merita considerazione autentica.

Ugo Sartorio

Trapattoni: «Mi auguro che questo sia il fondo»

TORINO — «Cerchiamo almeno di far tesoro di quello che ci è successo in queste due ultime domeniche. La Juventus ha necessità di ricrearsi, di trovare spirito di corpo, una certa determinazione, una certa condizione generale; e soprattutto tutti i suoi uomini disponibili».

Questa la diagnosi di Trapattoni, dopo una sconfitta che «si spera ci abbia fatto toccare il fondo». Molto onestamente, pur sottolineando che l'incontro sarebbe potuto finire diversamente se Platini non avesse fallito il 2-0, Trapattoni ha ammesso che «il Torino non ha rubato nulla. È partito con gran determinazione, l'ha mantenuta per tutta la gara, non si è dato mai per vinto. Noi — ha soggiunto — non siamo riusciti a rispondere con determinazione analoga. Penso e mi auguro che, dopo San Siro e dopo questa sconfitta, la squadra abbia capito con quale tipo di convinzione è necessario interpretare e affrontare certe gare».

Dei singoli, Trapattoni non ha parlato; ha soltanto elogiato la prova di Brio, che considera positiva (lo stopper era stato operato di menisco solo 34 giorni fa); ed ha accennato, riferendosi al gol di Serena, a «qualche errore che può dipendere da certi aspetti collettivi».

Giustamente soddisfatto il collega-rivale (e, fuori del campo, grande amico) di Trapattoni, Gigi Radice. «Abbiamo meritato la vittoria — ha detto — soprattutto per il di più che abbiamo saputo fare nel secondo tempo. Avevamo imposto — ha spiegato — una partita di attesa; ma ci siamo trovati nella necessità di rimontare il gol di Platini. Siamo stati costretti ad esporci al contropiede ed a correre qualche rischio; ancora non riusciamo a capire come Platini abbia potuto sbagliare quel raddoppio, che ci avrebbe creato parecchi problemi. D'altra parte — ha proseguito Radice — avevamo messo in preventivo anche la possibilità di trovarci in svantaggio, per cui non ci siamo smontati più di tanto quando abbiamo subito il gol».

LA PARTITA DOMINATA DAI PADRONI DI CASA

Il Milan con fortuna si salva ad Avellino

L'assenza di Hateley pesa sulla manovra dei rossoneri

AVELLINO — Con la sua «zona» compassata e con l'aiuto della buona sorte, è riuscito al Milan di Liedholm ciò di cui nessun altro allenatore dei rossoneri era stato capace negli anni passati: portare via un punto al «Partenio».

L'Avellino le ha tentate tutte per vincere e certamente ha qualcosa da recriminare. Almeno sei occasioni fallite dal solo Diaz, un palo colpito da Barbadillo, un rigore invocato per un presunto «spostamento» in area di Casale che si apprestava a battere a rete, sono i motivi che può addurre la squadra biancoverde e che, contrapposti a qualche sporadico e timido tentativo offensivo del Milan e alla pressocché totale inoperosità di Paradisi, fanno pendere nettamente la bilancia dalla parte avellinese.

Insomma, se le partite si potessero aggiudicare anche «ai punti», l'Avellino avrebbe vinto questa con il Milan con larghissimo margine e con unanimità di giudizi.

La squadra milanese, che ha risentito in maniera evidentissima dell'assenza di Hateley, ha cercato di imbrigliare la compagine irpina sulla tre quarti di campo riuscendovi però solo in parte.

Avellino-Milan 0-0

AVELLINO: Paradisi; Ferroni, Vullo; De Napoli, Amodio, Zandonà; Barbadillo, Tagliaferri (66' Casale), Diaz, Colomba, Colombo. Coccia, Pecoraro, Garuti, Faccini.

MILAN: Terraneo; Baresi, Galli; Battistini, Di Bartolomei, Tassotti; Icardi, Wilkins, Virdis, Evani, Incocciati. Nuciari, Cimmino, Russo, Manzo, Scarnecchia.

ARBITRO: Leni di Perugia.

ANGOLI: 5-1 PER L'Avellino.

NOTE: la partita è cominciata sotto una leggerissima pioggia ma il tempo è progressivamente migliorato e la gara si è conclusa sotto il sole. Terreno di gioco pesante per la pioggia. L'arbitro Leni ha riportato una lieve contrattura muscolare e, al termine della gara, è stato curato dal massaggiatore dell'Avellino. Ammoniti: Virdis e De Napoli per proteste e Vullo per scorrettezze. Spettatori 33.763 per un incasso di 340 milioni di lire.

La squadra di casa, dal canto suo, ha sfruttato al meglio le azioni in velocità, di rimessa, quando Barbadillo, Diaz e Colombo riuscivano ad infilarsi nelle maglie del centrocampo avversario e a raggiungere l'area di rigore. La gara è stata più combattuta, anche per una minore prudenza dei milanesi.

La ripresa, invece, cominciata sulla falsariga della prima parte della gara, si è andata modificando tatticamente con il trascorrere dei minuti, fino a che l'Avellino si è assestato definitivamente nella metà campo avversaria, recitando fino in fondo una sorta di monologo.

Le migliori occasioni da gol, come detto, sono capitate tra i piedi di Ramon Diaz, che ha battuto a rete ripetutamente senza riuscire, però, a superare Terraneo.

L'occasione più clamorosa, per i padroni di casa, a un minuto dalla fine del primo tempo, è capitata, però, a Barbadillo. Il peruviano, a conclusione di una delle tante azioni del tandem sudmericano, ha colpito di precisione il pallone con un tiro rasoterra che ha colto in pieno la base del palo.

Da sottolineare, infine, il rigore invocato da Casale, il quale a dieci minuti dal termine della partita, su di un cross da sinistra si apprestava a tirare quando, secondo la sua versione, peraltro ignorata dall'arbitro, sarebbe stato toccato a una gamba, quel tanto che bastava per metterlo fuori misura.

Mario Zaccaria

I GIALLOBLÙ PER LA PRIMA VOLTA PERDONO UN PUNTO IN CASA

Verona e Sampdoria si equivalgono Paura reciproca e poche occasioni

L'incontro giocato soprattutto a centrocampo - Abili gli ospiti a «chiudere» gli avversari

VERONA — Primo punto interno perduto dal Verona, bloccato al «Bentegodi» dalla Sampdoria: la capolista, che aveva sempre vinto dinanzi al pubblico amico, questa volta ha subito per larghi tratti della partita l'iniziativa dell'avversario. La Sampdoria ha costruito qualche occasione in più; ma anch'essa ha preferito non affondare i colpi.

È stata così una partita non bella, con palla giocata soprattutto a centrocampo, gioco spesso spezzettato dagli interventi dell'arbitro, con un risultato che soddisfa in fondo entrambe le squadre. Il rispetto reciproco, se non proprio la paura, ha consigliato Verona e Sampdoria a controllarsi.

Squadre entrambe abili nel gioco del contropiede, hanno fatto tutto il possibile per negarsi queste opportunità. Così Elkjaer non è mai stato fatto correre in profondità come predilige e lo stesso Francis ha sempre trovato più di un avversario pronto a fermarlo. Le difese hanno avuto il sopravvento in aree sovente intasate. I gialloblù mancavano di Di Gennaro, punta di riferimento sicura nell'impostazione del gioco. Bruni non ha demeritato ma sono mancate alla squadra battute profonde.

Verona-Sampdoria 0-0

VERONA: Garella; Ferroni, L. Marangon; Tricella, Fontolan, Briegel; Fanna, Volpati, Galderisi, Bruni, Elkjaer (70' Turchetta). Spuri, F. Marangon, Donà, Sacchetti.

SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Pellegrini; Pari, Vierchowod, Renica; Scanziani, Souness, Francis, Salsano (87' Galia), Vialli. Bocchino, Casagrande, Picasso, Becalossi.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

ANGOLI: 7-2 Per la Sampdoria.

NOTE: giornata fredda, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Fanna e Pellegrini per gioco falloso. Spettatori 36.681 circa, per un incasso di 486 milioni di lire.

A centrocampo è emersa la maggiore solidità della Sampdoria, alla quale Souness e Scanziani hanno assicurato continuità di rendimento e una grande copertura in fase difensiva. La Sampdoria è stata abilissima a chiudere ogni varco al Verona, il quale non ha potuto così realizzare i suoi schemi ariosi che prevedevano di mandare al tiro a turno un po' tutti i giocatori.

Le due squadre, di forza similare, si sono elise a vicenda e la partita non ha offerto autentiche palle gol: lo 0-0 avrebbe potuto essere sbloccato solo da una invenzione personale. Tra i due portieri il più impegnato è stato Garella, che è corso ai ripari in due-tre frangenti, confermandosi in gran forma.

Nel Verona, Elkiaer ha giocato afflitto da un leggero stiramento alla coscia. Bagnoli ha lasciato a lui la scelta se giocare oppure no e il danese ha retto per oltre un'ora.

La prima occasione della partita è per la Sampdoria, che all'8' sfiora la marcatura con una rovesciata di Vialli che Garella riesce a respingere allungandosi fino al palo. Alla mezz'ora il portiere gialloblù deve neutralizzare a terra in due tempi un destro da una ventina di metri di Vierchowod.

Al 36' un corto passaggio all'indietro di Tricella mette in difficoltà Garella che deve salvarsi di piede su Francis. Al 40' Renica entra deciso in area su Briegel lanciato da Galderisi. Dai gialloblù c'è qualche timida protesta per il rigore. Al 41' Bruni se ne parte da metà campo e da poco fuori area riesce a liberare ildestro e manda la palla a stamparsi sul palo alla destra di Bordon; riprende Volpati che serve a centroarea Elkjaer, anticipato da un soffio da Renica.

All'ultimo minuto del primo tempo Garella è bravissimo a d uscire su Francis lanciato a rete e a respingere a pugni chiusi. La palla finisce a Vialli che devia verso la rete incustodita, ma Ferroni ben appostato sulla linea di porta mette di testa in angolo.

Nella ripresa un'occasione per parte: al 35' Francis scarica verso Garella che respinge ancora una volta su Vialli, ma il portiere ribatte con il piede il tiro dell'estrema sinistra. Un minuto dopo Fanna centra dalla destra per la testa di Briegel: il tedesco smista su Volpati che batte al volo impegnando Bordon.

Giudizi unanimi dei due allenatori. Osvaldo Bagnoli afferma: «due forze che si sono annullate a vicenda: la Sampdoria è una grossa squadra venuta qui non per salvare il campionato ma per fare i propri interessi. Poteva vincere così come potevamo vincere noi».

L'allenatore doriano Bersellini è in perfetta sintonia con il collega: «Abbiamo giocato alla pari con la capolista».

L'ESTRO DI BRUNO CONTI TRASCINA IL GIOCO DEI GIALLOROSSI

Una buona Roma alla prima vittoria grazie anche alla «complicità» viola

La crisi della Fiorentina fin troppo evidente: solo tecnica o c'è qualcosa di più?

ROMA — *La Roma sfata il sortilegio dell'ics, cancella l'odioso zero nella casella delle vittorie e coglie con merito il primo e sospirato successo stagionale. La Fiorentina però le è d'ausilio. I viola all'Olimpico tradiscono una chiara crisi, che è tecnica ma anche «intestina». Qualcosa non «gira» nella squadra.*

L'impegno di Pecci e Mancini, gli unici a dare veramente l'anima, non trova riscontri negli altri e neanche in Socrates, l'unico brasiliano ieri in campo, che gioca bene, è maestro nel distribuire preziosi palloni, ma è spesso ignorato dai compagni e non riesce, con il suo stanco trotterellare per il campo, a dare spina dorsale alla squadra e galvanizzarla.

La Roma, in ennesima formazione inedita (questa volta è tutta italiana mancando Falcao e Cerezo), è ben disposta, fa molto gioco con grande ordine e continuità, ma le note più positive sono la prestazione di Ancelotti, che appare completamente recuperato (il ct Bearzot se ne compiace in tribuna) e l'estro di Bruno Conti, ancora una volta determinante per gli obiettivi della Roma.

Per il resto una difesa a posto al centro con Oddi e Righetti estremamente positivi e con Nela e Maldera sulle fasce interpreti degli auspicati inserimenti ed un centrocampo estremamente mobile ed efficiente nonostante le assenze prestigiose di Falcao e Cerezo.

Roma-Fiorentina 2-1 (2-0)

MARCATORI: 28' Iorio su rigore, 45' Giannini, 85' Socrates su rigore.

ROMA: Tancredi; Oddi, Righetti; Ancelotti, Nela, Maldera; Conti, Buriani, Pruzzo, Giannini, Iorio (89' Di Carlo). (Malgioglio, Lucci, Belardinelli, Graziani).

FIORENTINA: Galli; Gentile, Contratto; Oriali, Pascucci, Occhipinti (67' Pulici); Massaro, Socrates, Monelli, Pecci, Iachini. (Conti, Moz, Carobbi, Cecconi).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

ANGOLI: 5-3 per la Roma.

NOTE: tempo variabile con sprazzi di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 47.937 per un incasso totale di 835 milioni 101 mila lire compresa la quota abbonamenti. La Roma ha giocato con il lutto al braccio per la morte del giornalista Giuseppe Colalucci per il quale è stato osservato un minuto di raccoglimento prima dell'inizio della partita. Presente in tribuna il ct della nazionale Enzo Bearzot. Ammonito Monelli per proteste.

Ancelotti, soprattutto, e Buriani, ieri «quasi regista», contribuiscono alla coralità anche con invenzioni per le punte (non sempre capite però) mentre Giannini, che sostituisce in un certo modo Falcao, si amalgama bene e segna anche un gol strepitoso che è poi quello della sicurezza, propiziato da un preciso lancio di Conti.

Una Roma che fa gioco, dunque, e che deve soltanto trovare nelle punte una maggiore possibilità di sfruttamento delle occasioni che vengono loro fornite.

La Fiorentina figura meglio nel secondo tempo, quando accorcia le distanze su rigore e costringe la Roma ad un salvataggio sulla linea di porta con Nela che respinge un pallone scagliato di testa da Pascucci (servizio di Pecci) a scavalcare Tancredi.

La Roma si assicura il successo nel primo tempo, sua è la supremazia anche territoriale. Dopo reiterati tentativi, sblocca il risultato al 28'. L'arbitro Pairetto, una buona direzione la sua, concede il rigore per intervento di Gentile sul lanciato Giannini (ancora un servizio perfetto di Conti). Per loro il fallo sarebbe stato commesso fuori area ma così non è. Iorio infila sulla destra di Galli che intuisce ma non arriva sul pallone.

La Fiorentina può opporre soltanto un tiro da lontano di Monelli (15') facilmente parato da Tancredi e una punizione da limite di Socrates (39'), anche questa neutralizzata dal portiere giallorosso. Allo scadere dei primi 45' la Roma può piazzare invece il k.o.

Conti esegue un lancio di almeno 40 metri che raggiunge di precisione Giannini in piena progressione in area viola. Il giallorosso, con bella coordinazione, al volo di sinistro batte l'incolpevole Galli con un diagonale.

Reagisce la Fiorentina ad inizio di ripresa. Nela però (50') nega il gol a Pascucci, spintosi in avanti, respingendo sulla linea. I viola non fanno molto di più e debbono aspettare l'85' per accorciare le distanze su rigore che Socrates trasforma. La massima punizione è sacrosanta perché Tancredi in uscita «aggancia» Oriali (in sospetto fuori gioco) che si viene a trovare solo davanti al portiere.

Adriana Pacione

Incidenti e carica della polizia

ROMA — Incidenti sono avvenuti nel pomeriggio allo stadio Olimpico poco prima del termine della partita Roma-Fiorentina tra due gruppi di tifosi romanisti e, dopo, tra questi e un reparto di polizia.

Un commissario di polizia, è stato colpito in pieno viso da un pezzo di tubo di ferro lanciato da un teppista.

Gli incidenti, inspiegabili sia perché la Roma stava vincendo sia perché nella curva Sud, tana dei romanisti, non c'era nessun tifoso fiorentino, sono avvenuti una decina di minuti prima della fine dell'incontro.

La polizia ha prima cercato di fare opera di persuasione, poi ha caricato i teppisti e lanciato qualche candelotto lacrimogeno.

I teppisti, però, più tardi sono ritornati alla carica. I più facinorosi allora si sono riversati nei bagni del piano terra rompendo lavandini, water, rubinetti e altri accessori e lanciandoli contro la polizia. Gli agenti e carabinieri sono nuovamente intervenuti.

BUON GIOCO INIZIALE CHE POI SI FA NERVOSO

Ascoli-Napoli, giusto il pari E Maradona viene espulso

Ascoli-Napoli 1-1 (0-1)

MARCATORI: 8' Penzo, 51' Vincenzi.

ASCOLI: Corti; Schiavi, Sabadini; Perrone, Bogoni, Nicolini; Vincenzi, Marchetti, Dirceu, Hernandez, Cantarutti. Muraro, Citterio, Dell'Olio, Iachini, Scarafoni.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Boldini; Bagni, De Simone, Marino; Bertoni (82' Caffarelli), De Vecchi, Penzo, Maradona, Celestini. Di Fusco, Dal Fiume, Puzone, Carannante.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

ANGOLI: 8-4 per l'Ascoli.

NOTE: Cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Espulsi al 73' Nicolini e Maradona per reciproche scorrettezze. Ammoniti Celestini, Bagni e Vincenzi per scorrettezze, Bertoni e Hernandez per proteste.

ASCOLI PICENO — Giusto pareggio tra Ascoli e Napoli al termine di una partita molto bella nel primo tempo, piuttosto nervosa e confusa nella ripresa. Ma la notizia del giorno è stata l'espulsione di Diego Maradona, insieme all'ascolano Nicolini, 17' dalla fine.

L'asso argentino è stato allontanato da Ciulli assieme al capitano ascolano con una decisione che, in verità, è apparsa oltremodo severa. Maradona forse ha colpito Nicolini con un buffetto in viso

A quel punto Ascoli e Napoli si sono acquietate e il pareggio non ha più corso seri pericoli anche perché Marchesi, prudente, ha sostituito lo stanco Bertoni con Caffarelli, in grado di dare man forte al centrocampo, dove ha giganteggiato De Vecchi, tornato ad Ascoli in veste di ex dopo tre anni. Bagni e Celestini, pur lavorando molto, non sono mai diventati protagonisti del gioco.

Marchesi ha dovuto rinunciare all'ultimo minuto allo stopper Ferrario e così ha anticipato il rientro di Marino, ristabilito dopo l'infortunio al ginocchio. Marino ha giocato da libero con Bruscolotti opposto a Vincenzi e De Simone alle prese con Cantarutti. Boldini sull'esterno sinistro ha controllato Marchetti, stavolta centrocampista esterno, mentre Bagni e Celestini hanno duellato, rispettivamente, contro Nicolini e Hernandez.

Nel mezzo si sono fronteggiati Dirceu e De Vecchi, ispiratori del gioco. Su Maradona, particolarmente temuto, ha giocato Schiavi perché un vecchio malanno ha messo fuori uso Pochesci alla vigilia. Boskov aveva indicato in Pochesci l'uomo giusto per fermare l'asso argentino ma anche Schiavi se l'è cavata bene. Nella retroguardia ascolana, Perrone libero, Bogoni contro Penzo e il vecchio Sabadini opposto a Bertoni.

La partita ha avuto un avvio molto veloce. L'Ascoli ha attaccato ma il Napoli non è rimasto a guardare, già all'8' il gol: fallo di Bogoni su De Vecchi e gran sinistro di Maradona sulla punizione, traversa e Penzo, bene appostato, ha messo in rete.

L'Ascoli ha reagito ma in fase conclusiva ha ribadito dei vecchi senza problemi. Al 23' Corti con un formidabile balzo all'indietro ha evitato l'autogol su tiro di De Vecchi deviato da Perrone. Il pareggio ascolano è giunto all'inizio di ripresa (51'): Cantarutti dal fondo destra ha centrato e Vincenzi, anticipando tutti, ha indirizzato nell'angolino basso alla destra di Castellini.

Ancora qualche occasione prima dell'espulsione di Maradona che, in pratica, ha chiuso la partita. Schiavi, Vincenzi e Dirceu i migliori dell'Ascoli; Castellini, Marino e De Vecchi quelli del Napoli.

POCA ESPERIENZA E MALA SORTE PER I GRIGIOROSSI

Il Como azzecca il gol-vittoria La Cremonese in odore di «B»

Como-Cremonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: 81' Albiero.

COMO: Giuliani; Tempestilli, Ottoni; Centi, Guerrini (53' Gobbo), Albiero; Todesco, Invernizzi (75' Bruno), Morbiducci, Matteoli, Fusi. Della Corna, Favaro, Butti.

CREMONESE: Borin; Montorfano, Galvani; Garzilli, Paolinelli, Galbagini (81' Juary); Viganò, Panchieri, Nicoletti, Bencina, Chiorri. Rigamonti, Mei, Bonomi, Finardi.

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

ANGOLI: 5 a 3 per il Como.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 13.000. Ammoniti Guerrini, Garzilli, Tempestilli, Viganò e Bencina (gioco falloso), Albiero (comportamento non regolamentare).

COMO — Preziosa vittoria di misura del Como, che a nove minuti dalla fine è riuscito a battere la Cremonse relegando la squadra grigiorossa in posizione solitaria all'ultimo gradino della classifica. Strada sempre più in salita, quindi, per gli uomini di Mondonico, che vedono allontanarsi, partita dopo partita, l'obiettivo della salvezza.

La Cremonese aveva retto alla pari il confronto con i lariani, ma, come in altre occasioni, le sono mancate esperienza e fortuna. Pochi minuti prima che il Como riuscisse a segnare, una grande occasione da gol si è presentata agli ospiti: da un'ottima intesa con Chiorri è giunta a Galvani, solo davanti al portiere, la palla per segnare; il terzino grigiorosso con un forte tiro rasoterra ha colpito di striscio il palo, mancando la ghiotta occasione.

Scampato il pericolo, il Como ha trovato la forza di riversarsi nell'area Cremonese per cercare il gol partita, e ci è riuscito all'81'. In un inserimento in attacco, il libero Albiero, su calcio d'angolo battuto da Gobbo, ha indovinato l'angolo alla destra di Borin con un colpo di testa. Poco prima, Matteoli su calcio di punizione aveva colpito il palo.

Per fermare Matteoli, uno dei giocatori più pericolosi del Como, Mondonico aveva preparato una rigida marcatura a uomo, affidata a Pancheri. La mossa si è rivelata abbastanza azzeccata e, con Matteoli semibloccato, nessuno degli azzurri è stato in grado di portarsi in cabina di regia a dare sostegno e continuità al gioco della squadra.

Dal canto suo la Cremonese, che pure non era scesa in campo solo con l'obiettivo del pareggio, non è stata capace di prendere decisamente l'iniziativa e di imporre il suo gioco. Ma forse sarebbe stato pretendere troppo da una squadra che, nonostante un gioco brillante, ha dei limiti che la classifica del resto evidenzia.

Quella di Como è la quinta sconfitta consecutiva per la Cremonese, che appare già pericolosamente vicina al ritorno in serie «B».

Nel primo tempo l'unico intervento degno di nota è stato del portiere comasco che ha dovuto salvarsi in tuffo al 28' su un calcio di punizione di Bencina. Sulla respinta, la palla è giunta a Viganò che, da posizione angolata, non è riuscito ad approfittarne.

Nella ripresa, dopo soli otto minuti, Bianchi ha sostituito Guerrini con il centrocampista Gobbo per cercare di dare alla squadra più peso in avanti. E qualcosa di più all'attacco, in effetti, gli azzurri sono riusciti a combinarlo e al 63', su un cross di Invernizzi, Todesco ha sfiorato il gol. Lo stesso attaccante, due minuti più tardi, è caduto in area e ha reclamato invano il rigore.

SI SBLOCCA NEL FINALE UNA PARTITA DA 0-0

Pacione castiga una Lazio troppo votata al non gioco

Atalanta-Lazio 1-0 (0-0)

MARCATORE: 84' Pacione.

ATALANTA: Piotti; Osti, Gentile; Perico, Soldà, Magnocavallo; Stromberg, Vella (56' Fattori), Magrin, Agostinelli (77' Donadoni), Pacione. (Malizia, Rossi, Codogno).

LAZIO: Orsi; Calisti, Vianello; Filisetti, Podavini, Spinozzi (85' D'Amico); Torrisi, Storgato, Giordano, Manfredonia, Laudrup. (Cacciatori, Fonte, Marini, Dell'Anno).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

ANGOLI: 14-0 per l'Atalanta.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti Soldà e Gentile (gioco scorretto), Spinozzi, Laudrup (proteste), Orsi (ostruzionismo).

BERGAMO — La Lazio viene a Bergamo decisa a strappare un pareggio. L'allenatore schiera una squadra imbottita di difensori aggiungendo ai soliti Filisetti, Podavini, Vianello e Calisti anche Spinozzi e Storgato che rimpiazzano rispettivamente D'Amico e l'infortunato Batista. La squadra biancoazzurra si preoccupa solo di non lasciar giocare l'Atalanta e per lungo tratto vi riesce.

I nerazzurri bergamaschi aggrediscono con determinazione, con continuità ma senza una minima lucidità. La Lazio finisce per non correre alcun rischio per tutto il primo tempo. Anzi l'unico tiro a rete è quello di Torrisi al 13', che Piotti para in due tempi.

L'Atalanta va vicino al gol soltanto al 21' quando una punizione di Soldà esce di poco, deviata dal portiere. Sembra addirittura gol perché la palla scorre dietro la rete e illude il pubblico.

La Lazio si difende bene ma viene da chiedersi se non potrebbe anche giocare al calcio. Probabilmente riuscirebbe a combinare qualche cosa in attacco perché questa Atalanta, tutta protesa in avanti, potrebbe essere infilata in contropiede. Ma Lorenzo ha impostato una gara difensiva, probabilmente deve aver proibito ai suoi di arrivare anche solo a metà campo.

L'Atalanta nella seconda parte della gara accentua il suo ritmo e attacca con maggiore determinazione. La Lazio per un po' regge, poi Sonetti toglie Vella e inserisce una seconda punta agile, Fattori. L'aggressività aumenta. Cominciano anche i problemi per Orsi che fino ad allora era rimasto praticamente inattivo: deve intervenire al 23' su un calcio d'angolo battuto da Magrin, poi al 24' deve deviare in angolo un tiro di Fattori. I calci d'angolo si susseguono a ripetizione.

Alla fine della partita saranno 14 contro zero della Lazio. Alla quale Lazio offre addirittura una possibilità di andare a rete il libero Soldà con un passaggio indietro. abbastanza sbilenco che costringe il portiere Piotti a uscire precipitosamente dai pali per rimediare. Raccoglie la palla e rimedia un calcione.

Ormai sembra partita da 0-0, anche se Sonetti, subito dopo la mezz'ora, inserisce pure Donadoni, altra mezzapunta agile, al posto di Agostinelli. Il gioco dei bergamaschi diventa più brillante, più efficace. La Lazio dà la sensazione di quei pugili che ormai sono alle corde e aspettano solo il gong per salvarsi.

Ma la fine non arriva in tempo utile perché all'84' Fattori mette al centro una palla d'oro e Pacione sfrutta l'attimo di libertà e infila in rete. Solo a questo punto Lorenzo inserisce D'Amico. Mancano cinque minuti alla fine e non c'è più niente da fare.

Udinese autolesionista tra gli sbadigli di S. Siro

UNA DEVIAZIONE DI GALPAROLI NELLA PROPRIA PORTA CONDANNA ALLA SCONFITTA I FRIULANI

L'Inter non era in grande giornata Non ci fosse stata quell'autorete...

Inter - Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: 28' Galparoli (autorete).
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Ferri, Sabato (88' Pasinato), Marini, Altobelli, Brady (65' Causio), Rummenigge. (Recchi, Bini, Cucchi).
UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, Rossi (71' Papais), Billia, De Agostini, Mauro, Gerolin, Selvaggi (60' Montesano), Criscimanni, Carnevale. (Fiore, Tesser, Dominissini).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
ANGOLI: 6-3 per l'Inter.
NOTE: cielo nuvoloso, terreno leggermente allentato; spettatori 50 mila.

MILANO — Se l'Udinese avesse avuto gli «attributi» e almeno un uomo in grado di puntare decisamente a rete, sarebbe probabilmente uscita imbattuta da San Siro, e con pieno merito per come ha saputo tenere il campo nel corso dei 90'.

Il punteggio molte volte non rispecchia l'andamento della partita e l'equilibrio dei valori in campo. Ma in questa gara il minimo scarto a favore dei nerazzurri con un gol scaturito per uno di quegli infortuni che spesso costituiscono il pepe dell'imprevedibilità del calcio, non è una circostanza casuale. L'Inter cioè è sembrata sul punto di ripetere la goleada di otto giorni prima, se non di superarla in consistenza numerica, ma ha finito prima per farsi irretire dalla ragnatela bianconera, poi per perdere le misure, condendo il tutto con una serie di incredibili errori, in fase di disimpegno, di impostazione e di conclusione.

Rummenigge ha certo dato un saggio delle sue grandi qualità, anche di lottatore inesaurubile, e ha dimostrato di saper tenere e difendere molto bene il pallone, ma si è trovato come avversario diretto un Galparoli che l'ha costretto a bocca asciutta, mentre Altobelli dal canto suo ha dato un saggio di come sia difficile (ma possibile) sbagliare un numero incredibile di appoggi, anche se a sua volta ha trovato in Cattaneo il solito deciso gladiatore.

L'Udinese non ha invece saputo approfittare degli sbandamenti della difesa avversaria, apparsa tutto sommato piuttosto vulnerabile e sulla strada del cedimento non appena fosse stata «puntata» con decisione. Ma per fare ciò servono degli uomini che Vinicio non ha. Selvaggi ancora una volta è stato un pesce fuor d'acqua, sparacchiando male o regalando agli avversari i palloni giocabili che ha avuto. Per cui avrebbe fatto molto bene Vinicio, rischio per rischio, a immettere un giovane che cercasse con più determinazione, ma anche con maggior precisione la rete avversaria.

Purtroppo non è una prestazione negativa che può sollevare indignazione o stupore o perplessità; piuttosto è preoccupante che il giocatore non si renda conto di come sta giocando, tanto che quando è stato sostituito se ne è uscito dal campo chiaramente manifestando di non comdividere la decisione del «mister».

Ma accanto a Selvaggi è stato pressoché inesistente Carnevale, Mauro ha spinto al parossismo la sua tendenza a rallentare la manovra, mentre Gerolin ha affondato con poca convinzione, anche se ha comunque svolto un buon lavoro a centrocampo. Questo reparto è stato sostenuto con molta autorità ed efficacia da Criscimanni e De Agostini, anche quest'ultimo con il neo di scarse proiezioni offensive, pur con l'attenuante di aver dovuto badare a un Sabato che si è rivelato uno dei migliori nerazzurri in campo. Peccato invece che Rossi sia risultato piuttosto evanescente in un grande movimento, mentre Billia, pur senza eccellere, non ha sfigurato nella parte di Edinho.

Un'Udinese in definitiva che, pur in formazione completamente italiana e con due assenze di grande rilievo, non ha affatto sfigurato alla «Scala» del calcio anche se ha fatto registrare parecchie stecche. Tanti volonterosi suonatori, nell'orchestra bianconera, un solista troppo invadente e ammalato di protagonismo, ma nessuno in grado di innalzare l'acuto finale, mentre nel complesso bianconero individualità e coralità hanno risentito non poco del particolare svolgimento della partita.

Una partenza fortunosa ma lanciatissima della squadra di Castagner, un grosso pericolo di farsi raggiungere nel breve volgere di due minuti, il mancato raddoppio al 5'. Il tutto appunto in appena cinque minuti, cosa questa che legittima oltre ogni dubbio, la previsione di una gara dalle mille emozioni e forse anche da risultato finale per niente scontato. Invece dagli sviluppi previsti e prevedibili un calo pauroso del tasso tecnico della gara, con l'unico argomento di rilievo il duello, per fortuna incruento, tra Galparoli e Rummenigge.

Presidiate bene le fasce da parte dei bianconeri, vistisi gli interisti precluse le possibilità di sfruttare fino in fondo le potenzialità derivanti per i colpitori di testa dai cross laterali, la squadra di Castagner ha seguito fino in fondo il copione di queste circostanze. Incapace di sfruttare il momento favorevole, ha perso strada facendo le geometrie e fatta salva qualche combinazione di grande pregio, ma isolata, spesso si è fatta sopravanzare da un centrocampo avversario che ha tenuto bene il terreno di gioco e la propria organizzazione fino in fondo.

Senza troppa personalità la squadra friulana, senza un'immagine efficace, e tanto meno esaltante, priva di due uomini di spicco come Zico e lo stesso Edinho, in grado di inventare o perlomeno di gettare scompiglio il primo, di innestare e far innestare una marcia in più anche ai compagni il secondo; ma una squadra estremamente pratica la formazione di Vinicio, ordinata anche se come visione d'insieme non ha quasi mai dato l'impressione di essere competitiva. Né gli ingressi di Montesano e di Papais hanno contribuito a dare maggior vivacità e soprattutto incisività alla manovra bianconera.

La considerazione del resto è anche logica. Una compagine che non viaggia in acque tranquille e che cede due giocatori (più Miano, dimenticato quest'anno, ma che proprio in gare come queste poteva risultare molto utile) del calibro dei brasiliani, dovrebbe basarsi prevalentemente su qualità atletiche, di carattere, di dinamismo, rinunciando a priori a ogni fronzolo, preziosismo o incertezza che lascino agli avversari il tempo di pensare, di organizzarsi, di sviluppare il loro gioco.

La presenza così testardamente personalistica di Mauro, un Selvaggi del tutto inefficiente, un Carnevale che sta pagando un duro scotto alla sua pseudo-metamorfosi da punta pura e avanzata a un misto di punta di manovra con compiti di centrocampista, tolgono però alla squadra friulana quel poco di potenziale che ne rimane se si tengono ben presenti le carenze strutturali sottoforma di mancanza di colpitori di testa, di giocatori predisposti al contropiede e di almeno una punta di... rapina. Una punta che sappia cioè sfruttare adeguatamente le occasioni che si presentano.

Una cosa comunque è fuori discussione: che lo scopo minimo di uscire da San Siro a testa alta, magari sconfitta ma non travolta da una sonora batosta o strapazzata dagli avversari, l'Udinese l'ha pienamente raggiunto. E non ha che da recriminare sull'autogol di Galparoli, autentico infortunio che non intacca la sua prestazione maiuscola, e appunto sulla mancanza nell'organico bianconero di giocatori di determinate caratteristiche. Carenza alla quale comunque per il momento non si può proprio ovviare.

C'è da chiedersi se, in assenza di questo gol del tutto fortunoso, la gara avesse potuto assumere un volto diverso da quello che ha manifestato. Ma sarebbe l'inizio, dopo l'ipotesi iniziale riguardante... l'attributo maschile dei bianconeri, di una serie di se e di ma che non potrebbero rivelarsi utili neppure in futuro, dal momento che ogni partita fa storia a sé ed esige un particolare copione tattico.

Piuttosto dispiace che l'Udinese sia scesa in campo per niente convinta, nonostante i proclami della vigilia di poter fare risultato. E men che meno fiduciosa di questa possibilità dopo aver subito quello sciagurato gol iniziale, alla lunga apparso invece rimediabilissimo. Sempre che non tanto di convinzione sia mancata la squadra friulana, quanto di vera e propria capacità organica; anche se certi «affondo» a metà di Gerolin, tanto per citare un esempio, o conclusioni frenate non tanto dalla frenesia quanto dal... complesso neroazzurro, sembrano far propendere per la prima ipotesi.

E forse in questa direzione che dovrà insistere Vinicio in questa settimana preparando la partita interna con la Juventus, che scenderà al Friuli prevedibilmente caricatissima dopo l'ulteriore battuta d'arresto fatta registrare a opera del sempre più scatenato Toro. Caricata sì, questa Juventus, ma non imbattibile o per lo meno impossibile a fermare; è una realtà dimostrata dall'Inter, circa la non esistenza di squadre veramente incontenibili, tanto più dovrebbe valere per una compagine che di smalto sembra averne perso parecchio. Una squadra cioè da affrontare come tutte le avversarie, al massimo della convinzione.

Giorgio Verbi

Montesano fallisce il pareggio dopo la doccia fredda iniziale

MILANO — Trascorre un minuto e mezzo e una banale azione di gioco si rivela quella risolutiva dell'intera gara. Cross di Brady per Sabato che in mischia riesce a colpire. Sul pallone cercano di avventarsi Mandorlini e Altobelli i quali tentano d'intervenire di testa ma la sfera finisce sulla coscia di Galparoli il cui tocco involontario finisce inesorabilmente alle spalle di Brini.

Sembra una doccia fredda dalla quale l'Udinese non sia più in grado di emergere ma dopo due soli minuti la primissima reazione opera già i suoi frutti. Al 4', infatti, Mauro per De Agostini, splendido pallone per Selvaggi che da posizione isolata indirizza a rete ma sbaglia incredibilmente la mira.

Appena un minuto dopo è l'Inter che va vicinissima al raddoppio: stupenda azione di Rummenigge sulla sinistra che salta in progressione anche l'ultimo avversario, Billia, e porge un pallone d'oro ad Altobelli. A un metro dalla porta il centravanti interista scaglia alle stelle in maniera davvero incredibile.

Al 9' De Agostini per Gerolin, forte e precisa la conclusione ma quasi centrale dal limite dell'area che Zenga respinge di pugno con un certo affanno ma senza grandi pericoli per la sua porta. Un inizio di partita scoppiettante che sembra preludere a una serie di episodi e di grandi emozioni per tutto il resto della gara. Il taccuino del cronista rimane, invece, sconsolatamente vuoto dal momento che la partita si svolge prevalentemente a centrocampo con qualche puntata che comunque né neroazzurri né bianconeri riescono a concretizzare in gol. Si arriva al 64', a ripresa cioè già ben avviata, e Brady, che non ha certo illuminato il gioco neroazzurro, confeziona una delle poche cose buone di questa partita, liberando in maniera eccezionale per tempismo e misura Rummenigge ma la conclusione del tedesco è incredibilmente alle stelle nonostante fosse praticamente indisturbato.

Cinque minuti più tardi primo pallone «importante» per Causio, appena entrato in campo al posto dello stesso Brady; scodella al centro per Altobelli, colpo di testa di precisione verso il sette alla destra di Brini che però vola tranquillo a bloccare in tuffo. Un minuto dopo è «Kalle» a servire sulla destra Altobelli ma la conclusione è sì violenta di prima, però abbondantemente fuori. Altri cinque minuti e Miano sembra farsi perdonare molte carenze sul piano della verticalizzazione del gioco: salta tre o quattro avversari in area neroazzurra tanto che sembra stia cercando il fallo del rigore. Poi porge uno splendido pallone a Montesano che perde l'occasione storica di siglare un pareggio altrettanto storico imbambolandosi banalmente sul pallone al momento della conclusione dall'altezza dell'area piccola.

Ultimo episodio di un certo rilievo ma solo per sottolineare la prova di Altobelli, costellata di innumerevoli errori: all'85' fila tutto solo fino sulla linea di fondo, poi effettua all'indietro un bel passaggio che però è indirizzato a... tre bianconeri.

G. V.

Marcatori: Serena a quota 5 raggiunge Hateley e Galderisi

5 RETI: Hateley (Milan), Serena (Torino) e Galderisi (Verona).
4 RETI: Altobelli (Inter) e Platini (Juventus).
3 RETI: Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi (Juventus), Maradona (Napoli), Souness (Sampdoria), Carnevale (Udinese), Briegel (Verona) e Junior (Torino).
2 RETI: Vincenzi (Ascoli), Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella e Socrates (Fiorentina), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei e Virdis (Milan), Bertoni e Penzo (Napoli), Cerezo e Giannini (Roma), Mauro (Udinese), Francini e Schachner (Torino), Di Gennaro ed Elkjaer (Verona), Rummenigge (Inter).
1 RETE: Hernandez (Ascoli), Magrin, Magnocavallo, Osti, Pacione e Soldà (Atalanta), Colomba e Vullo (Avellino), Albiero, Corneliusson, Matteoli e Morbiducci (Como), Bonomi, Chiorri e Viganò (Cremonese), Iachini, Pulici, Monelli (Fiorentina), Bergomi, Muraro, Ferri, Collovati e Pasinato (Inter), Boniek, Scirea e Vignola (Juventus), Giordano (Lazio), Iorio e Pruzzo (Roma), Francis, Renica, Salsano, Mancini e Scanziani (Sampdoria), Caso e Galbiati (Torino), Edinho, Galparoli, Gerolin, F. Rossi, Selvaggi e Zico (Udinese).

Galparoli a quota due in fatto di autoreti

2 autoreti: Galparoli (Udinese).
1 autorete: Bogoni (Ascoli), Magnocavallo (Atalanta), Borin (Cremonese), Moz e Passarella (Fiorentina).



Milano — La sfortunata deviazione di Galparoli che è costata all'Udinese la sconfitta nell'incontro con l'Inter. Alla gioia di Rummenigge fa da contrasto la disperazione di Brini *(Telefoto Ap)*

UNA SCONFITTA CHE BRUCIA, E DOMENICA AL «FRIULI» ARRIVA LA JUVENTUS...

Vinicio: «Meritavamo di certo qualcosa di più Ma Edinho e Zico sono troppo importanti per noi»

MILANO — *Una sconfitta che brucia in casa Udinese, una sconfitta che poteva anche essere un pareggio se non ci fosse stato quell'incidente difensivo con l'autogol.*

L'Inter, com'era nelle previsioni, è una squadra molto forte sia tecnicamente sia atleticamente, ma è chiaro che il gol segnato all'inizio di partita, ha facilitato moltissimo la sua vittoria. Anche se tutto sommato non è stata una partita molto esaltante, molto spettacolare, e quindi forse l'Udinese poteva anche meritare un pareggio.

«Penso — dice Vinicio, un po' sfiduciato per la verità — che un pareggio ci stava tutto. Loro sono sicuramente uno squadrone che può ambire anche allo scudetto, ma è stata per i nerazzurri anche facile psicologicamente, perché giocare con un gol di vantaggio dopo pochi minuti di inizio partita non capita sempre. Comunque i miei ragazzi si sono bene impegnati con grande orgoglio, dall'inizio alla fine e quindi non posso che elogiarli».

— Naturalmente con Zico ed Edinho sarebbe stata un'altra musica oggi a San Siro?

«Diciamo che l'inventiva e la classe dei due brasiliani avrebbero portato sicuramente non la vittoria, ma almeno qualche azione pericolosa in più. Zico in particolare è un giocatore troppo importante per l'economia della nostra squadra: spero davvero che torni presto a giocare».

— Domenica la Juventus arriva al Friuli. Una Juventus matata nel derby dal Toro e quindi con il dente avvelenato. Peggio di così per l'Udinese non poteva capitare?

«Con o senza il dente avvelenato, la Juventus è sempre una grande squadra. Certo è che la loro classifica, come d'altronde anche la nostra è meno brillante delle previsioni di pre-campionato. Ma questo cambia poco, il fatto è che noi e loro abbiamo perso troppi punti per la strada fin da ora. Credo che loro pensino ormai più alla Coppa dei Campioni che al campionato».

— L'obiettivo dichiarato dall'Udinese era la Coppa Uefa: ora sarà sempre più difficile?

«Rimane comunque il nostro obiettivo. Il campionato secondo noi è ancora lungo, solo domenica si raggiungerà un terzo con la decima giornata. Quindi non sono d'accordo che bisogna dare delle sentenze affrettate in questi momenti difficili. E io chiedo ancora una certa fiducia ai nostri tifosi perché sono convinto che la squadra in formazione tipo potrà dare dei risultati brillanti, dei risultati che potranno far dimenticare le amarezze di questo periodo ai tifosi friulani. Ma è chiaro che se manca Zico l'Udinese perde molta della sua forza e quindi non sarà facile conquistare quelle posizioni per ambire alla Coppa Uefa».

Vinicio parla con calma e sincerità ma è chiaro che trovarsi al quart'ultimo posto in campionato è poco piacevole. La squadra friulana è notoriamente impostata su Zico e senza di lui si vede poco gioco e non si vede una grande luce in futuro, in tempi, visto che questo è un campionato molto livellato, dove ogni partita diventa una battaglia.

Ancora Vinicio prima di congedarsi in sala stampa, dopo la partita. «L'Inter è una bellissima squadra, può puntare allo scudetto. Verona e Torino sono forti ma anche l'Inter ha una grande struttura tecnica individuale con tanti fuoriclasse».

— E la sostituzione di Selvaggi?

«Mi sembrava opportuno tentare un forcing in finale di partita con qualche giocatore più fresco. So che Selvaggi si è un po' lamentato per questa sostituzione, ma io ho tentato con tutte le possibilità tecniche di recuperare lo svantaggio che avevamo accumulato».

Dopo Vinicio, giunge in sala stampa il direttore sportivo Braida.

«Sconfitta secondo me molto immeritata — esordisce Braida — speriamo di recuperare già da domenica con la Juventus anche se non sarà facile. Ma d'altronde la Juventus credo che pensi più alla Coppa dei Campioni. In fin dei conti con ventuno scudetti sul petto non raggiungere il ventiduesimo scudetto, non sarebbe un dramma per la squadra bianconera. Invece la Coppa dei Campioni significa parte della storia, di una società, quindi un significato molto importante».

Infine Ilario Castagner, allenatore dell'Inter.

«È un'Udinese molto combattiva, anche senza i due brasiliani, è una squadra che sicuramente non merita la posizione precaria di classifica. Sono certo che con il ritorno di Zico e con il ritorno di Edinho dopo la squalifica, l'Udinese potrà sicuramente ambire a una classifica più consona alle sue possibilità tecniche, direi nelle prime dieci posizioni a ridosso delle squadre favorite per lo scudetto. La partita odierna non è stata molto spettacolare, a noi servivano i due punti per non perdere il contatto con il Verona e il Torino capolista, possiamo francamente riconoscere che il gol che abbiamo realizzato in inizio di partita ci ha un po' impedito di guardare con maggiore tranquillità al resto dell'incontro. Abbiamo contenuto abbastanza bene tecnicamente l'Udinese, anche se la squadra di Vinicio ci ha messo molto spesso in difficoltà».

Per l'Udinese quindi la strada si fa in salita, il futuro non sarà facile. L'importante è che torni Zico il più presto possibile.

La sintesi più diplomatica è del nuovo direttore sportivo dell'Inter Dal Cin: «Sono contento perché l'Udinese ha giocato bene e l'Inter ha vinto».

Leandro Gambardella

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-ROMA
ATALANTA-AVELLINO
FIORENTINA-INTER
LAZIO-COMO
MILAN-SAMPDORIA
NAPOLI-CREMONESE
TORINO-VERONA
UDINESE-JUVENTUS
CATANIA-BOLOGNA
CESENA-TRIESTINA
TARANTO-BARI
PALERMO-CATANZARO
VENEZIA-MESTRE

LE PAGELLE DEI BIANCONERI E DEI LORO AVVERSARI

Criscimanni decisamente il migliore

BRINI 6. Incolpevole sull'autogol, in un'uscita si dimostra molto indeciso, per il resto ordinaria amministrazione che sbriga con buona disinvoltura.

GALPAROLI 7. L'infortunio del gol sembra condizionarne il rendimento. Ma si riprende quasi subito e, prese le misure, si batte molto bene su Rummenigge, sfoderando in maniera eccezionale l'arma molto efficace dell'anticipo.

CATTANEO 6,5. Molto buono il suo lavoro su Altobelli e in appoggio difensivo su altri avversari. Specie nel finale cerca anche la soluzione offensiva, offrendo addirittura qualche buon pallone al centro.

ROSSI 5,5. Encomiabile per l'impegno che però finisce per fargli perdere geometrie e posizione, sicché il suo affannoso percorrere troppi chilometri avanti e indietro finisce per risultare improduttivo, anche se dà una buona mano sulla fascia.

PAPAIS. Senza valutazione.

BILLIA 6. Sufficientemente autoritario e disinvolto nel ruolo di perno della difesa; supera agevolmente una certa incertezza iniziale e cresce con l'avanzare dei minuti.

DE AGOSTINI 6,5. Molto produttivo ed efficace il suo supporto a centrocampo, con un presidio pressoché fisso su Sabato. Sarebbe stata una prestazione ottima se condita da maggiore convinzione in fase offensiva.

MAURO 5,5. L'amore per il pallone non conosce soste da parte sua. Ma mai come in partite di questo tipo si avverte la funzione di freno sulla manovra corale di squadra.

GEROLIN 6. Si rivela in fondo uno degli attaccanti bianconeri più pericolosi; peccato che alla distanza il suo dinamismo vada progressivamente calando, per altro non a scapito del contributo al centrocampo.

SELVAGGI 4. Scuote la testa quando Vinicio lo sostituisce; meriterebbe un voto più alto se questa disapprovazione l'avesse manifestata per essere stato lasciato troppo a lungo in campo.

MONTESANO 6. Sufficienza d'incoraggiamento per il suo impegno.

CRISCIMANNI 7. È in assoluto il miglior bianconero, distribuendo egregiamente le energie e interventi tra impegno difensivo, contrasto sugli avversari in qualsiasi zona del campo, lavoro di costruzione.

CARNEVALE 5. Una giornata completamente storta o il tributo a una posizione a metà fra la punta e il centrocampo che evidentemente non gli si addice.

Il voto dei nerazzurri

Zenga 6,5; Bergomi 7; Mandorlini 6,5; Baresi 6; Collovati 6; Ferri 6,5; Sabato 7 (Pasinato s.v.); Marini 6; Altobelli 5,5; Brady 6 (dal 64' Causio 6); Rummenigge 6,5.

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore 6,5.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Verona	15	9	4	1	0	2	2	0	13	3	+ 1
Torino	14	9	4	1	0	2	1	1	14	6	=
Sampdoria	12	9	4	1	0	0	3	1	10	5	− 2
Inter	12	9	4	1	0	0	3	1	12	6	− 2
Milan	11	9	3	1	0	0	4	1	9	8	− 2
Fiorentina	9	9	2	2	0	1	1	3	10	7	− 4
Avellino	9	9	2	3	0	0	2	2	7	4	− 5
Roma	9	9	1	4	0	0	3	1	6	6	− 5
Como	9	9	3	2	0	0	1	3	5	6	− 5
Atalanta	9	9	3	2	0	0	1	3	5	13	− 5
Juventus	8	9	1	2	1	1	2	2	11	12	− 5
Udinese	7	9	3	0	1	0	1	4	11	11	− 6
Napoli	7	9	1	3	0	0	2	3	7	10	− 6
Lazio	6	9	1	2	1	0	2	3	4	11	− 7
Ascoli	4	9	0	3	1	0	1	4	3	11	− 9
Cremonese	3	9	1	1	2	0	0	5	5	13	−10

I RISULTATI		Le partite del 25.11.1984
Ascoli-Napoli	1-1	Ascoli-Roma
Atalanta-Lazio	1-0	Atalanta-Avellino
Avellino-Milan	0-0	Fiorentina-Inter
Como-Cremonese	1-0	Lazio-Como
Inter-Udinese	1-0	Milan-Sampdoria
Juventus-Torino	1-2	Napoli-Cremonese
Roma-Fiorentina	2-1	Torino-Verona
Verona-Sampdoria	0-0	Udinese-Juventus

Totocalcio

ASCOLI-NAPOLI	1-1	x
ATALANTA-LAZIO	1-0	1
AVELLINO-MILAN	0-0	x
COMO-CREMONESE	1-0	1
INTER-UDINESE	1-0	1
JUVENTUS-TORINO	1-2	2
ROMA-FIORENTINA	2-1	1
VERONA-SAMPDORIA	0-0	x
EMPOLI-CATANIA	1-3	2
GENOA-CAGLIARI	1-0	1
PERUGIA-CESENA	0-0	x
PISTOIESE-L.R. VICENZA	0-2	2
ALCAMO-FROSINONE	2-1	1

Ai 313 vincenti con punti 13 lire 30.869.000, ai 8.488 vincenti con punti 12 lire 1.138.000.

Totip

1ª CORSA:	1) Village Kitchen	x
	2) Dorso	2
2ª CORSA:	1) Bruscolino	1
	2) Austria	1
3ª CORSA:	1) Blu	x
	2) Bornaccia	1
4ª CORSA:	1) Akan	2
	2) Barbana RL	1
5ª CORSA:	1) Tofana	x
	2) Jessamine	x
6ª CORSA:	1) Malika	2
	2) Licabetto	2

Quote relative al concorso n. 47: ai 16 vincitori con punti 12 lire 15.524.000; ai 206 vincitori con punti 11 lire 1.194.000; ai 2.588 vincitori con punti 10 lire 91.000.

Centro Assistenza Autorizzato
PHILIPS Service PHILIPS
TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI
Ricambi e Accessori Originali
TRIESTE SERVICE
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 281250

SERIE B

Ogni volta un eroe: De Falco batte Varese 2-1

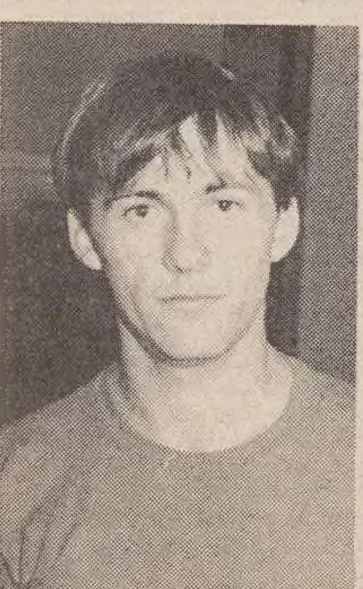
Le nostre pagelle

DE FALCO 8



Autore del gol-vittoria, ma soprattutto protagonista di un'altra grande prova di volontà, agonismo. Grande trascinatore.

COSTANTINI 6,5



Più che onesta prestazione costretto a una difficile marcatura sul vivace Pellegrini.

BISTAZZONI 6

Incolpevole sulla rete, autore di buoni interventi, forse è apparso meno deciso del consueto.

CERONE 6

Ha tenuto bene Pescatori e ha saputo inserirsi nella manovra del primo gol, calciando con molto tempismo.

BAGNATO 6

Tanti chilometri e tanti palloni, ma scarsa precisione nei lanci, scarsa incisività.

BIAGINI 6

Bene il lavoro difensivo, tanti i suoi inserimenti in avanti, con una troppo disinvolta interpretazione del suo ruolo.

CHIARENZA 6

Ha giocato abbastanza bene in fase intercettiva ma scarso il suo apporto in fase costruttiva.

GAMBERINI 5,5

Volontà e fiato non mancano, scarseggia invece la velocità di esecuzione con conseguente rallentamento della manovra.

DAL PRÀ 5

S'è saputo dopo che non stava tanto bene, indubbiamente la sua prestazione è stata al di sotto della regola.

BRAGLIA 5

Lento il regista alabardato e alla ricerca del gioco orizzontale; anche lui al di sotto delle aspettative.

ROMANO 4,5

L'ombra di se stesso, ha sofferto la marcatura avversaria e non ha contribuito affatto al gioco alabardato.

DE GIORGIS 4

Spiace giudicare così severamente uno dei giocatori più dotati tecnicamente, ma che soffre troppo gli sbandamenti del centrocampo. Non ha trovato una posizione, non ha dialogato, non ha costruito.

Arbitro LO BELLO 7

Voto positivo indipendentemente dalla vittoria triestina: finalmente un arbitro che non ha influito né in bene né in male sull'andamento dell'incontro. Che sia una questione di nome?

La classifica

De Falco 6,9 (10); Bistazzoni 6,7 (10); Costantini 6,5 (8); Romano, Bagnato e Biagini 6,4 (10); Vailati 6,2 (9); Braglia e Dal Prà 6,1 (8); Gamberini 6 (5); De Giorgis 5,9 (10); Chiarenza e Cerone 5,8 (7); Braghin 5,7 (7); D'Ottavio 5,6 (5).

Il numero fra parentesi si riferisce alle partite giocate per un tempo significativo.

L'ALTRA SETTIMANA FU BISTAZZONI A TENTARE IL MIRACOLO, IERI È TOCCATO AL CAPITANO (CON QUALCHE AIUTO) REALIZZARLO

La Triestina torna (rubacchiando) alla vittoria

Totò, circondato da una squadra che continua a girare male, deve fare quasi tutto da solo - Figurarsi, ha segnato addirittura di testa!

Anche la vittoria, qualche volta, lascia un po' d'amaro in bocca. Ben vengano i due punti, per carità, ma non sempre quei benedetti due punti chiariscono una situazione confusa, dalle tinte imprecisate. Non s'è parlato, e non si vuol parlare, di crisi. Non si sono fatti, e non si vogliono fare processi. Ma non perché ieri si è ritornati alla vittoria (ininfluente ai fini di un'analisi critica del gioco alabardato): nessun processo perché in Triestina c'è chi sta seriamente lavorando per giungere al più rapido superamento di questo non favorevole periodo.

Se ne preoccupano i giocatori, e con loro l'allenatore, il d.s. ed anche il presidente. Tant'è che ieri, dopo le interviste di rito, De Riù, Marchetti e Giacomini si sono chiusi a chiave in una stanza degli spogliatoi. Assoluto riserbo su quanto si sono detti, ma evidentemente il tema del confronto non poteva che essere lo stesso che tanto ha fatto discutere il pubblico, ieri così esplicitamente arrabbiato con la squadra, deluso del suo rendimento, soltanto per metà accontentato dalla fortunosa vittoria.

Di bello in questa vittoria, di esaltante, e forse foriero di rinnovata gloria per tutti, il fatto che a siglarla sia stato ancora una volta lui, il vero, indiscusso, intoccabile, irraggiungibile re di Valmaura, Franco De Falco, lottatore incrollabile, esemplare per carica, foga, agonismo, volontà, che sempre più solitario emerge dall'annebbiata manovra collettiva.

Ancora una volta l'abbiamo visto quale scoglio circondato da flutti, unico avamposto alabardato al quale non arrivano rinforzi, al quale mancano rifornimenti. E lui a dar l'anima, ad andarsi a ricuperare i palloni da solo, a cercar disperatamente da una parte all'altra del campo di ricucire, di spingere, di dialogare con troppi sordi, di tentare le più impossibili vie verso la rete avversaria.

Già sulla prima rete alabardata aveva messo lo zampino (anzi, la testa), ma il portiere, senza sapere neppure lui come, aveva respinto per l'accorrente Cerone; nel gol-vittoria è riuscito a mettere la testa sul cross di Gamberini. Una rarità per De Falco la rete di testa: una perla che valorizza ancor di più la «sua» vittoria personale sul Varese.

Onori a De Falco, dunque, ma ancora tanta perplessità per questa Triestina che non sa, o non vuole, o non riesce a trovare il bandolo della matassa. Della vittoria di ieri, un magistrato presente in tribuna, disquisendo in termini giuridici, esprimeva il dubbio, se si trattasse di appropriazione indebita o di furto con destrezza.

E che i due punti non fossero il più giusto dei premi lo ha ammesso anche Giacomini, alla fine, usando diplomaticamente il termine «sconcertante» nel riferirsi al primo tempo dei suoi giocatori. E sempre con diplomazia, l'allenatore riferendosi alla ripresa ha detto, con un insospettato, quanto accattivante sorriso: «Siamo andati leggermente meglio». D'altro canto, apprezzata l'onestà di Giacomini, anche le antiche colonne del Grezar, hanno ieri percepito il malessere in campo e l'insofferenza sugli spalti.

Dalla Triestina ci si attendevano parecchie cose. Innanzitutto i due punti, dopo tanti falliti appuntamenti con la vittoria («È mai possibile che tutti vengano a vendemmiare qui da noi!» brontolava la supertifosa); poi una virile prova d'altrettanto virile orgoglio; infine una seria impostazione di gioco da far subire ai giovani, ma per niente sprovveduti, avversari. I due punti sono arrivati; in quanto ad orgoglio non se n'è visto troppo, a sprazzi e soltanto a livello individuale; per quanto riguarda l'imposizione del proprio gioco agli avversari, tanta, troppa nebbia.

Probabilmente i giocatori non hanno ancora appreso a dovere la strategia di Giacomini, per cui la difesa è ancora in equilibrio fra la tradizionale guardia a uomo e il primo abbozzo di zona, il centrocampo si ritrova squilibrato, troppo indietro, creando invitanti spazi per gli avversari, e gli avanti rischiano di affogare in alto mare, in cotanta solitudine.

Per contro, quando si cerca di costruire, spostando con lentezza, con prudenza il baricentro in avanti, ci si ritrova negli strettissimi spazi del pressing avversario, si reagisce per linee orizzontali, ci si intestardisce fra dribbling e triangoli cortissimi, quando si allarga alle fasce ormai la difesa degli altri è sistemata a dovere e benedetta la volta che il cross arriva giusto. Forse troppo semplicistica o superficiale questa annotazione, ma anche la partita di ieri sta tutta in queste poche righe.

Triestina - Varese 2-1 (0-1)

MARCATORI: 33' Bongiorni, 46' Cerone, 88' De Falco.
TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Cerone; Dal Prà (45' Chiarenza), Biagini, Costantini (88' Vailati); De Falco, Braglia, Romano, Gamberini, De Giorgis. (Pelosin, Moro, D'Ottavio).
VARESE: Zunico; Misuri, Papis; Strappa, Filardi, Gentilini; Di Giovanni, Bongiorni, Pescatori (60' Eritrea), Orlando, Pellegrini (88' Mattei). (Brovelli, Tomasoni, Scaglia).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 9-4 per la Triestina.
NOTE: e cielo coperto con leggera pioggia nella ripresa; terreno in ottime condizioni; spettatori 13 mila. Ammoniti per proteste De Giorgis, per scorrettezze Misuri e Braglia, per ostruzionismo Papis.

Il Varese si presenta con due punte ritenute pericolose (e non a torto). C'è Pescatori sul quale si porta Cerone, e c'è Pellegrini (quanta vivacità in questo diciottenne!) che mette a dura prova la grinta di Costantini. Bagnato guarda da lontano Di Giovanni e spazia lungo la fascia sinistra nel primo tempo e destra nella ripresa. Biagini fa il libero sempre più libero, continuando a spingersi in avanti il più spesso possibile, portando palla, incaricandosi di compiti che evidentemente spetterebbero ad altri.

Sulla destra c'è Dal Prà che oltre a guardarsi in cagnesco con Gentilini svolge il suo consueto lavoraccio di spinta. Ma ieri Luigino non stava troppo bene e proprio allo scadere del primo tempo ha dato forfait per stiramento. A rilevarlo è stato Chiarenza: buono il suo inserimento fino a tre quarti campo poi tanta imprecisione in fase di suggerimento.

A centrocampo Braglia, non troppo brillante, con tanti rallentamenti nella ricerca del dialogo con Biagini, molto orizzontale nelle vedute. A fianco Romano, che ha tanto sofferto l'oppressiva manovra di Orlando: opaca la sua prestazione; non è mai riuscito a inserirsi davanti, scarsi i suoi servizi, insufficiente il suo apporto in fase costruttiva.

Poi c'era Gamberini, ancora una volta tutto fiato, tutto movimento, ma anche lui sfasato in fase costruttiva, anche lui troppo frenato nel lancio, nella ricerca del corridoio. Senza fissa dimora infine De Giorgis, anima in pena alla ricerca di un «ubi consistam».

È incredibile che un giocatore della sua potenzialità non riesca da un po' di tempo a intavolare un concreto rapporto calcistico con i suoi compagni.

Evidentemente per il ruolo che deve coprire, De Giorgis è la prima vittima degli scompensi in centrocampo. Infatti è proprio in questa zona che normalmente si costruisce una vittoria o si contribuisce in maniera determinante a una sconfitta. Ed è infatti in questa zona che la Triestina non gioca più con la necessaria autorità, con la indispensabile concentrazione, con la maggior padronanza. Gli avversari hanno tutto il tempo e lo spazio necessari per costruire o per spezzare, a seconda delle circostanze.

Il pressing, cui ormai si sono adattate tutte le squadre è un'arma quasi sempre trascurata dagli alabardati, neanche avessero problemi di fiato. Anche ieri abbiamo visto i triestini arretrare velocemente sotto le folate avversarie: neanche un tentativo di intercettazione a metà campo, neanche un tentativo di tenere sotto pressione gli avversari aspettando i possibili errori, rinunciando così anche a eventuali ricuperi sulle avventate respinte da parte della difesa avversaria.

D'altro canto, gli avversari di turno ormai sanno quanto la Triestina soffra la soffocante manovra di pressione, ed eccoli tutti a presentarsi al Grezar con centrocampo affollato, con raddoppi di marcature ben fuori dalla propria area se non addirittura all'altezza dell'area alabardata. Ci volevano questi due punti per far digerire, finalmente, il brutto rospo di Bologna, ma ora il lavoro di ricostruzione deve proseguire.

Sarebbe ingeneroso sostenere con tanta banalità che il giocattolo si è rotto: De Riù e Giacomini non hanno mai avuto intenzione di costruire un giocattolo, ma di metter su una squadra intanto competitiva ed eventualmente destinata al più ambizioso dei traguardi.

A un quarto del cammino, seppur con tutte le perplessità fin qua espresse, la Triestina naviga nelle zone alte della classifica ed ha ancora a disposizione tutte le carte per vincere la sua partita. L'importante è che ritrovi se stessa, riscopra la propria personalità, si imponga la giusta marcia. In fondo la fortuna non le ha proprio voltato le spalle (con buona pace del Varese).

Gualberto Niccolini



De Falco, ancora una volta, re del «Grezar»: il capitano alabardato meriterebbe un monumento per la grinta e la volontà che mette in mostra *(Italfoto)*

Giacomini ammette: primo tempo sconcertante

«Non riesco a capire quali possano essere le cause» - «Il pareggio - aggiunge - sarebbe stato il risultato più giusto» De Falco, salvatore della patria, si rammarica un po' per il comportamento del pubblico: «Così non ci aiuta proprio!»

Il Totò... calcio









Basta dare un'occhiata alle foto arrivate in redazione per capire com'è andata: quasi tutte hanno per protagonista l'irriducibile De Falco. L'ultima è dedicata a De Giorgis: è un augurio; vista la sua enorme classe l'altro «De» non può non ritornare entro breve tempo a giocare come sa *(Italfoto)*

Brevi

Pisa e Bari
Viaggiano speditissime le due battistrada. Alle loro spalle il Perugia ha ripreso quota, bloccato in casa dal Cesena, ed è stato agguantato da Catania, Triestina e Bologna.

Bari: sei su sei in casa
La squadra di Bolchi, sul proprio campo, non perde una battuta. Dopo aver fatto fuori domenica scorsa la Triestina, ieri ha piegato la Sambenedettese. Per il Bari, in casa, la vittoria è di... rigore (il gol-partita di Bivi è giunto a 8' dalla fine dal dischetto).

I gemelli stranieri
Berggreen e Kieft i terribili gemelli del gol nerazzurro. Il danese e l'olandese, infatti, hanno messo a segno già dieci reti.

Bivi prende il largo
Sono due, ora, i gol di vantaggio che può vantare Bivi sugli altri cannonieri. L'attaccante del Bari ha raggiunto quota sette ed è inseguito dai due stranieri del Pisa, da De Falco, Russo, Borgonovo, Cipriani, Bongiorni e Fiorini.

Catania primo «2»
La squadra di Renna ha conquistato ieri la prima vittoria esterna della stagione espugnando il campo dell'Empoli che in casa non aveva ancora mai perso. Dalla classifica, quindi, sono spariti altri due zeri.

Perugia: otto pareggi
Agroppi e il Perugia abbonati al pareggio. Con quello casalingo di ieri contro il Cesena, sono otto le volte che il segno «x» esce sulla ruota della squadra umbra. Un vero e proprio record.

Una sola doppietta
A realizzare l'unica doppietta, ieri, è stato il catanese Borghi sul campo dell'Empoli. L'uno-due di Borghi ha fatto volare il Catania che dopo la lenta partenza si trova assieme alle migliori del lotto.

Taranto terza sconfitta
La squadra pugliese ha subito ieri la terza sconfitta consecutiva. Non è servito, per risollevare la compagine, nemmeno il cambio d'allenatore. Da ieri, infatti, la squadra era pilotata dalla panchina da Toneatto.

Domenica c'è Buffoni
La Triestina ritroverà domenica sulla sua strada Adriano Buffoni. La squadra romagnola, dopo una partenza al rallentatore, sta andando forte. Il Cesena, infatti, è in serie utile da sei domeniche e ieri ha conquistato un meritatissimo punto a Perugia.

Tifosi a Cesena
Gli sportivi triestini si apprestano a invadere la Romagna. Una ventina di pullman, infatti, sono in fase di allestimento per questa trasferta che vedrà opposti due amici-nemici: Buffoni e Giacomini.

Nord

Bene o male, più male che bene comunque, la Triestina è riuscita ad espugnare dopo un mese il Grezar. Era dal 14 ottobre, 1-0 al Parma, che gli alabardati non vincevano in casa. Un successo tirato per i capelli e conquistato quando ormai, visto come si erano messe le cose sul campo con il Varese a lungo in cattedra, tutti erano già soddisfatti del punticino. Quando, come dicevamo, nessuno ormai ci sperava più e tutti erano convinti che la Triestina non fosse ancora riuscita a guarire dal male del pareggio, ecco il gol-partita di Totò De Falco proprio all'88'. Un gol che più d'uno, i più frettolosi, o annoiati come volete, non ha visto perché aveva già lasciato gli spalti.

C'era infatti tanta rassegnazione e delusione. Forse non ci sperava più nemmeno Giacomini. E' così? *«Si sa che la speranza* — dice l'allenatore — *è sempre l'ultima a morire. Ci pensavo però, e ardentemente anche, perché la squadra nel secondo tempo non ha mai mollato. Nei giocatori c'è sempre stata la voglia di vincere, di ritornare ai due punti. Ecco perché ci speravo, anche se le speranze, considerato che stava per scoccare il 90', erano ridotte al minimo».*

— Nel primo tempo la Triestina ha mostrato forse il suo volto peggiore.

«E' stato veramente sconcertante. Non saprei definire con altri termini quei primi 45' di gioco. Non riesco a spiegarmi quali siano le cause che escludo possano essere di natura tecnica e fisica. Nella ripresa invece le cose si sono un po' assestate e la squadra ha ragionato di più. Fossimo riusciti ad esprimerci così anche nella prima parte della gara, probabilmente non avremmo nemmeno incassato il gol».

— Il Varese ha tenuto a lungo in pugno la Triestina.

«E' una compagine molto vivace, con un centrocampo aggressivo, che non ha nulla da perdere e dispone di giocatori di un certo livello. Ci ha fatto soffrire, nulla da dire».

— E' stata una punizione eccessiva per i lombardi.

«Il pareggio, inutile nasconderlo, sarebbe stato il risultato più giusto ma il calcio è crudele. Lo è stato più volte con noi e oggi lo è stato con il Varese».

— Una ripresa nettamente migliore, d'accordo.

«Chiarenza è stato molto bravo sulla sinistra e Bagnato dalla parte opposta si è fatto vedere molto di più che nel primo tempo. La sostituzione di Dal Pra? Si era infortunato, ma al di là di questo lo avrei comunque rilevato nell'intervallo in quanto non era in giornata buona».

— Totò è stato stupendo.

«Già, meraviglioso, e grazie a lui ora possiamo dire che tutto è bene ciò che finisce bene. Meglio di così, poi, non poteva certamente andare».

Eccolo Totò, più solerte del solito a lasciare gli spogliatoi.

— Descrivici il gol-partita.

«Gamberini ha battuto un calcio di punizione inviando il pallone nella zona in cui mi trovavo. Ho calcolato la traiettoria e con perfetta scelta di tempo sono riuscito ad anticipare Zunico al quale è rimasta fra le mani la mia testa».

De Falco, salvatore della patria, ha ancora qualche cosa da aggiungere. *«Nel calcio, come nella vita, non si ottiene nulla senza lottare e noi, nel secondo tempo, abbiamo dimostrato di avere un cuore grande così. Ho un solo rammarico da esternare e cioè che quando c'è bisogno del pubblico non lo trovi mai, come è accaduto contro il Varese. Non stiamo giocando bene, è vero, ma se ad ogni errore s'innesca la contestazione sbagliamo ancora di più.*

— Il Varese si ritiene derubato di almeno un punto...

«La Triestina, come ho già detto, ha lottato, ha reagito e alla fine è stata premiata. Anche a noi sono stati rubati dei punti, più d'uno quindi, ma il calcio è fatto così. Ecco perché continuo a ripetere che è indispensabile lottare sino all'ultimo minuto».

Vailati, nell'intervallo, è stato protagonista di una discussione a distanza con alcuni tifosi della tribuna laterale. Cosa era accaduto? *«Nulla. Mi sono fermato un attimo* — dice Vailati — *per salutare mia moglie e sono stato insultato. Ho detto ad un signore di attendermi a fine partita se aveva da dirmi qualche cosa e adesso vedrò se lo trovo. Certo non possiamo dire di essere stati aiutati dal pubblico. Quanto è accaduto con il Varese non si verifica nemmeno a Palermo o ad Avellino».*

Il gol del pareggio alabardato l'ha messo a segno Cerone. Racconta il difensore: *«Avevo già cercato il gol in precedenza, ma senza fortuna. Quando ho visto il portiere respingere di piede un pallone indirizzato di testa da De Falco, mi sono fatto incontro alla sfera e ho calciato con rabbia. Non vi dico la gioia che ho provato per il gol. Sono felice perché è giunto in un momento particolare per me. E' tutto colpa della pubalgia che non mi consente di esprimermi al meglio. Il gol potrebbe essere una delle medicine più indovinate. Del resto tre o quattro gol per stagione sono sempre riuscito a mettere a segno. Spero di ripetermi quanto prima».*

Bistazzoni conferma l'impressione avuta dalla tribuna sul gol del Varese. *«C'è stata una deviazione di Gamberini* — dice — *che ha spostato di quel tanto la palla da mettermi fuori causa. Gambero è uscito dalla barriera per andare incontro alla palla per cui, quando ormai stavo chinandomi per raccoglierla, l'ho vista rotolare in rete senza poter intervenire».*

Il dott. Pistan spiega l'infortunio a Dal Prà. *«Il giocatore* — dice — *lamenta uno stiramento al quadricipite della gamba destra. Domani mattina (oggi, ndr) effettueremo una termografia. Per Dal Prà, comunque, ci sono già dieci giorni di assoluto riposo da osservare».*

Claudio Nordio

Pescatori e Vitali (due ex) imprecano contro la sfortuna

Per l'ex alabardato Giampiero Vitali, il Grezar non è più un campo fortunato. Già l'anno scorso, alla guida del Perugia, si era trovato due volte in vantaggio e alla fine aveva dovuto accontentarsi del pareggio. Ieri gli è andata ancora peggio causa quel gol di De Falco allo scadere.

— Mister, un furto?

«Direi proprio di sì. E veramente crudele il calcio. Penso che i miei minorenni abbiano dimostrato tantissime cose, prima fra tutte quella di saper giocare un ottimo calcio. Visto che spettacolo? Bello, veramente, ma tutto è stato vano. Peccato, perché un punticino lo avevamo ampiamente meritato. Cose che accadono. Certo mi attendevo una Triestina un po' più forte, ed è per questo che la mia rabbia è ancora maggiore.

Corrado Pescatori, al suo rientro in squadra dopo quattro settimane per infortunio, confida che ormai un punto lo considerava già in tasca. *«Il maestro De Falco — dice — è stato come sempre bravissimo. Peccato. Personalmente sono contento anche per le accoglienze che mi hanno riservato i tifosi.*

N. C.

La fine di un incubo il triplice fischio dell'ottimo Lo Bello

Per oltre una trentina di minuti, e a sprazzi anche dopo, il Varese-baby ha deliziato la platea del Grezar con un calcio molto piacevole condito con ingredienti tipo velocità e aggressività. Un bel Varese, spavaldo anche. Il primo tiro a rete, infatti, è degli ospiti al 7' con Strappa il quale raccoglie un lancio su punizione di Orlando e impegna da breve distanza Bistazzoni.

La replica alabardata al 10'. Romano apre sulla destra per Dal Prà. La palla sembra preda di Gentilini il quale interviene come può in acrobazia. Dal Prà insiste nella sua azione ma Filardi di testa precede anche il proprio portiere in uscita e libera sul fondo rischiando l'autogol.

A comandare il gioco è sempre il Varese. Al 25' Bongiorni batte un calcio d'angolo, salta con perfetta scelta di tempo Di Giovanni a centro area e indirizza a rete. Bistazzoni riesce con la mano a schiaffeggiare la palla in angolo che però non viene battuto in quanto Lo Bello aveva ravvisato precedentemente un fallo. Risponde la Triestina (era ora) con due tiri consecutivi di De Falco, dopo uno scambio con Romano: sul primo Zunico compie un autentico miracolo e salva la propria rete.

Eccoci al gol del Varese. Fallo di Biagini su Gentilini. Sulla palla è Orlando che tocca lateralmente per Bongiorni. La gran botta di destro subisce una leggera deviazione da parte di Gamberini uscito dalla barriera e rende impossibile un intervento di Bistazzoni. Uno a zero e palla al centro. Esce Dal Prà al 45' per infortunio. Un minuto prima, nel tentare un cross finito addosso a un avversario, rimaneva vittima di uno stiramento al quadricipite della gamba destra e al suo posto entra Chiarenza.

Il tempo si conclude fra i fischi del pubblico che contesta tutto e tutti. Le critiche non sono gradite da Vailati che si intrattiene a conversare sotto la tribuna laterale con alcuni spettatori sino a quando non arriva il d.s. del Varese Marotta, che anni addietro era stato suo compagno di squadra, il quale lo convince a rientrare negli spogliatoi. La Triestina ritorna in campo decisa a ristabilire le distanze.

Partono in quarta gli alabardati e dopo una manciata di secondi ottengono un calcio d'angolo. Lo batte De Giorgis e De falco, di testa, cerca di girare la palla in rete. Zunico, colto di sorpresa, riesce a respingere corto con i piedi proprio nella zona in cui si trova Cerone: parte il sinistro ed è l'uno a uno.

C'è un'avventatissima quanto inutile uscita di Bistazzoni su contropiede dei varesini. Finisce tutto bene anche perché il guardalinee segnala un fuorigioco e Lo Bello interrompe il gioco. La Triestina continua a pasticciare ma non rinuncia ad attaccare.

Cerca disperatamente il gol che arriva proprio allo scadere. Gamberini batte una punizione mandando la palla a spiovere nei pressi di De Falco il quale con perfetta scelta di tempo riesce ad anticipare tutti, portiere compreso, e a gonfiare la rete prima di correre a braccia alzate verso la panchina.

Il tempo, per il rientrante Lo Bello di ammonire Chiarenza e quindi il triplice fischio e, per la Triestina, la fine di un incubo.

C. N.

Tutte le migliori incamerano i due punti

SOSTANZIALE EQUILIBRIO CONFERMATO DAL RISULTATO

Il Perugia non può decollare se il Cesena lo tiene fermo

Perugia - Cesena 0-0

PERUGIA: Pazzagli, Benedetti, Rondini (dal 75' Massi), Allievi, Secondini, Gozzoli, Natti, Graziani (dal 46' Brondi), Novellino, De Stefanis, Zanone. (Rosin, Brunetti, Amenta).
CESENA: Rampulla, Cuttone, Spinosi, Sala, Cravero, Leoni, Agostini, Sanguin, Gabriele, Angelini (dall'86' Ceccarelli), Russo (dal 79' Barozzi). (Dadina, Conti, Cotroneo).
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 12.059 (8475 paganti e 3584 abbonati). Incasso 97.989.013 lire (71.367.000 più 26.622.013 di quota abbonati). Calci d'angolo 5-4 per il Perugia. Ammoniti Cravero per proteste, De Stefanis per gioco scorretto, Cuttone e Zanone per proteste.

PERUGIA — Il decollo al Perugia non è riuscito. Sulla sua strada la squadra di Aldo Agroppi ha trovato un Cesena estremamente determinato e in palla che ha sfiorato, in particolare nei 20' iniziali, il gol.

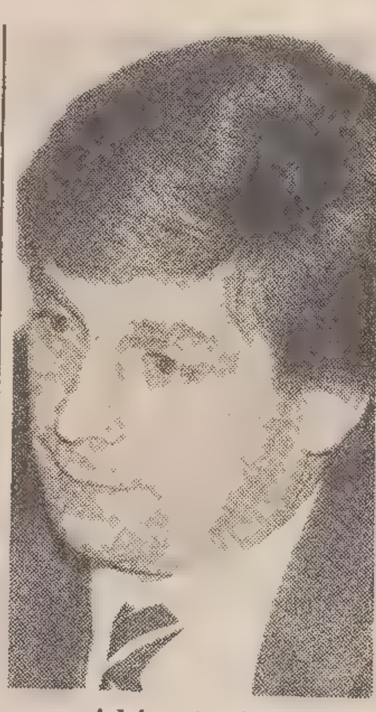
Si è trattato di una partita in cui l'esasperazione tattica ha avuto il sopravvento sul gioco. Marcature strettissime in ogni zona del campo impostate soprattutto dal Cesena e tese a impedire che il Perugia potesse trovare sbocchi e corridoi giusti per andare a rete.

La squadra granata, per contro, nel primo tempo aveva adottato una tattica attendista aspettando che i cesenati uscissero fuori dalla loro area. Ma proprio questa impostazione aveva fatto correre i rischi maggiori ai padroni di casa che al 21' e al 29' avevano subito inserimenti estremamente pericolosi in area prima di Cuttone, poi dell'ex Sanguin.

Nella ripresa Agroppi sostituiva Graziani (un centrocampista) con una punta (Brondi) e questa mossa dava, almeno dal punto di vista del gioco, buoni risultati. Tra il 30' e il 40' la squadra granata costruiva delle azioni da rete respinte in tutti e tre i casi dalla difesa prima che potesse intervenire il portiere Rampulla.

In sostanza un pareggio che sicuramente rispecchia fedelmente quanto si è visto in campo con un predominio sostanziale del Cesena nei primi 45' e una supremazia invece dei grifoni nella seconda parte della gara. Non è un caso, d'altro canto, che al Curi si siano affrontate le squadre che hanno ottenuto una serie notevolissima di pareggi: il Perugia che ha il record (otto con quello di ieri) e il Cesena che ne ha sei.

C. B.


Adriano Buffoni

I TOSCANI SOLO NEL FINALE SONO STATI PERICOLOSI

Al Bologna basta un tempo Due reti e l'Arezzo è k.o.

Bologna-Arezzo 2-0

MARCATORI: 4' Frutti, 30' Doveri (autorete).
BOLOGNA: Zinetti; Ferri, Bombardi; Fabbri, Logozzo, Romano; Piangerelli, Gazzaneo (82' Zerpelloni), Frutti, Greco, Morocchino (53' Marocchi). (Tortora, Foglietti, Marronaro).
AREZZO: Pellicanò; Minoia, Colantuono; Corti, Doveri (46' Carbonì), Mangoni; Bertoni, Neri, Tovalieri, Di Mauro (46' Riva), Butti. (Carbonari, Miani, Bonesso).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: giornata nuvolosa con momenti di pioggia, terreno in buone condizioni, spettatori: 20 mila. Ammoniti: Butti per proteste, Piangerelli per gioco scorretto e Romano per condotta non regolamentare.

BOLOGNA — Il Bologna ha giocato soltanto per 45 minuti, ma sono bastati per avere ragione di un Arezzo che solo a tre minuti dalla fine ha creato e mancato una facile occasione da gol con Corti. I rossoblù sono andati in vantaggio al 4'. Piangerelli ha servito un'ottima palla al terzino Ferri che dalla destra ha messo in rete di testa.

Ottenuto il vantaggio, il Bologna ha dominato, ottimamente sostenuto da un centrocampo dove Ferri, Piangerelli e Greco hanno spesso creato belle trame di gioco. Frutti, molto mobile, ha contribuito a tenere sotto pressione gli avversari.

In difesa il Bologna ha controllato agevolmente gli avanti dell'Arezzo che solo al 38' si sono fatti vivi con un tiro dell'ala Butti. Il Bologna aveva però già raddoppiato alla mezz'ora. Su punizione dal limite di Greco, lo stopper Doveri, nel tentativo di anticipare Ferri, ha colpito di testa scavalcando Pellicanò che è riuscito solo a sfiorare la palla.

Nella ripresa l'Arezzo, nonostante gli inserimenti di Carboni per lo stesso Doveri e di Riva per Di Mauro, non è riuscito a offrire un gioco migliore e il Bologna sia nel gioco sia nella tenuta è enormemente calato.

Marocchi ha sostituito Marocchino ma è stato spesso impreciso. All'82' Zerpelloni ha rilevato uno spento Gazzaneo. Nell'Arezzo i migliori sono stati Neri e Bertoni.

Giuseppe Zinetti sempre più saracinesca (Telefoto Ansa)

Bari 1 - Sambenedett. 0

MARCATORE: 82' Bivi (rigore).
BARI: Imparato, Cavasin (64' Bergossi), De Trizio, Cuccovillo, Loseto G., Piraccini, Cupini (46' Giusto), Sola, Bivi, Lopez, Galluzzo. Mascella, Guastella, O. Loseto.
SAMBENEDETTESE: Di Leo, Petrangeli, Attrice, Ferrari, Maccoppi, Cagni, Manfrin (64' Schio), Ranieri, Borgonovo, Odorizzi, Ruffini. Incontri, Moro, Diantoni, Buoncammino.
ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino.
NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 23 mila. Ammoniti: Sola e Ruffini per ostruzionismo, Cagni per proteste, Ranieri e Ferrari per scorrettezze.

BARI — Con un rigore realizzato a 8' dalla fine da Edy Bivi — che ha così segnato il settimo gol del campionato — il Bari ha liquidato la Sambenedettese e ha ottenuto i punti che lo confermano complesso di vertice.

È stata una vittoria meritata ma stentata, in quanto i marchigiani si sono difesi con ordine e il Bari ha avuto difficoltà per superare il muro che gli avversari avevano eretto nella loro trequarti. Nonostante ciò il Bari è comunque giunto in diverse circostanze a un passo dalla rete, in entrambi i tempi. Galluzzo di testa ha mandato la palla a fil di palo; qualche minuto dopo una staffilata di Sola è stata respinta da Di Leo e poco dopo Cupini, da corta distanza, ha calciato sul portiere.

Nella ripresa Bolchi ha inserito dapprima Giusto e poi Bergossi per dare più vivacità al Bari. In effetti qualcosa è mutato e la gara si è svolta tutta sotto la rete di Di Leo.

All'82' D'Innocenzo ha decretato il rigore (dopo che nel primo tempo non l'aveva rilevato un paio di volte, sempre per falli di marchigiani sui baresi) per l'atterramento di Galluzzo e dal dischetto Bivi ha fatto centro.

Empoli 1 - Catania 3

MARCATORI: 8' Casaroli, 32' e 46' Borghi, 67' Coppola.
EMPOLI: Drago, Salvadori, Della Scala, Radio, D'Arrigo (16' Mosconi), Vertova, Calonaci, Casaroli, Cinello, Della Monica, Caruso (52' Boito). Pintauro, Piccioni, Mazzarri.
CATANIA: Marigo, Longobardo, Pidone, Giovannelli (89' Caracciolo), Pedrinho, Polenta, Coppola, Mastalli, Borghi, Ermini (65' Maggiora), Pellegrini. Onorati, Picone, Luvanor.
ARBITRO: Tuveri di Cagliari.
NOTE: cielo coperto, terreno allentato. Spettatori 3.681 di cui 1.031 abbonati per un incasso di 39.640.000 lire. Espulso al 26' Calonaci per fallo di reazione. Ammoniti: Marigo per gioco ostruzionistico, Borghi per simulazione di fallo, Ermini e Mosconi per gioco falloso, Boito per proteste.

EMPOLI — La domenica dell'Empoli contro il Catania comincia molto bene per la squadra di Guerini. All'8' Casaroli trova con un tiro da 25 metri l'angolino basso alla sinistra dell'esterrefatto Marigo e porta in vantaggio la sua squadra. Al 10' l'Empoli ha addirittura l'occasione per raddoppiare, ma Cinello, ben servito da Della Monica, sbaglia. Ma al quarto d'ora tutto cambia per l'Empoli. D'Arrigo si infortuna (distorsione al ginocchio sinistro) ed è costretto a lasciare il campo. Dieci minuti dopo l'arbitro espelle Calonaci per un fallo di reazione nei confronti di Giovannelli.

Il primo tempo si chiude sull'1-1 ma al primo minuto della ripresa il Catania va in vantaggio: Borghi riprende un bel passaggio di Pedrinho al centro dell'area e per Drago non c'è niente da fare.

CONTINUA LA SUA MARCIA IL PISA FORMATO SERIE «A»

Bastano Kieft e Berggreen per mettere sotto il Taranto

Pisa 2 - Taranto 1

MARCATORI: 2' Berggreen, 24' Parpiglia, 30' Kieft.
PISA: Mannini, Armenise, Volpecina, Chiti, Ipsaro, Caneo, Berggreen, Mariani (89' Bernazzani), Kieft, Giovannelli, Baldieri. (1Grudina, Gori, Strukelj, Galli).
TARANTO: Paese, Parpiglia, Frappampina (63' Bizzotto), Sgarbossa, Scoppa, Piscedda, Bertazzon (46' Frigerio), Bordin, Chimenti, Biondi, Traini. (Cavalieri, Tortorici, Formoso).
ARBITRO: Boschi di Parma.
NOTE: cielo coperto, terreno allentato. Spettatori 14 mila circa. Ammoniti: Frappampina e Scoppa per gioco falloso, Frigerio per proteste.

PISA — Un Pisa esaltato dai suoi due stranieri nella prima mezz'ora e che va a segno due volte; un Taranto solido, efficace e spigliato nella ripresa, ma non abbastanza per rimontare lo svantaggio: queste le due facce dell'incontro, che ha visto ancora la capolista uscire vittoriosa e allungare la serie positiva.

Per la verità tutto il primo tempo dei pisani è stato valido: almeno quattro le pallegol costruite con un gioco spumeggiante e veloce. Prima è Berggreen a infilare la porta degli ospiti dopo appena due minuti di gioco (il danese beffa il portiere con una perfetta colombella di testa); poi è Kieft, al 30', con una semigiravolta volante, su splendido assist di Berggreen, a mettere la palla in rete.

Fra questi due episodi il gol del momentaneo pareggio di Parpiglia, dopo una respinta della difesa del Pisa conseguentemente a calcio d'angolo.

Il Taranto si è dimostrato peraltro squadra compatta e dotata di buona tenuta atletica. È venuto fuori infatti nella seconda parte dell'incontro con una certa autorità, dominando i toscani specialmente a centrocampo e proiettandosi in rapidi contropiede. Mannini per esempio è dovuto uscire al 57' sui piedi di Traini.

La supremazia territoriale del Taranto non ha peraltro dato frutti e la gara si è conclusa con i nerazzurri ancora in grado di controllare gli avversari.

Pescara-Lecce 1-1

MARCATORI: 26' Rosselli, 90' Palese.
PESCARA: Pacchiarotti, Di Cicco, Venturini, Ioriatti, Caputi, Ronzani, De Rosa, Acerbis, Marchionne (80' Mazzeo), Roselli, De Martino (83' Dalla Costa). Rossi, Olivotto, Piccinin.
LECCE: Pionetti, Miggiano, Di Chiara S., Vanoli (46' Paciocco), Raise, Miceli, Cipriani, Orlandi, Di Chiara A., Luperto (60' Rizzo), Palese. Negretti, Colombo, Levanto.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: Cielo coperto, terreno leggermente allentato. Spettatori 8 mila. Espulso al 32' Di Cicco per fallo di reazione. Ammoniti: Palese e Di Chiara S. per gioco falloso, Luperto per proteste, Acerbis per ostruzionismo.

PESCARA — Pareggio beffa per il Pescara contro il Lecce che ha raggiunto la rete dell'1-1 all'ultimo minuto con un gol contestatissimo dai padroni di casa. Una conclusione apparsa ingiusta ai locali che, in vantaggio nel primo tempo, hanno dovuto giocare per 70' in dieci per l'espulsione del difensore Di Cicco.

Nel primo tempo, disputato a viso aperto dalle due squadre ma senza un gioco particolarmente brillante, a farla da padroni sono stati più i calci che lo spettacolo. Per assistere a qualche episodio degno di nota si è dovuto aspettare il gol del vantaggio pescarese giunto al 26': Roselli lancia Ronzani sul filo del fuorigioco e scatta ad aspettare il passaggio di ritorno. Ronzani è bravissimo ad attendere l'inserimento del compagno che riceve il pallone e realizza.

Un minuto dopo il Lecce sfiora il pareggio con Cipriani che di testa mette al lato da buona posizione. Poi al 32' il Pescara perde Di Cicco espulso per fallo di reazione.

Nella ripresa il Lecce assedia senza frutto la porta del Pescara e riesce a passare solo al 90'. Sull'ultimo calcio d'angolo battuto, Palese devia in rete, a detta dei pescaresi, con una mano. L'arbitro è però irremovibile nell'indicare il centrocampo.

Monza-Campobasso 1-0

MARCATORE: 75' Boccafresca.
MONZA: Torresin, Saltarelli, Gasparini, Tacconi, Spollon, Catto, Bolis (79' Fontanini), Boccafresca, Pagliari (88' Pellegrini), Ronco, Ambu. (Meani, Lorini, Urdich).
CAMPOBASSO: Ciappi, Anzivino (79' Ugolotti), Trevisan, Maestripieri (85' Donatelli), Progna, Ciarlantini, Lupo, Goretti, Perrone, Pivotto, Rebonato. (Di Vicoli, Della Pietra, Cannito).
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori: 3700. Espulso al 36' Ambu per fallo di reazione. Ammoniti: Trevisan e Tacconi per gioco scorretto; Goretti per comportamento antiregolamentare.

PAREGGIO CONVALIDATO E POI ANNULLATO DALL'ARBITRO

Vittoria contestata del Genoa L'incontro è finito in bagarre

Genoa 1 - Cagliari 0

Marcatore: 18' Fiorini.
GENOA: Cervone; Testoni, Canuti; Mileti, Onofri (45' Eranio), Faccenda; Auteri, Mauti, Fiorini (69' Policano), Benedetti, Bonetti. Favaro, Simonetta, Bergamaschi.
CAGLIARI: Sorrentino; Lamagni, Conca; D'Alessandro (46' Piras), Chinellato, Venturi; Bellini (67' Loi), Crusco, Poli, Uribe, De Rosa. Goletti, Valentini, Marino.
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
NOTE: giornata primaverile, cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila. Ammoniti: Mauti, Faccenda, Uribe, Crusco per gioco scorretto; Bellini e Lamagni per proteste. Espulso al 90' Poli.

GENOVA — *Vittoria sofferta (1-0) e con finale giallo quella del Genoa a Marassi contro il Cagliari. Sofferta perché dopo il gol al 18' del centravanti Fiorini, il Genoa per tutto il secondo tempo ha subito la reazione della squadra isolana che ha sfiorato più volte il pareggio. Giallo perché al 91', perciò a tempo ormai scaduto, l'arbitro Pirandola ha prima convalidato una rocambolesca autorete del genoano Faccenda e poi l'ha annullata.*

Il direttore di gara, infatti, mentre i cagliaritani esultavano si è fatto convincere a consultare il guardalinee. Dopodiché è svanito il sogno cagliaritano. Poli avrebbe spinto Faccenda che nella caduta ha colpito la palla provocando l'autorete. A questo punto a protestare sono stati i giocatori del Cagliari tanto che l'arbitro ha estratto il cartellino rosso per Poli, reo di aver colpito un avversario. Quindi subito dopo la ripresa del gioco l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro, ma le discussioni tra i giocatori sono continuate fino all'uscita dal campo.

Per il Genoa dunque una vittoria che non scaccia le ombre sul gioco, ancora privo di una fisionomia. Un difetto che si è accentuato nel secondo tempo con l'uscita del libero Onofri e del centravanti Fiorini. Il Cagliari ha cercato di approfittarne mandando in campo addirittura tre punte (Piras, Poli e De Rosa) con il supporto di Uribe. Ma gli isolani non ce l'hanno fatta a rimontare lo svantaggio, un po' per sfortuna al 63' Poli (il più pericoloso tra i cagliaritani) dopo aver saltato tre avversari ha colpito la traversa, e un po' per precipitazione, in particolare De Rosa che al 20' e al 62' ha sbagliato da distanza ravvicinata il facile bersaglio.

La partita a ogni modo si è chiusa tra le proteste del pubblico che già dall'inizio della gara aveva predisposto al centro della gradinata Nord due grossi striscioni contro il presidente rossoblu Renzo Fossati: «Fossati, hai distrutto un mito» e «Vattene, Genova non ti vuole».

Padova-Parma 1-1

MARCATORI: 3' Pradella, 74' Barbuti.
PADOVA: Benevelli, Donati, Fanesi, Da Re, Baroni, Fellet (53' Giansanti), Sorbi, Restelli, Pradella, Valigi, Sorbello. Mattolini, Dacroce, Manarin, Salvatori).
PARMA: Dore, Panizza, Bruno (22' Berti), Farsoni, Davin, Aselli, Marocchi, Pinna, Macina (64' Bertoneri), Facchini, Barbuti. (Gandini, Lombardi, Mussi).
ARBITRO: Greco di Lecce.
NOTE: giornata fredda, terreno molto allentato. Ammoniti: Macina per fallo di reazione, Bruno, Davin e Giansanti per gioco falloso. Il libero del Padova Fellet è stato sottoposto a radiografia per sospetta frattura del setto nasale. Spettatori 12 mila.

PADOVA — Gianni Di Marzio sperava di cogliere un importante successo contro il Parma al suo debutto all'Appiani, dopo la sconfitta subita a Cesena al suo esordio sulla panchina del Padova, dopo aver rilevato l'esonerato Rambone. Invece, la combattività della squadra di Perani e un errore di Sorbello che ha fallito un calcio di rigore, hanno bloccato la squadra di casa sul pareggio, non certo il risultato più ambito dai tifosi padovani.

La partita era cominciata sotto i migliori auspici per i padroni di casa, già in gol dopo tre minuti con un colpo di testa di Pradella, ben servito da un cross di Da Re. Il Padova ha difeso piuttosto agevolmente l'iniziale vantaggio e al 34', per un fallo commesso su Sorbello, l'arbitro ha concesso ai padovani un calcio di rigore, che però lo stesso Sorbello si è fatto parare dal portiere avversario.

E' stata la svolta psicologica della partita, perché il Parma, scampato il pericolo, ha preso ad attaccare, accentuando nella ripresa la sua pressione offensiva. Al 74', la squadra di Perani ha raggiunto il meritato pareggio grazie alla deviazione vincente di Barbuti, che ha raccolto un passaggio di testa di Marocchi.

La reazione finale del Padova ha fruttato un palo di Pradella al 77' e un'occasione, clamorosamente fallita, per Baroni a tempo ormai scaduto.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pisa	17	10	5	1	0	2	2	0	17	6	+1
Bari	15	10	6	0	0	1	1	2	11	4	–1
Perugia	12	10	1	4	0	1	4	0	7	4	–3
Catania	12	10	2	3	0	1	3	1	13	10	–3
Bologna	12	10	3	2	0	0	4	1	10	8	–3
Triestina	12	10	4	2	0	1	0	3	11	9	–4
Lecce	11	10	2	2	0	1	3	2	10	10	–3
Monza	11	10	4	1	0	0	2	3	8	5	–4
Genoa	10	10	3	1	1	0	3	2	12	10	–5
Arezzo	10	10	3	2	0	1	0	4	8	8	–5
Cesena	10	10	1	3	1	1	3	1	8	8	–5
Pescara	9	10	3	1	1	0	2	3	10	12	–6
Varese	9	10	3	2	0	0	1	4	11	13	–6
Padova	9	10	3	2	1	0	1	3	9	11	–7
Sambenedett.	8	10	2	2	1	0	2	3	7	11	–7
Taranto	8	10	2	2	1	1	0	4	8	12	–7
Parma	7	10	1	2	1	0	3	3	6	11	–7
Empoli	7	10	1	3	1	0	2	3	5	11	–8
Campobasso	6	10	0	3	1	1	1	4	5	8	–8
Cagliari	5	10	2	0	2	0	1	5	6	11	–9

I RISULTATI		Le partite del 25-11-1984
Bari-Sambenedett.	1-0	Arezzo-Pescara
Bologna-Arezzo	2-0	Cagliari-Monza
Empoli-Catania	1-3	Campobasso-Padova
Genoa-Cagliari	1-0	Catania-Bologna
Monza-Campobasso	1-0	Cesena-Triestina
Padova-Parma	1-1	Lecce-Genoa
Perugia-Cesena	0-0	Parma-Empoli
Pescara-Lecce	1-1	Sambenedett.-Perugia
Pisa-Taranto	2-1	Taranto-Bari
Triestina-Varese	2-1	Varese-Pisa

Gasa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040 226478 TRIESTE
DA LUNEDI A VENERDI 15.30-19.30 - SABATO 9-13
OFFERTA SPECIALE FINO AL 30-11
BRACHETTO DEL PIEMONTE
a sole lire 2000 la bottiglia

I marcatori

7 RETI: Bivi (Bari).
5 RETI: De Falco (Triestina); Russo (Cesena); Borgonovo (Sambenedettese); Cipriani (Lecce); Bergrreen e Kieft (Pisa); Fiorini (Genoa); Bongiorni (Varese).
4 RETI: Tovalieri (Arezzo), Roselli e De Martino (Pescara).

SERIE C-2

Il Gorizia non voleva perdere, il Pordenone non ha saputo vincere

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Ospitaletto	[illegible]	9	2	2	0	3	1	1	4	0	–1
Mantova	12	9	4	1	0	1	1	2	6	3	–1
Fanfulla	12	9	3	2	0	0	4	0	12	8	–2
Mestre	11	9	2	2	0	2	1	2	14	7	–2
Pro Patria	11	9	2	2	0	1	3	1	8	6	–2
Trento	11	9	3	2	0	1	1	2	12	6	–3
Novara	11	9	2	3	0	1	2	1	8	6	–3
Pievigina	10	9	2	2	0	1	2	2	8	9	–3
Virescit B.	10	9	2	3	0	1	1	2	12	9	–4
Pordenone	10	9	2	3	0	0	3	1	11	9	–4
Pro Vercelli	9	9	1	2	1	1	3	1	9	8	–4
Pergocrema	9	9	1	3	0	0	4	1	7	6	-4
Mira	7	9	1	2	2	0	3	1	3	6	-7
Montebelluna	6	9	1	1	2	0	3	2	8	9	-7
Rhodense	6	9	1	2	2	0	2	2	5	12	–8
Omegna	5	9	0	2	3	1	1	2	5	12	–9
Venezia	5	9	1	2	2	0	1	3	5	12	–9
Gorizia	4	9	0	3	1	0	1	4	6	13	–9

I RISULTATI		Le partite del 25.11.1984
Fanfulla-Mantova	1-0	Gorizia-Rhodense
Mestre-Pro Vercelli	1-1	Mantova-Novara
Novara-Mira	0-0	Mira-Pievigina
Ospitaletto-Pergocrema	0-0	Montebelluna-Trento
Pievigina-Venezia	0-0	Omegna-Pordenone
Pordenone-Gorizia	1-1	Ospitaletto-Fanfulla
Pro Patria-Montebelluna	0-0	Pergocrema-Pro Patria
Rhodense-Omegna	2-1	Pro Vercelli-Virescit B.
Trento-Virescit B.	4-1	Venezia-Mestre

PORDENONE — È bastato un Gorizia volenteroso e determinato per mandare in tilt il Pordenone. Così il derby regionale tra neroverdi e isontini si è concluso giustamente sul nulla di fatto.

Un pareggio che alla fine accontenta esclusivamente la compagine di Russo che alla vigilia non si attendeva un simile regalo da quella che era stata definita la squadra rivelazione del girone B della C2. Giustamente al termine il mister dei biancoazzurri era euforico non solo per il primo punto ottenuto in trasferta ma perché la sua squadra è apparsa in crescendo soprattutto sul piano dell'impegno.

Quello visto oggi non è certo un Gorizia da retrocessione. Con Zanini e Ceccotti che cominciano a inserirsi negli schemi, per i sostenitori goriziani non è più vietato sperare nella salvezza. «Il pareggio — ha detto Russo — premia la squadra che mai ha alzato bandiera bianca nemmeno dopo la rete del Pordenone. Ritengo che il risultato di parità non faccia una grinza perché in definitiva i nostri avversari hanno avuto una certa supremazia territoriale ma solo in rare occasioni si sono resi pericolosi».

Il Gorizia conquista così un pareggio insperato alla vigilia ma meritato al termine dei novanta minuti di gioco. Sul fronte opposto non ci sono scusanti. Il Pordenone forse ha avuto il torto di sottovalutare gli avversari e la sua manovra è sempre stata troppo lenta e prevedibile. Quasi tutte le azioni offensive dei neroverdi sono partite da un'instancabile e commovente Fedele che sulla fascia destra del campo ha macinato chilometri su chilometri. Purtroppo è stato l'unico a sorreggere un centrocampo abulico che ha fornito alle punte Bresolin e Gregoric pochi palloni giocabili.

Unica scusante ma non sufficiente a giustificare lo striminzito pareggio le assenze di De Agostini e di Franca, quest'ultimo portato in panchina e non utilizzato quando nel finale al Pordenone serviva proprio un uomo d'ordine.

Alla distanza, sotto l'incalzare del Gorizia proteso affannosamente alla ricerca del pareggio, i neroverdi sono apparsi in difficoltà e a nulla è servito l'inserimento di Vrech al posto di Zuccheri annullato da un oscuro ma sempre presente Righini. Il Pordenone quindi non può che recitare il mea culpa. Come detto ha sottovalutato senza dubbio gli avversari ma è apparso anche la brutta copia della squadra vista nei precedenti incontri e soprattutto domenica scorsa a Novara dove, nonostante la sconfitta si era ben comportata.

Russo

La partita comincia tra le polemiche. Il presidente del Pordenone Gregoris e il vicepresidente Pighin vietano ai rappresentanti del club neroverde di offrire sul campo una targa ricordo all'ex allenatore Flora, ora attuale d.s. del Gorizia.

Pordenone-Gorizia 1-1

MARCATORI: al 63' Fedele, all'88' Ciani.
PORDENONE: Facciolo; Fedele, Catto; Antoniazzi, Siega, Zanin; Gregoric, Canzian, Bresolin, Calliman (86' Marassi), Zuccheri (Vrech dal 73'). (Bianchet, Franca, Biasinutto).
GORIZIA: Attruia; Da Dalt, Zamparutti; Calvani, Grillo, Zanini; Righini, Modonutti, Pignattone (72' Bertolutti), Ceccotti, Ciani. (Bonetti, Bollis, Grazzolo, Nosella).
ARBITRO: Bailo di Genova.
NOTE: ammoniti Da Dalt, Ciani, Fedele e Catto per gioco falloso; Zamparutti per proteste. Spettatori 1000 circa.

Si comincia così con un Pordenone proteso in avanti e al 2' Calliman porge a Bresolin che ha un controllo difettoso; c'è un rimpallo e la palla perviene a Gregoric che buca dall'altezza del dischetto del rigore. Il Pordenone dà l'impressione di voler chiudere ben presto l'incontro.

Al 16' c'è una bella triangolazione Bresolin/Fedele/Canzian con girata conclusiva rasoterra di quest'ultimo bloccata senza difficoltà da Attruia. Il Pordenone si ripresenta ancora al 18' quando Zanin si invola sulla trequarti e porge a Bresolin; il centravanti trova Gregoric che prontamente indirizza a rete ma sulla traiettoria del pallone c'è Da Dalt che mette in angolo. Il Gorizia si difende anche con un certo affanno. Nonostante questo al 24' c'è da registrare un tiro di Ceccotti da 25 metri che Facciolo blocca con sicurezza.

È ancora il Gorizia al 33' a farsi vivo nell'area del Pordenone: Zamparutti attraversa tutto il campo e porge a Modonutti sulla sinistra; il cross è deviato di testa di poco sul fondo da Ciani. Nel finale del tempo il Pordenone crea una buona occasione con Bresolin che apre per Fedele. Il terzino si porta sul fondo e rimette al centro ma Zuccheri di testa si vede bloccare il tiro da Attruia. Al 42' una punizione di Ceccotti è deviata di mezzo metro a fil di palo da Calvani.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia. Le due squadre si presentano con gli stessi uomini in campo ma l'allenatore pordenonese Cancian cambia le marcature: Catto va su Ceccotti e Zanini su Ciani. Nei primi minuti non si registrano grosse occasioni. Al 63' il Pordenone passa in vantaggio. Gregoric, sulla sinistra, si porta sul fondo e rimette al centro; Attruia ha un'uscita un po' difettosa e riesce soltanto a deviare la sfera che perviene sui piedi di Fedele appostato a centroarea. Il tiro del difensore s'insacca a mezza altezza.

Il Gorizia non accusa assolutamente il colpo e si spinge subito in avanti. Al 77' comunque il Pordenone potrebbe chiudere il conto: c'è una punizione di Fedele per Bresolin il cui tiro è deviato da un difensore e Attruia respinge in tuffo.

La spinta offensiva del Gorizia si fa sempre più insistente. Russo manda in campo Bertolutti al posto di Pignattone mentre Cancian sostituisce Zuccheri con Vrech e all'86' Calliman con Marassi nell'intento di guadagnare qualche manciata di secondi.

La partita sembra conclusa sul risultato di 1-0 per il Pordenone ma ecco che il Gorizia perviene al pareggio all'88'. I biancazzurri battono una punizione dalla trequarti campo con Zanini; la parabola è preda di Ciani che di testa manda alla sinistra di Facciolo fissando il risultato sull'1-1 per la gioia dei biancazzurri e la costernazione dei neroverdi.

Renato Casagrande

SERIE C1 - GIRONE A

Jesi-Spal	1-0
Livorno-Pavia	2-1
Piacenza-Legnano	1-0
Pistoiese-L. Vicenza	0-2
Reggiana-Asti	3-1
Rimini-Brescia	0-0
Rondinella-Modena	0-1
Sanremese-Carrarese	3-0
Treviso-Ancona	2-0

Rimini	14	9	5	4	0	14	4
Brescia	13	9	4	5	0	14	3
L. Vicenza	12	9	3	6	0	13	9
Ancona	11	9	4	3	2	10	9
Reggiana	10	9	2	6	1	12	10
Carrarese	10	9	3	4	2	6	7
Piacenza	10	9	2	6	1	8	10
Rondinella	9	9	2	5	2	8	7
Legnano	9	9	3	3	3	6	5
Jesi	9	9	1	7	1	5	6
Treviso	8	9	2	4	3	5	5
Modena	8	9	2	4	3	6	8
Asti	8	9	3	2	4	7	9
Livorno	7	9	2	3	4	8	8
Sanremese	7	9	1	5	3	9	12
Pistoiese	7	9	1	5	3	6	14
Pavia	6	9	0	6	3	6	9
Spal	4	9	1	2	6	8	16

Le partite del 25.11.1984

Ancona-Jesi
Asti-Rimini
Carrarese-Pistoiese
L. Vicenza-Sanremese
Legnano-Rondinella
Modena-Reggiana
Pavia-Brescia
Piacenza-Treviso
Spal-Livorno

SERIE C1 - GIRONE B

Akragas-Palermo	0-0
Campania-Cavese	1-1
Casarano-Monopoli	2-1
Casertana-Benevento	1-1
Catanzaro-Cosenza	4-1
Foggia-Francavilla	1-0
Messina-Reggina	1-0
Nocerina-Salernitana	0-1
Ternana-Barletta	1-0

Catanzaro	14	9	5	4	0	16	7
Palermo	13	9	5	3	1	11	4
Messina	11	9	4	3	2	8	7
Francavilla	10	9	3	4	2	13	7
Casarano	10	9	3	4	2	8	5
Casertana	10	9	3	4	2	14	11
Ternana	10	9	3	4	2	8	6
Salernitana	10	9	2	6	1	6	4
Cosenza	10	9	3	4	2	9	10
Barletta	9	9	4	1	4	7	8
Campania	9	9	2	5	2	9	10
Foggia	9	9	3	3	3	7	11
Benevento	8	9	1	6	2	4	5
Cavese	7	9	1	5	3	5	8
Monopoli	7	9	1	5	3	6	10
Akragas	6	9	1	4	4	1	6
Reggina	[illegible]	9	1	3	5	3	8
Nocerina	[illegible]	9	1	2	6	4	11

Le partite del 25.11.1984

Barletta-Akragas
Benevento-Campania
Cosenza-Messina
Francavilla-Casarano
Monopoli-Ternana
Nocerina-Casertana
Palermo-Catanzaro
Reggina-Foggia
Salernitana-Cavese

Inter-regionale

La Pro Cervignano manda in tilt gli avianesi

LIMPIDO SUCCESSO DEI GIALLOBLÙ AFFAMATI DI PUNTI

Dopo una partenza a razzo grinta e saggi di bel gioco

Pro Cervignano - Pro Aviano 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 2' Pozzar, al 79' Rossi.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Fedel, Del Piccolo; Del Frate, Zanutel, Simonetti; Doriano (dal 66' Tellini), Morlacco, Rossi, Pozzar (dall'80' Zanon), Dri.
PRO AVIANO: Zanier; Gava, Corba; Bortolini, Battoia, Vettoretto; Castellarin, Mazzarella, Bigotto, Rizzon, Oriana.
ARBITRO: Colombo di Busto Arsizio.

CERVIGNANO— Dopo neppure due minuti la Pro Cervignano va in vantaggio sullo slancio di una partenza folgorante che paralizza la Pro Aviano. Doriano procura un calcio di punizione che Del Piccolo batte, appostato sulla destra oltre il limite dell'area, per il lanciatissimo Pozzar il quale di testa infila la porta difesa da Zanier. Gli ospiti sono quasi raggelati da questo gol e stentano a riprendersi.

La presenza di Doriano in avanti mette spesso in difficoltà la retroguardia ospite che tenta un'immediata reazione: all'8' Rizzon, mobilissimo costringe a un'uscita precipitosa Zuppichini che si proietta fuori dell'area.

Nel primo tempo gli avianesi sono costretti a rincorrere il pareggio. Imbrigliati da un centrocampo gialloblù che ieri è apparso in netta ripresa, grazie a un Pozzar in ottima vena e a Morlacco che ha fatto valere la sua esperienza, stentano a creare valide occasioni da rete.

Al 21' un brivido: Zanutel riesce all'ultimo istante a rubare la palla sulla linea di porta a Vettoretto che stava per deviare in rete a colpo sicuro. Il pressing della Pro Aviano inizia a farsi veemente ma è la Pro Cervignano, in questa occasione, a rendersi pericolosa in contropiede: al 25' Fedel cade in area a causa di un presunto fallo di Rizzon. Per l'arbitro è tutto regolare.

Verso la mezz'ora si registra una bordata di Gava che viene bloccata dalle gambe di un difensore. Il riposo consente alla Pro Cervignano di riprendere fiato

Nella ripresa gli uomini di Moretto si difendono abbastanza disinvoltamente amministrando il gioco e molto spesso mettono in difficoltà la retroguardia ospite. Al 3' Doriano, lanciato solo in avanti, tira debolmente.

Passano i minuti e la Pro Aviano usufruisce di un'opportunità con Vettoretto che scaglia di controbalzo una palla facile preda di Zuppichini. Al 17' un'azione che andrebbe rivista alla moviola con Fedel lanciato solo in area e fermato forse troppo energicamente.

Attorno al 20' la Pro Cervignano inizia a prendere in mano le redini dell'incontro. I gialloblù hanno una grossa opportunità con Morlacco I che si esibisce in una rovesciata, ma la palla finisce di poco fuori.

Poi al 28' è Dri che diventa protagonista con un'altra rovesciata dal limite dopo aver utilizzato un cross ancora di Fedel: la palla corre di un metro alta sopra la traversa.

I locali a questo punto dimostrano di meritare ampiamente il vantaggio che legittimano con una serie di ficcanti azioni in velocità che culminano con la rete del raddoppio di Rossi, autore di un gol per la prima volta in questo campionato.

Il neo entrato Tellini che aveva poco prima sostituito Doriano, lancia Rossi che opera uno scatto prodigioso e giunge contemporaneamente al portiere sulla palla: il centravanti in elevazione anticipa di testa la respinta di Zanier con il pallone che va a infilarsi con uno spiovente in rete.

La Pro Aviano appare decisamente k.o. e i cervignanesi ne approfittano domando le residue energie degli avversari con numerose occasioni che avrebbero potuto tramutarsi nel terzo gol.

Ancora Rossi opera un cross per la testa di Dri con la sfera che finisce di poco fuori. Ma è il giovane Zanon che spreca un'occasione favorevolissima: lanciato tutto solo, si allunga troppo la palla. L'azione così sfuma ma non questa limpida vittoria della Pro Cervignano.

Piercarlo Fiumanò

CONVINCENTE PRESTAZIONE DEI «SEGGIOLAI»

In una gara frizzante solo un gol su rigore

Manzanese-Monselice 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 10' Colombo su rigore.
MANZANESE: Colavetta; Jussa, Ermacora; Pagnutti, Beltrame, Zompicchiatti; Terpin (Stacco), Masarotti (Braida), Colombo, Belviso, Peressoni.
MONSELICE: Pertile; Marmi (Girardi), Sadocco; Gallo, Marola, Croci; Carraro, Ziglio, Bedin, Furlan (Sgarabattolo), Toffano.
ARBITRO: Moser di Trento.

MANZANO — *Una Manzanese assai frizzante in ogni reparto è riuscita a battere la volitiva formazione del Monselice che deve considerarsi «graziata» poiché le reti in suo sfavore potevano essere almeno tre o quattro.*

Invece è stato solo un calcio di rigore a determinare la sconfitta della formazione veneta che a Manzano ben poche volte nell'arco dei novanta minuti è riuscita a farsi pericolosa.

Una Manzanese, quella vista ieri, tutta grinta, che sin dall'inizio ha imposto un gioco autoritario elaborando azioni pregevoli.

All'inizio dell'incontro parte insidiosa la Manzanese, assediando gli ospiti nella propria area, e già al 2' Pertile deve intervenire parando con difficoltà un tiro di Colombo.

I seggiolai al 10' vanno in vantaggio sugli sviluppi di una bellissima azione che vede protagonista il centravanti Colombo il quale viene atterrato dai difensori ospiti in piena area. Dagli undici metri lo stesso centravanti batte Pertile con un tiro che s'insacca sulla destra.

Continuano le scorribande degli atleti arancione e un minuto dopo Colombo e Terpin non sanno sfruttare un dosato passaggio di Zompicchiatti.

L'uscita di Masarotti al 17' si fa sentire e al 27' si fa vivo il Monselice con un tiro centrale di Bedin che Colavetta para senza difficoltà.

Bellissima azione di Colombo al 29' quando, dopo aver superato un paio di difensori, manda la sfera a lambire il palo sulla sinistra dell'estremo difensore ospite.

Il Monselice a questo punto cerca di reagire all'incalzare dei seggiolai e al 34' Bedin costringe Colavetta a un difficile intervento.

Nella ripresa la Manzanese è sempre in cattedra tanto che al 47' Pertile si fa grande neutralizzando a lato una punizione di Colombo. Su questa serie di occasioni sciupate dai seggiolai si giunge al termine dell'incontro con una Manzanese sempre più effervescente.

Timo Venturini

Il pari era a portata di mano

Bassano-Trivignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 69' Tolfo.

BASSANO: Fochesato; Baesso, Busnardo A.; Tolfo (dal 72' Pillitu), Marchesin, Maggiotta; Baggio, Seno (dal 46' Guiotto), Visentin, Alessio, Tollio.

TRIVIGNANO: Galliussi; Petrello, Garofalo; Nobile, Moras, Commisso; Paviotti, Minin, Macuglia, Zucco (dal 72' Menotti), Della Rovere (dall'81' Pellizzari).

ARBITRO: Ebiasi di Arezzo.

BASSANO — Il Trivignano ce l'ha messa tutta per cogliere un punto a Bassano ma non ce l'ha fatta. I padroni di casa hanno vinto e, diciamolo, meritatamente, un confronto che alla vigilia si presentava per loro ostico e che in effetti sul terreno si è presentato tale. La squadra friulana è un complesso solido, formato da elementi di esperienza ed ha in Macuglia, il centravanti, il giocatore di maggior peso.

Ieri Macuglia si è rivelato una continua spina al fianco per la difesa giallorossa, anche se alla fin fine il Trivignano non ha mai impensierito Fochesato.

Tra i friulani mancava Tuan, infortunato ad un piede; per il resto la formazione era al completo. Il Trivignano ha disputato una partita più che discreta ed è anche andato vicino al gol con Della Rovere il quale, su centro di Macuglia al momento della conclusione è stato preceduto da Baesso. Era il 55' e, fosse andata bene, per il Trivignano le cose avrebbero potuto concludersi diversamente.

L'allenatore del Trivignano, Faidutti, alla fine non ha contestato la vittoria dei padroni di casa, ma ha ammesso che il gol è arrivato in un momento critico della partita. Il «mister» ha aggiunto che i padroni di casa avrebbero dovuto segnare in precedenza, non nell'occasione della punizione dalla quale è scaturito il tiro vincente.

«Abbiamo sofferto le misure grandi del campo, e in squadra abbiamo alcuni trentenni che non hanno nelle gambe il ritmo di novanta minuti così tirati — ha commentando tra l'altro l'allenatore — e c'è da aggiungere che Zucco non era a posto fisicamente e ho dovuto ad un certo punto sostituirlo».

La partita, nel complesso è stata piacevole, il Bassano, come detto, ha manifestato una superiorità evidente, soprattutto nel secondo tempo. Il Trivignano, dal canto suo, ha giocato con estremo ordine, ha tentato, quando ha potuto, di portarsi in attacco e sull'1 a 0 è andato vicino anche al pareggio.

Raccontiamo il gol che ha deciso l'incontro: era il 69', l'arbitro ha assegnato una punizione per il Bassano da una ventina di metri dalla porta difesa da Galliussi. Sulla palla si è portato Visentin il quale ha toccato a Tolfo la cui cannonata è andata a finire nel sacco.

Lucio Zonta

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Contarina	14	9	3	1	0	2	3	0	12	2	+ 1
Giorgione	12	9	1	3	0	3	1	1	8	5	− 1
Miranese	12	9	1	2	2	4	0	0	11	7	− 2
Valdagno	11	9	2	3	0	1	2	1	13	9	− 2
Opitergina	11	9	4	0	1	0	3	1	8	4	− 3
Bassano	10	8	2	0	2	2	2	0	6	4	− 2
Conegliano	10	9	2	1	2	1	1	2	7	6	− 4
Trivignano	9	9	1	2	1	2	1	2	9	5	− 4
Vitt. Veneto	9	9	0	4	0	1	3	1	3	3	− 4
Iesolo	9	9	1	3	0	2	0	3	6	7	− 4
P. Cervignano	9	9	3	1	1	0	2	2	7	8	- 5
Cittadella	8	9	3	1	1	0	1	3	14	10	− 6
Monselice	6	9	1	1	2	0	3	2	6	14	- 7
Manzanese	6	9	2	1	2	0	1	3	4	9	− 8
Bagnoli	5	9	0	2	3	1	1	2	4	10	- 9
Pro Aviano	1	8	0	0	3	0	1	4	3	18	−10

I RISULTATI

Bagnoli-Giorgione	0-1
Bassano-Trivignano	1-0
Manzanese-Monselice	1-0
Miranese-Iesolo	1-0
Opitergina-Cittadella	1-0
Pro Cervignano-Pro Aviano	2-0
Valdagno-Contarina	1-1
Vitt. Veneto-Conegliano	0-0

Le partite del 25.11.1984

Cittadella-Bassano
Conegliano-Valdagno
Contarina-Vitt. Veneto
Iesolo-Giorgione
Monselice-Bagnoli
Opitergina-Miranese
Pro Aviano-Manzanese
Trivignano-Pro Cervignano

La selezione allievi si allenerà mercoledì

Dopo aver visionato quasi un centinaio di giocatori militanti nelle varie squadre del Friuli-Venezia Giulia, il responsabile tecnico della rappresentativa regionale allievi ha programmato per mercoledì un altro allenamento di selezione.

Il provino, dal quale usciranno i nominativi dei giocatori che comporranno la «rosa», si effettuerà a Pradamano con inizio alle ore 14.30.

Questi i convocati: Del Giudice (Basiliano); Del Giudice (Bertiolo); Ferranti, Provedel, Rocco e Rubbo (Centro del mobile); Donada e Furlan (Pro Cervignano); Reale (Corno Rosazzo); Demarco (Cussignacco); Marsan e Santarossa (Fontanafredda); Joan (Gonars); Pinatti (Gradese); Venturoli (Itala San Marco Gradisca); Dorico e Tesolin (Juniors Casarsa); Benvenuti e Pangos (Monfalcone); Lanciani (Opicina Supercaffè); Munareto (Passons); Venturini (Ponziana); Della Valentina (Porcia); Grimaz (Reanese); Casonato e Crestan (Sacilese); Tirelli, Martini e Chiaradia (Sangiorgina); Fonco (Sangiorgina Udine); Bernava (Spal Cordovado); Sarcinelli (Spilimbergo); Bertossi (Torviscosa).

Promo-zione

Il Monfalcone risorge e vince a Cordenons

Sacilese-San Giovanni 4-0

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 20' su rigore e al 32' Dan, al 44' Cortese, al 66' D'Arsiè.
SACILESE: Da Pieve; Poletto A., Peruch (46' D'Arsiè); Pignat C., Canzi, Barbieri (76' Buongiorno); Poletto M., Morandin, Dan, Da Ros, Cortese.
SAN GIOVANNI: Ramani; Ziliani, Chian (46' Sambuchi); Fabris, Francini, Bisel; Degano, Gerin (46' Colautti), Mosetti, Prestifilippo, Nicotera.
ARBITRO: Cantaner di San Donà di Piave.

SACILE — *La quaterna si commenta da sé e non bastano le assenze dei vari Mendella, Romano e Covi per giustificare il pesante passivo maturato dai rossoneri di Florio (sostituito in panchina da Boccari in quanto squalificato) i quali hanno resistito per una ventina di minuti dando anzi l'impressione di voler ottenere qualcosa ma sono ceduti di schianto dopo la seconda marcatura.*

Anzi, nella parte finale della gara il passivo poteva essere molto più vistoso se Ramani non fosse intervenuto da campione in almeno altre tre occasioni.

Fermare l'attuale Sacilese è un'impresa difficile e i biancorossi del Livenza salvo verifiche sui terreni pesanti sono apparsi squadra decisamente di categoria superiore. In particolare, il neoacquisto Canzi che ha preso il posto dell'infortunato Erodi, e poi i due gemelli Poletto; Antonio non ha concesso nulla a Mosetti mentre il biondo Mauro a centrocampo ha giganteggiato.

Nella ripresa la formazione di casa è dilagata grazie anche a una maggiore vitalità che ha costretto i rossoneri a numerosi falli.

La partita si apre con il San Giovanni prudentemente schierato con Mosetti a sostegno del centrocampo e Degano costretto a battersi nella rocciosa retroguardia locale. Chiudendo bene le iniziative locali il San Giovanni riesce nell'intento ma al 20' viene punito con un calcio di rigore dubbio per fallo di Bisel su Pignat: batte Dan e spiazza Ramani.

Cinque minuti più tardi un'azione analoga vede protagonisti Canzi e Degano ma per l'arbitro è tutto regolare e le proteste dell'attaccante gli fruttano solo un'ammonizione.

Al 32' arriva il raddoppio sempre con Dan che, servito da Morandin sul filo del fuorigioco, trafigge con un diagonale l'incolpevole Ramani.

Allo scadere del primo tempo c'è un'azione da antologia che vede nell'ordine Dan, Morandin e ancora Dan con palla per Cortese che da due passi realizza a fil di palo. Nella ripresa la panchina rossonera tenta di smuovere le acque con l'inserimento di due nuove pedine, ma invano.

Da registrare solo una conclusione di Degano che obbliga Da Pieve al suo unico intervento della partita, e la quarta rete (inutilmente contestata dal San Giovanni) realizzata dal neoentrato D'Arsiè con un perfetto pallonetto.

Giovanni Lot

Partita non omologata

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio non ha omologato l'incontro Tisana-Latisanotta dell'11 novembre, lasciando in tal modo in sospeso ogni decisione in merito. Il giudice, prima di deliberare, attende di entrare in possesso del reclamo regolarmente preannunciato dal Tisana.

Cordenonese-Monfalcone 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 29' e al 67' Jacoviello.
CORDENONESE: Mazzon; Bianco (Chezzi), Marino; Partinel, Appi, Quattrin; Turchet, Basso, Ferrati, Battistella, Della Bella.
MONFALCONE: Ianza; Gon, Scabar; Zoppig, Zanetti, Savarin (Buttazzi); De Grassi, Brugnolo P. (Giorgi), Brugnolo M., Severini, Jacoviello.
ARBITRO: Spada di Latisana.

CORDENONS — Grande lezione di calcio impartita dal Monfalcone alla Cordenonese e quindi più che meritato il successo degli isontini.

Sin dall'inizio gli ospiti cominciano a impensierire la retroguardia di casa con pericolose iniziative dei vari Brugnolo e Severini, e soltanto l'imprecisione delle punte salva in più di un'occasione la rete della Cordenonese.

Il gol è nell'aria e al 29' gli isontini passano, al termine di un'elaborata esecuzione di un calcio piazzato. Dopo una serie di finte Brugnolo serve a sorpresa Severini e lascia partire un gran tiro che il portiere di casa non riesce a trattenere, irrompe Jacoviello che insacca in perfetta solitudine.

La Cordenonese accenna a una timida reazione ma gli avanti granata non riescono mai a impensierire la retroguardia avversaria. Sono ancora gli ospiti a rendersi pericolosi in più di un'occasione con piacevoli folate in contropiede, controllate a stento dai difensori di casa.

Nella ripresa il Monfalcone si schiera guardingo a centrocampo, ma le azioni della Cordenonese non riescono a superare quasi mai la tre quarti. Così gli ospiti abbandonano il loro prudenziale assetto tattico e si spingono in avanti con buoni frutti.

Alla mezz'ora il secondo gol che chiude definitivamente le ostilità. Brugnolo conquista palla a centrocampo e si invola sulla destra superando ben tre avversari, perfetto cross al centro dove è ancora Jacoviello a deviare in rete.

Il Monfalcone, pago del risultato, allenta nel finale la sua pressione, ma neanche in questa occasione i locali riescono a imbastire azioni che possano definirsi pericolose. **C. F.**

Pasianese-Edile A. 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 52' De Biagio, al 74' Drioli.
PASIANESE: Pecoraro; Miotti, Degano; De Biagio, Matiussi, Travaglini; Gerli, Antonutti, Bacchetti (Martina), Piccoli, Pontel (Ghersi).
EDILE ADRIATICA: Nardini; Mervich, Catagnotti; Sacco, Campagna, Mitri (Piacentino); Drioli, Ruiu (Cecot), Dell'Oglio, Fumani, Scala.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

PASIAN DI PRATO — *Allo stadio comunale di Pasian di Prato, davanti a un pubblico caloroso, si sono incontrate due ottime compagini che hanno messo in mostra un brillante gioco di squadra. Il pubblico non si è annoiato in quanto entrambe le formazioni hanno cercato di vincere.*

Nel secondo tempo gli amaranto hanno fallito con Piccoli un calcio di rigore concesso per un fallo commesso su Bacchetti. E poco dopo Drioli riportava in parità gli ospiti. I padroni di casa erano andati in vantaggio al 7' del secondo tempo con un gran tiro da fuori area di De Biagio.

Si è molto sentita nella Pasianese la mancanza di un giocatore del calibro di Cargnelutti. Infatti, nel secondo tempo, nonostante l'arrembaggio alla porta triestina si è notata poca lucidità.

Da segnalare l'ottima prestazione di De Biagio, Antonutti e Degano per la Pasianese e di Ruiu, Fumani e Scala per l'Edile Adriatica.

Da quanto visto sul campo il risultato, anche se penalizza la Pasianese è da ritenersi sostanzialmente equo. L'incontro è stato diretto dal signor Aldrigo in maniera soddisfacente.

Igino Dell'Oste

Intitolata a Colle la Coppa disciplina

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio, nel corso dell'ultima riunione, ha deciso di intitolare la coppa Disciplina 1984-'85 alla memoria del cav. Luciano Colle. Colle, scomparso di recente, presiedeva la Commissione regionale disciplinare.

Portuale-Cormonese 0-0

PORTUALE: Scabar; Calò, Cheber; Prestifilippo, Helmersen, Varljen II; Bergamini, Coslevaz, Ziodato, Varljen I, Dagri.
CORMONESE: Spessot; Della Rossa, Capotorto; Petruz, Brandolin, Pinatti; Meroni (90' Ambrosi), Olivier, Tabai, Sacchet, Fedele.
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

Non si può nascondere che la squadra di casa sentiva molto l'impegno. L'inizio della gara è contraddistinto dalla grande attenzione delle difese, da centrocampi manovrieri ma lenti e dalla totale assenza di azioni tali da impensierire gli estremi difensori.

E' della Cormonese la prima palla gol al 25'. Su angolo Meroni supera in elevazione il suo marcatore e devia di testa appena un metro alla sinistra della porta difesa da Scabar. Al 37' l'arbitro assegna una punizione al Portuale dalla trequarti. Se ne incarica Ziodato che, invece di tentare il servizio a qualche compagno, indirizza verso il «sette»: Spessot si salva deviando in angolo.

Sono i segni di una partita che comincia a vivacizzarsi, specie grazie al Portuale che ora accenna al pressing tentando di interpretare al meglio il ruolo della squadra che, giocando in casa, è obbligata ad attaccare.

L'occasione migliore del primo tempo è al 44' per Coslevaz. Il capitano biancoceleste, ben servito da un lungo lancio di Ziodato, devia di sinistro, ma troppo alto.

Nella ripresa il Portuale sale decisamente in cattedra. La sua supremazia territoriale è abbastanza evidente e si concreta con tiri di Ziodato al 7', Prestifilippo al 9', Cheber al 17' e, un minuto più tardi, con una conclusione di Varljen I.

Pressando, però, il Portuale si espone ad alcuni contropiede. Su uno di questi, al 29', Meroni si ritrova tutto solo in ottima posizione e Scabar compie un'autentica prodezza sventando il pericolo.

Al 42' un angolo origina una fase confusa nell'area ospite che si conclude con un tiro di Dagri. Solo dopo che la palla ha nettamente superato la linea di porta il portiere respinge. Incredibilmente l'arbitro non se ne avvede e fa proseguire.

P. P. D.

PROMOZIONE

Cussignacco-Fontanafredda	2-2
Cordenonese-Monfalcone	0-2
Pieris-Sandanielese	3-1
Tarcentina-Spal	0-0
Portuale-Cormonese	0-0
Sacilese-S. Giovanni	4-0
Sanvitese-J. Casarsa	1-0
Pasianese-Edile Adr.	1-1

Sacilese	14	9	6	2	1	13	3
Pieris	14	9	7	0	2	11	4
Fontanafredda	12	9	4	4	1	9	6
Cussignacco	11	9	4	3	2	15	9
Pasianese	10	9	2	6	1	9	6
Portuale	10	9	3	4	2	8	10
Spal	9	9	2	5	2	9	8
Edile Adr.	9	9	2	5	2	8	7
Sanvitese	9	9	2	5	2	10	11
Cordenonese	8	9	3	2	4	8	7
J. Casarsa	8	9	2	4	3	4	7
Cormonese	7	9	2	3	4	6	8
Monfalcone	7	9	2	3	4	6	11
Sandanielese	6	9	1	4	4	7	13
Tarcentina	5	9	1	3	5	5	10
S. Giovanni	5	9	1	3	5	5	13

Le partite del 25.11.1984

Cormonese-Sacilese
Sandanielese-Tarcentina
Fontanafredda-Pasianese
Spal-Pieris
Edile Adriatica-Cussignacco
S. Giovanni-Portuale
Monfalcone-Sanvitese
J. Casarsa-Cordenonese

marcatori

4 reti: Coslevaz (Portuale), Mazzon (Sanvitese), Francescutto (Spal), Dan (Sacilese), Colloricchio (Cussignacco);

Pieris-Sandanielese 3-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 24' Di Giorgio, al 35' Sabbadin, al 53' Blason, all'88' Moretto.
PIERIS: Comelli; Ciulin, Mascarin; Clemente, Sabbadin, Vittor; Moretto, Santostefano, Sgubin, Bullian, Blason.
SANDANIELESE: Toso; Schiff, Bortoluzzi; Jesse, Colajanni, Pravisani; Di Giorgio, Molinaro, Burelli, Topazzini (Chiandotto), Molaro (Tambosco).
ARBITRO: Pestrin di Udine.

PIERIS — A mo' di rullo compressore il Pieris fa valere i diritti della propria classe, sconfiggendo con perentoria volontà una Sandanielese scesa al «Del Neri» con il preciso scopo di non prenderle.

Sebbene privi di Grimaldi e Peressini (appiedati dai fulmini del giudice) i ragazzi di Bullian, nonostante lo svantaggio iniziale di una rete maturata su calcio piazzato, hanno serrato le fila e, dopo aver riequilibrato le distanze, si sono trasformati nella ripresa, andando ripetutamente a segno e sfiorando la goleada.

La cronaca si apre con un ruggito su punizione di Di Giorgio a lato. Al 19' sugli sviluppi di un angolo, si crea in area ospite una gigantesca mischia allontanata con difficoltà dai difensori.

I padroni di casa cercano di tessere qualche azione pericolosa ma al 24' sono i rossi a passare in vantaggio: Di Giorgio dal vertice dell'area batte un'astuta punizione che aggira la barriera e si adagia nel sacco alle spalle dell'esterrefatto Comelli.

La reazione pierissina non si fa attendere e dopo un colpo di testa di Vittor attanagliato con sicurezza da Toso, i padroni di casa pervengono al pareggio al 35' grazie a una stupenda punizione calciata da lunga distanza da Sabbadin.

Prima Blason, poi Santostefano, aprono il secondo tempo con due fiondate rimpallate dalla difesa, a testimoniare che Bullian vuole la vittoria. E al 53' Blason, da posizione diagonale batte l'estremo difensore dopo un'azione corale promossa da Vittor e corretta di testa da Santostefano per l'accorrente punta.

Da questo momento sono i friulani ad alzare la cresta in area isontina, senza peraltro rendersi mai pericolosi. Nei minuti finali la Sandanielese si deve arrendere. Scocca l'88' e al Pieris viene accordato un calcio di rigore per un fallo ai danni di Moretto: dal dischetto batte Clemente, Toso respinge, irrompe acrobaticamente di testa Moretto e insacca.

Moreno Marcatti

Sanvitese-J. Casarsa 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 10' D'Anna.
SANVITESE: Bullara; Giacomuzzo, Tortolo; Tracanelli, Cancian, Milocco; Brussa, Comuzzi, Mazzon, Nadalin, D'Anna (Zanutel).
JUNIORS CASARSA: Favot; Ceccon, Cesca; Fabris, Cassin, Marello; Polzot (Zonca), Scianelli (Pagnucco), Vendrame, Chiarotto, Gaiotto.
ARBITRO: Trevisiol di San Donà di Piave.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — *Pubblico delle grandi occasioni a San Vito per il primo derby tra Orcenico Sanvitese e la Juniors Casarsa. Le autorità comunali per l'occasione hanno pure premiato gli anziani Vendrame e Milocco per il loro pluriennale attaccamento ai colori sociali; ma ancora una volta il bel calcio è rimasto il grande assente.*

Tutto era cominciato nel migliore dei modi con i padroni di casa subito in avanti, come da copione, e il portiere ospite aveva il suo bel da fare per sventare le precise conclusioni degli avanti di casa.

I biancorossi andavano in vantaggio al 10' con D'Anna che riprendeva una corta respinta dell'incolpevole Favot su gran tiro del centravanti Mazzon.

Da quel momento in poi il ritmo di gioco scemava vistosamente. Le ficcanti azioni dell'inizio lasciavano il posto a lunghi e imprecisi fraseggi a centrocampo senza nessun affondo da parte delle due formazioni.

Nella seconda frazione di gara gli ospiti, seppur con manovre farraginose, tentavano una timida reazione e prendevano il predominio del centrocampo con il sempiterno Vendrame che, praticamente da solo, trovava la maniera d'impensierire la retroguardia ospite.

La partita si ravvivava soltanto verso la fine; gli schemi predisposti dagli allenatori saltavano impietosamente e si assisteva, verso la mezz'ora, alle due uniche vere occasioni da gol della ripresa.

La Juniors si rendeva pericolosa con Gaiotto ma Bullara diceva di no con uno splendido intervento. Replica immediata dei padroni di casa con Nadalin che sprecava malamente una favorevole occasione.

I restanti minuti di gara scivolavano via senza emozioni; la Juniors, calata la condizione di Vendrame, non trovava più sbocchi nell'attenta difesa dei biancorossi, mentre la Sanvitese stringeva sapientemente le maglie del centrocampo affidandosi soltanto agli isolati contropiede di Mazzon e alle azioni in velocità del nuovo entrato Zanutel.

Claudio Fontanelli

Cussignacco-Fontanafredda 2-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: all'11' D'Andrea, al 15' Turrin, al 61' Pitton su rigore, al 62' Carnemolla.
CUSSIGNACCO: Ermacora; Oron, Rugo; Peccolo, Beltramini, Carnemolla; D'Andrea, Perissinotti, Raicovi (Coloricchio), Beltrame, Bearzi.
FONTANAFREDDA: Rosolen; Santarossa, Bortolin; Moro, Carnelos, Pitton; Guglielmino, Del Tedesco, Turrin, Zilli I, Zilli II.
ARBITRO: Zanette di Pordenone.

UDINE — Una partita che le due squadre hanno onorato con una grande prestazione. L'arbitro, però, ha decretato un calcio di rigore dubbio al Fontanafredda, e nel finale ha espulso Bearzi, in precedenza già ammonito, per simulazione di fallo. L'attaccante del Cussignacco stava «volando» verso la porta di Rosolen, ma in piena area di rigore è stato letteralmente stretto da due avversari e fatto volare a terra.

Il pubblico si attendeva la massima punizione e invece, tra lo stupore generale e forse anche tra lo stupore dei giocatori del Fontanafredda, il signor Zanette ha ammonito Bearzi; da qui è scattata l'espulsione.

Ma veniamo all'incontro vero, che ha esaltato, che ha divertito, anche se alla fine ha innervosito il pubblico locale di Cussignacco. I primi 60 minuti sono stati giocati a gran ritmo, con acume tattico da ambo le contendenti.

I padroni di casa sono passati subito, all'11' con lo scaltro D'Andrea dopo una bella azione manovrata. Il pareggio del Fontanafredda è giunto dopo appena quattro minuti, anch'esso dopo un'azione manovrata cui hanno preso parte tutti gli elementi del gruppo offensivo.

All'inizio del secondo tempo il gioco è migliorato ancora, il pubblico si è divertito e ha sostenuto a viva voce la squadra locale che stava per produrre il suo massimo sforzo nel tentativo di sconfiggere la resistenza della volitiva formazione pordenonese.

Ma al quarto d'ora Zanette ha commesso il suo primo errore, ha ritenuto volontario un fallo di mano in area di rigore del Cussignacco e ha decretato il penalty al Fontanafredda che Pitton, con scaltrezza e sicurezza ha battuto imparabilmente.

Ma un minuto più tardi ci ha pensato Carnemolla a troncare sul nascere alcune scaramucce tra il pubblico che evidentemente non aveva digerito la decisione del signor Zanette, segnando il gol del definitivo pareggio.

Una gara quindi, come abbiamo detto, bella, emozionante, ma strana.

Guido Gomirato

Tarcentina-Spal C. 0-0

TARCENTINA: Lizzi; Sant, Bellina; Dreolini, Missera, Vuanello; Zanon, Guanin, Toppano, Frucco, Lendaro.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Fabris, Bortolussi; Giusti, Barbui, Marzio; Francescutto, Daneluzzi, Sclabas, Petraz, Piccolo.
ARBITRO: Medeot di Monfalcone.

TARCENTO — Risultato ad occhiali, risultato equo al termine di un incontro non certo esaltante, giocato a ritmo blando anche se la partita è risultata agonisticamente accesa. Evidentemente entrambe le contendenti hanno badato soprattutto a non perdere e così è stato.

Emozioni scarse, abbiamo detto, e il gioco è vissuto prevalentemente a centrocampo con fitte ragnatele, con manovre che si sono snodate per vie laterali piuttosto che con passaggi in verticale che avrebbero potuto anche provocare pericoli alle due difese.

In ogni caso, la formazione tarcentina, che cerca disperatamente di risalire la corrente dopo il successo contro il San Giovanni, ha attaccato di più; ma lo ha fatto senza la necessaria chiarezza di idee anche se la sfortuna ha avuto un peso forse determinante.

Alcuni tiri di Lendaro, un'ala sinistra molto ficcante, fantasiosa, e forse l'uomo migliore dei padroni di casa, hanno messo in crisi la porta difesa dal bravo Nosella. In ogni caso, la Spal Cordovado si è difesa con ordine e solo in rarissime occasioni con affanno.

Le cose migliori sul piano tecnico, anche se come abbiamo detto la partita è stata valida solo sotto il profilo agonistico, si sono viste nel primo tempo, quando la Tarcentina ha cercato di sorprendere la formazione ospite con alcune azioni manovrate, iniziate da Guanin e concluse da Toppano.

Nel finale la partita è scaduta, segno evidente che le due squadre erano paghe del risultato.

G. G.

Proseguirà sabato il torneo Primavera

Il campionato nazionale Primavera di calcio proseguirà sabato con le gare della settima giornata di andata. Delle due compagini regionali giocherà in casa solo la Triestina. Gli alabardati riceveranno la visita del Rimini. L'Udinese si metterà in viaggio per affrontare all'«Appiani» il Padova.

1ª CATEGORIA Girone B

Sangiorgina e Costalunga accelerano e fanno il vuoto

Costalunga-Muggesana 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35' Rakar, al 77' Hübner, all'82' Sirotich.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Calcich, Piannella; Giacomin, Stokelj, Maracich; Maranzina, Sirotich, Benet (all'87' Lanteri), Auber (al 65' Giacomin), Rakar.
MUGGESANA: D'Orlando; Gandolfo, Pobega (al 75' Mondo); Rados, Apostoli, Veglia; Borri (al 70' Gulin), Derossi, Privileggi, Hübner, Puma.
ARBITRO: Cossero di Udine.

Vittoria sofferta quella del Costalunga che ieri ha saputo contenere la foga della Muggesana attuando un vero e proprio sbarramento in area per uscire poi con velocissimi quanto pericolosi contropiedi.

Il risultato, visto sotto il profilo dell'impegno e della ricerca della marcatura, forse non appaga appieno la Muggesana che, sin dalle prime battute, si è lanciata a capofitto nell'area avversaria cercando i due preziosi punti.

La cronaca registra la prima grossa azione ad opera di Puma che con uno scatto riesce ad ingannare e a superare i difensori portandosi a pochi passi da Mezzavilla che, in tuffo, allontana il pericolo.

La Muggesana continua il pressing che la difesa giallonera riesce sempre a contenere. Nel frattempo iniziano a registrarsi le prime azioni di contropiede dei padroni di casa. È nel corso di uno di questi che Rakar mette a segno la prima rete.

La ripresa vede la Muggesana forzare maggiormente, ora anche per rimontare lo svantaggio.

Al 77', finalmente, gli ospiti coronano le loro fatiche e riescono a portarsi in parità con Hübner.

Il Costalunga gioca in dieci per l'espulsione di Rakar e la Muggesana spera di portarsi in vantaggio e continua a martellare l'area avversaria, ma i padroni di casa riescono sempre ad uscire indenni e a lanciarsi nei temibili contropiedi.

E sono proprio i gialloneri che ad un pugno di minuti dal termine si portano in vantaggio. Sirotich si trova in prossimità della porta, ma va a terra assieme ad un difensore. D'Orlando esce dai pali per cercare di allontanare il pericolo, ma Sirotich, ancora a terra, riesce a calciare e a siglare la rete della vittoria.

Domenico Musumarra

Sangiorgina-Itala S. Marco 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 44' Billia, al 59' Carpin, al 92' Billia.
SANGIORGINA: Fornasiero; Sangion, Bastone; Corso, Andreotti, Morettin; Canciani (dal 46' Anzolin), Carpin, Pegolo, Billia, Pentore (dall'83' Comand), Franco, D'Odorico, Marson.
ITALA SAN MARCO: Peresson; Rongione (dal 53' Bernardis), Marcuzzi; Barichello, Maniassi, Trevisan; Klanjscek, Ulian, Bressan (dal 67' Musig), Fabris, Furlan, Visintin, Postir, Travagnin.
ARBITRO: Brazzà di Monfalcone.
NOTE: spettatori 500; calci d'angolo 5 per parte. Ammoniti Andreotti, Pegolo, Carpin, Klanjscek, Trevisan, Barichello, Maniassi e Ulian.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Sangiorgina e Itala San Marco non hanno disputato una bella partita. Lo spettacolo in alcuni tratti della gara non è mancato, ma nel complesso i ventidue giocatori in campo sono apparsi un po' sotto tono.

La prima frazione di gioco è stata appannaggio degli ospiti che praticando un'accortissima copertura in difesa, hanno disorientato gli avversari.

Nel corso della ripresa i nogaresi hanno ritrovato la loro usuale armonia di gioco, grazie anche all'inserimento di Anzolin, tanto che i loro successivi attacchi avrebbero potuto sortire un bottino ben più pingue.

La cronaca: molto stentato l'avvio con gioco piuttosto stagnante e azioni eccessivamente elaborate. Sono gli ospiti a farsi pericolosi per primi con Furlan, ma Fornasiero si distende e mette a lato. Al 13' la difesa pasticcia e Fabris può offrire un appetitoso pallone a Furlan, che però liscia goffamente la facile deviazione. Poco dopo i locali imbastiscono un'elegante manovra che però l'arbitro arresta.

Al 40' Andreotti è autore del miglior spunto personale della gara, anche se raccoglie solamente una punizione. Allo scadere della prima frazione di gioco Corso batte un corner, trova Billia smarcatissimo, che infila elegantemente Peresson di testa.

La ripresa è tutta locale. Al 59' un'invenzione di Pegolo (il migliore in campo assieme ad Andreotti) smarca Carpin che infila il portiere in uscita. Al 92', a tempo già scaduto, Billia firma la doppietta.

Vincenzo Cani

Lucinico-Ponziana 0-0

LUCINICO: Della Morte; Imperatore, Codermaz; Sussi, Negro, Bartussi; Pussi (88' Canciani), Luisa, Barbetti, Tomizza, Persoglia (72' Modula).
PONZIANA: Marsich; Sclaunich, Pusich; Riosa, Bembo, Doria, Mauro (71' Tomasini), Kosir, Meiacco, Budicin, Pascon.
ARBITRO: Siliani di Udine.

LUCINICO — «L'incontro è stato agonisticamente bello; noi, in contropiede, abbiamo avuto due o tre occasioni buone ma tutto sommato il pareggio è giusto»: fin qui il commento dell'allenatore Angelo Iannuzzi.

Mai, in realtà, un risultato ad occhiali fu più bugiardo. Due «sette» colpiti, un intervento strepitoso di Della Morte, altri tre di Marsich e una palla salvata sulla linea da un difensore biancoceleste: questi i momenti che avrebbero potuto cambiare il vestito striminzito della partita.

L'ombra della cocente sconfitta per 3-1 patita dai ponzianini in casa, due anni fa, ha pesato notevolmente sull'andamento offrendo anche episodi tutt'altro che edificanti: dalla frase non ripetibile, detta comunque a due passi dal direttore di gara, allo sputo all'avversario.

Parte bene il Ponziana che cerca la conclusione da fuori area al 4' e al 9' con Meiacco. Al 13' è l'estremo ospite che va in presa aerea su tiro di Pussi. Al 15' la prima sparata a rete di Doria: un po' di autolesionismo nerazzurro che lascerà incustodito l'ospite per tutto l'incontro.

Persoglia, di testa, al 17' scavalca il portiere ma l'arbitro, mentre la sfera si deposita in rete, fischia il fuorigioco.

L'undici di capitan Bartussi non si ritrova. Passaggi affrettati sono interdetti facilmente dai biancocelesti, oppure perde tempo nelle conclusioni. Al 37' la prima azione da autorete con protagonista Marsich uscito a vuoto. Gli risponde Negro, al 42', con un retropassaggio bomba a Della Morte.

Nella ripresa al 54' è ancora Doria liberissimo che sibila da fuori area ma il tiro è centrale. Al 60' il forcing forsennato dei nerazzurri sembra andare in porto: tiraccio disperato di Negro, Marsich smanaccia, la palla resta in gioco, raccoglie di testa Persoglia dal limite dell'area piccola ma sulla linea di porta, di petto, salva Sclaunich.

Luigi Turel

Ronchi-San Canzian 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'83' Basso (autorete).
RONCHI: Danielis; Brandolin, Mascarin; Fontanot, Furlan, Codra P.; Longo, Cuzzolin, Caiffa (Croci), Zambon, Sfiligoi.
SAN CANZIAN: Basso; Venturini, Piemonte; Tedeschi, Schiavon, Francescotto; Moroso, Candolo, Mischis, Melloni, Fabris.
ARBITRO: Nadalin di Cinto Caomaggiore.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 500, ammoniti Schiavon e Croci; espulso Zambon per somma di ammonizioni.
ANGOLI: 8-5 per il Ronchi.

RONCHI — Un vero e proprio infortunio del portiere Basso ha spianato la strada al successo amaranto quando la gara sembrava avviata verso il nulla di fatto. Il risultato così come si è definito non fa torto in definitiva all'undici di Bonazza.

Gli ospiti da parte loro hanno favorito il forcing dell'avversario assumendo nel secondo tempo un atteggiamento prudenziale al limite della rinuncia senza che fosse intuibile il motivo di tale scelta dopo un primo tempo equilibrato nel corso del quale avevano piacevolmente impressionato per l'ottimo assetto collettivo.

Lasciati in avanti i soli Mischis e Fabris, si disponevano al contrasto sulla fascia centrale ma i centrocampisti che molto avevano speso nella prima parte della gara non riuscivano a erigere il necessario filtro in questa zona così che il gioco fatalmente si sviluppava a ridosso della loro area.

Alcuni cenni di cronaca: al 7', dopo che il Ronchi aveva mancato di un nulla le rete, gli ospiti si rendono pericolosi con una conclusione che viene splendidamente annullata da Danielis.

Al 42' è Sfiligoi che di testa manda di poco sopra la traversa; al 56' Basso di piede salva miracolosamente su Cuzzolin; al 76' altro perentorio acuto di Danielis che neutralizza con autorità.

All'82' la rete annullata a Croci e un minuto dopo la capitolazione degli ospiti: Longo dal margine sinistro batte un calcio di punizione senza pretese: Basso prende letteralmente con le mani e scodella la palla alle sue spalle nel più clamoroso degli autogol.

G. G.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Olimpia Ud-Pro Tolmezzo	1-1
Azzanese-Maianese	2-3
Bressa-Chions	0-0
Sangiovannese-Centro Mobile	0-2
Valnatisone-Maniago	0-0
Flumignano-Bannia	2-1
Codroipo-Spilimbergo	1-1
Julia-Cividalese	1-1

Flumignano	14	9	5	4	0	13	3
Centro Mobile	14	9	6	2	1	18	10
Maianese	12	9	4	4	1	15	9
Pro Tolmezzo	11	9	3	5	1	13	12
Azzanese	10	9	4	2	3	11	9
Cividalese	10	9	1	8	0	6	5
Olimpia Ud	9	9	2	5	2	9	8
Chions	9	9	3	3	3	10	11
Spilimbergo	8	9	2	4	3	14	10
Julia	8	9	2	4	3	7	14
Valnatisone	7	9	0	7	2	13	15
Codroipo	7	9	2	3	4	8	11
Maniago	7	9	1	5	3	5	8
Bressa	6	9	0	6	3	5	8
Bannia	6	9	1	4	4	6	10
Sangiovannese	6	9	2	2	5	5	12

Le partite del 25.11.1984

Maniago-Flumignano
Chions-Sangiovannese
Pro Tolmezzo-Julia
Centro Mobile-Bressa
Cividalese-Olimpia Ud
Bannia-Valnatisone
Maianese-Codroipo
Spilimbergo-Azzanese

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-Torviscosa	0-0
Ronchi-S. Canzian	1-0
Percoto-Martin Pescatore	1-0
Pro Fiumicello-Rivignano	2-0
Costalunga-Muggesana	2-1
Sangiorgina-Itala S Marco	3-0
Lucinico-Ponziana	0-0
Maranese-Gradese	1-1

Sangiorgina	15	9	7	1	1	16	4
Costalunga	14	9	5	4	0	16	5
Lucinico	11	9	4	3	2	8	7
Percoto	10	9	3	4	2	11	6
Palmanova	10	9	3	4	2	7	6
Maranese	10	9	2	6	1	6	5
Ronchi	10	9	3	4	2	11	11
Ponziana	9	9	3	3	3	9	9
S. Canzian	9	9	2	5	2	6	6
Torviscosa	9	9	2	5	2	11	10
Itala S. Marco	8	9	1	6	2	7	9
Muggesana	7	9	2	3	4	6	11
Gradese	7	9	1	5	3	9	17
Pro Fiumicello	6	9	2	2	5	9	10
Martin Pescatore	5	9	1	3	5	3	8
Rivignano	4	9	1	2	6	4	15

Le partite del 25.11.1984

Muggesana-Sangiorgina
Martin Pescatore-Pro Fiumicello
Torviscosa-Maranese
Rivignano-Percoto
Gradese-Palmanova
Itala S. Marco-Costalunga
S. Canzian-Lucinico
Ponziana-Ronchi

Maranese-Gradese 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 67' Zanello, al 74' Grigolon.
MARANESE: Venturin; Regeni, Aligi; Battiston, Padoan, Monferrà; Scaini, Talian, Donda, Marin, Zanello, Filipputti (R. Regeni).
GRADESE: Cicogna; Troian, Benvegnù; Basili, Dovier, Patruno; Grigolon, Paronit, Pinatti I, Dallan, Pinatti II.
ARBITRO: Di Valentin di Arba.

MARANO LAGUNARE — È tornato dopo 31 anni il derbissimo delle due lagune: tanti erano infatti gli anni che Maranese e Gradese non si affrontavano in una partita di campionato. E il derby, nonostante l'agonismo abbia prevalso nettamente sulla tecnica, non ha certo deluso le aspettative.

La Gradese al 30' spreca con un tiro alle stelle di Benvegnù una splendida azione. Al 33' Talian piomba su una palla respinta corta dalla difesa, ma il suo tiro termina sul fondo. Al 48' Pinatti I, nell'unica occasione in cui riesce a scrollarsi di dosso l'implacabile morsa di Monferrà, gira a rete di testa ma Venturin, ben appostato, blocca facilmente. Al 62' Zanello da buona posizione tira prontamente ma la conclusione è centrale e facile preda del portiere. Zanello con una punizione aggira la barriera e porta in vantaggio la Maranese. Insistono i padroni di casa e al 72' Donda, dopo una ficcante azione sulla destra, da al centro un buon pallone su cui si avventa Marin: Cicogna riesce a respingere fortunosamente con il corpo.

Sfiorato per un nonnulla il raddoppio, giunge invece il castigo, al 74', infatti, Grigolon, uno dei migliori in campo, approfitta di uno sbandamento collettivo della difesa e da pochi passi mette in rete.

La Maranese non ci sta e tenta il tutto per tutto per portarsi di nuovo in vantaggio ma ormai sopraggiunge la stanchezza e gli ospiti riescono a chiudere bene gli ultimi attacchi degli avversari.

L'ultimo brivido lo da Zanello all'87' ma Cicogna ribatte a pugni chiusi una sua splendida punizione.

Mario Cepile

Palmanova-Torviscosa 0-0

PALMANOVA: Di Iust; Marangon, Fontana; Vit, Giron, Romano; Avian, Regeni, Marangone (dal 60' Milan), Gori (dal 60' Turchetti), Snidero. Cocetta.
TORVISCOSA: Gnezda; Zaninello, Vianello I; Monte, Buso, Olivo; Favero, Vianello II (dall'80' Piovesan), Battiston II, Finatti, Battiston I. Merlo.
ARBITRO: Toffoli di Sacile.
NOTE: cielo sereno, terreno in perfette condizioni, spettatori 250.

PALMANOVA — È stato un drby combattuto che si poteva chiudere già nei primi minuti di gioco a favore degli amaranto. Infatti Regeni calciava debolmente un rigore che il portiere degli aziendali intuiva e parava mettendo la palla in angolo. Le due squadre hanno praticato un gioco piacevole, dominato a centrocampo dai locali ma vinto, sul piano della grinta, dai ragazzi di Malisan.

La cronaca vede già all'11' un'opportunità per i locali. Parte in velocità Avian e quando sta per concludere a rete viene atterrato in maniera nettissima in area ma l'arbitro lascia proseguire il gioco tra lo stupore generale.

Al 18', invece,concede la massima punizione su un altrettanto netto fallo del portiere ospite che aggancia Marangone che lo aveva aggirato. Batte Regeni e Gnezda para.

Al 40' la mezz'ala Finatti semina il panico nell'area dei locali con una veloce serpentina. La difesa si salva in angolo. Proprio all'ultimo minuto del tempo grosso brivido per la difesa palmarina. Perfetta triangolazione di Finatti con Battiston I che si libera in area e costringe Di Iust a una difficile parata.

Il tono scade nella ripresa e solo in qualche circostanza il ritmo si riaccende. Comunque al 47' Marangone, tutto solo, spreca una favorevole occasione calciando in maniera sbilenca davanti alla porta. Al 53' e al 55' due conclusioni di Battiston II e di Finatti, senza dubbio il migliore in campo, terminano a fil di palo.

La partita si chiude con una bomba di Vit su punizione.

Alfredo Moretti

Percoto-Mart. Pescatore 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Paviotti al 45'.
PERCOTO: Tami; Iemis, Tulisso (Bosco); Muraca, Minen, Bolzicco; Trombetta, Moschione, Paviotti, D'Odorico (Taboga).
MARTIN PESCATORE: Pin; Varacchi, Mania; Farfoglia, Lepre, Novelli; De Pollo (De Gioia), De Bianchi, Rossetti, Petenel, Kobal.
ARBITRO: Berti di Latisana.

PERCOTO — Buon inizio del Percoto che con azioni continue si porta verso la rete di Pin, la difesa ospite fa buona guardia e le sfuriate dei percottesi non trovano la via del gol.

Le rare offensive degli uomini di Denotto mancano di penetrazione e svaniscono prima di arrivare nell'area avversaria. Verso la fine del primo tempo arriva un bel pallone a Paviotti che si destreggia molto bene fra numerosi avversari si porta al limite dell'area ospite e con freddezza fa secco il pur bravo Pin.

Il secondo tempo vede il Martin Pescatore all'offensiva, ma il suo attacco non riesce a concretizzarsi. In azioni di contropiede il Percoto si porta molto vicino al raddoppio ma l'imprecisione degli attaccanti locali vanifica ogni offensiva.

Il Vermegliano non desiste e mette nel gioco tutta la sua foga. Il Percoto arranca, si chiude nella sua area e per poco non viene raggiunto nell'ultima parte della gara.

I ragazzi di Rossi devono capire che una partita dura 90 minuti e che per tutto questo tempo devono essere presenti senza distrazioni.

R. S.

Ammenda al Moraro

Una pesante ammenda di 100 mila lire è stata comminata al Moraro per il comportamento scorretto dei propri sostenitori.

La motivazione riporta testaulmente: «per ingiurie all'arbitro da parte dei sostenitori durante la gara; per ulteriori ingiurie a fine gara e per sputi che raggiungevano il direttore di gara subito dopo il fischio finale».

Fiumicello-Rivignano 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

FIUMICELLO: Coronica; Pozzar (Favento), Visintin; Gonella, Tiberio, Bertogna; Pinatti, Glereani II, Glereani I, Urizi (Zuppel), Polvar.
RIVIGNANO: Pestrin; Prampolini, Drigo (Cicutto); Clemente, Doso, Beltrame; Isacco (Del Zotto), Pinzan, Visentini, Collovati, Tabacchi.
ARBITRO: Silvestrin di Pordenone.

FIUMICELLO — La vittoria dei ragazzi di Rodaro era scontata già in partenza e avrebbe dovuto essere più consistente per il numero di azioni da gol creato dagli arancioni. L'euforico Rivignano reduce dalla prova positiva di domenica scorsa contro il Lucinico, ha cercato anche ieri il risultato concreto, ma ha trovato nel Fiumicello un avversario deciso e sensibilmente migliorato nel gioco d'assieme.

Ne è scaturita una partita piacevole, veloce e ricca di buoni spunti tecnici.

Ed erano proprio gli arancioni che a quattro minuti dall'inizio avrebbero potuto portarsi in vantaggio con Pinatti, giunto per un soffio in ritardo su una palla-gol dopo una veloce azione in linea.

La partita proseguiva sempre con i padroni di casa all'attacco e al 20' un potente tiro di Polvar veniva respinto dal montante sinistro. Alla mezz'ora gli ospiti su tiro piazzato creavano un'azione pericolosa e confusa sotto la porta di Coronica, ma questi interveniva prontamente e liberava.

Altre azioni pericolose si susseguivano in area ospite, poi al 31' e al 34' per opera di Pinatti e di Glereani I.

Al 52' Pestrin veniva chiamato in causa con un pericoloso tiro di Glereani I e un minuto dopo Pinatti portava finalmente in vantaggio la sua squadra deviando di testa in rete un preciso cross di Urizi.

Al 70' era ancora Pinatti alla ricerca del gol ma veniva atterrato in area da un difensore neroazzurro. Si incaricava del rigore Urizi che raddoppiava mettendo in rete un preciso rasoterra sulla sinistra di Pestrin.

G. M.

2ª CATEGORIA Girone F

Opicina e Fortitudo in vetta

Stock 0 - S. Sergio 3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 12' autorete di Savron, al 28' Pozzecco su rigore, al 47' C. Punis.
STOCK: Zebochin; Mersich, Gaeta; Furlan, Savron, Epifanio; Gregori, Savi (dal 25' Mazzini), Ciclitira, E. Punis, Naldi (dall'80' G.F. Mastromarino). Bonazza, E. Mastromarino, Carbone.
SAN SERGIO: Fonda; Bestiacco, Perok (dal 73' Giacopci); Gerin, Coccolutto, Tremul; S. Punis, Polli (dall'88' Barnard), C. Punis, Pozzecco, Romeri.
ARBITRO: Franzot di Monfalcone.

Vittoria del San Sergio ai danni della capolista Stock, piegata con un pesante tre a zero sul proprio terreno.

Al 12' il San Sergio passa con un'autorete di Savron: servito verticale in area sulla sinistra, C. Punis supera il marcatore e spara un diretto rasoterra, su cui interviene alla disperata il capitano della Stock svirgolando però la palla nella propria porta. Al 22' Romeri incorna di testa fuori di un palmo imbeccato millimetricamente da Pozzecco, il quale tre minuti dopo incoccia la convergenza dei pali su punizione.

Al 28' il raddoppio: su un traversone da sinstra Mazzini smanaccia come fosse il portiere ed è il rigore, che Pozzecco trasforma. Ultima rete al 47': dopo uno slalom vincente sulla sinistra Polli serve lungo l'immancabile C. Punis cui basta saltare il portiere per segnare.

Paolo Pichierri

Fortitudo 1 - Aurisina 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35' Del Negro, al 62' Radivo.
FORTITUDO: Spadaro; Fontanot F., Crevatin (dal 76' Simoni); Spazapan, Lapaine, Braico; Granieri, Mantovani, Fontanot R., Ramani, Del Negro.
AURISINA: Ciacchi; Tricarico A., Trobez; Tremul, Tricarico N., Zampar; Pertot, Mascarello (dal 30' Radivo), Cianci, Acquavita (dal 55' Mokole) , Barichievich.

Solo l'Aurisina ha centrato in pieno l'obiettivo. Il pareggio colto ai danni di una ambiziosa Fortitudo non può che rallegrare la simpatica e colorita formazione che intravede all'orizzonte una impegnativa lotta per non retrocedere. Parlando di medie è logico che il punto costituisce un mattone importante per costruire la salvezza soprattutto se si pensa che l'incontro si era incanalato secondo canoni favorevoli ai padroni di casa che ipotecavano decisamente la vittoria alla mezz'ora del primo tempo con una tempestiva e imparabile conclusione di Del Negro che riprendeva una respinta.

Si trattava ora solo di mettere al sicuro il risultato con un avversario oramai bocciato. Invece nella ripresa il nuovo entrato Radivo ristabiliva inaspettatamente l'equilibrio

Roberto Sinico

Domio 0 - Opicina 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'80' Vecchio.
DOMIO: Barichievich; Maiorano A., Algeri; Lapaine, Ridolfo, Pison; Maiorano R., Allegretti, Ferro, Del Conte, Crevatin W.
OPICINA: Macoratti; Gherzil, Gabrielli; Vecchio, Stringone, Borroni; Manzon (Crasso), Olivo, Botta, Giovannini, Tonelli (Cutrara).
ARBITRO: Gregoricchio.

Il risultato è un po' troppo generoso nei confronti dell'Opicina.

Per quanto riguarda la cronaca c'è una brillante partenza dell'Opicina che mantiene l'iniziativa nella prima metà del primo tempo; poi il Domio si fa più intraprendente senza però creare grossi problemi all'ordinata difesa biancoazzurra.

La ripresa scorre sul filo dell'equilibrio, con i padroni di casa più generosi e determinati, ed un'Opicina più ordinata a centrocampo, ma alquanto fragile nei sedici metri avversari, dove si affida perlopiù all'improvvisazione. Al 22' è bravo Barichievich a respingere, con la complicità del palo, una conclusione di Giovannini; poi però nulla può fare a 10 minuti dalla fine quando Vecchio lascia partire un bolide che si insacca sotto la traversa.

Maurizio Severino

Giarizzole 1 - C.G.S. 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 78' Zagaria.
GIARIZZOLE: Di Maio; Zoch, Reiter; Petagna (dall'82' Sifanno), Sergi, Notaristefano; Botteri, Bossi, Zagaria, Jerman, Bussani. Danieli, Ricci, Modolo.
C.G.S.: De Mattia; Righer, Vucetti (dal 78' Palumbo); Rebec, Celigoi, Nigrò; Burgher, Verona, Zamarini, Businelli (dal 77' Depangher), Abrami. Stoini, Falconetti.
ARBITRO: Mango di Gorizia.

Il Giarizzole venuto fuori alla distanza soffoca a 12' dal termine le speranze del C.G.S.

Scesi in campo determinati i ragazzi di Zambon hanno subito cercato di vivacizzare la partita con rapide manovre che finivano col creare più di qualche problema alla difesa ospite.

Nella ripresa le cose sono cambiate. I ragazzi di Notaristefano hanno preso il dominio del centrocampo tenendolo saldamente fino al fischio di chiusura.

Alcuni cenni di cronaca. Al 20' e al 24' Di Maio si supera salvando la sua porta dai tiri ravvicinati e angolati di Verona e Burgher. Prima dello scadere ancora una palla-gol per Zagaria e Abrami ma il risultato non muta.

Dopo il cambio di campo per il portiere dei locali De Mattia incominciano i primi pericoli. Al 57' devia sopra la traversa una conclusione di Bussani. Sei minuti dopo è il libero Nigro che lo salva dalla capitolazione ribattendo un pallone che stava per oltrepassare la fatidica linea bianca.

Al 78' l'unica marcatura avvenuta su calcio di punizione da circa venti metri che Zagaria trasforma.

Sergio Mameli

Begliano 0 - Campi Elisi 0

BEGLIANO: Tortolo; Rosin, Venuti; Anut, De Fabris, Luglio; Mainardis, Gregoris, Logozzo, Lo Faro, Clementin (Bomben).
CAMPI ELISI: Calligaris; Sossi M., Braico; Carmeli, Basiacco, Sossi W.; Petri, Cesar (Gnot), Chelleri, Zacchigna, Rauber (Caniglia).
ARBITRO: Parise di Aquileia.
NOTE: Espulso al 40' Carmeli.

BEGLIANO — Si è concluso con il risultato a occhiali l'incontro tra il Begliano e Campi Elisi.

Non è stata certamente una bella partita quella vista ieri al Comunale. Le due squadre infatti hanno costruito rarissime occasioni da rete, sprecate poi banalmente dagli avanti di turno.

A. C.

Vesna 0 - Zarja 0

VESNA: Savarin; Tucci, Pisani; Verbich, Penco, Candotti F.; Sedmak, Dibenedetto (73' Jerman), Kostnapfel, Pipan, Bruno (87' Candotti).
ZARJA: Racman; Gotti, Grgic; Franco, Gabrielli, Krizmancic; Fonda, Bon, Meden (88' Borelli), Sossi (73' Tognetti), Piscanc.
ARBITRO: Nicolini di Trieste.

Il Vesna non è riuscito a imporsi validamente sugli ospiti, pur avendo giocato a un buon livello; se poi si tiene conto delle numerose occasioni mancate, a causa dell'imprecisione dei tiri, il risultato è presto spiegato.

I padroni di casa, infatti, si sono impadroniti del gioco già verso il 15', mettendo a punto numerose occasioni, ma il pallone non ha voluto saperne, finendo regolarmente sulla traversa, o nelle mani di Racman.

Alessandro Tironi

Zaule 2 - Is. Turriaco 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 19' Prandi, all'88' Milanese.
ZAULE: Canziani; Filippi, Vouk; Zoch, Muiesan, Cattonar; Bianco, Stasi, Atena (dall'89' Maio), Prandi (dall'88' Milanese), Millo.
ISONZO: Scarel; Cosolo L., Casagrande; Baldo, Zin, Pizzamiglia (dal 67' Tamburlini); Cosolo S., Marcolini, Ceglia, Gratton, Severini.

Lo Zaule torna al successo. Nei primi minuti gli uomini di Fonda imprimono al gioco un ritmo forsennato nel tentativo di confondere le ordinate trame difensive degli ospiti e al 19' vengono ricompensati: Prandi riconquista palla sulla trequarti, triangola stretto con Millo e si presenta solo davanti a Scarel, il portiere ribatte d'istinto la prima conclusione della mezzala ma non la seconda.

Francesco Antonini

Libertas 1 - Radio Sound 1

PRIMO TEMPO 1-1 (GIOCATA SABATO)

MARCATORI: al 21' Lebani, al 35' Molino.
LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Taucer; Francolla, Mottica, Sorrentino; Raker, Gnezda, Musich (dal 48' Zanolin), Molino, Pugliese. Bertocchi, Stefanich, Romanzini.
RADIO SOUND: Vaccaro; Visintin, Ghizzo; Coronica, Tulliani, Sciarrone; Lebani, Tosetto, Ludvig, Orto, Bossi (dall'87' Candiani). Parovel, Carta.
ARBITRO: Smillovich di Trieste.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Mossa-Moraro	3-1
Villesse-S. Maria Longa	3-2
Aquileia-Capriva	1-1
Medeuzza-Pro Farra	1-1
Pro Romans-Sevegliano	1-0
Malisana-Isonzo	1-2
Poggio-Ruda	1-2
Torriana-Villanova	2-2

Sevegliano	14	9	6	2	1	13	7
Pro Farra	13	9	5	3	1	14	10
Pro Romans	12	9	5	2	2	13	8
Capriva	10	9	3	4	2	9	8
Medeuzza	9	9	3	3	3	12	11
Isonzo	9	9	2	5	2	11	12
Malisana	9	9	2	5	2	7	9
Ruda	8	9	3	2	4	10	10
Poggio	8	9	3	2	4	8	8
Aquileia	8	9	2	4	3	9	10
Villanova	8	9	1	6	2	9	10
Mossa	8	9	3	2	4	9	11
Moraro	8	9	2	4	3	8	10
Villesse	7	9	2	3	4	13	15
Torriana	7	9	1	5	3	8	11
S. Maria Longa	6	9	1	4	4	6	10

Le partite del 25.11.1984

Sevegliano-Malisana
Capriva-Medeuzza
Moraro-Torriana
Pro Farra-Aquileia
Villanova-Mossa
Isonzo-Pro Romans
S. Maria Longa-Poggio
Ruda-Villesse

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Fortitudo-Aurisina	1-1
Zaule-Isonzo	2-0
Begliano-C.E. Prisco	0-0
Libertas-Radio Sound	1-1
Giarizzole-Cgs	1-0
Vesna-Zarja	0-0
Domio-Opicina	0-1
Stock-S. Sergio	0-3

Opicina	13	9	5	3	1	15	6
Fortitudo	13	9	4	5	0	7	2
Stock	12	9	4	4	1	12	7
Vesna	11	9	4	3	2	9	6
Libertas	11	9	4	3	2	10	8
S. Sergio	10	9	4	2	3	17	9
Domio	10	9	3	4	2	9	7
Zaule	10	9	3	4	2	8	6
Giarizzole	10	9	3	4	2	7	6
Isonzo	9	9	4	1	4	10	12
Radio Sound	8	9	3	2	4	9	10
Begliano	7	9	2	3	4	9	13
C.E. Prisco	7	9	0	7	2	3	7
Aurisina	5	9	1	3	5	8	15
CGS	4	9	1	2	6	7	15
Zarja	4	9	0	4	5	4	14

Le partite del 25.11.1984

Cgs-Vesna
C.E. Prisco-Libertas
Aurisina-Stock
Radio Sound-Begliano
S. Sergio-Fortitudo
Zarja-Giarizzole
Isonzo-Domio
Opicina-Zaule

TERZA CATEGORIA

S. Nazario a picco: 9 gol

GIRONE M

L'Olimpia ha superato ieri l'ostacolo più duro rappresentato dal Campanelle, dopo un incontro sofferto ed emozionante che però ha visto la capolista sempre sempre avanti di una rete.

Una partita corretta anche se molto tirata, ed era evidente data la posta in palio: per l'Olimpia, Cicchese è stato autore di una doppietta ed il terzo gol porta la firma di Cusatelli.

Dietro la formazione allenata da Gardini si trova da solo il San Luigi, che ha superato per 3 a 1 il San Vito, suo diretto rivale nella lotta per la seconda posizione. L'undici di Pallotta aveva chiuso senza reti la prima metà dell'incontro con il San Vito, che avrebbe forse meritato il vantaggio. Una rete in apertura subito bissata chiudeva però momentaneamente la partita: c'era subito dopo il gol del San Vito ma un paio di minuti dopo il San Luigi riprendeva il largo portandosi sul risultato finale. Doppietta di Denic e rete di Zucca per i padroni di casa.

La Rabuiese ha faticato più del previsto nel superare l'Union, apparsa rinata in questo turno di campionato. L'Union si è presentata ben registrata in ogni reparto, veloce e combattiva. Per la squadra del presidente Altin un incontro sofferto dunque anche per le ottime parate del portiere ospite. Di Masala al 52' la rete a conclusione di una fuga di Padulano.

Il Supercaffè ha superato in maniera netta la Roianese (4-0), mentre il Gaja ha impattato un difficile incontro a San Dorligo della Valle ospite del Breg. Era proprio il Gaja a passare in vantaggio dopo cinque minuti di gioco, ma doveva capitolare nella ripresa: era Zonta a trasformare direttamente nel sette una punizione di prima al 25'. In chiusura di partita il Gaja colpiva anche l'esterno della traversa ma il risultato non cambiava e mandava a casa tutti contenti.

Pareggio in bianco tra Sant'Andrea e Sant'Anna ed ultimo pareggio della giornata anche tra Chiarbola e GmT. Malvestiti trasformava un calcio di rigore nel primo tempo per il Chiarbola e la Grandi Motori otteneva la rete del pareggio ad un quarto d'ora dalla fine.

Domenica prossima l'Olimpia affronterà un sempre pericoloso Gaja e il San Luigi dovrà stare attento a non sottovalutare l'Union. Campanelle-Rabuiese e San Vito-Sant'Andrea gli altri due incontri per le posizioni di rincalzo.

GIRONE L

Come si prevedeva il Mladost guida da ieri sera da solo la classifica di questo girone, per aver superato nettamente la Romana a Monfalcone con un tennistico 6 a 1.

Troviamo alle spalle della capolista il San Marco Sistiana, che settimana dopo settimana sta confermandosi in anno di grazia. L'undici del Villaggio del Pescatore ha superato nettamente il Kras per 4 a 1: autorete di Puntar, doppietta di Aldo Volo e poker firmato da Bergamasco; Blasina è stato l'autore del momentaneo pareggio per il Kras.

Lo Staranzano ieri ha pagato lo stop impostogli dal campionato scivolando così al terzo posto, mentre il Fossalon ha letteralmente travolto il San Nazario, sommergendolo sotto nove gol. Per il San Nazario si tratta della prima sconfitta in questo campionato, una sconfitta di quelle che pesano.

Il Primorje ha avuto vita facile contro la cenerentola del girone, il Barbarians, superato per 6 a 2. E dire che il Barbarians era anche passato in vantaggio: questa squadra però ha la brutta prerogativa di crollare nel secondo tempo: quando riuscirà ad ovviare a questo handicap farà vedere delle belle cose.

Il Primorje comunque è passato con una doppietta di Rustia e poi con Dinoi (rigore), Antoni, Bortolotti e Olivo. Il Primorec ha battuto di misura il Fogliano con Finessi che ha spedito in rete direttamente su punizione a metà del secondo tempo. Va a tutto onore del Primorec questo risultato poiché si è trovato di fronte una squadra che gioca molto bene, di prima e, sinceramente, meritava miglior sorte.

Completa il quadro della giornata il pareggio con due reti per parte tra Sagrado e Italcantieri: Verzegnassi e Giacomelli gli autori dei gol del Sagrado.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Breg-Gaja	1-1
Olimpia-Campanelle	3-2
Rabuiese-Union	1-0
San Luigi-San Vito	3-1
Sant'Andrea-Sant'Anna	0-0
Chiarbola-GMT	1-1
Supercaffè-Roianese	4-0

Olimpia	14	8	6	2	0	22	4
San Luigi	13	8	6	1	1	16	7
San Vito	11	8	4	3	1	14	9
Rabuiese	11	8	4	3	1	14	11
Campanelle	10	8	4	2	2	12	7
Breg	10	8	4	2	2	12	8
Supercaffè	9	7	3	3	1	10	4
Gaja	9	7	2	5	0	8	6
Chiarbola	6	8	1	4	3	14	18
Sant'Anna	5	8	1	3	4	6	10
GMT	5	8	1	3	4	7	11
Roianese	4	8	2	0	6	4	16
Sant'Andrea	3	8	0	3	5	5	12
Union	0	8	0	0	8	5	23

Le partite del 25.11.1984

GMT-Supercaffè
Sant'Anna-Chiarbola
San Vito-Sant'Andrea
Union-San Luigi
Campanelle-Rabuiese
Gaja-Olimpia
Roianese-Breg

Under 19

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha fissato le date per l'effettuazione delle prime cinque giornate del girone di ritorno del campionato under 19.

La manifestazione proseguirà, per quanto riguarda i prossimi turni, nelle giornate di sabato 24 novembre, e 1, 8, 15 e 22 dicembre.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Primorec-Fogliano	1-0
San Marco Sist.-Kras	4-1
Fossalon-San Nazario	9-0
Primorje-Barbarians	6-2
Romana-Mladost	1-6
Sagrado-Italcantieri	2-2
Riposava: Staranzano	

Mladost	12	7	5	2	0	13	4
San Marco Sist.	11	7	5	1	1	14	5
Staranzano	10	7	4	2	1	16	6
Fogliano	9	7	4	1	2	12	5
Fossalon	9	8	3	3	2	23	8
San Nazario	8	7	2	4	1	9	14
Primorec	8	8	4	0	4	12	12
Primorje	8	8	2	4	2	17	9
Sagrado	7	8	3	1	4	7	10
Italcantieri	6	7	1	4	2	6	7
Kras	4	7	2	0	5	5	11
Romana	4	8	1	3	4	6	21
Barbarians	0	7	0	0	7	4	32

Le partite del 25.11.1984

Mladost-San Marco Sistiana
Kras-Staranzano
Fogliano-Barbarians
Italcantieri-San Nazario
Primorje-Fossalon
Romana-Primorec
Riposerà: Sagrado

GIOVANISSIMI

Trieste 1 - Gorizia 0

La rappresentativa giovanissimi di Trieste ha conquistato il primo successo in questa decima edizione del torneo Barassi per selezioni di Comitato.

I giuliani, su un campo ridotto a risaia dalla pioggia dei giorni scorsi, sono riusciti a spuntarla per 1-0 sugli isontini grazie a una rete di Zurini al 20' di gioco.

Queste le formazioni delle due squadre:

COMITATO TRIESTE: Giraldi, Labinaz, Faiman, Poboni, Fratepietro, Castellano, Craievich, Romano, Varljen (dal 46' Matera), Zurini, Antonazzi (dal 46' Turchi).

COMITATO GORIZIA: Selli (dalla ripresa Luis); Peric, Conforti: Vecchiet, Bradel, Lestani; Furlani, Perco, Brumat (dal 31' Godeas), Brescia, Natoli (dal 38' de Giuseppe).

Coppa Regione

La Coppa Regione di calcio, valida per l'assegnazione del trofeo «Devetti», proseguirà il suo cammino il 26 dicembre con i quarti di finale.

Il consiglio direttivo del Comitato regionale ha provveduto a sorteggiare gli accoppiamenti per questo quinto turno eliminatorio che risultano i seguenti: Fiume Veneto-Olimpia Udine, Buiese-Lucinico, Aquileia-Itala San Marco Gradisca e Brian-Gradese.

Calcio giovanile

Soltanto i giovanissimi dovevano fermarsi questa settimana e invece i terreni pesanti hanno consigliato la sospensione di tutti i campionati giovanili a eccezione di quello riservato alla categoria allievi.

Proprio gli allievi hanno giocato regolarmente la nona giornata di andata: tra tutti i risultati fa spicco il 9 a 0 inflitto dalla Muggesana al Breg e il 6 a 1 con il quale l'Olimpia ha superato l'Opicina nella sua «tana».

Questi comunque i risultati della giornata: Montebello-Roianese 0-2, San Luigi-Vesna 3-0, Zaule-Campanelle 0-0, Domio-Cgs 2-2, Zarja-Fortitudo 3-1, Opicina-Olimpia 1-6, Muggesana-Breg 9-0.

Biagio Chianese campione italiano dei supermassimi

SOFFERTA VITTORIA SULL'UMBRO EMILIOZZI PER UNA COSTOLA CONTUSA

E adesso il pugile triestino tenta l'avventura fra i prof

PESARO — Biagio Chianese ce l'ha fatta! Incerto sino alla fine se presentarsi o meno sul ring, il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia ha sofferto le pene dell'inferno per piegare l'umbro Emiliozzi che in condizioni normali avrebbe travolto. Il neo campione d'Italia dei super massimi con una smorfia di dolore spiega l'arcano: nell'incontro con Cinotti aveva riportato una fortissima contusione all'altezza delle costole che gli impediva praticamente di respirare.

Con molta riservatezza, insieme al suo maestro, si era portato al Pronto Soccorso di Pesaro qualche ora prima dell'incontro e si era sottoposto ad una serie di iniezioni che gli permettessero di essere sul ring e tentare di conquistare il titolo italiano prima di abbandonare il mondo dei dilettanti.

Emiliozzi, però, in qualche modo aveva appreso dei problemi di Chianese e dirigeva tutti i suoi colpi proprio all'altezza dell'ematoma. Una sofferenza che durava tre riprese, ma Chianese non mollava un attimo. Erano i suoi, anzi, i colpi più duri al viso di Emiliozzi che terminava con il volto tumefatto.

All'allenatore della nazionale, Falcinelli, che minacciava di non convocarlo per la nazionale replicava con calma ma decisissimo il neo campione, d'Italia dicendo: «Passo tra i prof come previsto!».

Dopo una doccia ristoratrice Chianese, già in ripresa, ci raccomandava di salutare gli amici di Trieste e di Giuliano. «Il titolo — ha detto — lo dedico al 50 per cento alle due città».

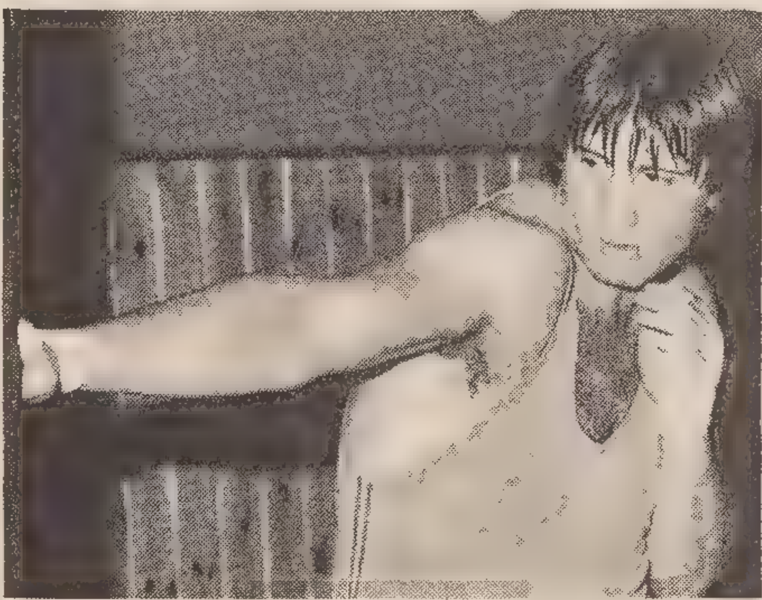
Proprio con l'incontro di Chianese calava il sipario sui campionati dilettanti che hanno vissuto finali spesso intensissime quasi sempre incerte. Tra i migliori senza dubbio il «gallo» Cappai (premiato quale miglior pugile dei campionati), il napoletano Moretti che nei super welters ha dato vita ad un match entusiasmante insieme all'emiliano Camerani.

Ecco il quadro completo dei risultati delle dodici finali:

Super leggeri: Nardillo (Lazio) batte Maglione (Puglie); Leggeri: Frenceschi (Ca.) batte Cremona (Liguria); Massimi: Zeghini (Emilia) batte Severini (Marche); Piuma: Di Napoli (Lazio) batte Berrella (Campania); Medio Massimi: Manfredini batte Pianviti (Liguria); Gallo: Cappai (Ca.) batte Contu (Toscana); Medi: Galvano (Ca.) batte Urso (Lazio); Mosca: Mannai (Ca.) batte Castriota (Marche); Super welters: Moretti (Campania) batte Camerani (Emilia); Mini mosca: Castiglione (Puglia) batte Padalino (Puglia); Welters: Mirmina (Lombardia) batte Zurlo (Campania); Super massimi: Chianese (Friuli-V.G.) batte Emiliozzi (Umbria).

Tutti gli incontri si sono conclusi ai punti. Solo Mirmina, welters, ha bissato il successo del 1983.

Luigi Del Vecchio



Biagio Chianese in una foto di repertorio *(Italfoto)*

NUOVO RECORD A MONTEBELLO SEGNATO DAL CAVALLO DI ILARIO BERTINI

Cantore Rl corre superando sé stesso ma Champoluc fa di meglio ed è primo

Tanto di cappello a Champoluc e Cantore Rl, magnifici protagonisti a Montebello del Premio dello Sci, la corsa più importante del pomeriggio trottistico. Hanno dato spettacolo i due favoriti, e se Champoluc, il vincitore, ha segnato il record della pista per i quattro anni con il tempo di 1.18.4, il suo degno antagonista Cantore Rl ha ottenuto il suo nuovo primato assoluto fornendo un encomiabile 1.18.6

Come previsto il gioco delle posizioni è stato determinante agli effetti del risultato. La «pole position» per un cavallo come Champoluc, che sa avviarsi come pochi, ha in pratica deciso il risultato in partenza, poiché Cantore Rl, pur lanciandosi velocemente dall'ala esterna dello schieramento, si è messo bensì secondo in poche decine di metri ma ha dovuto adeguarsi al volere del coetaneo di Ilario Bertini, cercando poi coraggiosamente di insidiarlo negli ultimi cento metri di corsa senza però riuscire mai a mettere in discussione il risultato.

Certo, con numeri di partenza invertiti, la corsa avrebbe potuto assumere un'altra fisionomia, e Champoluc non l'avrebbe avuta tanto semplice. Peraltro il figlio di College Record si è confermato trottatore di elette virtù, e sprinter di collaudata efficacia il che altro non fa che innalzare le doti di Cantore Rl che una volta di più ha dimostrato di essere cavallo completo come pochi.

Dietro ai due protagonisti ha concluso Ciro di Jesolo, da 1.19.1, correndo in maniera precisa senza tuttavia potersi inserire nel dialogo dei dominatori della corsa.

Quarta la milanese Cleofe di Taco, che aveva dovuto rimediare a un errore dopo 300 metri di corsa, mentre in testa ai battuti ha concluso Crino Effe (effimero il suo 1.20) che ha lasciato lontano Cicolano l'unico che abbia dato battaglia a Champoluc sin dalla partenza; dopo un chilometro all'esterno il cavallo di Mariano Belladonna ha detto basta e si è tirato in disparte. Hanno rotto invece Chiloe d'Ausa, dopo meno di mezzo giro, e Collazia Jet che aveva cercato di progredire ai 500 finali finendo però con lo sbagliare sulla piegata conclusiva.

Riuscita corsa di testa da parte di Ducavastu che ha fornito ragguaglio di 1.21.9 sul doppio chilometro in apertura. Nel finale è stata Dangona a portare un serio attacco al puledro di Quadri che però la ha respinta sin sul palo, mentre Dedilloss è giunto buon terzo sfuggendo alla rincorsa della favorita Diva For.

Nella «gentlemen», Sergio Grassilli ha forzato i tempi con Zado recuperando la doppia penalità in meno di un giro. Alla distanza però Zado si è afflosciato, ed è stato un giochino per il battagliero Patrick andare a vincere con Francesca Stengel alle redini.

Fra i puledri di due anni, hanno tradito le attese i favoriti Elpidoss ed Eco di Jesolo, ambedue doppiamente fallosi, e in loro vece si è messa in evidenza la progredita Eternit che Marietto Colarich hs portato di slancio al comando a metà percorso per poi tenere in rispetto Elmike alfine giudiziosa, con Emesia Bell terza più staccata.

Mario Germani

PREMIO SAINT MORITZ (m 2060): 1) Ducavastu (A. Quadri). 2) Dangona. 6 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 21; 21, 35 (63). PREMIO COURMAYEUR (m 2080): 1) Patrick (F. Stengel). 2) Porto Alegre. 3) Eridano. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 100; 26, 20, 41 (199) 189. Combinazione Tris 7-5-2. Quota lire 1.036.320. PREMIO CERVINIA (m 1660): 1) Eternit (M. Colarich) 2) Elmike. 3) Emesia Bell. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 62; 24, 35, 25 (244) 965. PREMIO CORTINA D'AMPEZZO (m 1660): 1) Daveggia (C. de Zuccoli). 2) Duval. 3) Dibingo Amy. 10 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 173; 51, 38, 41 (492). Duplice non vinta. Combinazione Tris: 1-5-3. Quota lire 1.023.060. PREMIO DELLO SCI (m 1660): 1) Champoluc (I. Bertini). 2) Cantore Rl. 3) Ciro di Jesolo. 8 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 15; 11, 12, 11 (21) 236. PREMIO CORVARA (m 1660): 1) Anci (E. Pouch). 2) Innario. 3) Barolina. 12 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 28; 14, 20, 25 (42) 22. Combinazione Tris 3-2-8. Quota lire 41.730. PREMIO CHAMONIX (m 1660): 1) Cayak (V. Moroni). 2) Caraibo. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 53; 45, 23 (162) 187. PREMIO MADONNA DI CAMPIGLIO (metri 2060): 1) Aivagal (C. Schipani). 2) Afcos d'Ausa. 3) Birio. Tempo al km 1.22.2 (Tot.: 58; 20, 23, 19 (179) 331.

LA COPPIA CANIZARES-RIVERO SBARAGLIA GLI AVVERSARI ALL'OLGIATA

Alla Spagna la Coppa del mondo di golf

Incredibile débâcle della squadra statunitense - Gli azzurri Lovato e Locatelli al settimo posto

ROMA — La coppia spagnola formata da José Maria Canizares e José Rivero si è aggiudicata la trentunesima edizione della Coppa del mondo di golf per professionisti conclusasi all'Olgiata dopo tre giorni di gare (54 buche invece delle previste 72). Gli spagnoli hanno chiuso con 414 colpi (18 sotto il par) distaccando nettamente tutti gli altri avversari.

Con un ottimo doppio percorso finale Taiwan ha raggiunto a 422 la Scozia al secondo posto, quarti a pari merito Galles e Inghilterra con 425 davanti alla Corea del Sud (428). Gli azzurri Delio Lovato e Silvano Locatelli si sono piazzati al settimo posto con 429.

Nella classifica individuale José Maria Canizares, con 205 colpi, ha superato lo scozzese Gordon Brand (207), che era stato al comando nei primi due giorni. Nell'ultimo giro i migliori sono stati Canizares e il rappresentante di Taiwan Min Nan con 68 davanti all'irlandese Rafferty, all'altro rappresentante di Taiwan Tze Chung e a Delio Lovato con 69. L'altro azzurro Silvano Locatelli ha ottenuto 73.

Alla Spagna si addice dunque la Coppa del mondo di golf. Due anni dopo aver trionfato nell'edizione di Acapulco in coppia con Pinedo, José Maria Canizares ha dato un saggio delle sue eccelse qualità tecniche e del suo indomito carattere conducendo al successo nuovamente la sua squadra insieme a José Rivero nella manifestazione conclusasi ieri all'Olgiata.

Considerando che non si è presentato in gara (pare per una questione di premi) il grande Severiano Ballestreros, giudicato il numero uno in campo mondiale insieme allo statunitense Nicklaus, si può ben dire che attualmente la scuola spagnola detiene la leadership internazionale e certamente, almeno in Europa, non ha rivali.

Nonostante le condizioni atmosferiche negative che hanno favorito soprattutto le formazioni britanniche, i due madrileni (Canizares ha 37 anni, Rivero 29) hanno compiuto una gara ad handicap risalendo dal terzo posto della prima giornata al secondo di sabato, al primo nella giornata conclusiva.

La Coppa del mondo, flagellata dalla pioggia che ha costretto ad annullare la prima giornata disturbando poi la competizione venerdì e sabato, si chiude così con la grande dimostrazione di classe offerta da Canizares che si è aggiudicato anche la prova individuale.

Il doppio successo gli ha fruttato 40 mila dollari (75 milioni di lire): a differenza degli statunitensi, stilisticamente perfetti ma poco adatti a mantenere la giusta concentrazione in presenza di variabili significative, Canizares, madrileno che viene dalla gavetta, ha lottato con grande accanimento.

La Scozia, in testa dalla prima giornata, è stata raggiunta al secondo posto da Taiwan, i cui rappresentanti hanno confermato la loro eccelsa quotazione internazionale. La grande delusione è costituita dalla formazione statunitense, abituale dominatrice di questa competizione, Kite e soprattutto il più quotato Wadkins hanno risentito delle negative condizioni atmosferiche franando giorno dopo giorno senza riuscire mai a riprendersi. La coppia Usa ha chiuso così ingloriosamente in dodicesima posizione.

Dignitoso il comportamento dei due azzurri Delio Lovato e Silvano Locatelli che hanno raggiunto il settimo posto. Nella classifica individuale Lovato si è piazzato ottavo con 212 colpi (meno 4), Locatelli ventiduesimo con 217 (più 1).

Abituato ai grandi successi, Canizares festeggia con compostezza la sua doppia vittoria: «Abbiamo mantenuto la calma nei momenti più difficili ma riuscendo sempre a non farci condizionare dagli eventi esterni. Non sono sorpreso per il tonfo degli statunitensi, certamente non presenti qui a Roma con la formazione più agguerrita. Spero che questo successo costituisca lo slancio per un definitivo decollo del golf in Spagna».

Classifica finale della Coppa del mondo di golf per nazioni: 1) Spagna (Canizares-Rivero: primo giro a 139; secondo giro 137; terzo giro 138), totale 414 colpi; 2) Taiwan (Tze Chung-Min Nan: 137; 148; 137) e Scozia (Torrance-Brand: 136; 142; 144) 422; 4) Galles (Woosnam-Parkin: 145; 137; 143) e Inghilterra (Clark-James: 141; 143; 141) 425; 6) Corea del Sud (Ohchoi-Ha Lee: 138; 146; 144) 428; 7) Italia (Locatelli-Lovato: 140; 147; 142) 429; 8) Eire (Rafferty-Darcy: 147; 143; 140) 430; 9) Giappone (Takasu-Deguichi: 147; 142; 142) 431; 10) Singapore (Swee Wah-Kian Tiong: 147; 143; 143) e Svezia (Forsbrand-Persson: 147; 141; 145) 433.

Classifica individuale: 1) Josè Maria Canizares (Spa) 205 punti (meno 11); 2) Gordon Brand (Sco) 207 (meno 9); 3) Josè Rivero (Spa) e Ian Woosnam (Gal) 209 (meno 7); 5) Anders Forsbrand (Sve) e Khen Tze Chung (Tai) 210 (meno 6); 7) Lim Swee Wah (Sin) 211 (meno 5); 8) Delio Lovato (Ita), Howard Clark (Ing), Miung Ha Lee (Cor) e Hsieh Min Nan (Tai) 211 (meno 4).

In poche righe

Auto: Gp Australia

MELBOURNE — L'italiano Andrea De Cesaris, al volante di una Ralt Rt 4S, si è classificato terzo nel Gran Premio d'Australia di formula mondiale vinto dal brasiliano Roberto Moreno davanti al finlandese Keke Rosberg, anch'essi su Ralt Rt 4S. L'austriaco Niki Lauda, campione del mondo in carica, quando occupava il quarto posto al 41.o dei cento giri previsti, è stato costretto al ritiro in seguito a una collisione con l'australiano Terry Ryan che un momento prima si era toccato con Rosberg. Nessuna conseguenza per i piloti.

Scherma: coppe del mondo

MADRID — Dominio assoluto della rappresentativa azzurra di sciabola al torneo di Madrid valido come seconda prova della Coppa del mondo under 20 1985 della specialità. La vittoria è andata ad Antonello Casalucci che ha preceduto Andrea Franzini e il patavino Michele Semenzato. Tre italiani quindi ai primi posti con il francese Ceylan al quarto per trovare ancora Claudio Veccia, Carlo Verde, Roberto Giommi nell'ordine a precedere l'austriaco Wolf. Alla gara hanno preso parte 85 schermidori di sette nazioni. Dopo questa prova Casalucci guida la classifica mondiale davanti al connazionale Franzini.

Ciclismo: Sei giorni di Parigi

PARIGI — La coppia franco-danese composta da Bernard Vallet e Gert Frank è passata a condurre la Sei giorni di Parigi al termine della quarta tappa. Moser e l'olandese Pijnen che erano in testa fino a sabato sera, sono scivolati ora al quarto posto, a un giro dai battistrada.

Pallanuoto: Coppa Italia

Risultati della terza giornata di Coppa Italia di pallanuoto: Ss Nervi-Sc Quinto 19-9; Rn Savona-Sturla 10-4; Lys Bogliasco-Rn Sori 7-10; Pro Recco-Chiavari Nuoto 7-10; Rn Pegli-As Fanfulla 11-13; Como Nuoto-Eurocolleges Bergamo 12-7; Rarinantes Bologna-Mestrina Nuoto 18-4; Gs Fiamme Oro-Us Triestina 12-4; Nc Civitavecchia-Rn Pescara 19-5; Fisley-As Roma 21-3; Rari 1904-Polisportiva Anzio 10-6; Posillipo-Canottieri Napoli 11-10.

Tris straordinaria

Trionfo svedese (5-4-2)

Il Gran Premio delle Nazioni, valido quale Tris straordinaria, si è concluso con un netto successo dello svedese Meadow Road che ha preceduto il connazionale Micado C, gran favorito della corsa, al termine di una perfetta gara di testa suffragata da un ragguaglio eclatante, 1.15 sui 2100 metri.

A sorpresa invece la norvegese Victoria S è riuscita a conservare il terzo posto, respingendo di misura il francese Larabello che era uno dei cavalli più attesi.

Il totalizzatore ha pagato: 46 : 20, 13, 39 (44). Montepremi Tris a scartamento ridotto, 435.572.000 lire, discreta la quota di lire 236.572 pagata ai 1252 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 5-4-2.

RUGBY: SUCCESSO AZZURRO CONTRO L'UNIONE SOVIETICA IN COPPA EUROPA

Bettarello trascina l'Italia alla vittoria

Italia-Urss 13-12 (7-12)

ITALIA: Torresan, Osti, Gaetaniello, De Ioanni, Ghizzoni, Bettarello, Ghini, Zanon, Innocenti, Artuso, Gardin, Colella, Romagnoli, Morelli, De Bernardo. (A disposizione: Robazza, Pivetta, Dolfato, Lorigiola, Azzali, Troiani). Allenatori: Pulli e Paladini.

URSS: Gonianyi, Bratkov, Parhin, Necaev, Mironov, Sljussar, Isakov, Tikhonov, Khayrulin, A. Ovcinnikov, Strelinikov, Plotnikov, Kirpa, Kozmenko, Malikov. (A disposizione: Zuev, Epifamov, Berzin, Shiskowmedeksha). Allenatore: Igor Bobkov.

ARBITRO: Jean Matheu (Francia).

MARCATORI: primo tempo: 9' Mironov calcio piazzato; 15' Bettarello meta non trasformata; 26' Mironov calcio piazzato; 35' Bettarello calcio piazzato; 43' Tikhonov meta trasformata da Mironov. Secondo tempo: 19' Bettarello calcio piazzato; 21' Bettarello calcio piazzato.

NOTE: giornata nuvolosa, terreno pesante; spettatori settemila. In tribuna l'ambasciatore in Italia del Sudafrica James Steward.

L'AQUILA — Seppure di misura, per 13 a 12, l'Italia è riuscita a battere l'Unione Sovietica conquistando il secondo successo consecutivo in Coppa Europa. La formazione azzurra ha palesato notevoli difficoltà, almeno nella prima parte dell'incontro, nel gioco alla mano e in mischia dove è stata spesso superata dagli avversari.

Le cose migliori l'Italia le ha fatte nelle touches. Il punteggio finale rispecchia l'equilibrio delle due nazionali che si sono divise in pratica la partita.

Il primo tempo è stato tutto di marca sovietica, con azioni veloci alla mano, con l'Italia che ha dato l'impressione di non essere in grado di applicare gli schemi offensivi. Gli azzurri sono apparsi spesso impacciati e le poche azioni efficaci registrate nei primi 40' sono dipese più dall'estro dei singoli che dal collettivo.

Opposto, invece, il comportamento dell'Unione Sovietica: sicura negli avanti, veloci e precisi. Questo predominio si è concretizzato al 9' con un calcio piazzato realizzato da 35 metri da Mironov.

La reazione dell'Italia, anche se confusa, ha costretto i sovietici ad indietreggiare. Al 15' Bettarello ha realizzato la meta più intelligente dell'incontro: per un fuorigioco l'Italia ha beneficiato di un calcio piazzato; i sovietici hanno tardato ad allontanarsi e l'arbitro, il francese Matheu, ha assegnato dieci metri agli azzurri.

Bettarello è avanzato, ha fatto finta di piazzare l'ovale e ha invece calciato su se stesso ed è andato in meta sorprendendo i sovietici.

L'Urss ha perso un po' dell'incisività iniziale ma l'Italia ha sbagliato alcune occasioni alla mano e non ha approfittato del calo avversario.

Giocò alterno, caratterizzato da due calci piazzati di Mironov (26') e Bettarello (35') che hanno portato il punteggio sul 7 a 6 per gli azzurri.

Poi al 3' minuto di recupero, su una ingenuità difensiva degli azzurri, l'Urss ha ottenuto una mischia a pochi metri dalla linea di meta. Sugli sviluppi, ha realizzato Tikhonov e ha trasformato Mironov (7-12).

Nella ripresa l'Italia ha dimostrato di controllare meglio l'avversario ed è soprattutto cresciuto Bettarello, alla fine il migliore fra tutti i giocatori in campo. Al 19' e al 21' l'Italia ha realizzato il «sorpasso» con altrettanti calci piazzati di Bettarello.

L'Unione Sovietica ha accusato il colpo e l'Italia — che finalmente è sembrata aver trovato il ritmo giusto — non le ha dato tregua. Bettarello (39') ha provato da 35 metri un drop ma la palla ha sfiorato i pali.

L'Italia ha continuato ad attaccare con pregevoli azioni alla mano ma il punteggio non è più cambiato.

Torneo di tennis «Città di Treviso»

VENEZIA — Finali-lampo al torneo internazionale «Città di Treviso» di tennis, conclusosi al «Palaverde»: l'americano Vitas Gerulaitis e la coppia Slozil-Wilkinson si sono aggiudicati rispettivamente il singolare e il doppio in meno di un'ora. Gerulaitis ha facilmente disposto di un emozionatissimo Tarik Benhabiles, il giovane franco-algerino alla sua prima finale in un torneo professionistico; l'americano si è imposto in 56 minuti con un secco 6-1, 6-1. Poca storia anche per il doppio: il cecoslovacco Pavel Slozil e lo statunitense Tim Wilkinson hanno sconfitto in 55 minuti con il punteggio di 6-2, 6-3 la coppia formata dallo svedese Jan Gunnarsson e da Sherwood Stewart.

RISULTATO UTILE PER ENTRAMBE LE TRIESTINE IN C2

Selvazzano	4
Fiamma Ts	9

PRIMO TEMPO 4-6

Semplicemente stupendo. Dopo due sconfitte consecutive era assai poco gradita questa difficile trasferta che avrebbe anche potuto significare per la formazione triestina l'addio ai sogni di primato.

Per tutta la gara i rossoneri hanno giocato con estrema generosità, soffrendo un po' solo nei primi minuti, quando il Selvazzano si è trovato in vantaggio al 10'; e negli ultimi, quando a risultato acquisito occorreva solo controllare i residui sforzi degli avversari.

Ottima quindi in particolare la reazione della Fiamma a uno svantaggio immeritato. Anzi è stata proprio quella meta dei veneti a far suonare la carica al 15 di Giuliuzzi, proiettandolo poi costantemente all'attacco.

La vittoria porta le firme in particolare di Bianco, autore di una meta al 21', di Scarel, che l'ha trasformata, dello stesso Giuliuzzi, che al 56' ha messo tra i pali una punizione. Ma soprattutto di Iurchic, definito il migliore in campo dal coach triestino.

Armes prima in classifica tallonata dalla Vini Pavan

Rugby Ts-Portogruaro 32-3

(p.t. 16-0)

MARCATORI: 8' m. Accettulli t. Metz G., 15' m. Candotti . Metz G., 30' m. Riosa n.t. 50' m. Riosa n.t. 52' c.p. Blasetto, 18' m. Rossi t. Metz G., m. Riosa t. Metz G.

ARMES: Cirinà, Penco, Riosa, Mogorovich, Candotti, Minatelli, Nicotera, Metz A., Battig, Metz F., Percat, Saganti, Accettulli. Rossi, Metz G., Pagani, Russo.

PORTOGRUARO: Blasetto, De Bortoli, Drigo, Borcina, Calcinotto, Puppin, Leola, Dazzan, Iuss, Mabilotte, Valcomer, Scabias, Danzo, Menegozzi, Biason, Prata, Salmaso.

E cinque! Alla quinta partita stagionale l'Armes supera anche il Portogruaro e fa il vuoto dietro di sé in classifica. Per il momento lo tallona ad un punto il solo Vini Pavan, vincitore ieri sul modesto The Ducks.

La vittoria certamente era nelle previsioni di società e tifosi, dal momento che i veneti non avevano un gran che convinto nelle precedenti gare di campionato.

Però c'era di che stare attenti, visto che ormai tutte le squadre che hanno a che fare con la capolista cercano di opporsi con l'unica arma possibile: spezzarne il gioco, senza troppo badare a costruirne uno proprio.

Sette giorni fa il Mira c'era quasi riuscito. Ieri il Portogruaro nemmeno per un attimo.

Infatti il dato più saliente della partita è che l'Armes, a dispetto del solito, era carburatissimo fin dall'inizio. Tutti i reparti infatti si sono espressi al meglio per tutti gli 80' ed anzi il punteggio già di per se stesso altisonante sarebbe potuto essere anche più rotondo se i triestini non fossero stati limitati dalle cattive condizioni del terreno di gioco e da un arbitro parecchio discutibile.

P. D.

IL CAMPIONATO DI PALLAMANO SI FERMA PER FAR POSTO ALLA NAZIONALE

Meritato riposo per la Cividin sola in vetta

«Bisogna saper perdere, non sempre si può vincere», faceva il ritornello d'una canzone molto in voga anni fa. Motivetto però che giocatori e tifosi del Cottodomus probabilmente non hanno mai sentito, altrimenti non se la sarebbero presa tanto per la sconfitta casalinga subita per mano della Cividin. A fine partita, infatti il pubblico emiliano ha contestato verbalmente l'operato degli arbitri (ce l'avevano in special modo con Russo) e hanno gettato monetine all'indirizzo del verdeblù.

Ma torniamo all'incontro di Reggio: Tosi ha sfogato la sua rabbia sugli arbitri e sugli avversari per eccessivo amor proprio, in quanto avrebbe dovuto prendersela solo con sé stesso. La partita l'ha persa la panchina, poiché l'allenatore emiliano nei momenti più cruciali della ripresa ha tenuto in panchina Zafferi e Oleari, mandando allo sbaraglio un paio di giovani che hanno agevolato la rimonta della Cividin con le loro ingenuità.

«Quando una squadra sbaglia sei rigori — ha sentenziato Lo Duca — e a 15' dal termine non sa conservare un vantaggio di cinque reti non ha diritto di recriminare». Teoria, questa, che non fa una grinza.

«Era da un pezzo — riprende Lo Duca — che non vedevo esultare tanto i miei ragazzi per una vittoria. Evidentemente l'hanno apprezzata in questa maniera perché hanno sofferto fino all'ultimo secondo. L'assenza di Oveglia (contrattura muscolare) ha messo a soqquadro la nostra difesa apparsa più perforabile che mai. Giorgio è stato coperto solo parzialmente un po' da Bartole e un po' da Zorzin. In un campo di 20 metri come quello di Reggio Emilia è altresì più difficile per noi chiudere tutti gli spazi».

«In verità, comunque, nemmeno quando eravamo sotto di cinque gol non ho avuto paura di perdere. A quel punto ho innescato il dispositivo d'allarme che prevede una difesa 4-2 che solitamente paga sempre perché disorienta gli avversari. Certo che se Berglez non avesse parato cinque rigori e gli avversari in alcuni frangenti fossero stati meno sprovveduti avremmo perso l'incontro».

In classifica niente è mutato poiché nel sesto turno tutte le big, ossia, Cividin, Parimor, Rovereto e Forst, chi con più chi con meno fatica, hanno fatto bottino pieno.

Adesso il campionato si ferma per due settimane per lasciare spazio all'attività della nazionale che a partire dal 27 novembre disputerà la Coppa Polare in Norvegia. Gli azzurri saranno a Trieste per un breve stage già mercoledì prossimo.

Maurizio Cattarruzza

Risultati della sesta giornata del campionato italiano di pallamano di serie A.

GIRONE NORD: Trentino Frutta Rovereto-Loacker Bolzano 23-20; Jomsa Rimini-Forst Bressanone 21-22; Cottodomus Rubiera-Cividin Trieste 21-22; Parimor Bologna-Sangiorgio Bardò 30-24.

Classifica: Cividin punti 11, Parimor 10, Cottodomus, Forst e Trentino 7, Loacker 4, Jomsa 2, Sangiorgio Bardò 0.

GIRONE SUD: Wampum Teramo-Grand Hotel D'Aragone Conversano 20-19; Forze Armate-Filomarket Imola 30-36; Sangiorgio Marianelli-Scafati 20-22; Acquafabia Gaeta-Fermi Frascati 37-10.

Classifica: Acquafabia punti 11; Scafati 10; Filomarket 9; Conversano, Sangiorgio Marianelli 5; Forze Armate e Wampum 4; Fermi 0.

SERIE B

Marzolla Trento	18
Methodo Gorizia	17

SERIE C

Libertas	21
Quarto d'Altino	17

SERIE A FEMMINILE

Trieste-LZ Roma 23-20 (12-12)

TRIESTE: Ridolfo, Ledovi 2, Marconi, Ghersinich, Mestroni, Martinis 4, Degano 8, D'Adamo, Gitzl 7, Annese 2, Rudez, Jerman.

LZ ROMA: Raffo, Spila, Alegioni C. 2, Micozzi C. 8, Berretti 1, Micozzi Al. 3, Micozzi Ag. 3, Ravetta 1, Spila Alegiani E. 1, Della Zuana, Temperini, Montemaggiori 1, Numa.

Una vittoria come quella conquistata ieri dal Trieste, con il sudore della fronte e quindi con tanta fatica, vale certamente più di dieci successi ottenuti con facilità.

Il desiderio di rivalsa delle padrone di casa si è scontrato però con una formazione tosta e ben dotata che ha nelle terribili sorelle Micuzzi il suo punto di forza. Sotto di tre reti all'inizio, le triestine grazie alla lucida regia della Gitzl, hanno reagito prontamente e l'incontro è stato così caratterizzato da una serie di sorpassi, nel punteggio, tra le due squadre. Nella ripresa le locali hanno tentato subito di decollare ma le capitoline non hanno permesso loro di prendere il largo.

Solo negli ultimi 8' dal 20 a 20 il Trieste è passato al 23 a 20, mettendo alle corde con un finale stupendo le ospiti. Malgrado l'assenza della straniera e le precarie condizioni fisiche dell'Annese e della D'Adamo che hanno costretto Vuckovic a schierare per gran parte della gara la Degano nel ruolo di terzino destro e la Mestroni pivot in fase d'attacco (così gracilina com'è, poverina, non ne ha presa una) le biancoverdi si sono espresse a buoni livelli.

M. C.

HOCKEY PISTA: SONORA SCONFITTA DELLA TRIESTINA IN CASA

Alla Goriziana il derby regionale della A2

All'esito del derby regionale di hockey pista di A2 fra Triestina e Goriziana erano legate molte cose, s'era detto alla vigilia, e il risultato nettamente favorevole agli isontini ha effettivamente determinato diverse conseguenze: tanto per cominciare il 4-1, conseguito al termine di una prova più che positiva, consegna al campionato una protagonista in più, rinfrancata dopo i patemi del precampionato.

Più che esplicite al riguardo sono state le parole di Bercé, allenatore dei goriziani, dopo la gara: «Siamo riusciti a imporre il nostro gioco alla Triestina e avremmo potuto chiudere ogni discorso anche senza aspettare gli ultimi minuti. Sono soddisfatto della prestazione dei ragazzi che stanno assimilando i miei insegnamenti, esistono comunque ulteriori margini di miglioramento per portare questa squadra a disputare un buon campionato».

Il rovescio della medaglia di tali constatazioni ci riporta ovviamente sull'altro fronte: la Triestina, presentatasi al derby sulla scia di due buone prove con il Viareggio e il Trissino, si è invece dissolta al cospetto di un avversario in ottima vena.

Gli alabardati hanno sofferto moltissimo all'attacco, tentando spesso conclusioni da fuori, vista l'impossibilità di penetrare nelle strette maglie della difesa della Goriziana.

La difesa ha conseguentemente dovuto sobbarcarsi un super lavoro per arginare il contropiede degli ospiti e Cartago si è meritato ancora una volta la palma del migliore dei suoi.

La girandola di sostituzioni non ha portato poi i frutti sperati e il risultato ha severamente punito la formazione di Fonda.

Si tratta ora di trovare subito i rimedi per recuperare il terreno perduto e tornare sui livelli di rendimento della serata d'esordio: la classifica di A2 è ancora cortissima, in virtù di risultati che, anche nella terza giornata, hanno evidenziato un sostanziale equilibrio e per la Triestina è importante rimanere nel gruppo delle migliori.

In A1 il risultato di un altro derby regionale ha fatto sensazione: il Vercelli, in evidente ripresa, ha battuto la capolista Novara, alla prima sconfitta stagionale, rivoluzionando la classifica al vertice.

Per i novaresi, sconfitti in casa con un punteggio che non lascia adito a dubbi (4-8) si è trattato di un capitombolo preoccupante che ridimensiona improvvisamente tutte le ambizioni e rimette in corsa tutte le inseguitrici.

Fra esse va annoverata anche la Zoppas di Pordenone, che ha espugnato il difficile terreno del Marzotto. I ragazzi di Silvani, portatisi in vantaggio per 4-0 con Cairo e Leste a farla ancora una volta da padroni, nel secondo tempo hanno fatto registrare un calo, permettendo ai veneti di portarsi sul 3-4, ma nel finale Parasucco e soci hanno salvato questa importante vittoria.

Ugo Salvini

Risultati della settima giornata del campionato di serie A-1 di hockey su pista:

Eurogest-Schnaider Bassano 8-4; Forte Marmi-Detroit Follonica 5-1; Giovinazzo-Corradini 1-2; Novara-Maglificio Anna 4-8; Roller Monza-Sporting Viareggio 13-0; Marzotto Valdagno-Zoppas Pordenone 3-4; Banco Lodi-Hockey Monza 2-2.

Classifica: Eurogest e Forte Marmi punti 12; Novara e Banco Lodi 11; Maglificio Anna 10; Schnaider Bassano 9; Zoppas Pordenone 8; Hockey Monza 7; Giovinazzo e Corradini 5; Marzotto Valdagno e Roller Monza 3; Detroit Follonica 2; Sporting Viareggio 0.

Risultati terza giornata serie A-2: Laverda Breganze-Seregno 2-2; Primavera-Trissino Basmar 1-4; Estel Thiene-Grosseto 6-5; Tricolore-Hockey Viareggio (si giocherà domani); Triestina-Gorizia 1-4; Sporting Vireggio-Expo Modena 4-3.

Classifica: Trissino Basmar punti 5; Goriziana e Hockey Seregno 4; Grosseto, Expo Modena, Laverda Breganze, Estel Thiene e Sporting Viareggio 3; Tricolore, Triestina e Hockey Viareggio 2; Primavera 0.

BASKET

Un'incredibile Stefanel espugna Livorno

Granarolo fermata a Varese

Ciaocrem-Granarolo 106-98 (49-46)

CIAOCREM VARESE: Boselli 4, Anchisi 5, Caneva 4, Thompson 25, Vescovi, Devereaux 25, Gatti, Sacchetti 27, Mentasti 16. N.e. Guolo.
GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 9, Valenti, Fantin 18, Van Breda Kolff 12, Villalta 14, Rolle 27, Daniele, Binelli, Bonamico 18. N.e. Crisciani.
ARBITRI: Di Lella e Maggiore di Roma.

Marr-Indesit 109-123 (41-60)

MARR RIMINI: Coppari 5, Battisti, Benatti 4, Dal Seno 5, Cecchini 20, Ferro 24, Ottaviani 22, Wansley 17, R. Johnson 12. N.e.: Piscaglia.
INDESIT CASERTA: Davis 21, Gentile 7, Dell'Agnello 2, Carraro 21, Donadoni 7, Scaranzin 2, Ricci 11, Generali 11, Oscar 41. N.e. Giannini.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

Bancoroma-Cantine riunite 83-70 (37-37)

BANCOROMA: Sbarra 2, Townsend 23, Flowers 18, Tombolato 5, Gilardi 17, Polesello 7, Solfrini 11. N.e. Iardella, Scarnati e Sacripanti.
CANTINE RIUNITE REGGIO EMILIA: Brumatti 2, Ghiacci, Morse 23, Bouie 20, Giumbini 8, Montecchi 3, Rustichelli 14. N.e.: Gibertoni, Farioli e Spaggiari.
ARBITRI: Zeppilli e Belisari di Roseto degli Abruzzi.

Mulat-Scavolini 85-88 (43-45)

MULAT NAPOLI: Smith 30, Costner 13, Sbaragli 12, Fuss 6, Gelsomini 14, Antonelli, Cordella 1, Pepe 6, Ragazzi 3. N.e.: Di Gennaro.
SCAVOLINI PESARO: Magnifico 16, Fedrick 35, Tills 6, Zampolini 8, Costa 5, Silvester 18. N.e.: Minelli, Gracis, Dimatore, Del Monte.
ARBITRI: Fiorito e Forcina di Roma.
NOTE: tiri liberi: Mulat Napoli 21 su 29; Scavolini 15 su 20. Usciti per cinque falli: al 31' Tillis, al 34' Ragazzi, al 40' Cordella e Sbaragli. Tecnico ed espulsione all'allenatore Bisacca della Scavolini al 36' 39". Tiri da tre punti: Cordella 0/2, Pepe 1/1, Ragazzi 1/2, Frederick 3/4. Spettatori 8 mila per un incasso di oltre 30 milioni di lire.

Berloni-Honky 108-103 (42-60)

BERLONI TORINO: Caglieris 16, Mandelli, Della Valle 4, Vecchiato 6, May 19, Morandotti 29, Gibson 34. N.e.: Berberis, Hottejan e Carraria.
HONKY FABRIANO: Savio 27, Claudio 10, Polloni 6, Guerini, Boni 2, Crow 22, Owens 36. N.e.: Cacciatore, Sala e Sagati.
ARBITRI: Zanon e Cazzaro, di Venezia.
NOTE: tiri liberi: 26 su 27 per la Berloni, 19 su 22 per l'Honky. Uscito per 5 falli Crow, a 35'22". Tecnico per la panchina dell'Honky a 36"19. Espulso a 39'43" l'allenatore dell'Honky, Skansi. Spettatori 2.000, per 8 milioni e mezzo di incasso.

Yoga-Jollycolombani 87-88 (45-45)

YOGA BOLOGNA: Gualco 10, Bergonzoni 4, J. Douglas 28, Zatti, Pellacani, Jacopini 27, L. Douglas 12, Vicinelli 6. N.e.: Tosetti, Balestra.
JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 5, Bargna 5, Cappelletti, Bosa 9, Mayes 4, Riva 34, Marzorati 16, Anderson 15. N.e.: Fumagalli, Sala.
ARBITRI: Martolini di Roma e Grotti di Pineto.

Marcatori serie A

Classifica dei marcatori di serie A dopo la nona giornata del campionato di basket:
A/1: Dalipagic 322, Oscar 295, Riva A. 257, May 252, Coleman 224, Jeelani 220, Crow 217, Townsend 216, Owens 207, Morse 204, Thompson 196, Davis 190, Gibson e Johnson 186, Bonamico 185, Smith 184.
A/2: Zeno 278, Bryant 270, Mayhew 246, Ebeling 242, Smith 233, Branson 220, Lawrence 218, Kupec 217, Williams 215, Hughes 203, Patrick e Ardessi 199, Castellano e Bantom 194, Landsberger 189, Hardy 186.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Bancoroma	16	9	5	0	3	1	797	733
CiaocremVarese	14	9	4	1	3	1	845	794
Simac Milano	12	9	4	1	2	2	818	774
Granarolo Bologna	12	9	5	0	1	3	866	837
Mu Lat Napoli	12	9	4	1	2	2	786	775
Berloni Torino	12	9	4	1	2	2	842	833
C. Riunite R. Emilia	10	9	3	1	2	3	763	713
Indesit Caserta	10	9	3	1	2	3	927	896
Jollycolombani Cantù	10	9	3	1	2	3	853	830
Peroni Livorno	8	9	3	1	1	4	808	864
Australian Udine	6	9	2	3	1	3	884	885
Marr Rimini	6	9	2	2	1	4	773	805
Scavolini Pesaro	6	9	2	3	1	3	757	794
Stefanel Trieste	6	9	2	2	1	4	757	800
Honky Fabriano	2	9	1	3	0	5	768	851
Yoga Bologna	2	9	1	3	0	5	749	843

I RISULTATI		Le partite del 25.11.1984
Berloni-Honky	108-103	Simac-Granarolo
Peroni-Stefanel	93-99	Jollycolombani-Berloni
Ciaocrem-Granarolo	106-98	Indesit-Peroni
Mu Lat-Scavolini	85-88	C. Riunite-Ciaocrem
Australian-Simac	92-96	Yoga-Mu Lat
Yoga-Jollycolombani	87-88	Bancoroma-Australian
Marr-Indesit	109-123	Scavolini-Marr
Bancoroma-Riunite	83-70	Stefanel-Honky

SCAVOLINI
la cucina più amata
dagli italiani

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Brescia	14	9	5	0	2	2	774	758
Viola R. Calabria	12	9	4	0	2	3	855	805
Otc Livorno	12	9	5	0	1	3	732	711
American Eagle Rieti	10	9	4	1	1	3	823	792
Segafredo Gorizia	10	9	3	1	2	3	754	730
Reyer Venezia	10	9	3	1	2	3	770	748
Fermi Perugia	10	9	3	2	2	2	865	861
Cida P. San Giorgio	10	9	3	1	2	3	737	740
Benetton Treviso	8	9	3	1	1	4	761	757
Latini Forlì	8	9	3	1	1	4	697	705
Spondilatte Cremona	8	9	2	2	2	3	751	765
Mister Day Siena	8	9	3	1	1	4	766	794
Pepper Mestre	6	9	1	4	2	2	745	744
Succhi «G» Ferrara	6	9	2	3	1	3	782	817
Landsystem Brindisi	6	9	2	3	1	3	784	833
Master V. Roma	6	9	2	2	1	4	762	812

I RISULTATI		Le partite del 25.11.1984
Brescia-Latini	88-85	Latini-Cida
Landsystem-Spondilatte	105-94	OTC-Landsystem
Mister Day-Segafredo	79-76	Segafredo-Succhi «G»
Succhi «G»-Master V.	105-95	Reyer-Brescia
Fermi-OTC	92-84	Viola-Master V.
Pepper-Viola	78-82	Benetton-Fermi
American Eagle-Benetton	114-90	A. Eagle-Mister Day
Cida-Reyer	72-90	Spondilatte-Pepper

INFORTUNATO LANZA DOPO UNO SCONTRO CON JEELANI: SOSPETTA FRATTURA DELLA MASCELLA

Cinque «uomini d'oro» mettono in crisi la Peroni

Peroni-Stefanel 93-99 (47-46)

PERONI LIVORNO: Jeelani 27, Restani 12, Fantozzi 21, Carera, Tonut 12, Forti 21, Giusti. N.e.: Rossi, Mori, Binelli.
STEFANEL: Coleman 26, Dillon 17, Fischetto 12, Lanza, Bertolotti 21, Vitez 23, Bobicchio, Colmani. N.e.: Gori e Collarini.
ARBITRI: Corsa di Trapani e Malerba di Brindisi.
NOTE: Tiri liberi: Peroni 7 su 14, Stefanel 13 su 15. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, Fantozzi (18') e Restani (19'). Tiri da tre punti: Peroni 8 su 16, Stefanel 4 su 10. Spettatori 4 mila.

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Nella città della grande burla la Stefanel scopre di non essere come un falso Modì. E da quella rinunciataria di Cantù si trasforma in quella vera e autentica che aveva messo k.o. Simac e Australian, vendicando come una leonessa inferocita il k.o. inflitto da Jeelani al cucciolotto Lanza. In pratica tra i due si è ripetuta la scena di l'altr'anno a Chiarbola (una gomitata ma ci vorrebbe la moviola di Tele 4 per chiarire). Stavolta l'americano non viene espulso. Il punteggio a quel punto (17'59") è 43-39 per i padroni di casa.

Il pivot neroarancio dopo le cure dei sanitari è trasportato in barella fuori del parquet e in ambulanza al pronto soccorso dove i medici di turno gli riscontrano la sospetta frattura della mascella applicandogli anche tre punti di sutura. Brava due volte, nei rimanenti minuti del tempo, la Pallacanestro Trieste a non subire lo choc. Va sotto fino a meno 7, ma recupera con tre punti di Vitez che si ripete subito dopo con un centro da due. Grazie a un libero di Coleman (al referto gliene vengono assegnati due) si chiude sul 47-46 per la formazione di Primo salvata dalle bombe dai 6,25 di Fantozzi e di Forti, inserito quest'ultimo proprio al vantaggio massimo degli ospiti al posto di un evanescente Carera del quale individualmente Coleman dispone a piacere.

Primo passa così dalla marcatura individuale (Fantozzi-Fischetto, Tonut-Vitez, Carera-Coleman, Jeelani-Bertolotti, Restani-Dillon), alla zona. È la sua temporanea chiave della partita visto che fra l'altro a Livorno non aveva mai giocato con la difesa schierata. Per De Sisti anche una novità con una «uno-tre-uno» con Dillon sotto canestro e Coleman al centro. Era già stata abbozzata in altri incontri ma stavolta il tecnico ne fa uso abbondante.

La ripresa tuttavia si annuncia drammatica considerato che Ezio Riva è assente (gli è stata praticata un'altra incisione al piede malato e riprenderà probabilmente gli allenamenti a fine settimana) e in panchina ci sono a disposizione solo Bobicchio e Colmani.

Secondo tempo. Primo parte stavolta con Tonut lasciando Carera in panchina. Il prevedibile allungo della Peroni arriva puntuale. Al 10' è 72-64 per Fantozzi e compagni con Dillon che compie il quarto fallo. Sempre più difficile. De Sisti quasi subito lo manda in panchina per Colmani, mentre poco prima Bobicchio aveva rilevato Fischetto. Ancora più giù la Stefanel che al 12'30" è sotto di 16 (84-68). Partita finita si dicono tutti, ma Jeelani e soci com'era già successo in alcuni precedenti incontri giocano bene per tre quarti di gara e poi, improvvisamente, perdono la testa.

Canestro di Coleman (84-70) e De Sisti ripresenta Dillon e Fischetto rischiando il tutto per tutto. Al centro di Ben si aggiungono quelli di Dillon, ancora di Coleman e di Vitez. Con un parziale di 8-0 le distanze sono dunque dimezzate a 5'13" dal termine. Il pubblico comincia a rumoreggiare, cosa succederà? Segnano ancora Coleman e Jeelani e sono sempre otto le lunghezze da recuperare.

A quel punto Fischetto, mancano 4'40" decide che è il momento di piazzare il pugno del ko: o la va o la spacca! Rischia un tre punti e lo infila, Restani risponde con due, il play brindisino torna alla carica e si ripete con una bomba dai 6,25. Meno 4 a 3'30". Si torna a sperare. Capovolgimento di fronte, infrazione di 3 secondi di Jeelani, ancora Fischetto, stavolta con due punti, accorcia lo svantaggio 88-86. Segnano Restani e Vitez. Ma nel gioco successivo Carera (rientrato al massimo vantaggio Peroni al posto di Tonut) subisce fallo, va in lunetta e manca entrambi i liberi.

Ci si avvicina al colpo di scena. Vitez buca una fiondata da tre, poi Dillon subisce fallo e centra dalla lunetta, (90-90) a 1'52". Fischetto ruba un altro pallone e manda a segnare Vitez. Sul 90-92 per i triestini gli arbitri fischiano passi a Restani. L'incredibile si sta per avverare: all'americano saltano i nervi. Tecnico! Bertolotti freddissimo dalla lunetta regala il 90-94 a 1'20". Errore quindi ancora di Restani da tre e Bertolotti firma il 90-96 a 37".

Il pubblico ormai rumoreggia. Forti guadagna un fallo e realizza un solo libero, più 5 per la Stefanel, rimbalzo di Dillon che poi subisce fallo intenzionale. Va il lunetta e segna un libero su due (91-97). Mancano 26", errore al tiro della Peroni, rimbalzo della Stefanel e infrazione a favore. De Sisti non tira più a 26". È ormai fatta.

Non si è capito perché Primo, avanti di 16, abbia dato riposo proprio all'ex Tonut inserendo uno spento Carera, quando sarebbe stato il caso di dare fiato un poco al redditizio Restani, riproponendo fra l'altro Alberto quando ormai era troppo tardi.

La Stefanel dunque coglie il primo successo in trasferta, rompe finalmene a suo favore la regola del due (Berloni e Jolly erano reduci da una doppia battuta d'arresto) e spedisce in crisi la Peroni con il terzo stop in un confronto, che, sulla carta, non poteva mancare. Primo al termine è stato contestato dai tifosi che si sono raccolti per attenderlo all'uscita.

Per la Pallacanestro Trieste un buon referto: Dillon 12 rimbalzi, Coleman 11 su 19 al tiro e 13 palle strappate dai tabelloni (6 in attacco). Determinanti l'8 su 13 di Bertolotti e l'11 su 15 di Vitez, i centri da tre punti (quattro) che finalmente si son visti e che con Fischetto hanno dato il «la» al successo. La Stefanel insomma torna da libro Cuore e grazie a cinque uomini (Bobicchio ha giocato cinque minuti, Colmani due e Lanza per forza di cose tre) a quota sei riabbraccia una classifica più appagante.

Fabio Cescutti

«Personale» silenzio stampa di De Sisti

LIVORNO — Negli spogliatoi entusiasmo tra giocatori e dirigenti. Il presidente Cosulich: «Ho ritrovato la squadra cuore-coraggio che avevo promesso».

Avremmo voluto sentire Mario De Sisti, ma il tecnico nei confronti della stampa (triestina abbiamo modo di credere) ha chiesto una settimana di riflessione in quanto i suoi concetti talvolta verrebbero travisati.

Immediata la replica del presidente Silvio Cosulich: «Ho preso atto dell'atteggiamento di De Sisti ed esaminerò la situazione in settimana perché i silenzi stampa li può decidere solo la società. I giocatori sono a disposizione».

Era un Cosulich piuttosto rabbuiato per l'atteggiamento di un allenatore che riesce a creare polemiche pure quando vince.

CON DALIPAGIC IN PANCHINA I CANGURI SCONFITTI DALLA SIMAC SENZA MENEGHIN

Lezione di D'Antoni all'Australian

Australian-Simac 92-96 (34-47)

AUSTRALIAN UDINE: Turel 4, Luzzi Conti 8, Lorenzon 12, Della Fiori 9, Cagnazzo 9, Valerio, Milani 4, Dalipagic 22, Bettarini 4, Nater 20. All. Nikolic.
SIMAC MILANO: Boselli 7, D'Antoni 20, Premier 20, Gallinari 6, De Piccoli 2, Schoene 12, Walker 14, Bariviera 15. N.e.: Pettorossi, Governa. All. Peterson.
ARBITRI: Filippone di Roma e Guglielmo di Messina.

UDINE — Il risultato finale dice 4 punti di differenza: in effetti però tra la Simac e l'Australian, e va detto, ci sta comodo comodo qualche punto in più, anche se tra i milanesi è mancato ieri Meneghin, bloccato a casa da una botta alle spalle. La partita di ieri ha avuto due volti ben distinti: con Dalipagic e senza Dalipagic. Con Dalipagic in campo (e vale a dire per tutto il primo tempo e per sei minuti della ripresa), la squadra friulana ha patito troppo, e questa volta in negativo, la presenza del mitragliere, troppo spesso deciso a risolvere da solo il conto dell'incontro. Con Praja in panchina i canguri hanno invece giocato con il cuore, gettandosi nella mischia con decisione, rosicchiando punto su punto il vantaggio accumulato dai milanesi.

Ma di fronte c'era la Simac, che pur priva di un personaggio carismatico come Meneghin, è pur sempre squadra con esperienza, capace dunque di far valere sul piatto della bilancia qualcosa in più. La Simac dunque ha vinto e ha vinto molto più decisamente di quanto non indichi il risultato.

Torniamo ai canguri dell'Australian. I biancogialli sono scesi in campo impacciati: l'aver di fronte gli eredi delle scarpette rosse li ha frenati, innervositi. Deficitari sotto i tabelloni, sono mancati anche in fase di risoluzione. E così D'Antoni che ha tenuto una lezione sul ruolo del playmaker nella pallacanestro moderna, e compagni si sono ben presto involati, raggiungendo un margine di vantaggio di tutta tranquillità; nove/undici punti, che garantivano la sicurezza. E il primo tempo, infatti, si è chiuso con tredici punti di vantaggio per la Simac.

La musica non sembrava destinata a cambiare nella ripresa. Peterson, inoltre, spediva D'Antoni a far da museruola a Dalipagic e l'Australian finiva con l'innervosirsi ancora più. E a farne le spese per primo è stato appunto Praja, per il quale la paletta rossa è stata alzata dopo appena sei pinuti. Da quel momento la partita è cambiata.

Con anche Bettarini a riposare in panchina (e con quattro falli sulle spalle), i biancogialli hanno tirato fuori tutta la loro grinta, pungolati dal fatto di trovarsi in chiara situazione di handicap con Dalipagic in panchina, con la Simac di fronte e con i due arbitri a spalleggiare adeguatamente i biancorossi.

Proprio sulla spinta di questa ritrovata vena (mentre in panchina finivano anche Della Fiori — espulso — e Lorenzon), i canguri si sono avvicinati sempre più agli ospiti, toccando proprio al suono della sirena il loro svantaggio minimo. Si è accennato agli arbitri. Certamente la Simac non aveva bisogno di loro per portarsi a casa i due punti, eppure Filippone di Roma e Guglielmo di Messina hanno fischiato regolarmente a senso unico, sorvolando anche su lapalissiane infrazioni dei milanesi.

Hanno così scatenato le ire del pubblòico e anche di quello solitamente tranquillo e «firmato» del parterre. Sarebbe però una bugia dire che con altri due arbitri l'Australian avrebbe vinto: sembrerà un paradosso, eppure si potrebbe affermare che con due fischietti onesti probabilmente la partita non si sarebbe più riaccesa, neppure nel punteggio.

E veniamo ad analizzare il comportamento dei canguri. Bettarini è sceso sul parquet visibilmente emozionato per il dover affrontare D'Antoni: lo ha patito a lungo, ma alla distanza è uscito con autorità. Milani, ancora una volta schierato nello starting five, ha sofferto un po' troppo gli avversari, mentre Lorenzon ha inanellato un'altra prestazione tutto sommato sufficiente.

Guido Barella

IN «B» S'IMPONGONO I PORDENONESI

Oece a senso unico

Sponsor Pull Bz-Oece Pn 67-86 (40-49)

SPONSOR PULL BOLZANO: Valerio 11, Conci 4, Taccola 14, Pontalti 5, Inferrera 9, Nardon 9, Pedrotti 5, Conti 10, Bazzan; n.e. D'Alessandro.
OECE PORDENONE: Delle Vedove 11, Puntin 7, Colombo 18, Grasselli 7, Matassini 17, Perin 11, Pierich 12, Agostinis 3, Brusamello; n.e.Ros.
ARBITRI: Spotti e Lombardo di Milano.
NOTE: tiri liberi per lo Sponsor Pull Bolzano 15 su 27 (55%), Oece 18 su 24 (75%). Canestri da tre punti: Perin 1, Matassini 1.

BOLZANO — Una partita a senso unico. Troppo forte l'Oece di ieri sera per lo Sponsor Bull. I 19 punti di margine (86-67 il punteggio finale per gli ospiti di Pordenone, primo tempo (49-40) ci stanno proprio tutti. I bolzanini hanno messo sul piatto della bilancia l'agonismo e la grinta che li caratterizzano, ma non è bastato.

Il risultato è rimasto in bilico per una manciata di minuti: in questi frangenti è sembrato che lo Sponsor Bull potesse tener testa agli ospiti. È stato sufficiente un break sul finire del primo tempo, però, per spegnere le illusioni del pubblico di casa.

L'Oece si è avvalsa della lucida regia di Colombo, un play-maker con trascorsi di serie A, e delle conclusioni molto precise di Pieric e Matassini. Sotto i tabelloni si è disimpegnato a dovere Delle Vendove. Dall'altra parte, lo Sponsor Bull ha patito più del previsto le assenze dello squalificato Lorenzoni e dell'infortunato Guglielmi. Per l'occasione sono rientrati Bazzan e D'Alessandro, ma il loro inserimento è avvenuto più che altro per onor di firma. D'Alessandro, addirittura, non si è nemmeno tolto la tuta.

Inizio equilibrato, come si diceva. Lo Sponsor Pull ha rsposto alle bordate di Colombo e compagni soprattutto grazie alle conclusioni di Valerio, frenato però dopo qualche minuto dal terzo fallo. L'Oece ha premuto sull'acceleratore verso la metà del primo tempo guadagnando subito un margine di 6-7 punti. I padroni di casa hanno abbozzato il pressing, ma con scarso successo.

Alla fine del primo tempo 49-40. In apertura di ripresa il distacco è rimasto a lungo immutato, fino a quando i bolzanini hanno letteralmente smarrito la via del canestro. Un black out di sei minuti (dal 12' al 18') ha definitivamente chiuso l'incontro.

LE RAGAZZE DELLA LEDISAN TORNANO DALLA TRASFERTA A BUSTO ARSIZIO CON DUE PUNTI

Una vittoria firmata Pollard e Trampus

Ibici-Ledisan 73-84 (30-41)

IBICI: Benaglia 3, Re 6, Caon, Panni 4, Todeschini 11, Cesati 25, Bitu 4, Andrjkowski 16, Colombo 4, Pandera n.e.
LEDISAN: Huez 4, Bontempi, Biasi 8, Monti 7, Pavone 6, Pollard 43, Trampus 16, Colomban n.e., Diviacco n.e., Tracanelli n.e.
ARBITRI: Fabbian e Tullio di Treviso.
NOTE: tiri liberi Ibici 23 su 31, Ledisan 35 su 40. Uscite per 5 falli nel secondo tempo all'11' e 22" Biasi (46-57) al 13'51" Re (54-59) al 18'36" Cesati (67-73) al 18'52" Todeschini (67-75) al 18'53" Pavone (67-75) al 18'59" Benaglia (69-75) al 19'39" Monti (71-80). Per la Pollard 3 tiri da 3 punti.

BUSTO ARSIZIO — Pollard da una parte, Cesati dall'altra. L'americana della Ledisan è stata senza dubbio l'atleta squadra ancora una volta per le triestine, nonostante la marcatura strettissima cui è sempre stata sottoposta. Dall'altra parte la vera americana della serata è stata appunto la Cesati, perché quella tale di nazionalità, Andrjkowski, è stata veramente disastrosa e non è quasi mai entrata in partita. Confronto quindi impari fra le due compagini, anche se la Ledisan ha dovuto faticare molto per venire a capo della formazione bustese. E per dovere di obiettività non possiamo non dire che le triestine hanno avuto una mano nel finale dagli arbitri, che in pochi secondi hanno rimandato in panchina per raggiunto limite di falli addirittura tre giocatrici dell'Ibici, che sono andate ad aggiungersi alla Re.

Le triestine hanno dovuto inseguire nelle fasi iniziali ma hanno avuto un grande momento dopo la metà del primo tempo con un parziale di 11 a 0, propiziato da tre tiri da 3 punti della Pollard, che è stato decisivo per il risultato finale. E dire che Pollard non ha strabiliato come al solito al tiro, essendosi dovuta accontentare di un 11 su 25 che è nettamente al di sotto della sua media.

Nel secondo tempo è stata a lungo in ombra, mentre nel primo era andata sicuramente meglio con 22 punti ma con un 7 su 13 al tiro. Nel momento in cui è venuta a mancare l'americana all'inizio della ripresa, è stata però Trampus a mantenere sempre alto il distacco, con alcuni centri che hanno spezzato la rimonta delle avversarie.

Le altre si sono battute tutte ai loro limiti, cercando di rado il tiro ma rendendosi molto utili in difesa. Per la Huez abbiamo uno 0 su 1, per Bontempi 0 su 2, ma un 2 su 2 per Biasi, un 3 su 3 per Monti e un 3 su 5 per Pavone.

Si comincia con l'Ibici che si stacca grazie a un 3 su 3 di Cesati dalla distanza e la Ledisan si vede costretta ad inseguire un distacco che raggiunge i 6 punti al 6' e 30" (15-9) e con Pollard imprecisa nelle fasi iniziali (2 su 6). L'americana però scalda la mano subito dopo e infila 3 tentativi da 3 punti su 5, concludendo la rimonta al 13'30", quando porta in vantaggio la sua squadra (23-25).

Con un 11 a 0 le triestine poi si staccano mentre le bustesi sembrano letteralmente stroncate, al punto da segnare solo 7 punti negli ultimi 6'30". Nella ripresa le padrone di casa stringono i denti ed aumentano il ritmo, riuscendo a portarsi a soli 5 punti al 13' (52-57), sempre trascinate da Cesati e con un parziale risveglio dell'americana.

Ma una alla volta perdono le giocatrici migliori per raggiunto limite di falli e il finale è tutto a favore delle triestine, che rinunciano a molti tiri liberi, andando alla lunetta solo quando tocca alla Pollard, la quale continua a infilare implacabile la retina mettendo a segno nel secondo tempo 13 liberi su 14.

Paolo Marchesi

Risultati e classifica

Risultati della settima giornata del campionato italiano di basket femminile di serie A:

GIRONE A: Ibici Busto Arsizio-Ledisan 73-84; Ginn. Comense-Zinzi Caserta 82-29; Schio Lanerossi-Pall. Spinea 78-74; Sidis Ancona-Hermes Milano 79-78.
CLASSIFICA: Sidis Ancona p. 14; Ginn. Comense 10; Ledisan, Pall. Spinea e Hermes Milano 8; Schio Lanerossi 6; Ibici Busto Arsizio 2; Zinzi Caserta 0.
GIRONE B: Pall. Avellino-Omsa Faenza 98-89; S.S. Roma-Fiorella Vicenza 39-100; G.S. Pescara-Unimoto Cesena 85-83; Starter Parma-Sisv Viterbo 81-88.
CLASSIFICA: Fiorella Vicenza p. 14; Sisv Viterbo 10; Omsa Faenza, Unimoto Cesena 8; G.S. Pescara, Starter Parma 6; Pall. Avellino 4; S.S. Roma 0.

Incontri di serie B

Risultati dell'ottava giornata del campionato di serie B di basket girone B.
Rodrigo Chieti-Butangas 75-68; Liberti Firenze-Cpr Montegranaro 67-75; Giovinetti Bergamo-Verdicchio Osimo 75-90; Tognana Monopoli-Facar Pescara 97-85.

Nelle serie minori

SERIE C 1

Leasest-Futura Forlì 101-90 (50-46)

LEASEST TRIESTE: Pieri 18, Bubnich 14, Deste 4, Meneghel 12, Cumbat, Tonut 7, Sculin 4, Rossi 16, Briganti 23, Crevatin 3.
FUTURA FORLÌ: Angelini 2, Mingozzi 22, Schober 9, Cenesi n.e., Terenzi 14, Vestrucci n.e., Fiorini n.e., Ravaioli 13, Biffi 20, Cavallari 10.
ARBITRI: Intini di Carugo e Tosetti di Cantù.
NOTE: tiri liberi Leasest 26 su 32, Futura 18 su 23. Usciti per falli: Deste, Cumbat, Angelini.

Dopo il bel successo esterno di San Donà la Leasest rimpingua la sua classifica superando il Futura Forlì. La squadra di Martini ha menato la danza per larghi tratti dell'incontro dando sempre l'impressione di poter controllare agevomente la situazione.

L'inizio è di netta marca bianco-amaranto (9-0 al 4'). In evidenza Pieri e Briganti. Al 10' è ancora avanti di nove lunghezze (26-17) ma il Futura reagisce ribaltando la situazione a tre minuti dalla fine (40-40). I forlivesi passano anche a condurre ma un break di 8-2 nello spazio di un minuto (con una bomba da «tre» di Briganti proprio allo scadere) consente ai triestini di andare al riposo avanti di quattro punti.

La ripresa è in discesa per gli uomini di Martini. Un parziale di 11-0 nei quattro minuti iniziali consente loro di accumulare un vantaggio che sapranno poi controllare senza patemi fino alla fine. Il gioco veloce e aggressivo della Leasest prevale. Tutti e dieci gli elementi a disposizione dell'allenatore sono scesi sul parquet. Briganti con i suoi 23 punti è stato il miglior marcatore. Ottimo il secondo tempo di Rossi (13 punti in venti minuti). Tra gli avversari i più pericolosi si sono rivelati Biffi e Mingozzi.

Con questo successo la Leasest raggiunge quota sei punti in classifica distanziando il Futura di due lunghezze e soprattutto denunciando evidenti sintomi di ripresa.

R. D.

Stefanel Tv 91
Jadran 77

PRIMO TEMPO 44-31

STEFANEL TREVISO: Gallina 11, Gianolla 11, Corò 12, Corrò 4, Rigo 25, Chinellato 8, Gregori 12, Tronchin 6, Gervasutti 2; n.e. Rossi. All. Brusatin.

JADRAN: Starc C. 9, Ciuch 10, Starc I. 9, Ban 19, Rauber 15, Zerjal 4, Gulli 4, Vremec 7; n.e. Vassallo, Kraus. All. Zagar.
ARBITRI: Alvarez di Parma e Faenza di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Stefanel 24 su 32; Jadran 12 su 17. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa: Starc C., Ban e Rauber. Canestri da tre punti: 1 Gianolla, 1 Vremec. Spettatori 500 circa.

TREVISO — Vittoria senza troppi problemi per una Stefanel in serata di grazia e davvero scatenata, che ha colto la sua quarta vittoria consecutiva.

Lo Jadran è partito malissimo e ha subito un parziale iniziale negativo (18-2 dopo 6') che dice tutto e che ha compromesso irrimediabilmente la partita.

Dall'altra parte, infatti, i trevigiani hanno battuto davvero pochi colpi a vuoto: c'è stato un accenno di recupero verso il riposo (42-31) e poi verso il 13' della ripresa (70-61).

Ma arrivare a meno 9 è stata l'unica consolazione dei triestini che nei minuti finali, un po' per i falli un po' per l'energia spesa per il recupero e soprattutto per un avversario sempre ben concentrato e micidiale nel suo contropiede, sono stati ricacciati malamente indietro (89-72 al 19').

Prando Prandi

Italmonfalcone 88
San Donà 96

PRIMO TEMPO 46-50

ITALMONFALCONE: Banello 27, Stoppari 11, Soranzo 12, Beretta 12, Bertotti 10, Gelussi 7, Kersevan, Poletto 9, Nonino; n.e. Garofoli.
SAN DONÀ: Ortenzi, Reghelini 10, Vicentini, Tubia 19, Facchin 15, Gobbo 9, Maltecca 11, Guerra, Coppo Giovanni, Coppo Giuseppe 32.
ARBITRI: Mariani di Bologna e Faenza di Casalecchio.

MONFALCONE — Ancora una sconfitta casalinga per l'Italmonfalcone, a opera di un San Donà superiore sia in difesa sia in attacco.

Entrambe le compagini avevano bisogno di uscire dalla crisi e ne è scaturito un gioco nervoso che non ha certo fatto vedere una bella partita: ha vinto la squadra che ha saputo reagire con calma alla giornata non certo positiva della direzione arbitrale.

L'Italmonfalcone, inoltre, si è fatto infilzare dal gioco degli ospiti che liberavano costantemente un uomo sotto canestro.

Attenuanti per gli azzurri le assenze di Oeser e del play Campestrini.

Claudio Soranzo

SERIE C2

Inter 1904 86
Stars Bo 88

PRIMO TEMPO: 44-43

INTER 1904: Parigi 29, Sossi 8, Telese 9, Bertoldi 4, Esopi 4, Furlan 12, Micol 15, Lombardi 5, Canziani, Brandolisio.

STARS BOLOGNA: Vitali 3, Zulliani 2, Zuppiroli 4, Fraboni 8, Dal Pian P. 16, Dal Pian A., Rossi 2, Piazzi 22, Moggi 4, Cinti 27.

SERIE D

Amici del Basket-Mestrina Basket 68-70

AMICI DEL BASKET: Rizzetto 10, Ferraris 16, Boccalon 10, Artico 9, Giontella n.e., Corsolini 5, Corazza 4, Bomben, Vicenzotti 12, Pellegrin 2.

MESTRINA BASKET: Trabucco 8, Perissini 14, Marello 20, Polverino, Arioli 7, Ongaro 4, Sorato 12, Milan 1, Bicego 4, Casarin n.e.

PORDENONE — Prima sconfitta casalinga degli Amici del Basket a opera della Mestrina che ha azzeccato le giuste contromisure difensive per arginare le principali bocche da fuoco pordenonesi, Boccalon e Rizzetto.

Gli ospiti si sono aggiudicati l'incontro con un tiro di Marello all'ultimo secondo

C. F.

Sgt-Mobilcasa 109-84 (48-30)

SGT: Giraldi G. 24, Dudine 14, Guiducci 20, Simeone 10, Giraldi F. 2, Macuz 13, Tofful 6, Angeli 11, Cerne 7, Furlan 2.
MOBILCASA CORMONS: Mocchiutti 20, Boschi 6, Marini 8, Cornale 5, Denina 4, Spessot 1, Coceancig 12, Picecn 15, Plet 4, Sodano 9.
ARBITRI: Pozzana e Fontanidi di Udine.

SERIE C FEMMINILE

Sigest-Junior 85-39 (28-15)

SIGEST: Zuccoli S. 6, Pangen 13, Grillo, Furlanich 18, Del Degan 11, Zuccoli A. 19, Sambo 5, Stabile 4, Calci, Ginaldi 9.
JUNIOR SAN MARCO: Rogliani 12, Bessega 2, Iacovitz 2, Luise 2, Cuomo 9, Silvestri 2, De Silva 3, Gerardi 2, Mestriner 5.
ARBITRI: Esopi e Variola di Trieste.

Under-Gazzera 46-51 (36-19)

UNDER: Pertichino, Mattesi 12, Fortunato 2, Giordano 3, Amadei 2, Crucitti 9, Trimboli 4, Bertocchi 7, Cester 7.
GAZZERA: Bacci 18, Botteri 12, Fassina 2, Ferraro 3, Parziale 4, Francescon n.e., Zamengo 8, Bettinardi 3, Trevisan, Pomiato 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCERTO-SORPRESA SABATO AL TEATRO CRISTALLO

Gli «Area» nuova formula graffiano a suon di jazz

Il rinnovato quartetto ha imboccato una diversa strada musicale

Il jazz è un graffio nell'anima, disse una volta Thelonius Monk, grande pianista e grandissimo compositore scomparso un paio d'anni fa. Definizione molto bella, forse la più bella in assoluto, essenziale e poetica, che ci è tornata alla mente l'altra sera, nel corso del concerto che il gruppo degli «Area» ha tenuto al teatro Cristallo di Trieste.

Chi si aspettava qualcosa di anche lontanamente riconducibile alla musica del vecchio gruppo di Demetrio Stratos (visto diverse volte a Trieste negli anni Settanta: allo stesso Cristallo, a San Giusto, nel parco dell'ex ospedale psichiatrico...) è rimasto ovviamente deluso.

Allora il pop-rock più politicizzato flirtava con l'avanguardia del leader, scomparso prematuramente nel 1979.

Adesso, la musica proposta dal gruppo è il jazz: elettrico e progressivo fin che si vuole, ma pur sempre jazz.

Del resto, già due anni fa, quando gli «Area» vennero al Politeama Rossetti con lo spettacolo «Uccelli» di Memè Perlini, si era capito dove portava la nuova strada intrapresa.

Quella volta, insieme al batterista Giulio Capiozzo e al contrabbassista Ares Tavolazzi, c'erano il pianista Patrizio Fariselli e il sassofonista Larry Nocella.

Adesso, al posto di questi ultimi due, ci sono due strumentisti molto giovani: il trombettista Marco Tamburini e il pianista pordenonese Bruno Cesselli.

Due generazioni che si parlano in musica con il linguaggio del jazz, visto che la sezione ritmica punta decisamente verso i quaranta, mentre i due «nuovi» superano di poco i vent'anni: probabilmente erano dei «fans» dei vecchi «Area», o forse non li conoscevano neanche.

Il risultato di questa unione è comunque un quartetto interessante, che si sta facendo le ossa con una serie di concerti in giro per l'Italia, dopo i quali a gennaio entrerà in sala d'incisione per realizzare il primo disco degli «International New Area» (è questo il nome completo del nuovo ensemble).

A Trieste hanno suonato per circa due ore, davanti a qualche centinaio di persone: diversi i trentenni (e più...) legati al ricordo del gruppo di Demetrio, molti i giovani che avevano sentito parlare degli «Area» dai fratelli maggiori.

Musica godibile e a tratti divertente: sulla solida sezione ritmica dei due «vecchi», si apprezzano il pianismo intelligente di Cesselli e le doti solistiche (da affinare...) di Tamburini.

Capiozzo vorrebbe essere il leader della formazione, ma i due «giovani» non ci stanno e vedrete che prenderanno presto il sopravvento. Magari con un graffio da qualche parte.

Carlo Muscatello

Accoltellato l'attore del film «Super Fly»

LOS ANGELES — L'attore Ron O'Neal, protagonista del film «Super Fly», è stato accoltellato da un conoscente durante una lite scoppiata per cause sconosciute in un ristorante di Hollywood.

L'attore, che ha riportato ferite non gravi alla schiena, è stato ricoverato all'ospedale «Cedar-Sinai» dove le sue condizioni sono stazionarie.

L'attore, che ha 47 anni, ha interpretato diverse pellicole per il cinema e la televisione, ma ha raggiunto la notorietà con «Super Fly», un film sul mondo degli stupefacenti, piuttosto violento ma che ha riscosso grande successo di pubblico negli Stati Uniti.

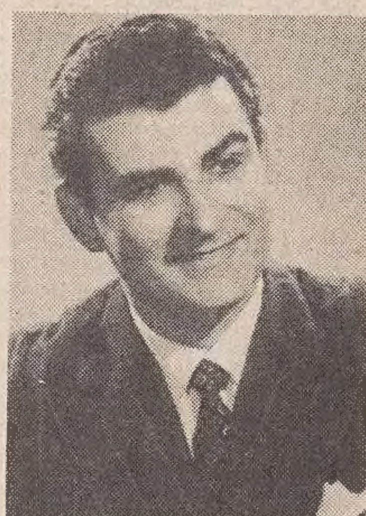
RICORDO DI PLINIO CLABASSI A UN MESE DALLA SCOMPARSA

Se ne è andato con discrezione «il più alto dei bassi italiani»

Il cantante lirico friulano fu spesso protagonista anche al «Verdi» di Trieste

Ad un mese dalla scomparsa di Plinio Clabassi, il 22 ottobre scorso, cantante lirico la cui fama andò ben oltre i confini nazionali, è lecito affermare che una vocalità come quella del basso friulano sarebbe valsa oggi possessore l'inserimento quasi automatico fra le celebrità assolute.

Se così non fu, i motivi vanno ricercati esclusivamente nella contemporanea e fitta apparizione di voci e talenti, in linea con il boom di altri settori, che caratterizzò il nostro immediato dopoguerra.



Plinio Clabassi negli anni '50

Negli anni Cinquanta Clabassi si vantava scherzosamente di essere «il più alto fra i bassi» italiani e, anche se una certa contesa in centimetri s'era instaurata fra lui e Mario Petri, non v'è dubbio che dai suoi quasi due metri riusciva a dominare la scena.

Ufficiale dei granatieri e dimesso per ferite dal fronte greco, Clabassi arrivò al canto per caso e solo dopo prospettive precise abbandonò quell'impiego che gli permise di mantenersi in anni difficili (dal '44 al '47) a Roma.

Forte di una buona preparazione, si presentò ad un concorso indetto dall'Eiar di allora; la rubrica si intitolava «Vivaio» ed era ideata dal maestro Cuccia, che doveva diventare dieci anni dopo sovrintendente a Palermo.

Debuttò in «Bohéme» e «Pescatori di perle» nel '47 e fu questo il trampolino di lancio che portò l'artista ad esibirsi nei più importanti teatri del mondo.

Per la dolcezza della sua emissione, per la sua estesa cantabilità, Clabassi fu conteso tanto sul terreno lirico che su quello concertistico; si ricordano le sue interpretazioni in vari Oratori, nella «Messa dell'Incoronazione» di Mozart, nelle «Stagioni» di Haydn.

Al «Verdi» di Trieste cantò in diverse occasioni: nell'opera inaugurale della stagione 1955/56, il Mosè rossiniano tre anni dopo nella «Sonnambula» con la Scotto, e nella stessa stagione in «Assassinio nella cattedrale» nel ruolo di Tommaso Beckett, nell'opera inaugurale del '59, «I vespri siciliani» quale «Pimmen» nel «Boris Godunov» (1965), «Pogner» nei «Maestri cantori» l'anno successivo ed infine in «Trovatore» (novembre '69) quale Ferrando.

Si era ritirato dalle scene una decina d'anni fa per dedicarsi alla vita nei campi nell'azienda agricola del suo paese natale, Gradisca di Sedegliano; ma era prodigo di consigli e suggerimenti a chi glieli chiedeva, appoggiando l'iniziativa di creare una scuola musicale a Codroipo, o facendosi parte attiva cantanti.

Aveva cantato un anno fa l'ultima volta in Duomo a Udine nel «Miserere» di Tomadini; ma era già sofferente e se n'è andato con discrezione ed in silenzio nel piccolo cimitero del suo paese.

C. G.

REGISTA GIOVANNI SOLDATI

Moravia si gira con «Attenzione»

Il film uscirà sugli schermi già in gennaio

ROMA — «Non avrei scelto il libro di Alberto Moravia "L'attenzione" per il mio esordio in cinema se non avessi avuto a disposizione attori ideali per tutti i ruoli: Stefania Sandrelli, Ben Cross (l'interprete di "Momenti di gloria" e, in Tv, di "Padiglioni lontani"); e la giovane Amanda Sandrelli, che per la prima volta lavora con sua madre».

E' quanto ha fatto sapere Giovanni Soldati (figlio dello scrittore e regista Mario), sul set de «L'attenzione», le cui riprese sono cominciate qualche giorno fa a Roma.

«Quando ero ragazzo» — dice Giovanni Soldati nello spiegare le ragioni che l'hanno spinto ad avvicinarsi a uno tra i più cinematografati scrittori del mondo (quasi tutti i suoi romanzi sono stati portati sullo schermo) «Moravia veniva a casa mia, frequentava mio padre, e sentivo parlare da lui di questo libro che è uscito nel 1965. Il fatto è che la storia famigliare che è alla sua base (la vicenda di un terzetto formato da madre, padre e figlia, che si trasforma in un terzetto passionale) mi restò impressa a lungo.

«Probabilmente è il motivo per cui, dopo aver debuttato sul video con la seconda serie dei "Racconti del maresciallo" (scritti da mio padre) ho intrapreso il gran passo con una storia che mi era lievitata dentro. Dopo aver fatto pratica con Bertolucci, Brass, lo svedese Troell, mi sono sentito maturo (a 31 anni) per una storia del genere».

Giovanni Soldati precisa quindi che le sue idee nel cinema sono diverse da quelle di suo padre, il quale considera la settima arte subalterna della letteratura.

«Io invece — aggiunge — sono entusiasta del cinema e di tutte le sue soluzioni tecniche. Rispetto al romanzo di Moravia (da me sceneggiato insieme a Rodolfo e Leone Colonna) non mi pongo nella posizione di rispetto come faceva mio padre con "Piccolo mondo antico" o "Eugenia Grandet", ma in forma autonoma. Tanto per cominciare l'azione degli anni Cinquanta-Sessanta è stata spostata a oggi.

Il regista continua dicendo di essere rimasto favorevolmente impressionato da Ben Cross, dal suo rigore artistico e dalla sua forte personalità fisica, due prerogative indispensabili per il suo personaggio. E aggiunge: «Tra gli attori a mia disposizione (c'è pure Arnoldo Foà) l'amalgama è perfetto. Sono fortunato che il mio debutto cinematografico avvenga in condizioni ottimali: con un budget che supera i due miliardi, e con elementi quali il direttore della fotografia Silvano Ippoliti, la costumista Adriana Spadaro, lo scenografo Mario Dentici e il montatore Nino Baragli: tutti elementi di prim'ordine del cinema italiano. E avviene con uscite già assicurate per la fine di gennaio».

CINQUE MATINÉES AL TEATRO CRISTALLO DAL 18 AL 22 DICEMBRE



(de Rota)

Protagonisti delle cinque matinées organizzate dal Teatro «Verdi» saranno i ballerini Susanna Proja e Tuccio Rigano

Danza per le scuole di tutta la regione

Il teatro comunale «G. Verdi» di Trieste annuncia per il prossimo mese la ripresa dell'attività promozionale in favore delle scuole del capoluogo e della Regione.

Affronterà il capitolo della danza classica promuovendo per la settimana immediatamente precedente le vacanze natalizie un ciclo di cinque matinées che si terranno al teatro Cristallo (via Ghirlandaio, 12) con inizio alle ore 11.

Lo spettacolo sarà affidato al Corpo di Ballo dell'Ente che per l'occasione si varrà della collaborazione dei ballerini solisti del Teatro dell'Opera di Roma Susanna Proja e Tuccio Rigano, più volte apprezzati dal nostro pubblico.

Il coreografo dello spettacolo, che è lo stesso Rigano, ha predisposto un programma di tre balletti dal titolo: «Dan Nuovo Mondo» su musiche di A. Dvorak, «Idee in movimento» di Stomu Yamash'ta e «Bolero» di M. Ravel.

Gli spettacoli si terranno da martedì 18 a sabato 22 dicembre compreso.

Il programma, che per il contenuto articolato e di facile apprendimento, appare adatto in particolare agli studenti della fascia dell'obbligo, durerà un'ora.

Le scuole che intendessero partecipare potranno ritirare i biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) al prezzo di Lire 500 cadauno, accompagnatori esclusi.

Quasi nove miliardi l'eredità di Burton

LONDRA — Ammonta a circa 9 miliardi di lire l'eredità lasciata da Richard Burton, il grande attore cinematografico gallese morto improvvisamente lo scorso agosto in Svizzera a 58 anni di età.

Gran parte dell'eredità andrà alla vedova e quarta moglie Sally.

La consistenza patrimoniale del legato ha sorpreso gli stessi amici di Burton che lo avevano sempre ritenuto poco incline al risparmio.

SU RAIUNO FINO AL 30 NOVEMBRE

Uomini e animali insieme a «Quark»

ROMA — Proseguono le trasmissioni del «Mondo di Quark», il programma a cura di Piero Angela, in onda tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, alle 14,05 su Raiuno.

Questa settimana, a cominciare da oggi, saranno presentati 14 documentari tratti dalla serie «L'uomo e la terra» e «Il mondo degli uccelli». Si comincia con «Gli sconfinati Llanos venezolani», testimonianza della vita animale nelle pianure venezolane, dall'armadillo ai pirana dalle scimmie urlatrici ai giaguari.

Al «mondo del giaguaro», sarà dedicata la puntata di domani, martedì 20 novembre, alla migrazione degli uccelli, quella del 21 («Il volo della sopravvivenza»), alla «Lontra gigante americana» la puntata del 22, al «mondo del corallo» la successiva, per la realizzazione della quale una «équipe» di ricercatori si è immersa in un atollo nell'Oceano Atlantico, allo scopo di svelare il paradiso sommerso di Las Rocas.

Nella puntata del 29 novembre, intitolata «I dervisci», per la prima volta una «troupe» dimostra di avere raggiunto i più remoti villaggi dervisci sulle montagne tra Iran e Iraq.

La puntata conclusiva del 30 novembre «Alla ricerca degli irochesi», girata da una «troupe» francese, illustra i costumi di una tra le più antiche popolazioni d'America, quella degli iroches, indiani che vivono in Canada e, che pur essendo oggi dispersi, sono fedeli alla propria tradizione.

A ROMA CON QUARTUCCI E LA TATÒ

«Passione d'amore» arriva in febbraio

ROMA — Il 12 febbraio 1985 Carlo Quartucci e Carla Tatò debutteranno alla sala Umberto con «Passione d'amore», tratta da Omero, Virgilio, Saffo e Kleist, «aubade scenica» di Carlo Quartucci su testo di Roberto Lerici e musiche di Giovanna Marini, Massimo Coen e Giancarlo Schiaffini.

L'edizione romana di «Passione d'amore» è il punto di arrivo di un lungo lavoro che Carlo Quartucci ha condotto intorno a questa «scheggia spettacolare», così la definisce il regista, che rappresenta un nuovo passo nello studio della figura femminile attraverso la memoria dei miti del passato.

E' realizzata in forma di aubade — con questa parola i trovatori medievali chiamavano la serenata mattutina che s'invia all'innamorata, trascorsa la notte —, composizione sonora e vocale. Sulla scena ci saranno l'attrice Carla Tatò, danzatori, musici e cantanti.

Le edizioni precedenti di «Passione d'amore» sono tre. La prima fu presentata a Torino, lo scorso anno, nel quadro delle manifestazioni organizzate da «Toreat» e dedicate all'avanguardia italiana. Le rappresentazioni si tennero a palazzo Carignano, sul palcoscenico degli Infernotti.

La seconda e la terza edizione sono state allestite e rappresentate a Berlino Ovest, dove l'«aria» di Heinrich von Kleist è penetrata, con le sue suggestioni e le sue passioni, nel corpo vivo di questa creazione drammaturgica.

Nel marzo dello scorso anno, fu il Daad (servizio di scambio accademico tedesco), insieme al Kunstlerhaus Bethanien a ospitare e produrre «Passione d'amore» che, sempre con il Daad, è andata in scena nell'ottobre scorso in una edizione completamente nuova.

DA OGGI IN TOURNÉE IN ITALIA

Ecco Elvis Costello Ha solo la chitarra

ROMA — Porta un nome che è di per sé un richiamo a vecchi miti: Elvis Presley e Abbot e Costello, quando dovette scegliersi uno pseudonimo per entrare nell'universo del rock, pensò di prendere a prestito i nomi a due personaggi che aveva ammirato. Di tempo ne è passato da quel lontano 1976 quando gli si chiese questa scelta e Costello ha avuto modo di diventare con il suo fisico minuto, l'aria da paranoico e l'eterna chitarra a tracolla una delle «cult figure» della musica britannica.

In Italia viene per la prima volta (oggi a Milano, domenica a Roma, giovedì a Bologna) e per la prima volta si presenterà di fronte al pubblico in completa solitudine, senza una band alle sue spalle, ma con la chitarra acustica, e la forza delle sue canzoni.

Cambiare d'abito per Costello non è una novità, senza traumi, anzi mantenendo sempre la sua integrità di musicista è passato indenne attraverso le maglie della «New wawe», del «rockabilly», del «country» e dell'«easy listening» e ogni volta è riuscito a dare a questi stili diversi l'impronta Costello.

La carriera musicale di Declan McManus (questo è il vero nome di Costello) ha inizio nella Londra fine anni '70 dove per sbarcare il lunario faceva il venditore della Avon.

In quel periodo Costello si mise in contatto con la «Stiff» una delle etichette musicali inglesi più innovative dell'epoca e fece sentire a Jake Riviera, uno dei personaggi chiave della produzione musicale, il suo primo brano «Alison» dove risplendeva già il suo talento di musicista ed autore (in poche battute riusciva a centrare l'essenziale del motivo).

Nel '76-'77 uscirono una serie di brani che lo fecero additare come ad uno dei più promettenti musicisti giovani ed entrò anche nelle classifiche inglesi. Poi con il 1978 decise di giocare la carta americana e pubblicò un album «Armed Forces» che oltre a raccogliere suoi successi come «Alison» e «My Aim Is True» presentava altri brani nuovi come il fortunatissimo «Oliver's Army». Il disco, una volta pubblicato negli Stati Uniti, venne salutato dai critici musicali come una delle sorprese dell'anno e cosa straordinaria per un musicista quasi del tutto sconosciuto fu subito catapultato in classifica.

Dopo quel primo disco pieno di brani accattivanti e commoventi nel 1981 Costello cambiò faccia per la prima volta e con la sua banda, gli Attraction, uscì con «Trust» una intrepida sperimentazione nello schema del rock più scatenato. L'album conteneva ben 14 brani tutti della durata di poco più di due minuti perché secondo Costello bisognava rompere con gli schemi di un LP fatto degli otto brani standard.

Passò ancora un anno e Costello si dette al country poi suonò con la Royal Philarmonic Orchestra per continuare negli ultimi anni sulla strada di «chansonnier» colto e sofisticato. Ha confessato alla rivista inglese Rolling Stone di avere l'ambizione di diventare «Il Cole Porter degli anni '80».

Federica Cingolani

Nuove stelle del cinema nella serie tv «Dynasty»

LOS ANGELES — Per mantenere desta l'attenzione del pubblico e rimanere competitivi con «Dallas», i produttori del «serial» televisivo «Dynasty» ricorrono sempre più all'apparizione di famosi attori cinematografici come ospiti della vicenda che ha sempre al centro le vicende della famiglia Carrington.

L'attrice di colore Diahann Carroll è comparsa nella stagione scorsa come la misteriosa Dominique Devereaux (quelle puntate non sono state ancora trasmesse in Italia), una nuova «cattiva» in opposizione alla perfida Alexis interpretata da Joan Collins.

Per la prossima serie la creatrice di «Dynasty», annuncia nientemeno che l'arrivo di Rock Hudson e Ali McGraw. Il celebre attore di tanti film western e di tante scanzonate pellicole con Doris Day, non più giovanissimo ma sempre prestante, farà la parte di un avventuroso finanziere che alleva cavalli arabi.

La protagonista di «Love Story» interpreterà la ricca vedova di un lord inglese che fa parte del mondo dell'arte.

SI APRE OGGI LA RASSEGNA AL CRISTALLO

Film sloveni dell'anno in anteprima a Trieste

Organizzata dalla Cappella Underground e dal circolo cinematografico sloveno «Kinoatelje», inizierà oggi al «Cristallo» una rassegna di film sloveni e jugoslavi.

La Cappella ed il «Kinoatelje» che già in passato avevano collaborato per proporre al pubblico triestino alcune tra le opere più significative della cinematografia della vicina repubblica, hanno preparato per quest'anno un programma più organico. Al Cristallo saranno infatti proiettati in anteprima tutti i film sloveni usciti nel 1984 e alcuni dei più significativi film jugoslavi, presentati al recente festival di Pola.

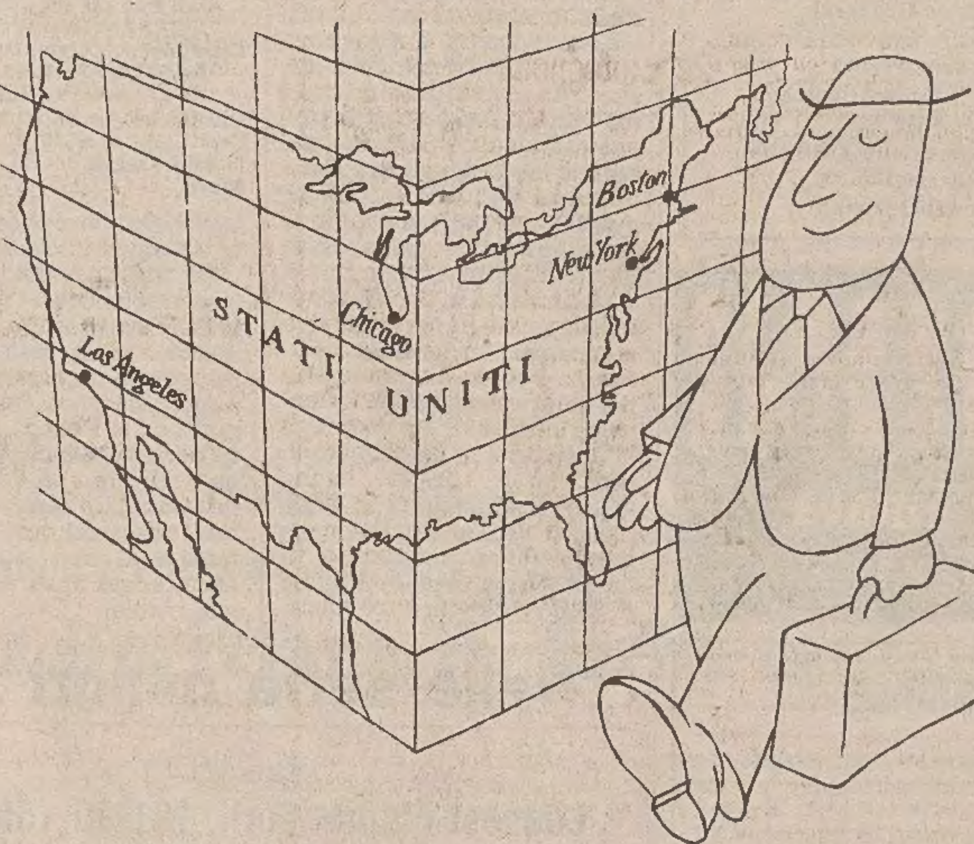
Le proiezioni inizieranno oggi con il film di Boštjan Vrhovec «Leta odločitve» (Gli anni della decisione), premiato per la miglior sceneggiatura a Pola. Successivamente sarà la volta di «Veselo Gostüvanje» (L'ospitalità festosa) di France Štiglic, «Nobeno sonce» (Senza sole) di Jane Kavčič, «Dediščina» (L'eredità) di Matjaž Klopčič e «Ljubezen» (Amore) di Rajko Ranfl. Saranno inoltre presentati i film «Prvi sneg v Münchnu» (Prima neve a Monaco) e «Kdo tamo pjeva» (Chi sta cantando) di Bogdan Žižić.

I film in programma, o almeno alcuni di essi, analizzando con spirito critico periodi difficili della recente storia slovena. E' questo il caso del primo film in programma, «Leta odločitve» che affronta gli anni del cominform e delle lacerazioni dovute al conflitto tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica. Il regista affronta il tema della prospettiva delle generazioni che non hanno vissuto quegli anni difficili e «dà la parola» ad un giovane che, interrogandosi sul ruolo avuto dalla famiglia, si interroga sui fatti di allora.

A completare la propria proposta cinematografica il Kinoatelje ha organizzato in collaborazione con l'Unione dei circoli culturali per le scuole slovene la proiezione di una serie di film, tratti dalle opere più interessanti della letteratura slovena.

Los Angeles?

è ancora piú vicina, solo Lit. 1.169.000...



Alitalia

Hai già la California in tasca con la nuova tariffa Super Pex ALITALIA in vigore dall'1 Novembre all'8 Dicembre 1984 e dal 24 Dicembre al 31 Marzo 1985 con partenze settimanali: Lunedì, Mercoledì, Venerdì, da Roma Lit. 1.200.000 e da Milano Lit. 1.169.000 per Los Angeles. La stessa tariffa ti consente di raggiungere inoltre senza costi aggiuntivi San Francisco, San Josè, Sacramento, San Diego, Oakland.

E' la tua occasione per scoprire le bellezze naturali della West Coast e del Grand Canyon; di fare un tuffo nella fantastica Disneyland o di visitare Hollywood, il più famoso museo del cinema, e perché no, di gustare i famosi salmoni di San Diego. Con ALITALIA puoi ora permetterti l'America dei tuoi sogni. Per ulteriori informazioni rivolgiti al tuo Agente di Viaggio o al piú vicino Ufficio Alitalia.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.30 Telegiornale
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark. L'uomo e la terra
15.00 Speciale Parlamento
15.30 Dse. Le professioni del terziario avanzato
16.00 Jackson Five. Cartone animato
16.30 Lunedì sport. Commenti e fatti sportivi della settimana
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Tom Story. Cartone animato
17.45 Notizie dallo zoo. 1.a puntata
18.10 Speciale Ottavo giorno. Scultori d'oggi: Venanzo Crocetti
18.40 Aubrey. Cartone animato
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «La padrona del gioco», 4.a puntata
22.05 Telegiornale
22.15 Appuntamento al cinema
22.20 Speciale Tg 1 - Il restauro del secolo: la Cappella Sistina
23.10 «Squadra speciale Most Wanted», telefilm
0.05 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative
11.55 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.25 Tg 2 - C'è da vedere
13.30 Capitol. 144.a puntata
14.30 Tg2 - Flash.
14.35 Tandem. Attualità, giochi, curiosità
15.15 Paroliamo. Gioco a premi
16.25 Dse. Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca
16.55 Due e simpatia. «Marco Visconti» di Tommaso Grossi
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Un cartone tira l'altro: Mostri in concerto
18.05 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso
18.20 Tg 2 - Sportsera
18.30 «L'ispettore Derrick», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Telegiornale
20.20 Tg 2 - Lo sport
20.30 Di tasca nostra
21.25 «Colombo», telefilm
22.35 Tg 2 - Stasera
22.45 C'era una volta un musicista. Isaac Albéniz e la beffa funebre
23.10 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica
23.40 Tg 2 - Stanotte
23.45 Dse. Artisti allo specchio. Domenico Purificato

RAITRE (regionale)

15.50 Campionato di calcio di serie A e B
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Dse. Nell'uovo d'argento
20.30 Fatti e volti di mezzo secolo: la guerra civile spagnola
21.55 Tg 3
22.05 Il processo del lunedì
23.15 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19.21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6.03: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro sport; 8.30: Gr1 sport, fuori campo; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Il grande amore di A. Fournier (3) regia di D. Raiteri; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Anteprima di via Asiago Tenda; presentano Stefano Satta Flores e Antonella Steni, regia di F. Basile; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone: Apocalisse; 17.30: Radiouno Ellington 84; 18: Onda verde; Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: Profili musicali; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Labirynthus; 20: Il paese della cuccagna; 20.30: Tra storia e leggenda: Ascesa di Filippo Maria Visconti; 21.03: Le fonti della musica; 21.30: Cantare lo sport; 22: Stanotte la tua voce; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani - Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23.05: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: I giornali, con F. Durante; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un vero paradiso di Richard Aldington (6) adattamento e regia di Ottavio Spadaro; 9.10: Discogames; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali - Gr2 regionale e Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno», di L. Pirandello: «Il pipistrello», al termine «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Omnibus; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare - Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Il sogno nella letteratura; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze politiche; 21.10: Storia della variazione (15); 22.12: Il monitore lombardo; 22.40: Incontri di musica contemporanea; 23.20: Il jazz, da Firenze - Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Sport impuro (1); 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone (replica); 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Pagine letterarie; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12. Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: L'angolino dei ragazzi: «Gli amici con la coda», di Nerina Švab; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Dal mondo della scienza; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Un giorno di terrore», telefilm; 9.30: Film: «La prova» (L'espreuve) con, Jacques Rispal, Paul Le Person, Gilette Barbier, regia di Alain Dhouailly; 11.30: Telefilm Giorno per giorno; 12.00: Telefilm Agenzia Rockford: «Profitto e perdita» (1.a parte); 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Varese; 14.30: Telefilm La famiglia Bradford: «Un tranquillo week-end»; 15.30: Telefilm Giorno per giorno (replica); 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Telecronaca basket: Peroni Livorno-Stefanel; 19.00: Il caffè dello sport, in studio Giovanni Marzini e Angelo Baiguera (1.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 19.40: Il caffè dello sport (2.a parte); 20.25: Film «Quella sporca ultima meta» con Burt Reynolds, Eddie Albert, Ed Louter, regia di Robert Aldrich (1974); 22.15: Spettacolo Italia Italia, 3.a puntata. Collage a tema: «Chi dice donna...»; 23.00: Il caffè dello sport (1.a parte, replica); 23.30: Fatti e commenti (replica); 23.40: Il caffè dello sport (2.a parte).

Tvm

16.00: Film; 17.15: Cartoni animati; 17.40: Speciale regione; 17.50: TVM Sport a cura della redazione sportiva di TVM (replica); 18.50: Telefilm della serie Sulle strade della gloria: «Il cappello del presidente»; 19.40: Cartoni animati; 20.30: «Ultimo indizio», gioco a premi condotto da Carlo; 22.15: Film: «La battaglia del Danubio»; 23.35: Film.

Retequattro

8.30: «Quincy», telefilm; 9.20: «In casa Lawrence», telefilm; 10.10: «Alice», telefilm; 10.35: «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20: «Samba d'amore», telenovela con Sonia Braga; 12.00: «Febbre d'amore», telenovela; 12.45: «Alice», telefilm; 13.15: «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45: «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15: «Brillante», telenovela; 15.30: «In casa Lawrence», telefilm; 16.30: «La regina dei mille anni», cartoni animati; 17.00: Masters, cartoni animati; 17.50: «Febbre d'amore», telenovela; 18.50: «Samba d'amore», telenovela; 19.25: M'ama non m'ama, gioco a quiz condotto la Ramona Dell'Abate e M. Predolin; 20.25: «A qualcuno piace caldo», film con M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon; 23.00: «Vegas», telefilm; 24.00: «La Pica sul Pacifico», film con Tina Pica; 1.40: «Haway, squadra 5-0», telefilm.

Telepadova

10.00: «Doctors», telenovela; 10.30: Telefilm; 11.15: «Arrivano le spose», telefilm; 12.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 13.00: Cartoni animati; 14.00: «Marcia nuziale», telenovela; 14.30: «Mama Linda», telenovela; 15.00: Carletto principe dei mostri, cartoni animati; 15.30: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 16.00: «Daktari», telefilm; 17.00: Cartoni animati; 19.20: «Marcia nuziale», telenovela; 19.50: «Mama Linda», telenovela; 20.20: «Il vichingo venuto dal Sud», film con Lando Buzzanca; 22.30: Calcio Padova; 24.00: «Non mandarmi fiori», film.

Canale 5

8.30: Telefilm della serie La casa nella prateria; 9.30: Film: «Piangerò domani», con Susan Hayward, Richard Conte, regia di Daniel Mann; 11.30: Tutti in famiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi; 12.10: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.30: Telefilm della serie Spazio 1999: «Taybor»; 17.30: Telefilm della serie Tarzan: «Trina»; 18.30: Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig Zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Sandra Mondaini, Simona Mariani, Enzo Liberti; 20.25: Film: «Chi trova un amico trova un tesoro», con Terence Hill e Bud Spencer, regia di Sergio Corbucci; 22.25: Jonathan dimensione avventura programma condotto da Ambrogio Fogar; 23.25: Sport d'élite: Golf; 0.25: Film del ciclo «Segretissimo»: «L'affare Blindfold» con Rock Hudson, Claudia Cardinale, regia di Philipe Dunne.

Telefriuli

12.30: «Lucy show», telefilm; 13.00: Calcio: Triestina-Varese; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.20: Godzilla, cartoni animati; 15.45: Spider woman, cartoni animati; 16.10: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 16.30: Notizie scuola, settimanale a cura dello Snals; 16.45: Sì o no, mercatino telefonico; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Telegiornale; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: Calcio: Inter-Udinese; 22.15: Basket: Australian-Ciaocrem; 23.15: «Bellamy», telefilm.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 20.00: «Victoria hospital», sceneggiato; 20.30: «I pionieri del cielo», sceneggiato; 21.30: «La mia vita per tuo figlio», film; 23.00: Vetrina in tv - La notte con Barbara.

Teleantenna-Tmc

15.00: Cartoni animati; 15.45: Movie, anticipazioni cinematografiche; 16.05: Telefilm New Scotland Yard: «Il peso del passato»; 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario Animals: «La fauna mediterranea in estinzione», 1.a p; 18.00: Telefilm: «Spazio 1999»; 18.50: Tele Antenna Notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm: «All'ultimo minuto»; 19.55: Documentario-inchiesta: «Il misterioso mondo di Arthur Clarke»; 20.25: Varietà: «Al Paradise '84», 3.a p; 22.00: Start: «Muoversi come e perché»; 22.30: Telecronaca basket femminile - Al termine: Tele Antenna notizie - Notturnino abat-jour.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Tg Notizia; 17.05: Tv Scuola: «Fauna alpina d'inverno», documentario della serie Meraviglie della natura; 17.30: «Il coraggio di Lassie», film con Elizabeth Taylor, Frank Morgan, Tom Drake; 18.55: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Lunedì sport, rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana; 20.20: Passo di danza: «Anna Karenina»; 20.50: «Ellery Queen», telefilm; 21.40: Tg Tuttoggi; 21.45: «Il grande peccato», film con Lee Remick, Yves Montand, regia di Tony Richardson.

Oggi sul piccolo schermo

La padrona del gioco

Maryan D'Abo e Harry Hamlin nello sceneggiato su Raiuno

«La padrona del gioco» (Raiuno, ore 20.30) — Regia di Kevin Connor, Harvey Hart. Con Dyan Cannon, Harry Hamlin, Ian Charleson. Quarta puntata. Tony tornato a casa si deve sposare secondo il volere di Kate. Invece della ricca texana prescelta dalla madre, sposa Marianne, che s'interessa anche lei di pittura. Mentre la moglie aspetta un figlio, Tony incontra Dominque, la modella parigina, che gli racconta tutti i retroscena delle passate manovre di Kate. Marianne muore dando alla luce due gemelle, e Tony, in un raptus di follia, spara alla madre...

* * *

«Colombo» (Raidue, ore 21.25)) Telefilm: «Delitto d'altri tempi, con Peter Falk, Joyce van Patten, Celeste Holm, regia di Robert Douglas. Ruth Lytton è proprietario con il fratello e la sorella di un museo in difficoltà finanziarie. La donna progetta di simulare un furto ed eliminare i congiunti per incassare l'assicurazione. Ma il tenente Colombo nelle indagini scopre che...

* * *

«Di tasca nostra» (Raidue, ore 20.30) — Appuntamento con la rubrica al servizio del consumatore a cura di Tito Cortese e Roberto Costa. Il programma si propone di contribuire alla tutela del consumatore-utente, sia per quanto riguarda la qualità di prodotti e servizi, sia per i prezzi.

VIDEOCASSETTE... ISTRUTTIVE

Ai vostri bimbi ci pensa Fonzie

NEW YORK — *«Happy Days» resta la più popolare serie televisiva per ragazzi ed il suo eroe, Henry Winkler, alias Fonzie, il modello cui ispirarsi, il «grande saggio», il punto fermo nei momenti difficili.*

Della sua popolarità e del suo ruolo Fonzie è stato sempre consapevole ed oggi ha deciso di metterli a frutto per un problema di drammatica attualità negli Stati Uniti e nel mondo: la violenza sui minori, soprattutto sessuale.

«Non ascoltano i genitori, forse ascolteranno me» si è detto Henry Winkler dopo esser rimasto turbato da un episodio che lo ha toccato come padre. Era convinto che la più piccola dei tre figli, Zoe, una splendida bambina di tre anni, non avrebbe mai accettato di salire in macchina con uno sconosciuto. Ha voluto metterla alla prova e giocando le ha detto che su un'auto parcheggiata fuori casa l'attendeva un bel gattino. Zoe ha dimenticato in una frazione di secondo tutto quanto Fonzie-padre pensava di averle inculcato ed è letteralmente volata fuori di casa dal suo gattino.

E' nata così l'idea di proporre il popolare Fonzie sotto vesti nuove, protagonista di un programma in video Cassette dedicato ai bambini, che insegni loro a sapersi guardare e difendere in situazioni di pericolo; a guardarsi dalle avance di un bruto a diffidare di chi esibendo false tessere si spacci per poliziotto.

«Strong Kids, Safe Kids» (Bambini forti, bambini sicuri) è il titolo delle «lezioni» in videocassette: un programma che Winkler ha interpretato e prodotto e che conta di diffondere in modo capillare in tutti gli Stati Uniti.

«Ai bambini la Tv piace, spesso con i personaggi preferiti si crea un legame affettivo. Se possiamo insegnare loro ad attraversare la strada, lavarsi i denti, possiamo metterli in guardia da altri e ben più gravi pericoli e contare sulla forza persuasiva del messaggio televisivo» spiega Winkler.

«Ho pensato alle videocassette piuttosto che ad un normale special televisivo perché voglio coinvolgere figli e genitori. In ogni casa dovrebbe esserci insieme al dizionario anche questo nastro e quanti non hanno a casa un video registratore potranno visionare gli episodi di «Strong Kinds, Safe Kinds», nelle biblioteche comunali o presso le scuole».

R. T.

■ ESORDIENTE — Roberto Russo ha vinto con «Flirt» il Globo d'oro come migliore regista esordiente.

Appuntamenti

Pianista alla Società dei Concerti

Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il pianista Marco Giovanetti, che nel giugno scorso conseguì il primo premio al concorso «Cata ed Ernesto Monti».

In programma sei pezzi per pianoforte op. 118 di Brahms, composizioni dal medesimo titolo op. 19 di Schönberg, le Variazioni op. 27 di Webern, Kreisleriana, Fantasie op. 16 di Schumann.

Incontro con i cantanti lirici

Oggi alle ore 18 al Circolo della cultura e delle arti in via S. Carlo 2 avrà luogo l'incontro con gli interpreti di «Madama Butterfly» promosso dagli Amici della Lirica.

Riccardo Cocciante al Rossetti

Domani sera al Politeama Rossetti avrà luogo il concerto del cantante Riccardo Cocciante. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria centrale di galleria Protti.

I triestini d'Australia alla radio

Domani alle ore 13.30 sui programmi radiofonici regionali andrà in onda la terza puntata della trasmissione «Lontano dagli occhi: i triestini d'Australia», a cura di Carlo Giovanella e con la regia di Mario Licalsi.

Klemens Schnorr domani a Monfalcone

MONFALCONE — Domani sera alle ore 21 nella chiesa della Beata Vergine Marcelliana avrà luogo il concerto dell'organista Klemens Schnorr. L'intero programma è dedicato alle musiche del compositore contemporaneo Olivier Messiaen. Ingresso gratuito.

«Aria de casa» di Toni Damiani

Domani sera alle ore 22 alla discoteca «La Capannina» di via Costalunga 13 verrà presentata la nuova musicassetta del cantautore triestino Toni Damiani, intitolata «Aria de casa».

IL CABARET DEL GIOVEDI'
la Capannina
presenta
GIOVEDI' 22 NOVEMBRE
il divertentissimo
GIORGIO ARIANI
INGRESSO LIRE 10.000
DISCOTECA LA CAPANNINA
VIA COSTALUNGA 113 - TRIESTE
GIORGIO ARIANI

RISTORANTI E RITROVI

IL GELATIERE
riapre mercoledì 21, via Giulia 69.

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA
Con Roberto specialità pesce e carne. Chiuso martedì. Tel. 271193.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turni E/B) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Venerdì alle ore 20 sesta rappresentazione (turni F/H) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani: «L'amore delle tre melarance».
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 concerto di Riccardo Cocciante. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di galleria Protti. Sconto 20% abbonati. Non sono valide le tessere.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Dal 23 novembre «Brasil Tropical». Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni e Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti ore 20.30 Marco Giovannetti pianista. In programma: Brahms, Schenberg, Webern e Schumann.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 10 Stagione di Teatro Ragazzi: «Racconta tu che racconto anch'io», di F. Macedonio. Ingresso lire 2500.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL CRISTALLO. Solo oggi ore 16, 18, 20, 22: «Leta odločitve» («Gli anni della decisione») di Boštjan Vrhovec. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Pola 1984. Anteprima nazionale. Versione originale slovena; le proiezioni delle 18 e delle 22 saranno provviste di traduzione simultanea in italiano. Ingresso per tutti: lire 4.000; ridotti: lire 3.000 (soci Cappella e Kinoatelje, abbonati Ariston, Contrada e Teatro Stabile Sloveno).

LA CAPPELLA AL CRISTALLO
SOLO OGGI
«LETA ODLOČITVE»
(«Gli anni della decisione»)
di Boštjan Vrhovec
Premiato a Pola 1984
Anteprima nazionale

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 19, 21.30. «Carmen» di Francesco Rosi, con Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. Dalla Mostra di Venezia '84 il capolavoro operistico di Bizet che sta trionfando in tutto il mondo nella spettacolare messa in scena di Rosi. Direzione musicale di Lorin Maazel.
EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Ultraflesh» 26 ragazze uscite dalle pagine delle più famose riviste erotiche americane sono le protagoniste di un film-porno colossale! Severamente v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Top secret. Il servizio segreto più pazzo del mondo». Per tutti. Prezzi d'ingresso: interi 5000. Ridotti 4000. Anziani 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Uno scandalo perbene». È un film di Pasquale Festa Campanile con Ben Gazzara, Giuliana De Sio e Giuliana Calandra.
GRATTACIELO. 16, 22.15: Silvester Stallone in una sua eccezionale interpretazione «Nick lo scatenato» (il tassista di Little Italy) con D. Parton. Divertente.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «Il futuro è donna». Ornella Muti e Hanna Schygulla, le maggiori star del momento, interpretano il più discusso e dissacrante film di Marco Ferreri. Viet. min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Giochi d'amore sulla neve». Luce rossa serie oro. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Chewingum» un film fortissimo con Isabella Ferrari e Massimo Ciavarro. III settimana.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'ultimo guerriero». I produttori de «I guerrieri della notte» presentano un film ancora più spettacolare e violento. V.m. 14.

AURORA. 16.30: In diretto proseguimento della prima visione le mille risate dell'ultimo film di Sergio Corbucci «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Technicolor. Straordinario successo comico. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: Due ore di pazzo divertimento con il technicolor «Scuola di polizia» (ovvero «Questi pazzi, pazzi, pazzi piedipiatti»). Record assoluto nella graduatoria degli incassi della stagione '84-'85. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Terence Hill è «Don Camillo» nel più divertente dei film con Cobin Blakey, Mimsy Farmer. Per tutti.
ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: La fantasia di Woody Allen regista e con Mia Farrow mirabile interprete in un film-capolavoro: «Zelig». Umorismo e satira e una tecnica eccezionale. Ultimo giorno. Domani: «I ragazzi della 56.a strada» con Matt Dillon.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17, 18.40, 20.20, 22: «Rusty il selvaggio» di F. Ford Coppola con Matt Dillon. V.m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30: «Le grandi labbra di bocca d'oro». Questo è un porno da ristoro! Quando i vedi 'sti labbroni invidiosi xe i negroni! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Non c'è due senza quattro», con Bud Spencer e Terence Hill.
VERDI. 17.30, 22: «Claretta» con C. Cardinale e G. Gemma. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17.30, 22: «Folle sexomania erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Grey Stoke, la leggenda di Tarzan il signore delle scimmie».
PRINCIPE. 18: «Il futuro è donna» con Ornella Muti.
TEATRO COMUNALE. Mercoledì 21 ore 21: Il Nouveau Theatre du Ballet International presenta «Coppelia» musica di Leo Delibes. Prevendita biglietti martedì, mercoledì 10-12 17-19 alla Biglietteria del Teatro.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Quelle viziose di buona famiglia». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 4, 3, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

N O I

ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

B Elba; GN oca; L do = bel bagno caldo.

Coop GLAVINA
– SERRAMENTI WICONA®
– PORTE BLINDATE SU MISURA
– VERANDE PIEGHEVOLI
– PORTE LEGNO PER INTERNI
MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ÷ 20-4
Esaminate a fondo i vostri problemi e le possibili soluzioni, non rifiutate le innovazioni ma state attenti alle possibili illusioni e siate prudenti se avete delle controversie in corso, se dovete firmare dei documenti, prendere degli impegni irreversibili.

TORO 21-4 ÷ 20-5
Chi è nato ai primi di maggio può sfruttare energie positive e autofiducia per guadagnare una posizione migliore (utile anche un po' di razionalità, di senso di responsabilità). Attenzione ai guai provocati dalla fretta, dall'intemperanza (e agli inganni) gli altri.

GEMELLI 21-5 ÷ 20-6
Sono possibili dei problemi con persone dell'ambiente quotidiano e una discreta dose di stanchezza, di tensione e nervosismo; non abusate delle vostre energie... impegnarsi oltre certi limiti è dannoso per la salute e per i nervi, porta a crisi di ansia, di sfiducia.

CANCRO 21-6 ÷ 21-7
Nuovi interessi nel lavoro non devono farvi trascurare i vecchi impegni... per una leggerezza potreste fare un passo indietro nella stima dei superiori. Siate cauti nelle transazioni di affari, mantenete la massima riservatezza sulle iniziative, sulle cose personali.

LEONE 22-7 ÷ 22-8
Sottoposti a tensioni emotive non indifferenti, a conflitti con persone del vostro ambiente (o a dispiaceri, noie varie) dovreste rallentare i vostri ritmi, riprender fiato, occuparvi un po' di voi stessi, della salute: vale per tutti, anche per i pochi che «navigano» bene.

VERGINE 23-8 ÷ 22-9
Probabile tensioni nel lavoro oltre che in famiglia: non esasperate le situazioni con l'impulsività, con la fretta, le questioni fondamentali ora vanno affrontate con la massima attenzione perché possono procurare conseguenze fastidiose (immediate o future).

BILANCIA 23-9 ÷ 22-10
Non fidatevi di tutti ad occhi chiusi... ora potreste trovarvi a trattare con persone prive di scrupoli, disposte a raggiungere con ogni mezzo i loro scopi: copritevi le spalle sul piano legale contrattuale ed economico per evitare pasticci e future noie.

SCORPIONE 23-10 ÷ 21-11
Se avete pianeti sui primi gradi vi aspetta una giornata (anzi una settimana) calda: usate tutta la vostra capacità di autocontrollo per evitare errori, rischi di incidenti e disavventure varie. Situazione in evoluzione positiva per gli altri... Saturno permettendo.

SAGITTARIO 22-11 ÷ 21-12
Impegnatevi a fondo nelle vostre faccende e probabilmente sarete molto vicini alla vostra meta se proprio non la raggiungerete. Esaminate il vostro reale stato d'animo nei confronti di una certa persona e ascoltate più il cuore che gli interessi e l'ambizione.

CAPRICORNO 22-12 ÷ 20-1
Inutile ricorrere a trabocchetti e giri di parole per ottenere un favore, fate le vostre richieste in modo chiaro e aperto e raggiungerete i vostri scopi. Lettere, telefonate inattese o un incontro fortuito susciteranno ricordi simpatici... o nostalgie.

ACQUARIO 21-1 ÷ 20-2
Il transito di Marte nel vostro segno potrà procurare momenti di fuoco, determinare guai e problemi sia a livello fisico sia a livello di lavoro, rapporti con gli altri: controllatevi ed evitate atteggiamenti aggressivi, velleitarismi, azioni rischiose, autodistruttive.

PESCI 21-2 ÷ 20-3
Nonostante la situazione ingarbugliata Giove offre la possibilità di dialogo, chiarimenti, risoluzione di questioni personali e professionali: non lasciate che il vostro animo inquieto vi spinga a decisioni avventate, siate un po' prudenti e pazienti in tutto.

BERNINA
G.MICCOLI
LABORATORIO
PER LA RIPARAZIONE DI TUTTE
LE MACCHINE PER CUCIRE E MAGLIERIA
TRIESTE - VIA REVOLTELLA 1 - TELEFONO 796663

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	E	■	■	5 G	6	7	8	9
10				■	11	12	■	13			
14		■	15	16			17	■	18		
19		20	■	21				22			■
23			24								E
R	■	25									■
A	■	26							■	27	U
T	■	28							29		■
30	31	■	32							■	■
33		34								35	■
H	■	36						■	37		38
39				■	■	40		R			

ORIZZONTALI: 1 Può essere «del giudizio» - 5 Uno dei cinque sensi - 10 La grande di Russia - 11 Preposizione che indica provenienza - 13 Città egiziana che dà il nome a un canale - 14 Sigla di Modena - 15 Ha lunghe orecchie - 18 Lega Navale Italiana - 19 Osservatorio (abbreviazione) - 21 Branca dell'arte militare - 23 Donna... in campo - 25 Attribuirsi un diritto - 26 Qualità di riso - 27 Non si dà agli estranei - 28 Promossa come può esserlo una causa - 30 Pronome personale - 32 Proprio degli avvocati - 33 Molto limpide - 36 Fatte dal nulla - 37 Segno per addizionare - 39 La grande di Svezia - 40 Uccello con il collo a S.

VERTICALI: 1 Lo sono le nostre istituzioni - 2 Intaccato dagli agenti atmosferici - 3 Numero in due lettere - 4 Rosa che non è rosa - 6 Pari in russo - 7 Territorio della Sardegna - 8 Una qualità dell'adesivo - 9 Periodi di completa inattività - 11 Sortilegio, maleficio - 12 Rivale, competitore -16 Operazioni che eliminano pieghe - 17 Il doppio di quarantatre - 20 Lo sono croati e boemi - 22 Fantastici, privi di fondamento - 24 Bere smodatamente - 29 Ne ha poco da perdere chi ha fretta - 31 Esclamazione di meraviglia - 34 La lettera x - 35 Uno per i tedeschi - 38 Iniziali di Eco.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pigiama; 6 smog; 10 oca; 11 mi; 12 spade; 13 LS; 14 base; 16 el; 17 serenata; 19 Venere; 20 tris; 22 catena; 23 bagni; 24 aroma; 25 patina; 26 sole; 27 colono; 28 armatori; 30 LB; 32 veci; 33 so; 34 latte; 36 RC; 37 rum; 38 erba; 39 ciotola.

VERTICALI: 1 polo; 2 ics; 3 ga; 4 amarena; 5 misera; 6 spettatori; 7 ma; 8 ode; 9 gelosia; 14 Benemerita; 15 ENE; 17 setola; 18 argini; 19 varo; 21 inno; 22 caselle; 23 balocco; 25 poteri; 27 cav; 29 soma; 31 bar; 33 sul; 35 TB; ro.

AL 1.o PIANO DI VIA S. MAURIZIO 2
SPECIALE LAVATRICI
DA L. 279.000 - 2 ANNI DI GARANZIA
ZEROWATT - S. GIORGIO - ARISTON - PHILCO
SILTAL - KELVINATOR
BALCOR di s.vicini
Tel. 796612 TRIESTE

NOVEMBRE *A112.*

Eccezionale proroga

CONTINUA LA PROPOSTA DA TRE STELLE.

RIDUZIONE DI LIRE
550.000
SUL PREZZO CHIAVI IN MANO

ALLA CONSEGNA
4.500.000*
MENO IL VALORE DEL VOSTRO USATO

SALDO NEL
1986
SENZA INTERESSI



CANARD

I desideri espressi d'estate, quando cadono le stelle, si realizzano puntualmente in autunno. Se desideravate una A112 a condizioni specialissime, anche novembre è il vostro mese fortunato. Tanto per incominciare, fino al 30 novembre i Concessionari Lancia vi applicano, per tutti i modelli A112, una riduzione di 550.000 lire sul prezzo chiavi in mano, equivalenti all'incirca alla messa su strada. Poi, per portarsi via una A112 Junior bastano appena 4 milioni e mezzo di anticipo alla consegna.

*Versione Junior senza optional

E se avete un'auto usata da dare in cambio i Concessionari Lancia ve la valutano molto bene, e detraggono la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato vale 3 milioni, per avere subito una A112 Junior basterà un milione e mezzo! Ma il meglio deve ancora venire. Il conto lo salderete solo nel lontano gennaio 1986. E senza pagare una lira di interessi. Grazie a ciò e alla riduzione iniziale, il saldo sarà appena 3.186.000 lire. Naturalmente questa eccezionale offerta è valida anche per l'elegantissima Elite, la sportivissima Abarth e l'esclusiva LX. Consultare la tabella per credere! Se poi vorrete pagare tutto in contanti, o con le rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, i Concessionari vi manterranno comunque la riduzione di 550.000 lire. L'A112 è proprio diversa in tutto. E anche se oggi è difficile meritarsi tre stelle lei ci è riuscita.

MODELLO	ANTICIPO	SALDO GENNAIO 1986
A112 Junior	4.500.000	3.186.000
A112 Elite	5.448.000	3.186.000
A112 LX	6.378.000	3.186.000
A112 Abarth	6.630.000	3.186.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano senza optional, già ridotto del costo della messa su strada. La proposta si intende valida solo per le vetture disponibili presso il Concessionario e non cumulabile con altre eventualmente in corso.



Presso tutti i Concessionari Lancia.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

PENSIONATO giovanile serio automunito offresi qualsiasi lavoro, miti pretese, tel. 748956. 59439/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. POSSIBILITA' guadagno 200-400 mila settimanali per maggiorenni automuniti da avviare dopo corso formativo in attività forte espansione di consulenza o assistenza clienti. Primo colloquio per Gorizia via G. Cascino 5/1, lunedì 19 ore 15-16, per Trieste via Laghi 5, martedì 20 ore 10-12. A. ME. CO. 129/4

A.A.A. SOCIETA' leader nel settore, assume studenti, casalinghe dopolavoristi per la diffusione di articoli rivoluzionari. Guadagno minimo garantito. Presentarsi mercoledì 21 novembre ore 9.30-12.30 presso Hotel Corso v. S. Spiridione n. 2. 111/4

A. COLLEGIO Convitto sede Gorizia abbisogna impiegato/a per mansioni segretaria didattico-amministrativa, telefonare solo mattina 0481/82090. 2/4

DITTA cerca ambosessi ovunque residenti per confezione bigiotteria. Per informazioni scrivere: Missorici, via Agira 25, Catania. 279/4

LA Vorwerk Folletto offre lavoro a persone militesenti dalle qualità morali indiscusse. Assicura garanzia continuità lavoro formazione professionale continua e buon trattamento economico. Rivolgersi via San Nicolò 22 lunedì 19 ore 9-12 e 15-17.30. 4063/4

MONFALCONE assumo prontamente salumiere pratico militesente urgente, telef. 040/299039. 273/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE plurimandatario per la vendita di cornici in asta per quadri a corniciai e colorifici, cerchiamo per Friuli-Venezia Giulia. Clientela esistente. Scrivere cassetta 3/S Publied, 35100 Padova. 554/5

CERCASI rappresentante introdotto prufumerie medie fini per distribuire in esclusiva bigiotteria di classe, telef. 0481/471092. 111/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 810012. 59360/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefonare 810012. 59360/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telefonare 810012. 59360/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 59216/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 59453/6

ABATANGELO PARCHETTI pavimentazioni riparazioni raschiature verniciature 727620 Rossetti 41/C. 3923/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi, 763545. 3906/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490. 4043/6

SPECIALISTA Cattaruzza tinge pulisce pelle montoni rettile borsette stivali ecc. con garanzia, lavoro diretto, Giulia 13, 795855. 59520/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 4117/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, 1800-1900, viennesi, italiani, libri, lampade, quadri, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 4117/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

SEGA nastro compressore inchiodatrice pneumatica occasionissime via Conti 9/1. 4029/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 59120/14

A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65. Tel. 54089 senza una lira: 126 76, 127 3p 79, Ritmo 1100 80, Ritmo diesel 81, 131 77, Uno 45 83, A 112 E 77, R5 81, R5 Le Car 79, R4 GTL 82, Giulietta 1.3 83, 1.6 81, 1.8 81, Alfasud Sprint. 4127/14

A.A.A. AUTOSPRINT occasioni vi propone: Autobianchi 112 Abarth 1982 splendida, Renault 5 GTL 1980, Fiat Panda 45 1980, Mercedes 200 diesel 1982, Lancia Trevi 2000 IE 1981, Mini Clubman 1978, Renault 5 TL 1975, Alfa Romeo Duetto 1600 1972 occasione per amatore. Possibilità pagamento rateale senza cambiali permuta usato per usato. Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 4123/14

A.A.A. SE avete il problema di vendere la vostra autovettura rivolgetevi a noi: vi faremo risparmiare tempo e denaro. Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 828587. 4123/14

A 112 Abarth 1982, condizioni favorevoli vendo. Telef. 0481/44596 pasti. 382/14

ALFA 33 modelli: base, quadrifoglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000. Pronta consegna a prezzi incredibili, supervalutazione dell'usato. Permute, facilitazioni, garanzia. Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19. 4111/14

ALFETTA 2000 1980 ottimo stato occasione vendesi. Telefonare 0481/87943 ore pasti. 127/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate di tutte le marche con rateazioni fino a 60 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L, Giulietta 1800 1300, 1600 turbo diesel, GTV 1600, Duetto America, Arna 5p, Alfasud 1200. FIAT Ritmo diesel Ritmo Abarth, 127 CL, Uno 45, 131 familiare 1300, 127 diesel, 500 L. BMW 520 M6. MERCEDES 220 300 DIESEL. TALBOT Horizon, Samba. OPEL Rekord 2.3 diesel. VOLKSWAGEN Golf GTI, Maggiolino 1200. LANCIA HPE. Moto BENELLI 250. HONDA Enduro 200. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 4112/14

AUTOSALONE Catullo S.r.l. Concessionaria Audi Volkswagen. Occasioni usato di tutte le marche: Audi 50 GL, 100 CD diesel 80, VW Polo 76, Floriserie 84, Golf GTI 80. Fiat Ritmo diesel 82, 131 diesel 82, Panda 45 83, 127 3p, A 112 Junior 82, Abarth 82, 83, Alfasud 1200 79, 1300 5m 82, Renault 18 break, 9 TSE 82, 5 TL, Peugeot 104, 305, Citroen 1220 78, 2 CV 81, Metro HLE 83, Mini 1000 81, Volvo 343 automatico. Visitateci in via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

CAMIONCINO Volkswagen promiscuo 6 posti motore nuovo 1970 vendo. Tel. 826846. 16/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Suzuki 550, 1100, Maico 250 Enduro, Topolino C '52, 500, 126, 127, Ritmo 60, 65, A 112 E, 70 HP, Beta HPE 1.6, BMW 528i, Fiesta, Dyane 6, 2 CV, Visa Super, CX 2.0, Alfasud TI 1.5, Golf 1.1, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Horizon 1.1, 1510 LS, 1308 GT, Canguro furgone, Peugeot 104 ecò 82, 305 SR, 305 diesel, 505 turbo diesel, 305 GT, 205 GT. 3895/14

DISPONGO pronta consegna, autovetture nuove di fabbrica a prezzi incredibili, passate da noi, potrete trovare autovetture nuove, al prezzo di usato. Permute, facilitazioni, garanzia. Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19. Telefono 948337. 4111/14

GARAGE regina BMW esposizione vendita assistenza ricambi con personale altamente qualificato, Raffineria 6. 4040/14

LAND Rover 88 benzina overdrive accessoriata telefonare ore serali 54253. 59515/14

OCCASIONISSIMA vendo Toyota fuoristrada diesel, 1979, accessoriatissima. AUTOCCASIONI Via Romagna 6 040/61126. 4097/14

PRIVATO vende Opel Rekord E20S4P lusso 1978 ottime condizioni, cinque milioni. Tel. 411579. 4089/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni alla Concessionaria Opel Panauto zona industriale (Strada per la grandi Motori). Tel. 820256: Fiat 500, 126, 127 CL, Lancia Delta 1.3 5v, BMW 320, Alfetta 1.6, Citroen Dyane, Visa, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, VW Maggiolino, Golf turbo diesel 82, massime dilazioni, permute. 4094/14

UNO 45S agosto 84, km 2150 dipendente sconta 1.950.000 rateali, telefonare 745233. 59428/14

15 Roulotte nautica, sport

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano, concessionari esclusivi di: motoscafi Abbate; pilotine Gobbi; imbarcazioni a vela Plastivela; motori fuoribordo Johnson, British Seagull; gommoni Nova, Floating; prezzi speciali di fine stagione. Inoltre troverete una vasta gamma di windsurf. 11/15

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, tel. 567956, presenta ultime novità salone Torino Autocaravan Camper Safariways. 3488/15

CENTRO VACANZE varie occasioni campers, roulottes. Facilitazioni di pagamento. Tende verande Brand, ganci traino. Via Flavia ang. Strada della Rosandra 2, tel. 830111. 3590/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCANSI per non residenti appartamenti in affitto transitorio, tel. 60785. 4103/18

MINI appartamento signorile arredato cerca professionista referenziato, telefonare ore pasti 040/413363. 133/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a residenti referenziati appartamento panoramico a Opicina, tel. 60785. 4103/19

GORIZIA centro affittansi locali attualmente adibiti ad officina-carrozzeria, tel. 0481/82471. 214/19

LOCALE affari libero 50 mq due fori affittasi zona Rittmeyer, 766676 feriali. 19/19

MONFALCONE affittasi ammobiliato Marina Julia. Geom. PORCIANI, Fabio 45434. 266/19

MONFALCONE affittasi ammobiliato via Gorizia. Geom. PORCIANI Fabio 45434. 266/19

MONFALCONE affittasi locale uso ufficio via Gorizia. Geom. Porciani Fabio 45434. 266/19

MONFALCONE affittasi locale uso ufficio via Garibaldi. Geom. Porciani Fabio 45434. 266/19

MONFALCONE Agenzia GABBIANO affitta capannone mq 400 uso magazzino, 45947. 1/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciali: bar-pizzeria, pasticceria, boutique abbigliamento, fiori piante, elettrodomestici, 45947. 1/20

NEGOZIO abbigliamento con arredamento nuovo tabelle IX - X - XIV-2 zona mercato coperto Carducci vendesi, 766676 feriali. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI in contanti appartamentino zona Commerciale Sara Davis alta, tel. 60785. 4103/21

ACQUISTO contanti 1-2 camere cucina bagno libero tratto solo con privati, telef. 755059. 14/21

ACQUISTO privatamente appartamento recente in zona verde, telef. 422824. 22/21

CASETTA acquisto contanti preferibilmente indipendente e con giardino pago contanti, telef. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IL TETTO libero Baiamonti luminoso, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, 764074. 4081/22

A. IL TETTO vende locale adibito latteria-bar, zona San Giacomo, mq 60 vera occasione; altro magazzino di mq 55 adatto attività commerciale, 764074. 4081/22

A. IL TETTO vende negozio libero mq 80 più soppalco mq 60, ampia vetrina, centralissimo, 764074. 4081/22

ALABARDA 768821 epoca centrale stanza stanzetta cucina wc doccia affittato ambulatorio forte reddito 27.000.000. 4044/22

ALABARDA 768821. Rotonda Boschetto piano alto vista libera luminosissimo soggiorno 2 matrimoniali cucina grande bagno tutti confort 65.000.000. 4044/22

APPARTAMENTO Ciamician cucina 4 camere doppi servizi vendo, tel. 631793. 4038/22

BIBIONE «Frontemare» 29.950.000 appartamentino per 4 posti impresa vende direttamente. Posizione unica, prestigiosa. Pagamenti avanzamento lavori (mutui). Studio Costruzioni, corso del Sole 45 (anche festivi) 0431/430541. 574/22

BIBIONE 50 metri mare bellissima posizione 25.500.000 vendesi grazioso appartamentino, quattro posti letto, ampio terrazzo, posto auto, possibilità mutuo. Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi) 0431/57002. 3/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI 1 stanza, cucina, servizio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4080/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4080/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BORGO TERESIANO 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento ascensore, restaurato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4080/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CUMANO in palazzina, recentissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore 58.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4080/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno zona FIERA 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore soffitta. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4080/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti nuovo complesso, bistanze, tristanze, accessoriati, mutuo max 50.000.000, contributo regionale, prezzi compreso spese, agevolazioni di pagamento, tel. 814311 (9.30-12) 14-18). 4128/22

LIGNANO Pineta villetta schiera (400 metri mare) 59.950.000 impresa vende direttamente. Inserita in un meraviglioso parco privato, con piscine giochi, percorsi ombreggiati da meravigliosi pini. Composizione: «Terra» ingresso, soggiorno, bagno, patio, caminetto, giardino, giardino; «Primo piano» 2 camere eventuale bagno o cameretta, terrazza. Lussuose finiture, riscaldamento predisposto. Pagamento avanzamento lavori; possibilità mutui, 0431/430541 (visite anche festivi). 575/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway posizione incantevole 67.500.000 Iva 2%, società costruzioni vende direttamente villetta schiera, giardino privato, patio, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere matrimoniali, cameretta, doppi servizi, terrazze, solario, posto auto, scelta rifiniture, possibilità mutuo, prenotazioni entro fine novembre, monoblocco omaggio, 0431/57002 - 430391. 3/22

LOCALE d'affari libero 100 mq zona Giardino pubblico/regione, 766676 feriali. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento semicentrale 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage 72.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale ristrutturato riscaldamento autonomo 39.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: periferia casaschiera 160 mq giardino 98.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: centrale 85 mq 55.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: appartamento 90 mq cantina garage 57.000.000 dilazionabili due anni, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: viale San Marco 1 letto 40.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: centrale 3 letto doppi servizi garage 78.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE vendesi casa ristrutturata via Desena. Geom. Porciani Fabio, 45434. 266/22

MONFALCONE via Mazzini vendesi appartamento più ufficio primo piano mq 150 complessivi terrazza mq 80 grande ingresso indipendente adatto professionista, società 82.000.000. Leone-Paoletti, 471401. 268/22

RAVASCLETTO Zoncolan montagna 900 metri 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2% 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433/66167 ore serali. 2223/22

RONCHI vendesi appartamento 1.o piano villetta bifamiliare zona verde, possibilità mansardina, giardino 70.000.000, 45896. 380/22

TERRENO arativo S. Antonio pianeggiante acqua strada vendo, tel. 631793. 4038/22

TERRENO Fernetti adatto roulotte mq 1000 vendo 5.000.000, tel. 631793. 4038/22

TERRENO Plavia seminativo strada acqua vendo mq 1500, tel. 631793. 4038/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda mutuo Gretta Faro, impresa Canarutto, tel. 60251. 4074/22

VENDONSI appartamenti nuovi prontingresso di varie grandezze zone Università Commerciale S. Luigi Servola, telef. 730344. 3902/22

VENDO casetta bifamiliare zona Santa Barbara (Muggia) primingresso eventuale permuta con appartamento centrale, tel. 826846. 16/22

VENDONSI boxes prontingresso da L. 10.000.000 cadauno luce acqua, occasionissima. 4128/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 4074/22

24 Smarrimenti

MANCIA rinvenitore braccialetto dorato catena caro ricordo tragitto Rive-Oberdan, tel. 755729. 59518/24

UNA SPLENDIDA NOTIZIA PER VOI!

E' IN ARRIVO SUPER BINGO

IL GIOCO MILIONARIO DE IL PICCOLO CHE VI FARA' VINCERE PREMI DI SOGNO!

plural